

L'immigrazione in Australia

Indice

Capitolo 1

Introduzione

1. Storia dell'immigrazione australiana	8
1.1 Dalla Preistoria al '900	8
1.2 La prima guerra mondiale	10
1.3 La grande depressione	11
1.4 La seconda guerra mondiale	12
2. L'immigrazione postbellica	13
2.1 La seconda metà del '900	14
2.2 L'Australia oggi	14

Capitolo 2

L'ordinamento australiano

1. Forma di stato e di governo	15
2. Sistema sociale	16
2. Il sistema sanitario e assistenza sociale	16
2.2 L'acquisto della cittadinanza australiana	18
2.3 I diritti territoriali degli aborigeni	19
3. Libertà e diritti	21

Capitolo 3

I primi mezzi per combattere l'immigrazione

1. Passenger Act	27
2. Immigration Rescrition Act	27
3. I campi d'internamento	
3.1 Durante la Prima Guerra Mondiale	29
3.2 Durante la Seconda Guerra Mondiale	33
4. White Australia Policy	36
5. La legge sull'immigrazione 1958	41
6. La legge sulla discriminazione razziale 1975	41
7. Il programma d'assistenza umanitaria per gli iraniani 1981	42
8. Migration Regulation 1994	43

Capitolo 4

L'immigrazione oggi e i problemi

1. Introduzione	46
2. Department of immigration and Border Protection	48
3. I cambiamenti nel programma di migrazione	49
4. Australia Immigration Program 2013/2014	54
5. Australia Immigration Program 2014/2015	55
6. Il programma umanitario	56
7. Temporary Protection Visa	58
8. L'attuale programma d'immigrazione nel dettaglio	59

8.1 Australian Visas	61
8.1.1 Special Purpose Visa	64
8.1.2 Transito senza visto	64
8.1.3 I requisiti visa	65
9. I territori esenti	67
9.1 L'accordo Trans-Tasman Travel	67
9.2 I residenti delle Isole Norfolk	69
9.3 Lo Stretto di Torres	70
9.4 I territori esterni	70
9.5 La validità del passaporto	71
10. Smart Gate	72
11. Le modifiche recenti	72
11.1 Le minacce per la salute	73
11.2 I tempi di elaborazione	74
12. La General Skilled Migration	74
13. Migration Alliance	81
14. L'impatto nella società	83
14.1 L'immigrazione e la politica australiana	83
14.2 Il multiculturalismo	86
14.3 Le tendenze politiche	89
14.4 La polemica	90
14.5 I problemi attuali	91
15. Migration Amendment Act 2014	92

Capitolo 5

L'immigrazione clandestina e la comparazione con gli altri Stati

1. Introduzione	94
-----------------	----

2. L'immigrazione clandestina	94
2.1 I rifugiati e i richiedenti asilo	95
2.2 La detenzione obbligatoria	96
2.2.1 La soluzione del Pacifico	99
2.2.2 Open Immigration 2007-2012	100
2.2.3 Crackdown PNG Solution	100
2.2.4 Operation Sovereign Borders	101
3. Le strutture di detenzione	101
4. Il diritto dei bambini	102
4.1 A last resort	104
5. Australia – Italia a confronto	106
6. Il resto del mondo	107

Capitolo 6

Considerazioni conclusive

1. Conclusioni	113
----------------	-----

Bibliografia	119
---------------------	-----

Capitolo 1

INTRODUZIONE

1. Storia dell'immigrazione australiana

1.1 Dalla Preistoria al '900

I primi abitanti dell'attuale Australia furono gli aborigeni, giunti dall'Asia circa 50.000 anni fa, grazie ad una particolare capacità d'adattamento riuscirono a popolare gran parte dell'isola, seppure mantenendo sempre uno stile di vita seminomade. Si calcola che la popolazione aborigena all'arrivo dei primi europei fosse fra le 500.000 e 1.000.000 persone. I primi a raggiungere l'Australia furono gli Olandesi: Willem Janszoon¹ fu il primo europeo a mettere piede sul suolo australiano e, attorno al 1606, tracciò una prima mappa parziale del golfo di Carpentaria. Nel 1616 approdò Dirk Hartog² e in due riprese, nel 1642 e nel 1644, Abel Tasman. Gli Olandesi battezzarono la costa ovest dell'Australia Nuova Olanda. Qui arrivò nel 1699 il pirata William Dampier³ e questo catalizzò le attenzioni degli Inglesi verso la Nuova Olanda. Il grande continente australe è stato ufficialmente reclamato dagli europei solo dopo l'arrivo del Capitano James Cook⁴ a Botany Bay nel 1770. Quest'ultimo, per ovviare al problema del sovraffollamento delle carceri inglesi, indicò l'Australia come luogo ideale per una colonia penale. L'arrivo dei deportati creò molti problemi soprattutto sul piano alimentare (c'erano difficoltà a far arrivare i viveri attraverso le navi). La soluzione al problema la trovò il governatore Philip che si accorse della necessità di stabilire in Australia le fattorie, creando così un'economia locale. Agli ex-condannati, che avevano terminato il periodo di lavori forzati, venne perciò proposto di rimanere in Australia coltivando trenta acri di terra (che diventavano di più se si era in età da matrimonio e da aver figli) completamente privi di tasse e di

¹ Willem Janszoon (1570 – 1630) è stato un navigatore ed esploratore olandese a cui è attribuita la scoperta dell'Australia. Sul finire del XVI secolo prese servizio nella Compagnia Olandese delle Indie Orientali, imbarcandosi verso il sud-est asiatico. Nel 1605 una spedizione esplorativa lo portò a sbarcare sulla penisola di Capo York in Australia, di cui tracciò la mappa, credendo che si trattasse di una estensione verso sud della Nuova Guinea. Al suo ritorno chiamò il luogo Nuova Zelanda, nome che cadde in disuso, sostituito successivamente con quello di Australia.

² Dirk Hartog (Amsterdam, 1580 –1621) è stato un marinaio ed esploratore olandese del XVII secolo.

³ William Dampier (East Coker, 1651 – 1715) è stato un pirata, esploratore ed osservatore scientifico inglese.

⁴ James Cook (Marton, 27 ottobre 1728 – Hawaii, 14 febbraio 1779) è stato un esploratore, navigatore e cartografo britannico. Cook fu il primo a cartografare l'isola di Terranova, prima di imbarcarsi per tre viaggi nell'Oceano Pacifico nel corso dei quali realizzò il primo contatto europeo con le coste dell'Australia e le Hawaii oltre alla prima circumnavigazione ufficiale della Nuova Zelanda. Combinando l'arte marinaresca con un grande talento cartografico, nelle sue ardite spedizioni raggiunse zone inesplorate e pericolose, e fu il primo a tracciare le mappe di diversi territori non ancora cartografati.

quote d'affitto per i successivi dieci anni. Lo stato provvedeva a fornire tutti i mezzi necessari per il lavoro: macchinari e utensili agricoli, scorte di viveri, sementi, bestiame. L'unico obbligo era di riservare al governo britannico il legname adatto alla costruzione di imbarcazioni. Ben presto le fattorie si diffusero. Iniziarono a svilupparsi anche gli allevamenti a tal punto che i loro proprietari, ex deportati ormai divenuti uomini di affari, si arricchirono con le esportazioni di lana nel Regno Unito. Blaxland, Lawson e Wentworth furono i tre esploratori che nel 1813 riuscirono a trovare un varco scoprendo che oltre le vette si estendeva una rigogliosa pianura. I proprietari di bestiame inviarono i pastori a occupare la terra oltre i limiti stabiliti e a pascolarvi le pecore. A volte autoproclamavano la terra come propria e perciò venivano definiti 'occupanti'. Nel frattempo gli Aborigeni venivano sempre più spinti fuori dalla loro terra madre e non di rado uccisi se facevano resistenza. All'incirca negli stessi anni Matthew Flinders stava esplorando la costa del New South Wales e del New Holland. Tra il 1802 e il 1803 egli fu il primo a circumnavigare il continente e a riferirsi con il nome di Australia all'insieme di New South Wales, New Holland e Van Diemens Land. Per creare un'avanzata economia di mercato e risollevarne il livello morale della colonia, il governo inglese decise di incoraggiare la migrazione volontaria in Australia e di limitare la libera occupazione del suolo australiano a una durata di quattordici anni. Lo stato si impegnò a pagare il biglietto per il viaggio ai primi migranti e ad aiutarli a mettere in piedi delle fattorie in grado di competere con quelle degli 'occupanti' i quali, per ovvie ragioni, non erano molto contenti di questa iniziativa. I nuovi migranti si resero conto da subito come la situazione fosse migliore dell'Europa; le donne vennero incoraggiate a lavorare come domestiche, a fare figli e sposarsi. Man mano che il numero dei migranti liberi cresceva, aumentava il desiderio di cancellare l'odiata macchia della deportazione al punto che nel 1852 il governo decise di interrompere il trasporto dei detenuti nel New South Wales. I nuovi immigrati liberi portarono infatti con sé tutto il sapere connesso ai cambiamenti scientifici, politici, sociali ed economici. Tutti gli immigrati rimasero attoniti per come in quella terra ciascuno venisse giudicato solo in base ai propri meriti o demeriti: persino gli Irlandesi, considerati in Inghilterra come la feccia dell'umanità, potevano diventare rispettabili membri della comunità. Una democrazia "dell'onesto sudore" cominciava insomma a fondare per quello che sarà il "giusto corso" dell'Australia nel XIX secolo. Nel 1896 gli Inglesi avevano ormai stabilito in Australia sei colonie (New South Wales, Tasmania, Western Australia, South Australia, Victoria e Queensland) ciascuna delle quali era dotata di un governatore, un parlamento e un sistema di governo simile a quello britannico. Più la conoscenza e l'occupazione del suolo australiano da parte dei coloni inglesi aumentava, più gli Aborigeni venivano allontanati dai confini della loro terra natia. Il governo per preservare la popolazione originaria creò una politica di protezione. Dal 1880 al 1930 gli Aborigeni furono incoraggiati a vivere nelle riserve e nelle missioni, separati dagli altri australiani e furono costantemente riforniti di cibo, abiti e coperte, in alcuni casi venne loro data un'educazione di base. I proprietari terrieri, tuttavia, non smisero di utilizzarli come mano d'opera economica o addirittura come schiavi.

L'oro fu scoperto nel Nuovo Galles del Sud e nella zona centrale del Victoria nel 1851, attirando migliaia di giovani uomini e alcune avventurose giovani donne dalle colonie. A loro si unirono ondate di cercatori d'oro giunti via mare dalla Cina e un eclettico gruppo di intrattenitori, gestori di pub, prostitute e ciarlatani provenienti da tutto il mondo. Nel Victoria i tentativi del governatore britannico di imporre l'ordine – con una tassa mensile e soldati dalla mano pesante – sfociarono nella sanguinosa rivolta antiautoritarismo di Eureka nel 1854. Nonostante la violenza nei giacimenti d'oro, la ricchezza generata da questo metallo e dalla lana portarono investimenti ingenti a

Melbourne e Sydney, che negli anni Ottanta del 1800 erano eleganti città moderne. Una conseguenza certo non trascurabile dell'imponente flusso migratorio negli anni della corsa all'oro fu l'importazione dall'Europa e dagli Stati Uniti delle idee egualitarie e democratiche che sostenevano i diritti dell'individuo. Nel giro di pochi anni il diritto di voto, riservato ai soli proprietari terrieri fino al 1850, fu chiesto a gran voce da tutti gli uomini e successivamente anche dalle donne. I nuovi arrivati avevano bisogno di terra e i governi coloniali, poiché il diritto di usufrutto da parte degli 'occupanti' era terminato nel 1861, approvarono dei Selection Acts. Queste leggi prevedevano la possibilità per la gente di scegliere un lotto di terra e di acquistarlo a un prezzo vantaggioso durante un'asta pubblica. Gli acquirenti per un anno erano vincolati a vivere sul terreno acquisito apportando delle migliorie come la costruzione di capannoni, dighe e recinzioni. Per scongiurare il rischio di vedersi sottrarre la terra, gli 'occupanti' provarono a scoraggiare i nuovi arrivati con ogni mezzo.

Il fraudolento sviluppo di Sydney creò problemi sociali (fognature, trasporti). L'economia conobbe una terribile siccità, protrattasi per quattro anni a partire dal 1890, che comportò un blocco delle attività produttive con conseguenze devastanti in termini di disoccupazione e povertà che si espressero molto spesso sotto forma di sciopero nelle fabbriche. Come reazione alla crisi economica, le colonie istituirono un governo federale destinato a gestire i salari e i contratti di lavoro, la difesa, le poste e i telegrafi, l'immigrazione e il social welfare. La soluzione era la rappresentanza politica e la conseguente possibilità di accedere ai posti di governo, così nel 1891 vide la luce il partito laburista australiano.

La disoccupazione, la concorrenza cinese, il crescente sentimento nazionalistico e l'incremento delle comunicazioni tra le colonie, conseguente alla diffusione mondiale del telegrafo, furono i fattori che indussero le colonie a fare fronte unico innanzitutto per attuare una comune politica sull'immigrazione. La federazione avrebbe consentito il libero scambio di merci tra gli stati membri proteggendoli dalle importazioni e da chiunque non fosse bianco. Gli ufficiali della dogana, che riscuotevano tutte le tasse più cospicue, erano anche responsabili della quarantena degli immigrati e dell'applicazione del Passenger Act¹.

L'Australia è diventata una nazione federata dopo l'unione delle sei colonie il 1 gennaio 1901. Fu il popolo attraverso una serie di referendum a decretare la loro preferenza verso la federazione.

Sebbene gli australiani avessero eletto un parlamento in grado di legiferare autonomamente, l'Inghilterra manteneva un ferreo dominio sulla difesa e sulle politiche straniere: l'Australia non possedeva una propria flotta e le era proibito stipulare trattati con altre nazioni. La costruzione delle prime flotte risale al 1909. Gli australiani consci delle loro radici inglesi sentivano l'esigenza di preservarle, allontanando anche la concorrenza commerciale asiatica. Prese vita l'Immigration Restriction Act².

1.2 La Prima Guerra Mondiale

¹ Cap. 3 par. 1

² Cap. 3 par. 2

Quando l'Inghilterra entrò in guerra con la Germania, anche l'Australia, ancora vincolata alla politica difensiva britannica, si trovò a parteciparvi rifornendo truppe e altre risorse. Tutti gli australiani furono in un modo o nell'altro coinvolti nella guerra e così le famiglie, che pagavano tasse più alte per sostenere lo sforzo militare, tenevano memoria delle battaglie appuntando degli spilli sulle cartine geografiche. Nel 1914 fu approvato il War Precautions Act, una legge che consentiva al governo un controllo ancora maggiore sulla vita delle persone. All'esplosione del conflitto in Australia vivevano circa trentamila persone di origine tedesca e nel 1915 per questi immigrati cominciarono anni di persecuzioni. Gli uomini, tedeschi o austriaci che fossero, in grado di imbracciare le armi furono rinchiusi in campi di internamento. Quelli che rimasero fuori vennero tenuti costantemente d'occhio dalla polizia e dai loro stessi vicini di casa. Parallelamente ai sentimenti anti-tedeschi, cresceva negli australiani il nazionalismo, specie dopo alcune battaglie in Francia che comportarono il ferimento e la mutilazione di connazionali. La propaganda nazionalistica, oltre a puntare il dito contro la comunità tedesca in Australia, invitava gli uomini in età militare ad arruolarsi per rimpiazzare le perdite.

La prima guerra mondiale ebbe effetti devastanti per l'Australia. Nel 1914 il paese contava meno di 3 milioni di uomini, eppure quasi 400.000 si offrirono volontari per combattere. Si stima che ne morirono 60.000, mentre i feriti furono decine di migliaia.

Di ritorno dalla Prima guerra mondiale, i soldati australiani sopravvissuti si resero conto che per loro non c'era nessuna possibilità di lavoro perciò il governo federale, convinto che i veterani si meritassero una ricompensa per il loro sacrificio approvò il Soldier Settler Scheme. Si trattava di un piano secondo cui i governi dei singoli stati avrebbero dovuto fornire agli ex-soldati la terra per fondare delle fattorie mentre il governo federale li avrebbe sostenuti con dei fondi per avviare l'attività. Nel 1929 più della metà erano fallite per via della perdurante siccità, dell'inesperienza dei veterani nelle questioni di agricoltura e allevamento e, non da ultimo, a causa del crollo dei prezzi. A risollevarla la situazione furono gli immigrati italiani che portarono la loro esperienza nella gestione delle fattorie e introdussero le tecniche di vinificazione trasformando le fattorie abbandonate in affari d'oro.

1.3 La Grande Depressione

Gli anni Venti del 1900 videro il paese reagire al dolore, con un turbinio di nuove automobili e nuovi cinema, jazz e film americani e il fervore per l'Impero Britannico. Quando nel 1929 arrivò la Grande Depressione, le divisioni sociali ed economiche si fecero più profonde e molte istituzioni finanziarie australiane fallirono. La Gran Bretagna, che doveva una fortuna agli Stati Uniti, si rivolse all'Australia, chiedendole indietro i milioni di pound prestati ma anche l'Australia era a corto di fondi: poiché le persone avevano perso il lavoro non potevano pagare le tasse né acquistare beni di consumo. A soffrire di questa situazione erano principalmente i lavoratori non specializzati con le relative famiglie e i nuovi immigrati ancora in fase di adattamento. Le baraccopoli cominciarono a diffondersi a Blacktown, Sans souci e La Perouse. La gente giurò che questo non sarebbe mai più dovuto accadere e il governo australiano nel 1930 si fece carico del social welfare.

Lo sport era la distrazione nazionale e gli eroi sportivi, quali il cavallo da corsa Pharlap e il giocatore di cricket Donald Bradman, furono elevati a uno stato che sfiorava il mito. Durante la Seconda Guerra Mondiale le forze australiane diedero un contributo significativo alla vittoria alleata in Europa, Asia e nel Pacifico. La generazione che combatté nella guerra e sopravvisse acquisì un forte orgoglio per le capacità dell'Australia. Nel 1930 le cose cominciarono a migliorare: la gente trovava lavoro più facilmente e le fattorie tornavano a produrre ma la Grande depressione aveva lasciato delle profonde cicatrici anche in Australia. Tra il 1930 e il 1939 la produzione australiana si era completamente arrestata così come l'immigrazione e il tasso di natalità si era attestato su livelli bassissimi. In molti avevano perso la fiducia nelle capacità del governo australiano di gestire le problematiche economiche. Mentre l'Australia usciva dalle tenebre della crisi economica, il Sydney Harbour Bridge divenne il simbolo di un futuro migliore. Iniziato nel 1924 e inaugurato nel 1932 univa le due parti di Sydney.

1.4 La Seconda Guerra Mondiale

Sebbene l'Australia fosse una nazione indipendente all'interno del Commonwealth e non era perciò tenuta a dichiarare guerra alla Germania, il forte senso del dovere degli australiani nei confronti del Regno Unito e del suo popolo prevalse e l'Australia dichiarò guerra immediatamente. Mentre era impegnata nelle operazioni di reclutamento e addestramento delle truppe, quello che andava avanti in Europa nel 1940 sembrò una sorta di conflitto fasullo, perciò molte persone persero interesse per la guerra stessa. La situazione cambiò radicalmente il 7 dicembre del 1941 quando il Giappone attaccò la flotta statunitense nel Pacifico a Pearl Harbour nelle Hawaii. Il giorno successivo Stati Uniti e Gran Bretagna dichiararono guerra al Giappone e così fece anche l'Australia che per la prima volta nella sua storia si trovò a essere minacciata da un paese nell'area del Pacifico. Proprio come durante la Prima guerra mondiale, in occasione del nuovo conflitto il governo australiano varò delle leggi che gli consentirono un maggiore controllo sulla vita delle persone: tedeschi e italiani furono internati nei campi di concentramento, le organizzazioni fasciste e comuniste messe al bando, tutti i media vennero censurati, i prezzi furono bloccati e il governo prese il controllo dei trasporti, dei porti e delle banche; fu introdotto il servizio militare obbligatorio. I campi di internamento per italiani e tedeschi furono costruiti a Holsworthy, a Cowra per i giapponesi. Altri campi si trovavano ad Hay, Tatura e Leeton.

Pian piano gli interessi e la tradizionale lealtà dell'Australia nei confronti della Gran Bretagna cominciarono a spostarsi verso gli Stati Uniti. Prima e dopo la guerra le pellicole hollywoodiane introdussero la cultura americana in Australia e le truppe durante la guerra portarono la Coca Cola, gli hot dog e tutto l'universo del pop americano. Questi eventi rappresentarono un punto di svolta per la cultura australiana che sfociò nella rivoluzione giovanile degli anni Cinquanta e Sessanta.

Dopo la fine della guerra nel 1945, centinaia di migliaia di immigrati provenienti da tutta Europa e dal Medio Oriente giunsero in Australia; molti trovarono impiego nel settore manifatturiero, in pieno boom. Molte delle donne che avevano iniziato a lavorare in fabbrica quando gli uomini erano in guerra, continuarono le loro mansioni anche in tempo di pace.

2. L'immigrazione Post-bellica

Alla fine della guerra in Europa regnava il caos: la Germania era un cumulo di macerie e i restanti paesi erano suddivisi tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. L'Europa occidentale era infatti sostenuta dagli americani mentre l'Europa dell'est era occupata dall'Unione sovietica. Molte persone cominciarono a emigrare verso l'Australia e gli Stati Uniti per tentare di sfuggire all'oppressione dell'URSS. Inoltre silenziosa e strisciante la Guerra fredda rendeva tangibile il rischio di una guerra nucleare ed erano in molti a credere che l'Australia fosse un posto sicuro per vivere nonostante i pericoli minacciati. Si calcola che tra il 1945 e il 1965 più di due milioni di immigrati giunsero in Australia per la maggior parte assistiti in tutto e per tutto dal governo del Commonwealth; in cambio dovevano rimanere in Australia per almeno due anni accettando qualunque lavoro che il governo procurava loro.

Il 1° gennaio 1901 nasce il Commonwealth¹, o federazione d'Australia, come dominio, all'interno dell'Impero britannico. L'Australia era ormai indipendente, anche se gli ultimi legami legali con il Regno Unito non furono recisi fino al 1986.

La prima grande ondata migratoria post-bellica riguardò soprattutto gli sfollati cioè quelle persone che abbandonavano i paesi d'origine perché distrutti dalla guerra o occupati dall'Unione sovietica. Tra il '47 e il '53 il governo australiano diede assistenza a circa centosettanta mila persone per aiutarle a emigrare in Australia. La seconda ondata arrivò tra gli anni Cinquanta e i Sessanta e fu composta principalmente da persone in cerca di lavoro e di condizioni di vita migliori. Queste aspettative vennero sostanzialmente realizzate. I primi migranti trovarono lavori nelle fattorie o nello Snowy Mountains Hydro Electric Scheme, altri invece dovettero accontentarsi dei lavori più faticosi.

Nel 1951 venne varato il piano di Colombo grazie al quale i paesi più sviluppati del Commonwealth si impegnavano ad aiutare le nazioni meno fortunate. Uno dei motivi per cui il governo australiano accettò di partecipare al progetto fu la necessità di ristabilire rapporti pacifici con i paesi asiatici che erano stati vittime della White Australia Policy². Studenti stranieri furono portati in Australia per formarsi e al termine dei loro studi ritornavano nei paesi di origine per aiutare la propria gente con le conoscenze apprese. Nel 1985 c'erano tremilacinquecento studenti stranieri le cui spese di mantenimento vennero interamente coperte dal governo australiano.

¹ Commonwealth delle nazioni, di 53 membri è un'organizzazione internazionale fra Stati che abbiano fatto parte in passato dell'Impero britannico (eccetto il Mozambico ed il Ruanda). L'elenco dei paesi che ne fanno parte include sia repubbliche che monarchie ed il capo del Commonwealth (designato, non ereditario) è la regina Elisabetta II: ella regna come monarca nel Regno Unito ed in una serie di altri reami del Commonwealth, che quindi vengono a creare insieme un'unione personale.

² Cap. 3 par. 4

2.1 La seconda metà del '900

Tra il 1945 e il 1970 il governo australiano aveva incoraggiato l'immigrazione soprattutto di cittadini britannici ed europei ma negli anni Settanta questo atteggiamento cambiò e furono spinte a venire anche persone provenienti da altri paesi. Cominciarono così ad arrivare migranti dall'Asia, dal Medio Oriente e dall'America latina proprio come dall'Europa. Ma a differenza dei migranti volontari i rifugiati avevano abbandonato i loro paesi d'origine per via della guerra o delle persecuzioni e l'Australia, seriamente intenzionata ad aiutare gli abitanti di paesi meno fortunati, aveva firmato un accordo delle Nazioni Unite per l'accoglienza dei rifugiati.

Dopo che i comunisti presero il potere in Vietnam alla fine degli anni Settanta, migliaia di persone terrorizzate dal nuovo governo abbandonarono il paese e raggiunsero l'Australia. Nel 1979 i funzionari australiani dell'immigrazione selezionarono dai campi di detenzione in Thailandia, Malaysia e Indonesia persone che avevano parenti in Australia, che erano qualificate per uno specifico lavoro e che parlavano bene l'inglese e le portarono fuori insieme a un piccolo nucleo di studenti e diplomatici. Nel 1982 il governo vietnamita consentì che i rifugiati lasciassero il paese ed emigrassero verso l'Australia per ricongiungersi con le proprie famiglie senza perseguirli. Nel 1985 più di settantamila rifugiati provenienti dal sud-est asiatico, in specie dal Vietnam, si erano stabiliti in Australia. L'arrivo in massa dei vietnamiti comportò un cambiamento forzato nelle politiche di immigrazione mondiali in generale e australiane in particolare e segnò la fine del White Australia Policy.

3. L'Australia oggi

Dopo oltre duecento anni di migrazioni l'Australia è diventata un paese multiculturale al punto che nel 2010 il ventisette per cento degli abitanti risultava nato in altri paesi e si contavano più di cento lingue parlate correntemente. L'Australia ha subito una vera e propria rivoluzione passando dalla rigida cultura britannica del diciannovesimo secolo alla molteplicità di influenze tuttora visibili.

Il problema ora è quello di riuscire a stabilire una propria identità fronteggiando i flussi migratori che vedono l'Australia come il "Paese delle belle speranze".

Capitolo 2

L'ordinamento australiano

1. Forma di Stato e di Governo

L'Australia è una monarchia costituzionale, che si struttura come Stato federale indipendente comprendente sei Stati autonomi (Victoria, Queensland, Nuovo Galles del Sud, Australia Meridionale, Australia occidentale e Tasmania), un Territorio e un Distretto federale.

Il sistema di Governo australiano riflette i modelli di democrazia liberale britannico e nordamericano, ma con caratteristiche squisitamente australiane. Come gli Stati Uniti, ma diversamente dalla Gran Bretagna, l'Australia si è dotata di una Costituzione scritta, entrata in vigore nel 1901, che specifica le funzioni del Governo federale, come le relazioni internazionali e il commercio estero, la difesa e l'immigrazione. Gli Stati e i Territori hanno competenze nelle materie non assegnate al Governo federale. Nella pratica i due livelli di governo collaborano su molte questioni. Gli Stati e i Territori istituiscono degli enti di governo locali, che tuttavia non hanno le responsabilità in materia di polizia e istruzione pubblica che competono ad enti analoghi in altri paesi anglofoni.

Benché l'Australia sia una nazione indipendente, capo dello stato è la regina Elisabetta II di Gran Bretagna, che è formalmente la regina d'Australia come monarca costituzionale. Essa nomina, su proposta del Governo australiano eletto, il Governatore Generale che la rappresenta. Agli stati federati sono riservati tutti i poteri non attribuiti al governo federale. L'Australia è membro fondatore delle Nazioni Unite.

Il potere esecutivo è esercitato dal consiglio federale, presieduto dal primo ministro (rappresentante del partito politico di maggioranza) che è responsabile di fronte al parlamento federale; il potere legislativo risiede nel parlamento federale, eletto dal popolo, composto da due camere: il Senato, di 76 membri (12 per ciascuno stato, e dal 1974, 2 per ciascun territorio) eletti a suffragio diretto con sistema elettorale proporzionale per un mandato di 6 anni, e la Camera dei rappresentanti, di 148 membri, eletti a suffragio diretto per un mandato non superiore ai tre anni. Il partito (o i partiti) che hanno conquistato la maggioranza alla Camera dei Rappresentanti danno vita al Governo, con ministri scelti in entrambe le camere. Il Governatore Generale nomina i ministri, su proposta del Primo Ministro, e per convenzione esercita le sue funzioni unicamente su istanza dei ministri praticamente in tutte le materie. Questo sistema di governo assomiglia a quello canadese.

Nel sistema giudiziario, l'organo supremo è rappresentato dall'alta corte, che si compone di un presidente e di un consiglio di sei membri designati dal governatore generale.

La tradizione amministrativa dell'Australia trae origine dall'amministrazione britannica delle colonie. La pubblica amministrazione federale, statale e dei Territori è affidata a funzionari di carriera permanenti che sono disposti a servire il governo in carica, a prescindere dalla sua connotazione politica.

In ciascuno degli stati federati vige un sistema di governo bicamerale, fatta eccezione per il Queensland, in cui vi è un'unica camera. Un governatore rappresenta il sovrano inglese in ogni stato. L'attività di governo è esercitata da un consiglio dei ministri, presieduto da un primo ministro.

In Australia vi sono quattro partiti politici principali. Il Partito liberale australiano è stato al potere per gran parte del periodo che ha seguito la formazione del Commonwealth. Vi sono poi il Partito nazionale australiano, il Partito laburista australiano e il Partito democratico. Sono tutti partiti moderati, d'orientamento socialdemocratico, tra i quali il Partito nazionale rappresenta l'ala più conservatrice e il Partito laburista quella più progressista.

La durata massima del mandato del Governo australiano è di tre anni dalla data della prima riunione di un nuovo Parlamento federale. Tuttavia, il Primo Ministro può chiedere al Governatore Generale di indire le elezioni generali anche prima di tale data. Il voto è obbligatorio in Australia ed è prevista una multa per chi non vota. Nei collegi uninominali per la Camera dei Rappresentanti, gli elettori devono indicare l'ordine di preferenza ponendo un numero accanto al nome di ciascun candidato. Il voto preferenziale è usato anche nelle elezioni per il Senato dove ciascuno Stato forma una circoscrizione che esprime più seggi. Per aiutare gli elettori a definire l'ordine delle loro preferenze, i partiti politici distribuiscono nei seggi elettorali delle schede che illustrano " come votare ". Spesso sono le preferenze espresse per candidati meno popolari a decidere chi vince. L'operazione di assegnazione delle preferenze a volte richiede più giorni o addirittura settimane.

2. Il sistema sociale

2.1 Il sistema sanitario e l'assistenza sociale

Il governo australiano, sia a livello federale sia nei singoli stati, si è particolarmente impegnato nello sviluppo dei servizi sociali. È prevista l'assistenza sociale a malati, anziani, invalidi e disoccupati e un'indennità di maternità è corrisposta alle madri che non percepiscono reddito. I lavoratori godono di sussidi di disoccupazione e di malattia, d'indennità per gli infortuni sul lavoro e di un articolato sistema previdenziale. Nel 1984 lo stato federale ha introdotto un sistema sanitario destinato alla totalità della popolazione, noto come Medicare, che garantisce l'assistenza medica e la copertura delle cure ospedaliere e a domicilio, che sono gratuite.

L'Australia inoltre si è dotata di una Carta dei diritti all'assistenza sanitaria. La Carta descrive i diritti dei pazienti e di altre persone che fanno uso del sistema sanitario australiano ed è basata su 3 principi guida fondamentali:

1. ognuno ha diritto di accedere ad assistenza sanitaria;
2. il Governo australiano è impegnato nell'osservanza degli accordi internazionali riguardanti i diritti umani che riconoscono il diritto di ciascuno, per quanto possibile, di usufruire dei più alti standard in materia di salute fisica e mentale;
3. l'Australia è una società composta di persone con culture e stili di vita differenti, la Carta riconosce e rispetta queste differenze.

Esiste anche una Commissione (Australian Commission on safety and quality in health care) che ha il compito di condurre e coordinare il miglioramento della sicurezza e della qualità dell'assistenza sanitaria in Australia individuando le questioni fondamentali e le priorità di intervento. La Commissione fornisce una consulenza fondamentale della qualità dell'assistenza sanitaria stessa.

L'Australia è nota per l'efficiente servizio medico aereo (Flying Doctor Service) che offre assistenza medica agli abitanti delle regioni più remote, coprendo i due terzi del territorio australiano.

Sicurezza sociale

Il Centrelink è un organo del governo australiano che eroga tutta una serie di servizi e prestazioni integrative del reddito alla comunità australiana. Le prestazioni comprendono assistenza alle persone a basso reddito, ai pensionati, ai disabili, alle persone alla ricerca di lavoro, ai genitori single, agli accompagnatori e a molti altri. Le prestazioni pecuniarie e i servizi cui ha diritto un utente dipenderanno dalla sua situazione personale. Il governo australiano è convinto che la migliore forma di assistenza è quella che deriva dal lavoro retribuito. Il Centrelink mette le persone interessate in contatto con servizi che le possono aiutare a trovare lavoro e nel contempo offre assistenza economica a persone che hanno difficoltà a lavorare a causa della propria situazione personale. Le persone che percepiscono prestazioni dal Centrelink potrebbero essere tenute a cercare lavoro se sono abili oppure ad aggiornare le proprie conoscenze in modo da trovare un lavoro in futuro. Le persone che arrivano in Australia con visto per rifugiati o per motivi umanitari sono di norma in grado di ottenere l'intera gamma di servizi e programmi del Centrelink. Come regola generale, altri neoresidenti devono vivere in Australia per due anni con visto di residenza permanente prima di poter ottenere la maggior parte delle prestazioni assistenziali del Centrelink. Pertanto dovranno sincerarsi di avere denaro a sufficienza per provvedere a sé stessi e alle persone a proprio carico nell'arco di tale periodo. Il periodo d'attesa potrebbe variare a seconda dell'assistenza necessaria e della situazione personale. Assistenza limitata potrebbe essere disponibile ad alcuni neoimmigrati, ad esempio assistenza per cercare lavoro e assegni familiari per contribuire al costo di crescere i figli. Maggiori informazioni sull'assistenza alle famiglie si possono ottenere dal Family Assistance Office (ufficio di assistenza alle famiglie) del governo australiano. I neoimmigrati dovrebbero contattare quanto prima il Centrelink e/o il Family Assistance Office dopo l'arrivo per informarsi su requisiti e possibili prestazioni assistenziali loro spettanti, ad esempio, per trovare un lavoro.

Lezioni di lingua inglese

Il governo australiano considera l'apprendimento dell'inglese uno dei primi e più importanti passi che un neorivato deve intraprendere per integrarsi con successo nel nuovo paese e per raggiungere i propri traguardi personali, sociali ed economici. Se la conoscenza dell'inglese è meno che "funzionale", si può avere diritto a lezioni gratuite di lingua inglese ai sensi dell'Adult Migrant

English Programme (il programma di insegnamento dell'inglese agli immigrati in età adulta o AMEP). All'arrivo, bisogna contattare il Department of Immigration and Citizenship per maggiori informazioni sul diritto o meno ad avvalersi del programma e sul più vicino ente erogatore del programma AMEP. Se si ha diritto ad avvalersi del programma, bisogna iscriversi alle lezioni d'inglese entro tre mesi dalla data di concessione della residenza permanente se ci si trova in Australia oppure entro tre mesi dall'arrivo.

Vi sono anche altri tre programmi del governo australiano d'insegnamento della lingua inglese, tutti gestiti dal Department of Education, Science and Training (ministero dell'istruzione, della scienza e della formazione professionale). Tali programmi rispondono rispettivamente al nome di Workplace English Language and Literacy programme (WELL), Language, Literacy and Numeracy Programme (LLNP) per le persone alla ricerca di lavoro, e English as a second language – New Arrivals (ESL-NA) un programma per i giovani in età scolastica.

L'assistenza sotto forma di un servizio interpreti è disponibile telefonando al Translating and Interpreting Service National (TIS National). Il TIS National offre un servizio interpreti 24 ore su 24, sette giorni la settimana.

2.2 L'acquisto della cittadinanza australiana

Il governo australiano incoraggia decisamente i residenti permanenti in possesso dei necessari requisiti a fare domanda di acquisto della cittadinanza australiana. La scelta di diventare cittadino australiano dimostra la fedeltà e l'impegno nei confronti dell'Australia e del suo popolo. In pratica, si tratta dell'ultima tappa del percorso immigratorio e della scelta dell'Australia quale propria dimora. Anche se tutte le persone che vivono permanentemente in Australia possono avvalersi delle stesse occasioni, l'acquisto della cittadinanza è il passo formale per diventare un membro a pieno diritto della comunità australiana. La cittadinanza consente alle persone interessate di apportare un contributo più efficace all'Australia in quanto possono partecipare appieno al processo democratico della nazione, votare, candidarsi al parlamento e svolgere incarichi nella pubblica amministrazione federale. La cittadinanza comporta anche privilegi e doveri.

Tutti i cittadini australiani godono dei seguenti privilegi:

- votare per eleggere i governi australiani;
- candidarsi al parlamento;
- richiedere un passaporto ed entrare liberamente in Australia;
- registrare i figli nati all'estero quali cittadini australiani per discendenza;
- richiedere la completa assistenza consolare dei rappresentanti diplomatici australiani all'estero;
- avvalersi dell'intera gamma di occasioni occupazionali nelle forze armate australiane e nella pubblica amministrazione australiana.

La cittadinanza australiana comporta i seguenti doveri:

- votare alle elezioni federali, statali e dei territori e in occasione di referendum*;
- svolgere la funzione di giurato se si viene scelti quale componente di una giuria popolare;
- difendere l’Australia in caso di necessità (con gli stessi diritti ed esenzioni dei cittadini nati in Australia).

* Con il termine ‘referendum’ s’intende la presentazione agli elettori di una proposta di legge ai fini della

Per la maggior parte dei residenti permanenti, il primo passo per l’acquisto della cittadinanza è di superare il cosiddetto test della cittadinanza. Per prepararsi al test, i candidati dovrebbero leggere il libretto informativo intitolato ‘Becoming an Australian citizen’ (‘Acquisto della cittadinanza australiana’ nella versione italiana). Una volta superato il test e dopo che è stata accettata la domanda di acquisto della cittadinanza, gli aspiranti neocittadini devono pronunciare la promessa di fedeltà alla nazione in occasione di una apposita cerimonia pubblica. Gli australiani di ogni estrazione culturale e religiosa possono, nei limiti della legge, mantenere le proprie tradizioni e convinzioni e nel contempo essere uniti come un’unica comunità. L’acquisto della cittadinanza australiana significa promettere la propria fedeltà all’Australia, adoperarsi a fianco degli altri australiani per costruire una nazione forte, unita e armoniosa e nel contempo arricchire la società australiana con la propria cultura.

2.3 I diritti territoriali degli Aborigeni

La questione dei diritti territoriali degli aborigeni si è imposta come uno dei più importanti problemi legali di questi ultimi anni; essa emerse nel corso degli anni Sessanta con la crescente mobilitazione politica degli aborigeni, quando le rivendicazioni di uguaglianza salariale furono superate da quelle relative alla proprietà di territori aventi un particolare significato religioso, culturale o storico.

Nell'agosto del 1985 il governo formulò alcune proposte di legge per concedere agli aborigeni il diritto alla proprietà inalienabile di parchi nazionali, terre appartenenti alla corona e ancora non occupate e antiche riserve aborigene. Nell'ottobre dello stesso anno, Uluru (allora meglio noto con il nome europeo di Ayers Rock) fu ufficialmente ceduto alla comunità aborigena Mutijulu, con la clausola che sarebbe stato garantito il pubblico accesso al monolite. Ciononostante, in seguito a una forte opposizione da parte degli stati federati e delle compagnie minerarie, il governo federale non diede seguito alla proposta di legge, sollevando la protesta dei rappresentanti aborigeni.

Ciò coincise alla fine degli anni Ottanta con lo scandalo suscitato dall'elevato numero di morti tra i detenuti aborigeni; nel 1988 un rapporto delle Nazioni Unite accusò l'Australia di violare i diritti umani internazionali nei confronti degli aborigeni. Nel maggio 1991 il rapporto della commissione reale istituita per investigare sulle morti dei detenuti provava il comportamento delle forze di polizia e stilava oltre 300 raccomandazioni per relazioni interetniche migliori. Nel mese di giugno il governo impose il divieto permanente di estrazione mineraria in una località storica aborigena nel Territorio del Nord.

Un anno dopo, nel giugno 1992, l'alta corte riconobbe l'esistenza di un diritto di proprietà antecedente il primo insediamento europeo del 1788; la cosiddetta sentenza "Mabo"¹.

Eddie Mabo era un indigeno delle isole Mur nello stretto di Torres, meglio conosciute come Murray Island. Di fronte alla rivendicazione native su quelle terre il governo del Queensland reagì con il Queensland Coast Islands Declaratory Act 1985 che affermava che i diritti di proprietà degli indigeni sullo stretto di Torres si erano estinti nel 1879, quando le isole passarono sotto il controllo del governo del Queensland. La mossa si rivelò inutile e nel 1989 il Queensland Coast Island Declaratory Act fu annullato perché in contrasto con il Racial Discrimination Act 1975². Il caso giunse così alla High Court dove il popolo Meriam sostenne con forza lo stretto legame con quelle terre nonostante queste fossero state dichiarate possesso della colonia del Nuovo Galles del Sud nel 1797 e poi annessi al Queensland nel 1879. Il governo del Queensland da parte sua affermò di aver salvato gli indigeni delle isole Murray dallo stato "barbaro" nel quale essi versavano e di possedere pieni diritti su quelle terre. Il 3 giugno 1992 sei dei sette giudici della High Court stabilirono che : "il popolo Meriam ha diritto, contro il mondo intero, al possesso, occupazione e uso delle terre delle isole Murray".

La sentenza ha stabilito che gli aborigeni e gli isolani dello stretto di Torres potevano legittimamente rivendicare un diritto di proprietà originario quando avessero dimostrato un legame "stretto e continuo" con il territorio in questione. Questa affermazione ha rovesciato il concetto di terra nullius (terra senza proprietario) su cui si erano precedentemente basate le rivendicazioni territoriali degli aborigeni e ha stabilito un diritto di proprietà territoriale non più fondato sulla legge statutaria, ma che riconosce gli aborigeni e gli isolani dello stretto di Torres come proprietari originari del continente. Al contempo, tuttavia, la sentenza Mabo ha cercato di non mettere in discussione i diritti di proprietà legalmente acquisiti da cittadini non aborigeni. Infatti, solo i territori vacanti, i parchi nazionali e forse alcuni terreni dati in locazione, il cui contratto di locazione è soggetto al diritto aborigeno di accesso alla terra, possono essere oggetto di rivendicazione da parte dei proprietari aborigeni. Nessuna rivendicazione dei nativi è automaticamente riconosciuta dalla legge, essi devono dimostrare avanti ad una corte di aver mantenuto un tradizionale legame con la terra che viene rivendicata, in caso contrario ogni volta che vi sia un conflitto tra titolo di possesso della Corona e titoli dei nativi saranno questi ultimi a soccombere. Anche se la sentenza Mabo ha segnato un grosso punto a favore degli aborigeni la questione è tutt'altro che risolta.

Nel 2007 di fronte alle evidenze contenute in un rapporto del Senato (Social Justice Report), che denunciava la crisi del processo di dialogo e riconciliazione con le comunità aborigene, addebitandola a scelte sbagliate intraprese dal governo federale con riguardo al riconoscimento dei diritti economici, sociali e culturali, l'allora Primo Ministro John Howard³ ha riconosciuto pubblicamente il fallimento delle politiche di assistenza sociale destinate agli indigeni. Dal rapporto si rileva che l'aspettativa di vita per le donne aborigene fosse inferiore mediamente di vent'anni

¹ (Mabo vs. Queensland, n.2. 1992, 175 CrI 1)

² Cap. 3 par. 6

³ John Winston Howard (Sydney, 26 luglio 1939) è un politico australiano. A seguito delle elezioni del 2 marzo 1996 ha ricoperto la carica di Primo Ministro dell'Australia, dall'11 marzo 1996 fino al 2007. Dal 1995 è capo del partito liberale dell'Australia. Alle elezioni del 24 novembre 2007 Howard viene sconfitto dai laburisti di Rudd, e perde dopo 33 anni il suo seggio parlamentare di Bennelong.

rispetto agli australiani e che, d'altra parte, gli aborigeni avessero una probabilità di essere arrestati quindici volte superiore rispetto agli altri australiani.

Nel giugno 2007, Howard ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale e ha disposto la tempestiva attuazione di misure straordinarie volte a intervenire sulle situazioni di abuso sui minori riscontrate nelle comunità aborigene del Northern Territory. Tale drastico provvedimento è stato preso alla luce delle evidenze contenute in un rapporto dalla Commissione d'inchiesta per il Northern Territory (NT Board of Inquiry), significativamente intitolato "Little Children are Sacred" nel quale si denuncia la violazione sistematica dei diritti dei bambini aborigeni da parte dei familiari e dei membri della comunità. Dal dossier emerge una situazione consolidata di grave degrado in cui l'abuso di alcol, droghe e soprusi ai danni di minori costituiscono parte integrante della vita quotidiana nelle riserve del Territorio del Nord, dove vige la gran parte dei 470.000 aborigeni che ancora abitano la grande isola australe.

Il piano emergenziale, definito Northern Territory Emergency Response (NTER), messo a punto nel 2007 dal Primo Ministro australiano, John Howard, insieme con il ministero per la famiglia, i servizi sociali e gli affari aborigeni (Minister for Families, Community Services and Indigenous Affairs), prevedeva una lunga serie di misure eccezionali:

- l'introduzione di severe restrizioni alla vendita e all'uso di alcol nelle terre aborigene del Northern Territory;
- l'attuazione di riforme che intervenissero per bloccare il flusso di denaro impiegato nell'acquisto di sostanze stupefacenti;
- disposizione di fondi da utilizzare solo ed esclusivamente per la promozione del welfare minorile;
- rafforzare e rendere effettivo l'obbligo di frequenza scolastica;
- imposizione dell'obbligo di sottoporsi a controlli sanitari regolari per tutti i bambini indigeni, prevista al fine di individuare per tempo ogni problema di salute o eventuali abusi.

I leader nativi non hanno negato la grave entità dei problemi emersi dal dossier della Commissione d'inchiesta ma hanno contestato il tipo di approccio del governo che ha imposto il proprio intervento dall'alto, senza concedere né il tempo né la possibilità d'instaurare un dialogo con gli aborigeni per giungere a soluzioni concertate che potessero rivelarsi più utili per la lotta alla povertà e al degrado sociale rispetto a misure punitive e unilateralmente definite a livello federale. Fu scritta una lettera aperta rivolta al premier e sottoscritta da componenti delle comunità indigene per migliorare le loro condizioni, potenziando i servizi pubblici e il sistema di istruzione creando percorsi che facilitino l'accesso al lavoro e l'integrazione sociale.

3. Libertà e Diritti

L'Australia è l'unica nazione democratica al mondo ad essere priva di un sistema giuridico generale di protezione dei diritti umani inteso come carta dei diritti fondamentali (Bill of Rights).

La maggior parte dei paesi nel mondo hanno già adottato una carta dei diritti fondamentali, ispirati agli strumenti internazionali più importanti per garantire la tutela dei diritti umani, quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici e il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali del 1966. Nonostante Sydney abbia da tempo ratificato questi documenti, non li ha tuttora resi completamente parte del proprio sistema.

Nel 2011 si sono verificati allarmanti fenomeni che hanno spesso messo in pericolo l'uguaglianza, la tolleranza e la dignità di numerosi individui, sottolineando così il bisogno urgente di rafforzare la tutela giuridica di questi diritti.

I minorenni che arrivano sulle coste dell'Australia per chiedere asilo, vengono trattenuti in centri di identificazione e detenzione, contravvenendo alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo.

Ci sono molte leggi che regolano il trattamento dei rifugiati minorenni: Children Protection Act (1999), Migration Amendment (Duration of Detention) Act (2003). I punti oscuri derivano dal fatto che questi diritti non siano tutelati a livello costituzionale.

Nel 2004, sotto le pressioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), l'Australian Human Rights and Equal Opportunity Commission ha avviato un'inchiesta intitolata Last Resort¹ per fare luce sulla questione.

Per quanto riguarda la tutela della libertà personale, l'introduzione di nuove leggi sul crimine di sovversione dello Stato, approvate nell'ambito della legislazione antiterrorismo, ha fortemente limitato alcuni diritti fondamentali dei cittadini, contravvenendo al Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici del 1966. L'Anti-Terrorism Act 2005 modifica le leggi relative agli atti terroristici; i principali contenuti dell'atto riguardano:

- l'estensione della definizione di organizzazione terroristica per permettere l'iscrizione e l'identificazione di queste;
- la possibilità di "Control orders" che permettano lo stretto monitoraggio dei sospettati di terrorismo che rappresentano un rischio per la comunità;
- un nuovo regime di custodia cautelare che consenta la detenzione per un massimo di 48 ore qualora sia ragionevolmente necessario per prevenire un atto terroristico;
- un nuovo regime di poteri di fermo, ricerca e detenzione che potranno essere esercitati negli aeroporti e in altri luoghi del Commonwealth per prevenire o rispondere al terrorismo;
- modifiche per consentire alle forze dell'ordine e alle agenzie di intelligence l'accesso alle informazioni riguardanti i passeggeri aerei;
- la creazione di una base giuridica per l'utilizzo della videosorveglianza nei principali aeroporti australiani.

Nel luglio del 2010, una coalizione di ONG provenienti da tutta l'Australia ha preparato una presentazione congiunta, Joint NGO's Submission, per l'Universal Periodic Review of Australia. La

¹ Cap. 5 par. 4.1

presentazione è stata preparata sotto la guida di un gruppo di lavoro formato dalle varie ONG ed è stata approvata, del tutto o in parte da 68 organizzazioni. Nel documento si afferma che:

- pur avendo ratificato sette dei trattati fondamentali in materia di diritti umani, l'Australia non ha integrato questi trattati nel suo diritto nazionale e ha omesso di adottare un quadro giuridico globale per la protezione dei diritti umani. Ci sono notevoli lacune nella protezione dei diritti umani e molti individui non sono in grado di accedere a mezzi di ricorso efficaci;
- la Commissione australiana dei diritti umani (Australian Human Rights Commission), istituita il 10 dicembre 1986, giornata internazionale dei diritti umani, come garante della difesa dei diritti umani, non è in grado di svolgere in maniera soddisfacente il proprio compito a causa dei suoi limitati poteri. Diviene necessario quindi che l'Australia rispetti gli obblighi assunti a livello internazionale e introduca una legge del valore giuridico federale.

Per quanto riguarda il diritto alla vita, nel 2009 l'Alta Corte australiana, con una sentenza che ha lasciato sorpresi molti esperti di diritto, ha concesso al signor Christian Rossiter, un uomo di quarantanove anni che ha trascorso gli ultimi venti in uno stato di paralisi totale, di porre fine alla sua vita. Peter O'Meara, presidente dell'Associazione australiana per il diritto alla vita (Australian federation of Right to life associations), ha definito la decisione del giudice un "pericoloso precedente".

Come punto di riferimento per la tutela dei diritti in Australia bisogna, quindi, tener presente la Human Rights and Equal Opportunity Commission, che garantisce un continuo monitoraggio sulla situazione dei diritti ed elabora progetti che sfociano in atti legislativi rivolti all'affermazione e alla promozione dei diritti individuali: tra questi vi è il Racial Discrimination Act, il Sex Discrimination Act e il Disability Act. Per quanto riguarda invece i rapporti con gli aborigeni, bisogna far riferimento al 1991, quando venne istituito il Consiglio per la riconciliazione aborigena (Council for Aboriginal Reconciliation Act). Quest'ultimo è un organo statutario a mandato decennale, formato da 25 membri scelti fra le comunità aborigene, gli isolani dello Stretto di Torres e collettività più vaste. Lo scopo della creazione del Consiglio era quello di costituire un'Australia unita che garantisse giustizia ed equità per tutti. Fra le iniziative del Consiglio, si può ricordare, la proclamazione della Settimana di Riconciliazione (dal 27 maggio al 3 giugno). Nel 1999 il Parlamento australiano approvò una storica mozione di riconciliazione, che ribadiva il profondo impegno alla causa della riconciliazione fra gli indigeni e gli altri australiani come importante priorità nazionale per tutti gli australiani.

Tutti gli australiani hanno diritto ad avvalersi di tutta una serie di libertà fondamentali (entro i limiti fissati dalla legge), tra cui la libertà di parlare liberamente e apertamente, di aderire a varie associazioni, di riunirsi con altre persone, di praticare la religione di propria scelta e di spostarsi da una parte all'altra dell'Australia senza limitazioni.

• Rispetto del pari valore, dignità e libertà dell'individuo.

Tutti gli australiani sono liberi ed uguali e sono tenuti a trattarsi a vicenda con dignità e rispetto. Le leggi federali vietano la discriminazione per motivi di razza, sesso, disabilità ed età in vari settori della vita pubblica ai sensi di leggi quali la Racial Discrimination Act 1975, la Sex Discrimination

Act 1984, la Disability Discrimination Act 1992 e la Age Discrimination Act 2004. Vi è una Human Rights and Equal Opportunity Commission (commissione dei diritti umani e delle pari opportunità) che è competente per il trattamento di reclami ai sensi di tali leggi. Gli australiani respingono l'uso della violenza, dell'intimidazione o dell'umiliazione come modo per risolvere i conflitti in seno alla nostra società.

• Libertà di parola

La libertà di parola e di espressione non è prevista dalla costituzione Australiana. Nel 1992, tuttavia, la High Court of Australia ha dichiarato, nel caso *Australian Capital Television Pty Ltd vs Commonwealth*², che il diritto alla libertà di espressione, nella misura in cui riguarda il dibattito pubblico e politico, è un requisito essenziale in uno stato democratico e quindi, contenuto implicitamente nella costituzione australiana. Ciò significa che solo gli australiani sono liberi di parlare di politica, ma questo è tutto: non essendoci un Bill of Rights al quale appellarsi, teoricamente il Parlamento è in grado di bloccare la pubblicazione di vario materiale e di limitare fortemente l'accesso a internet. A partire dal 2010, il regime di censura è in gran parte di competenza del Classification Board, organo statutario istituito dal Classification Act 1995, che opera in modo indipendente dal governo federale. Il mancato ottenimento della classificazione è un divieto implicito (ad eccezione di film, giochi e pubblicazioni il cui contenuto non è sufficiente giustificare restrizioni agli adulti). Tutti i film, video, riviste e giochi videoludici ce contengono contenuti inadatti ai minori devono essere, per il rilascio delle autorizzazioni commerciali, sottoposti a questo organismo composto da "rappresentanti della comunità" e nominato dal governo per tre o quattro anni. Accanto al Classification Board troviamo la Australian Communications and Media Authority (ACMA) Le cui principali funzioni sono di disciplinare la trasmissione radiotelevisiva e regolare gli standard per i contenuti internet. Essa rappresenta inoltre gli interessi australiani in materia di comunicazione a livello internazionale.

È facilmente deducibile che comunque tutti gli australiani sono liberi, nei limiti stabiliti dalla legge, di dire o scrivere ciò che pensano dei governi australiani o di qualsiasi altro argomento o istanza sociale a condizione che non mettano a repentaglio l'incolumità altrui, lancino accuse false o impediscano la libertà di parola altrui. Lo stesso vale per i giornali, le emittenti radiofoniche e televisive e gli altri mezzi di comunicazione australiani. Gli australiani sono liberi di protestare contro le azioni del governo e di impegnarsi in campagne per modificare le leggi. La libertà di parola consente alle persone di esprimersi e di discutere idee. Vi sono leggi che tutelano la reputazione dell'individuo contro informazioni false o mendaci. Vi sono anche leggi contro l'incitamento dell'odio nei confronti di altre persone per motivi di cultura, origine etnica o estrazione sociale.

• Libertà di religione e governo secolare

Tutti gli australiani sono liberi di seguire la religione di propria scelta a condizione che le pratiche di tale religione non violino la legge australiana. Gli australiani sono anche liberi di non seguire

² *Australian Capital Television v del Commonwealth* (1992) 177 CLR 106 è stato un importante caso giudiziario deciso presso l'Alta Corte d'Australia il 30 settembre 1992, riguardava la validità costituzionale della parte IIID del Broadcasting Act del 1942, che regolava la pubblicità politica durante le campagne elettorali, e ha richiesto alle emittenti di trasmettere pubblicità politiche gratuitamente in altri momenti.

alcuna religione. L'intolleranza religiosa è inaccettabile nella società australiana. L'Australia vanta un governo secolare e non ha alcuna religione ufficiale o di stato. I vari governi trattano tutti i cittadini come soggetti di pari valore a prescindere dalla loro religione. Le norme religiose non hanno valore legale in Australia. Materie quali il divorzio, possono essere disciplinate solo da leggi varate dal parlamento. Talune pratiche religiose o culturali quali la bigamia (l'essere sposati contemporaneamente a più persone) sono illecite ai sensi delle leggi australiane.

• Libertà di associazione

Fatti salvi gli obblighi di legge, gli australiani sono liberi di riunirsi e di protestare contro il governo o qualsiasi altro soggetto, a condizione che la protesta sia pacifica e non provochi danni o lesioni a beni o persone. La libertà di associazione comprende la libertà di aderire o di non aderire ad un soggetto di natura associativa o ad un gruppo, a condizione che si tratti di un soggetto lecito. Tali soggetti e gruppi comprendono partiti politici, sindacati e gruppi del tempo libero.

• Supporto della democrazia parlamentare e del principio di supremazia della legge

L'Australia è una democrazia parlamentare, il che significa che i cittadini australiani contribuiscono al modo in cui il Paese viene governato e al modo in cui la società australiana viene rappresentata. I governi devono rispondere a tutto il popolo australiano del loro operato. I parlamenti eletti dal popolo sono gli unici soggetti in grado di varare le nostre leggi o di delegare il potere di varare leggi. Ogni persona in Australia deve obbedire alle leggi create dai governi. Parimenti, tutti gli australiani sono protetti dal principio di supremazia della legge. Vale a dire che nessuno è esente dall'obbligo di rispettare la legge oppure 'al di sopra della legge', anche se ricopre una carica di potere, quale un politico o la polizia.

• Uguaglianza agli occhi della legge

Tutti gli australiani sono uguali agli occhi della legge. Ne deriva che nessuno deve essere trattato in modo diverso dagli altri per motivi di razza, origine etnica o paese di origine, età, sesso, stato civile, disabilità o convinzioni politiche o religiose. Enti governativi e organi giudiziari indipendenti devono trattare tutti i soggetti in modo equo. Pari trattamento significa che l'assunzione o la promozione sul lavoro si basano sulle qualifiche, capacità ed esperienza di una persona e non sulla sua estrazione culturale o convinzioni politiche. Ne deriva inoltre che ad una persona non si può rifiutare il servizio in un negozio o in un bar o in un altro locale pubblico a causa della sua razza, colore della pelle, religione, sesso o stato civile.

• Parità tra uomo e donna

Uomini e donne hanno pari diritti in Australia. Posti di lavoro e professioni sono parimenti aperti a donne e uomini. Sia uomini che donne possono svolgere servizio nelle forze armate australiane e ricoprire cariche governative.

• Pari opportunità e spirito egalitario

Gli australiani hanno a cuore la pari opportunità e il proverbiale principio del 'fair go'. Quest'ultimo si basa sulla convinzione che i traguardi raggiunti nella vita dovrebbero essere il prodotto del proprio talento, della propria laboriosità e del proprio impegno piuttosto che di privilegi acquisiti

alla nascita o di favoritismi. Gli australiani hanno uno spirito egalaritario che si ispira ai principi del rispetto reciproco, della tolleranza e della giustizia sociale. Ciò non significa però che siano tutti uguali o che tutti abbiano pari ricchezza e disponibilità economiche. Scopo di questo principio è di far sì che non vi siano distinzioni di classe formali nella società australiana.

• Convivenza pacifica

Gli australiani sono fieri della convivenza pacifica cui è improntata la propria società. Sono convinti che i cambiamenti devono essere il prodotto di discussioni, di persuasione pacifica e del processo democratico. Respingono la violenza come mezzo per cambiare le convinzioni di una persona o la legge. Oltre a questi valori, gli australiani si adoperano a vantaggio del bene pubblico dimostrando compassione per le persone bisognose. In Australia esiste un forte senso della collettività e gli australiani si impegnano per migliorare e valorizzare la società in cui vivono. Molti australiani contribuiscono al bene della comunità nella loro vita quotidiana. E potrebbero dimostrare tale impegno curandosi dell'ambiente, dando una mano a chi ne ha bisogno e collaborando nei momenti più difficili a vantaggio del bene comune.

L'Australia vanta una solida tradizione basata sul principio della 'mateship' (solidarietà per il prossimo) – secondo il quale una persona aiuta gli altri, soprattutto nei momenti di avversità. Il 'mate' (cioè la persona che offre o che riceve aiuto) può essere un coniuge, un partner, un fratello, una sorella, una figlia, un figlio o un amico. Ma il 'mate' può anche essere un completo estraneo. Esiste anche una forte tradizione di servizio di utilità sociale e di volontariato. I valori illustrati sopra sono stati promossi e discussi dagli australiani nell'arco di molti anni e hanno aiutato l'Australia ad accogliere ed integrare con successo milioni di persone di varia matrice etnica e tradizioni culturali. La diversità culturale dell'Australia è un punto di forza che contribuisce alla creazione di una società dinamica. Nell'ambito di un quadro normativo articolato, tutti gli australiani hanno il diritto di esprimere la propria cultura e le proprie convinzioni. Ma nel contempo, i cittadini australiani sono tenuti ad esprimere un impegno prioritario nei confronti dell'Australia – delle sue leggi, dei suoi valori e del suo popolo.

Capitolo 3

I primi mezzi per combattere l'immigrazione

1. Passenger Act

Questo documento, risalente al 1852, obbligava i comandanti delle navi che approdavano in Australia a stilare delle rigorose liste dei passeggeri che venivano controllate prima che gli ufficiali perquisissero la nave e che i passeggeri potessero scendere a terra. Prima del 1852 non vi era nessun obbligo di stilare liste dei passeggeri.

Si componeva di 91 clausole e 10 programmi, che occupano 21 pagine in totale. Si applicava a tutte le navi che intraprendono “colonial volage”. Il testo prevedeva che venisse fornito ad ogni passeggero un certo quantitativo d'acqua e di viveri espressamente indicato. Il Capitano doveva ottenere un “certificato d'idoneità” dall'ufficio emigrazione. Se si procedeva a mare senza tale certificato la nave poteva essere sequestrata in qualsiasi momento. Il Capitano doveva formare due liste, che contenevano i nomi di tutti i passeggeri a bordo, controfirmate dal responsabile dell'emigrazione. Una delle due liste, “Master List” doveva essere depositata presso la dogana al porto. Identiche formalità dovevano essere osservate per quanto riguardava i passeggeri supplementari, accettati a bordo dopo la redazione del primo elenco, in tal caso bisognava ottenere un nuovo certificato dal responsabile dell'emigrazione. In caso di violazione la pena era di 50 sterline. Qualsiasi persona che tentasse clandestinamente di introdursi sulla nave rischiava una pena di 5 sterline o addirittura la prigionia per 3 mesi. Altre clausole prevedevano la struttura delle navi. Inoltre era previsto che sulla nave non potevano essere introdotte sostanze pericolose per la sicurezza, come polvere da sparo, e non potevano essere vendute bevande alcoliche. Tutte queste “restrizioni” si comprende bene, servivano per evitare qualsiasi tipo d'infortunio o incidente e viaggiare così più sereni.

2. Immigration Restriction Act

L'Immigration Restriction Act 1901 è stato un atto del Parlamento dell'Australia che limitava l'immigrazione in Australia e ha costituito la base della politica Bianca Australia. Era previsto che gli immigrati clandestini venissero espulsi. Esso ha concesso ai funzionari dell'immigrazione ampia discrezionalità per impedire alle persone di entrare in Australia. La novità più rilevante fu rappresentata dal test di dettatura: la persona doveva scrivere un brano di 50 parole dettato loro in

una delle 50 lingue previste, non necessariamente era l'inglese, scelta a discrezione di un ufficiale dell'immigrazione, ovviamente la lingua veniva conosciuta in anticipo rispetto al test.

Il disegno di legge prendeva spunto dalla legislazione Sud africana. Non potevano arrivare in Australia le persone con malattie infettive, le persone che erano state recentemente imprigionate, prostitute o protettori, o persone "folli". La legge prevedeva, però, alcune eccezioni. Tutti i membri della British Army e della Royal Navy, nonché, familiari di migranti autorizzati ed ex abitanti australiani erano autorizzati ad entrare nel Paese. Bisognava richiedere un "certificato d'esenzione" che li sottraeva dalle disposizioni dell'atto per un certo periodo di tempo.

La legge stabiliva una serie di reati federali in materia di immigrazione. Gli immigrati clandestini potevano essere imprigionati fino a sei mesi, e potevano anche essere espulsi. Il capitano ed i proprietari di navi che trasportavano gli immigrati clandestini in Australia potevano essere multati GBP 100 per ogni immigrato, a meno che l'immigrato fosse europeo. Il ministro degli affari esteri ha anche trattenuto le navi che erano sospettate di trasportare clandestini. Le persone che hanno portato gli immigrati malati o pazzi in Australia, oltre a questo tipo di sanzioni, erano anche responsabili del mantenimento di codesti immigrati.

Con la prova di dettato gli immigrati potevano essere esclusi sulla base di semplici pregiudizi razziali: era facile per gli incaricati stabilire quale lingua non fosse parlata dal soggetto. Da ricordare alcuni episodi in merito. Egon Kish, esiliato dalla Germania perché lottava contro il nazismo, arrivò in Australia nel 1934, il governo di Joseph Lyons fece di tutto per impedirgli di restare. Kish fu sottoposto alla prova di dettatura in diverse lingue, nelle quali risultò sempre "fluente", cadde sul gaelico scozzese. La prova gli fu sottoposta da un ufficiale che era cresciuto nel nord della Scozia. L'Alta Corte, tuttavia, stabilì che il gaelico scozzese non era tra le lingue previste per legge e quindi Kish non poteva essere espulso. La prova di dettato fu utilizzata per escludere anche Mabel Freer, una donna bianca britannica nata in India. Le fu sottoposto il dettato per ben due volte in lingua italiana e la donna fallì entrambe le volte. Dopo una campagna stampa e una battaglia legale la donna fu accettata in Australia acclamata a Sydney dalla folla. Dopo l'episodio il ministro dell'interno Thomas Paterson¹ si dimise. Tra il 1902 e il 1909 solo 59 persone sulle 1359 hanno superato il test. Quest'ultimo non è stato abolito fino al 1958.

Originariamente il test di dettato poteva essere richiesto in qualsiasi momento entro il primo anno di arrivo della persona in Australia, ma dopo il 1932, tale periodo è stato esteso ai primi cinque anni di residenza. I funzionari erano anche in grado di farlo sostenere alla singola persona un numero illimitato di volte. In un primo momento il test doveva essere fatto in una lingua europea; tuttavia, nel 1905, la legge è stata modificata per consentire al governo di utilizzare qualsiasi lingua.

Questa legge fu poi sostituita dalla legge sull'immigrazione del 1958.

¹ Thomas Paterson (1882-1952) politico e agricoltore australiano. Fu ministro per i mercati e la migrazione da giugno 1926 a gennaio 1928, ministro dei mercati e dei trasporti da dicembre 1928 a ottobre 1929. È stato vice capo del partito parlamentare 1929-1937, fu nominato ministro dell'interno nel governo di coalizione di Lyon nel novembre del 1934. Si dimise da ministro e leader del partito dopo le elezioni del 1937.

3. I campi d'internamento

3.1 Durante la Prima Guerra Mondiale

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale in Australia vivevano trentamila tedeschi che a partire dal 1915 furono rinchiusi nei campi d'internamento.

Berrima, New South Wales (1914–19)

Il carcere in disuso nella città Southern Highlands di Berrima è stato riaperto nel 1914 come un campo di internamento per prigionieri di guerra tedeschi.

Gli internati vivevano in celle di pietra, era loro concesso di muoversi liberamente entro un raggio di due miglia del carcere durante il giorno. Questo ha permesso loro di costruire piccole capanne e coltivare piante e ortaggi sulle rive del vicino fiume Wingecarribee. Il fiume forniva anche una zona di ricreazione popolare.

Bourke, New South Wales (1915–18)

Bourke nel lontano nord-occidentale del New South Wales divenne la residenza di guerra per le famiglie tedesche deportate da Singapore e Malesia, Ceylon (oggi Sri Lanka), Fiji e Hong Kong. Gli internati non venivano alloggiati in un campo chiuso, come succedeva in altri luoghi. Chi poteva permetterselo affittava piccoli cottage in città, mentre altri venivano ospitati nel carcere o in un albergo in disuso. Le famiglie potevano muoversi intorno alla città durante il giorno, ma c'era poco da fare per loro lì. Il piccolo numero di internati ha fatto sì che le attività contatine e sociali non si sviluppavano come succedeva altrove.

Nel 1918, gli internati sono stati spostati da Bourke al campo di recente costruzione a Molonglo, fuori Canberra.

Enoggera (Gaythorne), Queensland (1914–15 and 1940–46)

Prima Guerra Mondiale

Il campo di internamento Enoggera era situato accanto ad un campo militare esistente in quella che oggi è Brisbane. Ospitava circa 140 internati, compresi gli ufficiali e l'equipaggio di navi tedesche civili attraccate a Brisbane dopo lo scoppio della guerra. Molti degli uomini erano sposati, ma le loro famiglie non sono state prese nel campo. Per i primi cinque mesi, fino a marzo 1915, gli internati erano in grado di lasciare il campo durante le ore diurne e potevano impiegare il loro tempo in diverse attività. Il campo è stato chiuso nel mese di agosto del 1915, gli internati sono stati trasferiti al campo Holsworthy nel New South Wales.

Seconda Guerra Mondiale

Il campo di concentramento fu riaperto nei primi mesi del 1940. Subì un allargamento che permise di ospitare ben 1800 persone. Ad essere internati, ora, c'erano anche donne bambini e anziani per la maggiorparte di origine tedesca, italiana e giapponese

Langwarrin, Victoria (1914–15)

Il campo di Langwarrin era situato sulla penisola di Mornington, a sud-est di Melbourne. Ospitava fino a 500 internati in condizioni generalmente povere. La maggior parte degli internati vivevano in tende e i servizi igienici erano inadeguati. Alcuni internati costruirono capanne a proprie spese. Gli internati lavoravano per migliorare il campo, costruivano recinzioni, coltivavano la terra e hanno cercato di migliorare l'approvvigionamento dell'acqua. I deportati venivano pagati per il lavoro svolto.

Il campo di Langwarrin fu chiuso nel 1915 e la maggior parte degli internati vennero trasferiti a Holsworthy nel New South Wales. Alcuni rimasero lì fino al 1919 per lavorare presso il vicino ospedale di malattie veneree.

Molonglo, Australian Capital Territory (1918–19)

Il campo Molonglo era situato al di fuori della capitale nazionale di nuova costituzione, Canberra, in quello che allora era chiamato il Territorio della capitale federale (ora Australian Capital Territory). E 'stato appositamente costruito alla fine della guerra in previsione dell'arrivo di 5000 uomini tedeschi e austriaci, donne e bambini provenienti dalla Cina e Africa orientale. Questi internati non arrivarono mai in Australia, così le famiglie tedesche internate a Bourke, Nuovo Galles del Sud, sono stati trasferite lì.

Il campo Molonglo era quello più attrezzato e meno affollato tra i campi di internamento durante la Prima Guerra Mondiale, essendo stato costruito per molte più persone di quanto abbia mai ospitato. E 'stato chiuso maggio 1919.

Rottnest Island, Western Australia (1914–15 and 1940)

Prima Guerra Mondiale

Rottnest Island si trova al largo della costa del Western Australia nei pressi di Fremantle. L'isola era stata usata come prigione e poi come meta turistica prima che il governo del Commonwealth lo adibisse a campo d'internamento. Un gran numero di quelli internati a Rottnest Island erano slavi. Dal momento che le loro terre erano sotto il controllo dell'impero austro-ungarico, erano tecnicamente cittadini dell'impero e quindi stranieri nemici. Altri internati e prigionieri di guerra erano tedeschi, austriaci e italiani.

I primi arrivati a Rottnest Island vivevano in case di pietra. Eventuali "ritardatari" dovettero arrangiarsi con le tende inizialmente erette per soggiorni turistici di breve durata. La sanità e l'igiene nel campo erano scarse, le scorte di cibo erano insufficienti e gli internati dovevano cucinarsi nelle loro tende, perchè non c'era la cucina nel campo. Gli internati subivano anche maltrattamenti dalle guardie, nonostante questi, si sforzassero per rendere il loro tempo nel campo più piacevole. Formarono una band, tenevano conferenze, aprirono una caffetteria e si godevano la spiaggia ed il mare.

Il campo Rottneest Island tenuto quasi 1000 uomini prima della sua chiusura nel tardo 1915. Gli internati furono trasferiti prima al campo Garden Island in Australia occidentale e poi a Holsworthy nel New South Wales.

Seconda Guerra Mondiale

Il campo fu riaperto tra gennaio e settembre 1940 per internati italiani.

Torrens Island, South Australia (1914–15)

Il campo Island Torrens, a dieci chilometri da Adelaide, ospitava circa 400 uomini tedeschi. Vivevano in tende e dormivano su materassi piuttosto che letti. Le forniture alimentari al campo erano irregolari e gli internati dovevano cucinarsi nelle loro tende. Nonostante le condizioni difficili, gli internati si organizzarono per recite teatrali.

La situazione è cambiata nei primi mesi del 1915 con la nomina del capitano GE Hawkes, sotto il cui comando gli internati affrontato maltrattamenti e abusi fisici. Dopo che gli internati si lamentarono pubblicamente, il capitano Hawkes fu rimosso dal comando, il campo fu chiuso e gli internati furono trasferiti a Holsworthy nel New South Wales.

Trial Bay, New South Wales (1914–18)

Il campo Trial Bay era situato in un vecchio carcere vicino al fiume Macleay nel nord del New South Wales. Il campo ospitava internati e prigionieri di guerra ricchi e con alte posizioni sociali, come funzionari consolari e militari, medici, imprenditori e altri professionisti. La maggior parte erano tedeschi o austriaci portati in Australia dal Pacifico, Cina e Sud-Est asiatico. Al suo apice, il campo Trial Bay ospitava 580 uomini.

Gli internati venivano alloggiati sia nelle celle di pietra e, per quelli con i gradi più alti, in capanne al di fuori del carcere stesso. Gli uomini hanno cercato di migliorare il campo per essere più a loro agio. Hanno costruito i propri mobili, tenevano regolarmente concerti e spettacoli teatrali.

Il campo era situato su una penisola, separata dalla terraferma da una recinzione di confine. All'interno del confine gli internati erano liberi di nuotare, pescare, prendere il sole o giocare a tennis sui campi che avevano costruito. Essi venivano autorizzati a lasciare il campo per raccogliere legna per la cucina o portare l'acqua dal pozzo sulla collina alle spalle del campo.

Holsworthy (Liverpool), New South Wales (1914–20 and 1939–46)

Il più grande campo di internamento in Australia durante la prima guerra mondiale fu Holsworthy, vicino a Liverpool, alla periferia di Sydney. Il campo poteva ospitare tra 4.000 e 5.000 internati, la maggior parte venivano dall'impero austro-ungarico, il personale delle imprese tedesche che temporaneamente vivevano in Australia, gli equipaggi delle navi catturate nei porti australiani. I prigionieri furono internati senza processo, spesso senza conoscere il loro "crimine".

Il campo si è sviluppato con la costruzione di capanne, teatri, ristoranti e caffetterie, altre piccole imprese, un'orchestra e inoltre vi si svolgevano attività sportive ed educative. Le condizioni di vita nel campo erano difficili: era sovraffollato e i servizi igienici erano scarsi. Ci furono anche segnalazioni di maltrattamenti da parte delle guardie.

Il caldo, il freddo, la polvere, la noia e lo stress delle famiglie e delle imprese hanno portato alla “malattia del filo spinato”¹. Le guardie sparavano sugli internati, alcuni di loro o tentavano di fuggire o si suicidavano. I più “indisciplinati” venivano deportati in un carcere di massima sicurezza noto come “Sing Sing”.

Il duro lavoro contribuì ad alleviare la noia e a superare i problemi. Gli internati costruirono le proprie caserme e i propri mobili, gli edifici amministrativi e le torri di avvistamento, e addirittura il primo tratto della linea ferroviaria di Liverpool. Arti regolari e concorsi d’artigianato, teatro e musica serate e molte altre attività si svolgevano all’interno del campo.

Di tutti i campi Holsworthy era il più duro e sembrava un carcere nel vero senso della parola. Un rigoroso regime di controllo venne imposto dalle autorità del campo. Gli internati avevano raramente il permesso di uscire dai confini del campo e qui la noia e la malinconia presero il sopravvento. Nel campo erano frequenti i disordini. Molti manufatti e oggetti sono stati fatti a Holsworthy, ma la maggior parte di questi si sono persi o dimenticati nel corso del tempo. Nel campo vennero istituiti corsi di formazione: teatro, musica, carpenteria, falegnameria, stenografia, fotografia, disegno e pittura.

Il teatro inizialmente si svolgeva in una grande tenda, successivamente in una capanna costruita dagli internati. Furono messe in scena opere come *Der zerbrochene Krug* ('La brocca spezzata') di Heinrich von Kleist. Tuttavia erano gli spettacoli di banda e cabaret riscontravano più successo perchè offrivano la possibilità di fare parodie su se stessi, le guardie e la loro situazione. Furono eseguiti più di 70 spettacoli.

Il campo aveva anche un proprio giornale. *Kamp Spiegel* è stato pubblicato dal 1916 al 1917, ad aprile 1918 è stato rinominato *Kampspiegel Monatshefte* e venne stampato fino a fine 1918. Veniva finanziato con abbonamenti e pubblicità per le imprese del campo.

Nel 1915 una banda criminale ha iniziato ad operare nel campo. Fu chiamata la *Black Hand Society*. Fu costituita nel 1911 in Serbia, con l’obiettivo di rendere la Serbia una nazione indipendente libera dal controllo austriaco e infatti fu responsabile dell’assassinio dell’Arciduca Ferdinando che fu la scintilla per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Il termine 'the black hand' fu utilizzato anche da altre bande criminali, come la mafia italiana in America e in Australia del 1910. Dai dati sembra che la banda *Black Hand* che operava a Holsworthy era formata da un gruppo di piccoli criminali guidati da Portman.

Portman era un marinaio di Melbourne che fu internato a Langwarrin, Victoria prima di essere trasferito a Holsworthy Cam nell’ottobre 1915. The *Black Hand Band* terrorizzava gli altri internati estorcendogli denaro. Il 19 aprile Portman fu ucciso dagli altri internati. Il 18 aprile 1916 ci fu una sollevazione generale tra la popolazione del campo. Alcuni dei membri della *Black Hand* furono picchiati ferocemente; gli altri furono arrestati in un momento successivo.

¹ Espressione usata per indicare i disturbi mentali dei prigionieri di guerra nei campi di concentramento. È caratterizzata da impoverimento emozionale, perdita di energia, iniziativa, difficoltà a concentrarsi, irritabilità.

Il campo Holsworthy rimase aperta fino a che gli ultimi internati non furono portati in Germania nel 1920. Il numero totale dei deportati si aggirava sui 6.150. Di queste, 5.414 persone erano state internate, il resto erano membri della famiglia.

Altri campi di dimensioni inferiori furono:

- *Bruny Island, Tasmania,*
- *Fort Largs, South Australia,*
- *Garden Island, Western Australia.*

3.2 Durante la Seconda Guerra Mondiale

I campi di internamento non furono, però un episodio solo della Prima Guerra Mondiale, la storia di duplicò con lo scoppio della seconda.

Nel 1939 migliaia di residenti australiani si trovarono improvvisamente identificati come potenziali minacce alla sicurezza nazionale dell'Australia. Lo scoppio della seconda guerra mondiale ha innescato la paura di massa di invasione da parte della Germania e poi del Giappone. Ciò ha portato al panico e al pensiero che decine di migliaia di residenti australiani potessero diventare sabotatori e spie.

I regolamenti governativi limitavano i viaggi tra lavoro e casa e all'interno di una determinata distanza dall'ufficio postale locale. Bisognava ottenere il permesso delle autorità per viaggiare ulteriormente o cambiare residenza.

Com'era già avvenuto in Inghilterra, poi negli Usa, anche l'Australia iniziò ad internare come "Enemy Aliens"² tutti i cittadini di origini italiane e tedesche dimoranti da anni nel paese (che non avevano preso ancora la cittadinanza). I campi di detenzione erano sparsi in tutto il paese, nel nuovo Galles del Sud erano a Liverpool, Cowra e Hay. I prigionieri venivano spostati da un campo all'altro e la ricostruzione delle loro vicende, nel dopoguerra è risultata estremamente difficile.

Il semplice fatto di avere sangue italiano, anche da matrimoni misti, era sufficiente per essere internati. Non contavano le idee politiche, o che fossi già stato naturalizzato da un altro paese che non si era schierato. L'emigrazione italiana più consistente verso l'Australia era cominciata nel 1891 verso i campi della canna da zucchero del Queensland. Prima del 1940 un terzo di tutti gli emigranti italiani viveva nel Queensland (tropicale a nord), dove l'emigrazione aumentò rapidamente tra il 1891 e il 1930 a causa della richiesta sempre maggiore di mano d'opera per la raccolta della canna da zucchero nelle piantagioni. Nondimeno, la corsa all'oro del Victoria dell'inizio del 1850 e le opportunità di coltivare nuove terre vergini sia nel New South Wales che nel Queensland aveva già

² Nel diritto internazionale consuetudinario, indica qualsiasi nativo, cittadino, abitante di una nazione o governo straniero con cui si è in conflitto e che non è possibile arrestare, trattenere o rimuovere.

attirato migliaia di italiani e svizzeri italiani, data la ristretta manodopera disponibile in Australia a quel tempo. Sfortunatamente, il numero degli italiani impiegati nelle aree minerarie del Victoria è impreciso, dato che, fino al 1881 gli italiani non sono segnalati nelle raccolte censuarie australiane. Vengono registrati solo nel censimento del 1881, nel quale si segnala la presenza di soli 521 italiani nel New South Wales (nuovo Galles del Sud), 947 (lo 0,10% dell'intera popolazione) nello Stato del Victoria mentre il Queensland ne registra circa 250 e l' Australia occidentale soltanto 10. Inizialmente (agli inizi del 900) gli italiani trovarono difficoltà ad inserirsi nella società australiana, ma poi si guadagnarono un'ottima reputazione di lavoratori infaticabili e onesti e non solo. Cominciarono ad acquistare piantagioni ed un ennesimo tentativo di ostacolarli prevede il possesso della terra solo per i naturalizzati. Fu così che quelli di più vecchia generazione presero la cittadinanza Australiana. Il momento più difficile venne con la grande crisi del '29 durata quasi un decennio che vide riesplodere l'odio verso gli italiani. Ma ad un tratto si produce nel paese un fatto senza precedenti. Nelle casse dello Stato non c'è più un soldo. Un prestito di venti milioni di sterline viene contratto con Londra in tutta fretta per sostenere alla giornata le spese più vistose. Il male maggiore del paese sta, naturalmente, nella quasi mancanza di mercato interno. Lo Standard living (lo stile di vita) australiano è uno dei maggiori del mondo, ma il paese scarsamente popolato (6,5 milioni di abitanti) non possiede che in minima parte la capacità di assorbire i propri prodotti (lana, grano, bestiame e legname che imputridisce o si danneggia nei recinti doganali). L'esportazione scende da 140 a 100 milioni di sterline e le importazioni superano di 75 milioni l'export. Se l'attrezzatura industriale vera e propria del paese è povera e antiquata è l'agricoltura che paga le spese di tutto. Gli australiani comperano i loro prodotti manifatturati all'estero: automobili, film, apparecchi radio, ogni cosa viene specialmente dall'America. Nello stesso tempo i disoccupati sono 350.000. E' un'armata paurosa di impiegati e di operai che si cerca di tenere a bada con il sussidio: il dole. Accozzaglia di forme e pericolosa di persone, sempre pronte a protestare, a organizzare comizi e sfilare in parata. A Melbourne rifiutano il pasto dalla Salvation Army³ perché è troppo poco vario. I villaggi di disoccupati si agglomerano nei parchi, nelle periferie e nelle capitali. Gli anni passarono, sono centinaia di migliaia le persone che si danno a questa vita. I disoccupati saranno 600 mila nel 1932. I più decisi riprendono vecchi mestieri abbandonati; in un mese, nel dicembre 1936, vengono concesse più di tremila licenze di cercatori d'oro. L'armata della fame si sposta da un punto all'altro del continente, seguendo voci che si spargono all'improvviso in mezzo alla folla esasperata ed intristita all'ozio. I treni merci vengono presi d'assalto. Era naturale che ci fosse anche chi prendeva la via del Queensland deciso a tutto.

Nel 1942 già 3.651 italiani erano dietro il filo spinato. Con le vittorie giapponesi nel Sud Est asiatico e la necessità di mano d'opera specializzata, molti vennero rilasciati sulla parola e nel 1944 solo 135 "veri irriducibili neri" erano ancora dietro il filo spinato. I detenuti venivano impiegati nei lavori dei campi quando questi s'erano svuotati dell'elemento maschile anglosassone. Vigneti, olivi, case sorgevano per merito di queste persone, dimostratesi alla fine molto più capaci degli ex galeotti australiani. Ma il numero più consistente di prigionieri tipici era costituito da quelli di guerra

³ Movimento internazionale evangelico, fondato a Londra nel 1865 da William Booth, che lascia la Chiesa metodista (Methodist New Connexion) nella quale era ministro di culto per iniziare un'opera umanitaria nei bassifondi di Londra, con lo scopo di diffondere il Cristianesimo e portare aiuto ai bisognosi. Secondo il suo fondatore lo scopo dell'Esercito della Salvezza è dimostrare che è possibile e necessario, in un mondo votato al materialismo, vivere un Cristianesimo visibile, gioioso ed attivo, cercando in tutti i modi di sconfiggere la fame nel mondo, l'indigenza e il disagio sociale. È la più grande organizzazione missionaria cristiana al mondo, dopo la Chiesa Cattolica.

catturati in Africa Settentrionale nei primi mesi del '41. Si stima che nel continente Australe non ne furono mandati più di 18.000 tratti dall'offensiva di fine '40 inizi '41. Il totale sicuramente raddoppiò dopo il 1944 traendoli dall'India in difficoltà

Ben 18.500 prigionieri di guerra italiani, stipati in quelle stive, venivano così portati nel 1944 dall'India verso un futuro che, per molti di loro, avrebbe significato un radicale cambiamento dell'esistenza. Giunti sul suolo australiano quei soldati furono internati in ben 30 campi, disseminati in punti diversi del territorio nazionale. Alla base del lavoro e della collaborazione naturalmente c'era il rispetto. Dalle testimonianze del tempo si evince che quei prigionieri erano trattati bene. Edilizia, trasporti, opere di difesa per calamità naturali, costruzione di strade, acquedotti, ponti erano i campi di impiego. Molti detenuti fecero amicizia con la popolazione e le famiglie presso le quali erano alloggiati. Passavano i weekend con loro e ricevevano anche aiuti per le famiglie italiane. L'isolamento, la condizione femminile delle australiane, spinse in molti casi a rapporti molto più stretti. Ciò ridusse di le fughe, ma complicò alcune situazioni familiari.

Il maggior impegno fu loro richiesto per la costruzione della ferrovia transcontinentale che proprio in quegli anni era in fase di realizzazione. Le Autorità australiane che giudicarono gli operai italiani più dotati e redditivi, fecero sì che dal 1944 il Governo disponesse che solo i prigionieri italiani potevano essere internati in quei campi e per quei lavori. Altri militari furono messi a disposizione degli agricoltori lontani anche ad una giornata di viaggio dal loro campo. Gli agricoltori e gli allevatori che dietro regolare autorizzazione delle Autorità prelevavano prigionieri internati, dovevano fornir loro vitto e alloggio per tutto il periodo dei lavori. Non erano tenuti però a pagare alcun compenso, in quanto dovevano versare al Governo una tassa di una sterlina a settimana per ogni prigioniero utilizzato e il Governo stesso, dopo aver trattenuto sulle somme versate la parte di sua spettanza, stornava dei fondi che andavano, per l'ammontare di quindici scellini individuali, a ciascun prigioniero utilizzato.

Cessato il conflitto e rientrati dalla guerra i nativi, non c'era più motivo perché i prigionieri Italiani restassero. Alla fine del 1946 e agli inizi del 1947 il Governo mise a disposizione navi per il rimpatrio degli italiani. Molti, riacquistata la libertà si nascosero per non essere rimpatriati. In quelle terre avevano comunque deciso di restare per sempre con le nuove compagne. Altri, rientrati per ricongiungersi con la famiglia, viste le condizioni dell'Italia, decisero di ritornare in Australia.

I campi più popolati furono:

- *Cowra, New South Wales*
- *Enoggera (Gaythorne), Queensland*
- *Harvey, Western Australia*
- *Hay, New South Wales*
- *Holsworthy (Liverpool), New South Wales*
- *Loveday, South Australia*
- *Rottnest Island, Western Australia*
- *Tatura (Rushworth), Victoria*

Tra gli altri campi, meno popolati:

- *Bathurst, New South Wales (1939)*

- *Long Bay, New South Wales (1939, 1940–41)*
- *Orange, New South Wales (1940–41)*
- *Dhurringile near Murchison, Victoria (1939–40)*
- *Parkeston, Western Australia (1942)*

4. White Australian Policy

Il White Australia Policy fu un movimento politico isolazionista e di corrente xenofoba attivo in Australia dal 1901 al 1973, volto a limitare o bloccare totalmente i flussi immigratori dall'estero che incutevano timore di sovraimmigrazione tra i pionieri.

È storicamente riconosciuto che l'ideatore e artefice di questo movimento fu Alfred Deakin, convinto che cinesi e giapponesi costituivano una seria minaccia al progresso del popolo bianco australiano, soprattutto per le proprie caratteristiche di instancabili lavoratori e la loro resistenza allo scarso tenore di vita. Prima dell'avvento dell'Australia bianca vi è stata una legislazione anti-immigrazione emanata dalle singole federazioni, conseguente al fenomeno dei primi anni del 1850, durante il pieno svolgimento della corsa all'oro, quando gli immigrati cinesi venivano in migliaia nell'isola alla ricerca di lavoro come minatori e operai minacciando di superare la maggioranza democratica sui bianchi.

La scoperta dell'oro in Australia nel 1851 fu caratterizzata da un ampio afflusso di immigrati provenienti da tutto il mondo. La colonia del Nuovo Galles del Sud aveva una popolazione di appena 200.000 nel 1851, ma l'enorme afflusso di coloni spinto dalla goldrushes trasforma le colonie australiane economicamente, politicamente e demograficamente. Nel corso dei successivi 20 anni, 40.000 uomini cinesi e oltre 9.000 donne, immigrarono in cerca di prosperità.

Tutto ciò ha portato ad una grande ricchezza, ma anche a nuove tensioni sociali. La concorrenza sui giacimenti auriferi, portò a dei risentimenti dei minatori bianchi verso quelli cinesi, che sfociarono in tensioni tra i vari gruppi, culminate in una serie di proteste e rivolte, tra cui la Riot Buckland nel 1857 e Lambing Flat Riots tra il 1860 e il 1861. Il governatore Hotham, il 16 novembre 1854 nominò una commissione per discutere della situazione. Ciò comportò restrizioni nei confronti dei cinesi come la tassa d'ingresso e la tassa di soggiorno.

La crescita dell'industria dello zucchero nel Queensland nel 1870 ha portato alla ricerca di operai pronti a lavorare in un ambiente tropicale. Durante questo periodo, migliaia di "Kanakas" (Pacif Islandes) sono stati portati in Australia come lavoratori a contratto. Il "blackbirding" si riferisce al reclutamento delle persone attraverso l'inganno e sequestri per lavorare nelle piantagioni, in particolare le piantagioni di canna da zucchero del Queensland. Nel 1870 e 1880, il movimento sindacale ha iniziato una serie di proteste contro la manodopera straniera. Le loro argomentazioni battevano sul fatto che asiatici e cinesi hanno portato via il lavoro agli uomini bianchi, hanno lavorato per salari irrisori, hanno fatto abbassare le condizioni di lavoro e hanno rifiutato i sindacati. Obiezioni a queste argomentazioni sono giunte in gran parte da ricchi proprietari terrieri delle aree rurali. Sostenevano che senza asiatici a lavorare nelle zone tropicali del Northern Territory e

Queensland, l'area sarebbe stata abbandonata. Nonostante queste obiezioni, tra 1875-1888 tutte le colonie australiane emanarono leggi che escludevano ogni ulteriore immigrazione cinese.

A seguito di un Inter-colonial Premier's Conference, in cui tutte le colonie decisero di estendere le restrizioni d'ingresso a tutte le razze non-bianche. Il governo britannico a Londra non era contento della legislazione che discriminava alcuni soggetti del suo impero, ma non ha deciso di vietare queste leggi. Il Ministro delle Colonie Joseph Chamberlain¹ ha spiegato nel 1897 che l'immigrazione non poteva limitare i diritti dei popoli già stabiliti nella zona.

Il Segretario coloniale in Gran Bretagna aveva messo in chiaro che una politica dell'immigrazione andava in contrasto con le concezioni generali di uguaglianza che sono state il principio guida del governo britannico in tutto l'Impero".

Il nuovo Parlamento federale, come uno dei suoi primi atti legislativi, passò l'Immigration Restriction Act² del 1901. La dottrina dell'eguaglianza degli uomini non è mai stata destinata ad applicarsi alle popolazioni cinesi. Il Procuratore Generale con il compito di redigere la normativa era Alfred Deakin³. Deakin appoggiò la posizione di Barton⁴ (voleva metodi più diretti di esclusione rispetto al test di dettatura). Cercando di giustificarsi, Deakin ha detto di ritenere che il giapponese e il cinese potevano costituire una minaccia per la neonata federazione e fu questa convinzione che portò ad una legislazione in cui sarebbero state tenute fuori:

"Non sono le cattive qualità, ma le buone qualità di queste razze aliene che li rendono così pericolosi per noi. È la loro energia inesauribile, il loro potere di se stessi applicabili ai nuovi compiti, la loro resistenza e basso tenore di vita che li rendono tali concorrenti".

Le prime bozze della legge esplicitamente vietava a i non europei di emigrare in Australia, ma le obiezioni da parte del governo britannico, che temeva che una tale misura avrebbe offeso i sudditi britannici in India e in Gran Bretagna a gli alleati giapponesi, ha spinto il governo Barton a rimuovere questo testo. Il "test di dettato" è stato introdotto come un dispositivo per escludere gli immigrati indesiderati. I test furono scritti in modo tale da renderli quasi impossibili da passare.

La normativa trovò un forte sostegno nel nuovo Parlamento australiano, con argomenti che spaziavano dalla protezione economica al razzismo. Il partito laburista voleva proteggere i posti di lavoro "bianchi" e spinse per restrizioni ancora più esplicite.

Alla Conferenza di Pace di Parigi 1919 dopo la Prima Guerra Mondiale, il Giappone cercò di includere una clausola di parità razziale nel Patto della Società delle Nazioni. La politica

¹ Joseph Chamberlain (Londra, 1836 – Highbury, 1914) è stato un politico britannico. Ministro del Commercio (dal 1880 al 1885) e Ministro delle Colonie (dal 1895 al 1903) della Gran Bretagna. Fu liberale e radicale ma come unionista si impegnò affinché l'Irlanda rimanesse nel Regno Unito. Promosse un nuovo tipo di Imperialismo basato sugli investimenti nelle colonie e sull'idea di una federazione imperiale. È considerato uno dei maggiori responsabili della crisi che determinò la Seconda guerra anglo-boera. Nel 1898 fu promotore di un'alleanza fra Gran Bretagna e Germania che non si realizzò.

² Cap. 3 par. 2

³ Alfred William Deakin (Melbourne, 1856 – Melbourne, 1919) è stato un politico australiano. Fu leader del movimento federalista e il secondo premier della storia australiana.

⁴ Edmund Barton (Sydney, 1849 – Medlow Bath, 1920) è stato un uomo politico e magistrato, fu il primo premier della storia australiana e il fondatore dell'Alta Corte di Giustizia Australiana. Ha ricoperto la carica di primo ministro dal 1º gennaio 1901 al 24 settembre 1903.

giapponese rifletteva il desiderio di rimuovere o almeno alleviare le restrizioni all'immigrazione nei confronti dei giapponesi, considerata come un'umiliazione e affronto al suo prestigio.

Il primo ministro australiano Billy Hughes⁵ era già preoccupato dalla prospettiva di espansione giapponese nel Pacifico. Australia, Giappone e Nuova Zelanda avevano sequestrato i territori dell'impero coloniale tedesco nel Pacifico nelle prime fasi della guerra. Hughes si oppose con veemenza razziale alla proposta di uguaglianza del Giappone. Riconobbe che tale clausola sarebbe stata una minaccia per "l'Australia bianca" e chiarì al primo ministro britannico David Lloyd George⁶ che avrebbe lasciato la conferenza se fosse stata adottata la clausola.

Il primo ministro australiano Stanley Bruce⁷ era un sostenitore della White Australia Policy, e ne fece un caposaldo nella sua campagna nel 1925 per l'elezione federale australiana.

"E' necessario che si debba determinare quali sono gli ideali verso cui ogni australiano avrebbe il desiderio di lottare. Penso che quegli ideali potrebbero benissimo essere indicati per garantire la nostra sicurezza nazionale, e per garantire il mantenimento della nostra Politica Bianca: l'Australia è una parte integrante dell'Impero Britannico. Abbiamo intenzione di mantenere questo paese bianco e non permetteremo di far affrontare alla sua gente questi problemi".

Tra la Grande Depressione a partire dal 1929 e la fine della seconda guerra mondiale nel 1945, le condizioni globali dell'immigrazione erano a livelli molto bassi. All'inizio della guerra, il primo ministro John Curtin⁸ rinforzò il messaggio della White Australian Policy dicendo: ". Questo paese deve rimanere per sempre la casa dei discendenti di coloro che sono venuti qui in pace, al fine di stabilire nei mari del sud un avamposto della razza britannica".

⁵ William Morris "Billy" Hughes (Londra, 1862 – Sydney, 1952) è stato un politico australiano. Nato a Londra da famiglia di origine gallese, settimo premier australiano, detiene il record di presenza parlamentare ed è stato il più colorito, trasformista e anomalo politico della storia australiana; nei 51 anni di vita parlamentare, è stato espulso da tre differenti partiti.

⁶ David Lloyd George (Chorlton-on-Medlock, 1863 – Llanystumdwy, 1945) è stato un politico britannico. Figura di passaggio fra il progressismo liberale di tradizione ottocentesca e quello laburista moderno, diede impulso alle riforme sociali in Gran Bretagna e fu responsabile, insieme a Wilson, Nitti e Clemenceau, dell'assetto mondiale dopo la grande guerra.

⁷ Stanley Melbourne Bruce, 1st Visconte Bruce di Melbourne (Melbourne, 1883 – Londra, 1967), è stato un politico australiano, ottavo premier della sua nazione. La sua nomina segnò un'importante spartiacque nella storia politica australiana. Egli fu infatti il primo premier a non essere stato coinvolto nella battaglia per la creazione del sistema federale; il primo che non è stato membro di un parlamento coloniale ed il primo a non essere stato eletto nel 1901 al primo parlamento federale. Con i suoi modi aristocratici, i suoi abiti eleganti e la sua Rolls-Royce Bruce è stato il primo capo di governo genuinamente conservatore. Non bisogna dimenticare che fino a quel momento, con qualche eccezione come Reid, i capi della destra australiana, che avevano radici nel movimento operaio (erano per la maggior parte ex minatori) e sindacale, fecero parte inizialmente del partito laburista e solamente a causa di dissensi con i propri "compagni" si iscrissero in partiti conservatori o, come Hughes, addirittura contribuirono alla loro fondazione. Egli diede vita ad una effettiva partnership con il capo del partito agrario, Dr Earle Page, dando voce ai timori che il popolo australiano nutriva verso il comunismo e il ruolo dominante esercitato dai sindacati nella vita politica. Contrariamente alle previsioni, Bruce vinse largamente le elezioni del 1925 e proseguì la sua vigorosa politica di sviluppo economico e di sostegno all'impero britannico e alla Lega delle Nazioni.

⁸ John Curtin (Creswick, 1885 – Canberra, 1945) è stato un politico australiano. Fu il quattordicesimo premier della sua nazione, che guidò nel periodo più difficile della sua storia, fronteggiando la minaccia di un'invasione giapponese durante la seconda guerra mondiale. Molti australiani lo considerano come uno dei più illustri figli della nazione e, soprattutto, come il più grande premier che l'Australia abbia avuto.

Dopo 1942 Caduta di Singapore, gli australiani temettero un'invasione dall'Impero giapponese. Le città australiane sono state bombardate dagli Airforce giapponesi. Una flotta giapponese si diresse verso il territorio australiano della Nuova Guinea per invaderlo ma fu fermata solo dall'intervento della Marina degli USA nella battaglia del Mar dei Coralli. L'Australia, ricevette migliaia di profughi: in particolare migliaia di olandesi fuggiti dalle Indie Orientali Olandesi (oggi Indonesia). Gli aborigeni australiani, Torres Strait Islanders, Papua Nuova Guinea e Timor servirono in prima linea per la difesa dell'Australia, portando discriminazione razziale politiche di immigrazione e i diritti politici australiani diedero molta fiducia agli indigeni australiani nel reclamare le loro spettanze e ritornare alla vita civile.

L'Australia ha avviato un programma di massiccia immigrazione dopo la Seconda guerra mondiale e ha gradualmente smantellato il trattamento preferenziale riservato ai migranti britannici. Dopo il trauma, la vulnerabilità australiana durante la guerra del Pacifico e la sua piccola popolazione hanno portato a politiche riassunte dallo slogan, "popolare o perire". Durante la guerra, molti rifugiati non-bianchi, tra cui malesi, indonesiani e filippini, arrivarono in Australia, ma il ministro dell'Immigrazione Arthur Calwell⁹ gli deportò tutti. Nel 1949, il successore di Calwell, Harold Holt¹⁰ ammise 800 rifugiati non-bianchi e consentì anche a giapponesi "spose di guerra" di stabilirsi in Australia. Nel frattempo, venne incoraggiata l'immigrazione dall'Europa, l'Australia ammise un gran numero di immigrati provenienti per lo più l'Italia, la Grecia e la Jugoslavia. Ambiziosi progetti di sviluppo del dopoguerra come le montagne Snowy Scheme (1949-1972) hanno richiesto una grande forza lavoro che poteva essere acquistata solo diversificando l'assunzione di migranti in Australia.

Nel 1947 The Chifley Labour Government¹¹ allentò la legge sull'immigrazione concedendo ai non europei il diritto di stabilirsi in modo permanente in Australia per motivi di lavoro.

Nel 1950 il Ministro degli Affari Esteri Percy Spender¹² istituì il Piano di Colombo¹³, in base al quale gli studenti provenienti dai paesi asiatici sono stati ammessi a studiare presso le università australiane.

⁹ Arthur Augustus Calwell (1896- 1973) politico australiano, fu un membro della Camera dei rappresentanti australiana per 32 anni 1940-1972, ministro dell'immigrazione nel governo di Ben Chifley 1945-1949 e leader del Labor australiano 1960-1967.

¹⁰ Harold Edward Holt (Sydney, 1908 – Cheviot Beach, 1967) è stato un politico australiano, diciassettesimo premier australiano. Frequentò il Wesley College a Melbourne, presso la cui Università si laureò in Legge. Nel 1931 diventò il presidente del Club dello Sport al Queens College. Holt, di orientamento conservatore, dopo aver esercitato per breve tempo la professione di avvocato, nel 1935 riuscì a farsi eleggere al parlamento federale nelle file del Partito dell'Australia Unita.

¹¹ Il governo Chifley si riferisce al governo esecutivo federale dell'Australia guidato dal Primo Ministro Ben Chifley. Esso era costituito da membri del Partito laburista australiano al Parlamento australiano 1945-1949.

¹² Sir Percy Claude Spender, (1897- 1985), è stato un politico australiano, diplomatico e giurista. Spender entrò in politica nel 1937 quando è stato eletto alla Camera dei Rappresentanti come membro per Warringah. Spender è stato fatto ministro degli affari esteri (19 Dicembre 1949 - 26 aprile 1951) e Ministro per territori esterni. La maggiore influenza di Spender sulla politica australiana si è verificata durante questo periodo. Ha condotto le delegazioni australiane al Commonwealth Britannico Conferenza a Colombo, Ceylon e alla Quinta Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (di cui è stato Vice-Presidente).

¹³ Il Piano Colombo è un'organizzazione internazionale regionale che incarna il concetto di sforzo collettivo intergovernativo per rafforzare lo sviluppo economico e sociale dei paesi membri nella regione dell'Asia e del Pacifico. Il primo obiettivo di tutte le attività del Piano Colombo è lo sviluppo delle risorse umane.

Nel 1957 i non-europei che avevano una residenza di oltre 15 anni in Australia furono autorizzati a diventare cittadini.

Nel 1958 fu riveduta la Legge sull'Immigrazione; fu abolito il test di dettatura e introdotto un sistema più semplice per l'ingresso. Il ministro dell'immigrazione, Sir Alexander Downer¹⁴, ha annunciato che gli "illustri e altamente qualificati asiatici" potevano emigrare.

Nel 1959 gli australiani sono stati autorizzati a sponsorizzare i coniugi asiatici per ottenere la cittadinanza.

Nel 1966, il governo liberale Holt ha introdotto la Legge sull'Immigrazione del 1966, fu un momento di svolta nella riforma dell'immigrazione, fu smantellata la White Australian Policy e fu concesso un maggiore accesso ai migranti non europei, inclusi i rifugiati in fuga dalla guerra del Vietnam. Il ministro dell'Immigrazione Hubert Opperman¹⁵ annunciò che sarebbero state accettate persone qualificate sulla base della loro idoneità come coloni, la loro capacità di integrarsi facilmente e il possesso delle qualifiche positivamente utili in Australia. Allo stesso tempo, il governo di Harold Holt decise che i "residenti temporanei" non-europei, potevano diventare residenti permanenti dopo 5 anni.

Come risultato, gli arrivi annuali di coloni non europei sono passati da 746 nel 1966 a 2.696 nel 1971, mentre gli arrivi annuali europei sono passati da 1.498 a 6.054.

La fine della White Australian Policy è solitamente stabilita nel 1973, quando il governo laburista Whitlam¹⁶ ha implementato una serie di emendamenti che impediscono l'attuazione di aspetti razziali. Tali emendamenti:

- legifera che tutti i migranti, indipendentemente dalla loro origine, siano idonei a ottenere la cittadinanza dopo tre anni di residenza permanente;
- ratifica tutti gli accordi internazionali in materia di immigrazione e di razza;
- si fonda su una politica che ignora totalmente la razza come fattore discriminante nella scelta dei migranti.

Oltre all'evidente effetto demografico di creare una popolazione di europei, limitando efficacemente l'immigrazione di praticanti di religioni non cristiani, la politica dell'Australia Bianca ha assicurato che il cristianesimo rimase la religione della stragrande maggioranza degli australiani. Nonostante l'immigrazione non europea e non cristiana è aumentata notevolmente da quando fu smantellata la White Australian Policy, la società australiana inevitabilmente rimane radicata nel retaggio demografico dei 72 anni di politica bianca, durante i quali il paese ha subito la sua più consistente crescita della popolazione.

¹⁴ Sir Alexander Russell Downer KBE (1910 –1981), politico e diplomatico australiano generalmente conosciuto come Alick Downer era un membro della Camera dei rappresentanti australiana tra il 1949 e il 1963 prima di lavorare per l'Alto Commissario a Londra tra il 1963 e il 1972

¹⁵ Sir Hubert Opperman Ferdinand, (1904- 1996), denominato Oppy dalla folla australiani e francese, è stato un ciclista australiano e uomo politico. Opperman h aderito al Partito Liberale dopo la guerra e nel 1949 è stato eletto al Parlamento, rimase in carica per 17 anni prima di ottenere la nomina all'Alto Commissario per Malta. Nel 1955 è stato nominato Ministro del trasporto e, tra dicembre 1963 e dicembre 1966 fu ministro dell'immigrazione.

¹⁶ Il governo Whitlam si riferisce al governo esecutivo federale australiano guidato dal Primo Ministro Gough Whitlam. Esso era costituito da membri del Partito laburista australiano al Parlamento australiano 1972-1975.

5. La legge sull'immigrazione del 1958

La Legge sull'Immigrazione è stata promulgata nel 1958 con lo scopo di regolamentare nell'interesse nazionale il viaggio, l'ingresso e il soggiorno in Australia degli immigrati. La legge prevedeva un ampio quadro strutturato per il controllo e la regolamentazione dell'immigrazione australiana. Essa istituiva un sistema di classi di visto, nonché le condizioni per la rimozione e la deportazione di immigrati.

Tuttavia, la legge non sempre offriva regole precise su specifici aspetti dell'immigrazione australiana. Così, nelle zone in cui era necessario modificare le regole spesso e rapidamente, la Legge poteva affermare che queste regole particolari erano prescritte dal Regolamento di migrazione.

La legge è tutt'ora in vigore, anche se nel tempo si sono susseguiti vari aggiustamenti.

6. La legge sulla discriminazione razziale del 1975

La legge sulla Discriminazione Razziale 1975 (RDA) è una legge approvata dal Parlamento australiano durante il Primo mandato di Gough Whitlam¹.

La discriminazione razziale si verifica quando qualcuno è trattato in maniera diversa rispetto a qualcun'altro, in una situazione analoga, per via dalla razza, del colore, dell'ascendenza, dell'origine nazionale o etnica. La discriminazione razziale si può verificare anche quando un criterio o una regola che sembra trattare tutti allo stesso modo, in realtà ha un effetto eccessivo per più persone di una razza particolare, colore ecc.

E' contro la legge discriminare:

- occupazione (sezione 15) - ad esempio quando si cerca occupazione, formazione, promozione, parità di retribuzione o di condizioni di lavoro;
- terra o alloggio (sezione 12) - ad esempio, quando si acquista una casa;
- fornitura di beni e servizi (sezione 13) - ad esempio, quando si acquista qualcosa, attraverso un credito bancario, in cerca di assistenza da dipartimenti governativi, avvocati, medici e ospedali, o ristoranti presenti, pub, locali di intrattenimento;
- l'accesso a luoghi e servizi per uso da parte del pubblico (sezione 11) - ad esempio, quando si cerca di utilizzare i parchi, biblioteche, uffici pubblici, alberghi, luoghi di culto, centri di intrattenimento, noleggio di automobili;

¹ Edward Gough Whitlam (1916) è un politico australiano, fu il 21 ° Primo Ministro d'Australia 1972-1975 e il leader del Partito laburista dal 1967 al 1977. Whitlam ha portato il Labor al potere per la prima volta in 23 anni di elezioni; ha continuato a vincere le elezioni del 1974, prima di essere polemicamente licenziato dal Governatore Generale Sir John Kerr al culmine della crisi costituzionale australiane 1975.

- pubblicità (sezione 16) - ad esempio la pubblicità per un lavoro affermando che le persone provenienti da un certo gruppo etnico non possono farlo;
- partecipare a un sindacato (sezione 14).

La legge sulla discriminazione razziale è garantita dalla Commissione australiana per i diritti umani² ("AHRC"). La Commissione cerca anche di aumentare la consapevolezza circa gli obblighi che gli individui e le organizzazioni hanno ai sensi della legge.

7. Il Programma d'assistenza Umanitaria per gli Iraniani 1981

La prima ondata migratoria dall'Iran verso l'Australia, 1950-1977, fu relativamente insignificante in termini di numero di immigrati. Ogni anno, solo in poche centinaia arrivarono in Australia come immigrati, insieme a poche migliaia tra studenti e visitatori. La stragrande maggioranza degli emigrati iraniani lasciò la loro patria subito dopo la rivoluzione del 1979. Per il periodo 1978-1980, il numero medio di iraniani che arrivò in Australia incrementò annualmente a più di 5.000. Dal periodo 1980-1988, ci fu una forte tendenza immigratoria a causa della guerra Iran-Iraq in corso, che nacque dopo che il regime di Hussein invase l'Iran nel 1980, scatenando una guerra lunga otto anni. L'Iran respinse rapidamente le forze armate irachene in territorio iracheno dove fu combattuta la maggior parte della guerra. Diverse le offerte di cessate il fuoco da parte dell'Iraq sono state respinte dall'Iran durante quel periodo e la guerra, si concluse con il pieno appoggio delle Nazioni Unite a norma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione 598. Furono necessarie diverse settimane per le forze armate iraniane per evacuare l'Iraq dopo la guerra che si concluse nel 1988.

Nel 1981 il Ministro per l'Immigrazione, Hon Ian Macphree³, sotto il primo ministro Malcolm Fraser⁴ annunciò un programma di assistenza umanitaria (SHP), un programma speciale per gli iraniani che volevano immigrare in Australia. Molti iraniani erano professionalmente qualificati e

² La Commissione australiana per i diritti umani è un'istituzione nazionale per i diritti umani, fondata nel 1986 come la Commissione per i Diritti Umani e Pari Opportunità e rinominata nel 2008. Ha la responsabilità di indagare presunte violazioni ai sensi della legislazione antidiscriminazione dell'Australia. Le questioni che possono essere esaminate dalla Commissione nell'ambito dei Diritti Umani regolamenti australiani 1989 includono la discriminazione per motivi di razza o di nazionalità, religione, colore o l'origine etnica, denigrazione razziale, l'età, il sesso o il genere, le molestie sessuali, civile o stato di relazione, orientamento sessuale, identità di genere, stato di intersessualità, gravidanza reale o potenziale, l'allattamento al seno, l'attività sindacale, fedina penale, cartella clinica, menomazione o disabilità fisiche.

³ Ian Malcolm Macphree AO (1938) è un ex politico australiano fu un membro della Camera dei Rappresentanti dal 1974 al 1990. È meglio conosciuto per i suoi contributi nello sviluppo del multiculturalismo australiano e per essere uno dei più importanti moderati liberali.

⁴ John Malcolm Fraser (Toorak, 1930) è un politico australiano, 22° premier del suo Paese dal 1975 al 1983. Salito al potere durante la crisi costituzionale del 1975, dopo due riconferme fu sconfitto dal leader laburista Bob Hawke nel 1983 e concluse la sua carriera politica rompendo ogni rapporto con il suo partito.

avevano la determinazione di ristabilirsi rapidamente; tendevano a rimanere in ostelli per brevi periodi; avevano grandi aspettative di insediamento, di successo, e forti ambizioni di carriera. La grande ondata migratoria verso l'Australia si verificò prevalentemente dal 1980 a fine 1990. La comunità iraniana-australiana, in linea con le tendenze simili in Iran e in altri paesi di tutto il mondo, ha prodotto un numero considerevole di individui notevoli in molti campi, tra cui Giurisprudenza, Medicina, Ingegneria, Economia e Belle Arti.

Le grandi concentrazioni di iraniani australiani vivono nello stato del Nuovo Galles del Sud, in particolare intorno a Sydney, Newcastle e Wollongong. Ci sono anche grandi concentrazioni a Melbourne. Più piccole ma anche significative comunità si trovano in Perth, Adelaide e Brisbane.

Nel 1991, le cifre ABS rivelato una popolazione iraniana di 12.914. Nel 2004, 18.798 persone in Australia affermano di essere di origini iraniane. Nel 2005, gli iraniani-australiani avevano raggiunto 24.588 con 11.536 risiedenti nel New South Wales. La più grande popolazione di iraniani-australiani si trova negli stati del New South Wales, Victoria, Western Australia, e nel Queensland.

Gli Iraniani-australiani hanno fondato e, o partecipato a posizioni di senior leadership di molte grandi aziende, tra cui molti Fortune 500 e il ramo australiano di aziende come GE, Intel, Verizon, Motorola e AT & T.

8. *Migration Regulation del 1994*

Gli attuali regolamenti sono stati emanati il 1 ° settembre 1994 e sono costituiti da norme più specifiche relative alla legge sull'immigrazione australiana. Ad esempio, i regolamenti definiscono i requisiti che devono essere soddisfatti affinché un richiedente possa beneficiare di un visto australiano.

I regolamenti lavorano in congiunzione con la legge, la Legge e il Regolamento devono essere letti e compresi insieme. Le modifiche possono essere apportate al Regolamento in qualsiasi momento, quindi è importante tenere il passo con questi cambiamenti.

Oltre alla Legge sull'Immigrazione e regolamenti di migrazione, le leggi migratorie australiane, la politica e la pratica sono anche informati da:

- Direzione ministeriale. Sezione 499 della Legge sull'Immigrazione dà al Ministro per l'Immigrazione il potere di rendere le indicazioni circa l'esercizio dei poteri ai sensi della legge, o qualsiasi performance di qualsiasi funzione ai sensi della legge. Eventuali indicazioni formulate dal Ministro devono essere coerenti con la totalità della legge e dei regolamenti e sono vincolanti per qualsiasi entità con poteri che operano ai sensi della legge. Questo include il Migration Review Tribunal (MRT), il Refugee Review Tribunal (RRT) e il Administrative Appeals Tribunal (AAT).
- Gazzette, Annunci. A volte, le parti della Legge sull'Immigrazione o dei regolamenti di migrazione necessariamente potrebbero essere modificate rapidamente al fine di riflettere le

esigenze o circostanze in Australia. In questo caso, la legge o i regolamenti possono contenere disposizioni che consentono nuove informazioni per essere elencati in un avviso Ufficiale autorizzato dal Ministro. La Skilled Occupation List, per esempio, che si applica a tutti i visti di migrazione qualificati, è indicata in un avviso della Gazzetta.

- Manuale Procedure Consigli (PAM). Il Dipartimento ha sviluppato politiche e procedure per guidare i funzionari del Dipartimento di governo nell'amministrazione delle leggi migratorie. Questo manuale illustra la politica e le procedure dipartimentali e contiene istruzioni pratiche su tutti gli aspetti del diritto dell'immigrazione australiana, politiche e procedure.

La politica non ha lo stesso peso della legge, e non può essere applicata in violazione della legislazione o ai risultati di un tribunale australiano. Nei casi in cui essa non riflette la legge può essere oggetto di una domanda di controllo giurisdizionale. Un esempio recente in cui questo ha avuto un effetto significativo è stato nel caso di Berenguel contro il Ministro per l'Immigrazione e la Cittadinanza¹, in relazione al momento in cui il richiedente deve presentare i risultati dei test d'inglese. Si è evidenziato in tal caso che la procedura in corso di adozione da parte del Dipartimento d'Immigrazione era contraria al diritto e ha portato ad un cambiamento di politica da parte del Dipartimento.

- Istruzioni di Migrazione (MSI). Questo set di istruzioni fornisce commenti pertinenti sulle questioni e aspetti della legislazione e dei regolamenti d'immigrazione specifici. MSI è solo un formato di un'istruzione temporanea. Si intende che siano eventualmente incorporati nel PAM.
- Giurisprudenza. La giurisprudenza si riferisce al corpo della legge o l'interpretazione del diritto formulata da casi decisi nei tribunali australiani. In Australia, la Magistrates Federal Court e il Tribunale federale trattano questioni d'immigrazione.

Quando questi tribunali conoscono delle cause relative al diritto di immigrazione australiano, interpretano la legislazione, e modellando in tal modo la comprensione del significato della legge a come dovrebbe essere applicata.

La politica e la pratica, informati da precedenti giudiziari che hanno interpretato e applicato, servono per la risoluzione futura di eventuali altri problemi nell'ambito migratorio.

È importante stabilire la distinzione tra un avvocato australiano che si occupa d'immigrazione e un agente di migrazione. Il primo è addestrato e qualificato per identificare gli errori effettuati dal Dipartimento di Immigrazione nella loro interpretazione della legge, fornire consulenza legale relativa all'interpretazione delle leggi, ed è anche qualificato per rappresentare i richiedenti a un ricorso giurisdizionale nei tribunali federali australiani. È importante sottolineare che il Migration Act riflette espressamente le differenze importanti tra 'assistenza immigrazione' e 'assistenza legale immigrazione', l'ultimo dei quali può essere fornita solo da un avvocato australiano.

Da tenere presenti ci sono anche gli strumenti internazionali. In alcuni casi, le convenzioni internazionali di cui l'Australia è uno dei firmatari sono incorporati nella legislazione australiana. Questo è di solito indicato dalla legislazione australiana con riferimento agli obblighi e / o principi

¹ Berenguel v Minister for Immigration and Citizenship [2010] HCA 8 (5 March 2010)

di strumenti internazionali. Anche quando gli strumenti internazionali non sono direttamente previsti dal diritto australiano, sono generalmente influenti nel modo in cui le leggi vengono interpretate e applicate.

Capitolo 4

L'immigrazione oggi e i problemi

1. Introduzione

L'Australian Immigration Program ha due componenti:

- Migration program per le skills e programmi familiari;
- Programmi umanitari per i rifugiati.

I richiedenti di visti provvisori e permanenti e di un numero limitato di visti temporanei sono tenuti a leggere o a farsi spiegare il materiale messo a disposizione dal governo australiano sulla vita in Australia contenuto nella presente pubblicazione. A tali richiedenti viene anche chiesto di comprendere i requisiti che devono soddisfare se in un momento successivo fanno domanda della cittadinanza australiana. Questa dichiarazione è inclusa nei moduli di domanda di visti che comportano l'obbligo della dichiarazione stessa e tutti i richiedenti di età pari o superiore ai 18 anni. Bisognerà firmare questa dichiarazione:

“Confermo di avere letto o di essermi fatto spiegare le informazioni fornite dal governo australiano in merito alla società e ai valori dell’Australia.

Prendo atto che:

la società australiana si ispira al rispetto della libertà e della dignità dell’individuo, della libertà di religione, della supremazia della legge, della democrazia parlamentare, della parità tra uomo e donna e dello spirito egualitario che comprende rispetto, tolleranza, equità e compassione verso le persone in una situazione di bisogno nonché l’adoperarsi a vantaggio del bene pubblico. La società australiana si ispira alle pari opportunità dell’individuo, a prescindere dalla razza, dalla religione o dall’ estrazione etnica. La lingua inglese, in quanto lingua nazionale, è un importante elemento unificante della società australiana.

Mi impegno a rispettare tali valori della società australiana nel corso della mia permanenza in Australia e di obbedire alle leggi dell’Australia.

Prendo atto che, se dovessi richiedere di acquistare la cittadinanza australiana:

- la cittadinanza australiana rappresenta una identità condivisa, un vincolo comune che unisce tutti gli australiani e nel contempo rispetta la loro diversità;
- la cittadinanza australiana comporta diritti e doveri reciproci. I doveri del cittadino australiano comprendono l’obbedienza alle leggi australiane compreso l’obbligo di votare in occasione delle elezioni e quello di svolgere la funzione di giurato in cause giudiziali.

Se soddisfo i requisiti legali per l'acquisto della cittadinanza australiana e la mia domanda viene accolta, prendo atto che dovrò promettere di essere fedele all'Australia e al suo popolo.”

Se la domanda comprende persone a carico di età pari o superiore ai 18 anni, vi è un paragrafo supplementare che recita:

“Tutte le altre persone comprese nella presente domanda, di età pari o superiore ai 18 anni, mi hanno confermato di avere letto o di essersi fatte spiegare le informazioni fornite dal governo australiano in merito alla società e ai valori dell'Australia e di essere d'accordo con la dichiarazione di cui sopra.”

In questi casi il richiedente rende la dichiarazione per conto di sé stesso e delle persone a suo carico.

Anche i richiedenti di un visto temporaneo che comporta l'obbligo della dichiarazione sono tenuti a firmare una dichiarazione in materia di valori australiani. Questa dichiarazione è inclusa nella sezione della dichiarazione generale della domanda, pertanto la firma del modulo di domanda comporta anche la firma della dichiarazione in materia di valori. Questi richiedenti non saranno tenuti ad aver letto la presente pubblicazione, ma naturalmente lo possono fare se lo desiderano. La seguente dichiarazione in materia di valori australiani è inclusa nella maggior parte dei moduli di domanda di un visto temporaneo:

“Rispetterò i valori australiani, elencati sul presente modulo, nel corso della mia permanenza in Australia e obbedirò alle leggi dell'Australia.”

Per le domande elettroniche presentate su internet, la dichiarazione è leggermente diversa:

“Rispetterò i valori australiani, elencati all'inizio della presente domanda, nel corso della mia permanenza in Australia e obbedirò alle leggi dell'Australia.”

Per le domande elettroniche presentate su internet ove vi sono persone a carico di età pari o superiore ai 18 anni, vi è un paragrafo supplementare nella dichiarazione che recita:

“Tutte le altre persone comprese nella presente domanda, di età pari o superiore ai 18 anni, mi hanno confermato di essere d'accordo con questo requisito.”

Agli australi e agli immigrati è quindi richiesto di rispettare i principi e i valori comuni ai quali si ispira la società australiana. Tali valori rappresentano la base della società libera e democratica dell'Australia. Essi comprendono: rispetto del pari valore, dignità e libertà dell'individuo, libertà di parola, libertà di religione e governo secolare, libertà di associazione, supporto della democrazia parlamentare e del principio di supremazia della legge, eguaglianza agli occhi della legge, parità tra uomo e donna, pari opportunità, convivenza pacifica, spirito egualitario che comprende tolleranza, rispetto reciproco e compassione per le persone in una situazione di bisogno

Benché siano in una certa misura comuni a molti altri paesi, questi valori e principi sono stati adattati alla singolare realtà australiana e plasmati e modernizzati a seguito dell'insediamento in Australia di milioni di persone provenienti da tutto il mondo. Anche se tali valori e principi potrebbero essere espressi in modo diverso da persone diverse, il loro significato non cambia.

2. Department of Immigration and Border Protection

Il Department of Immigration and Border Protection (DIBP) è un dipartimento del governo australiano che è responsabile per l'immigrazione, cittadinanza e controllo delle frontiere.

Il capo del dipartimento è attualmente Martin Bowles¹ che collabora con il ministro per l'immigrazione e protezione delle frontiere, l'On. Scott Morrison² deputato e ministro, e con il vice ministro per l'immigrazione e la protezione delle frontiere, il senatore Hon. Michaelia Cash³.

Il Dipartimento di Immigrazione e protezione delle frontiere è stato costituito a seguito di accordi amministrativi con un'ordinanza emessa il 18 settembre 2013 e ha sostituito la maggior parte delle funzioni precedentemente svolte dall'ex Dipartimento d'Immigrazione e Cittadinanza, con l'eccezione della maggior parte dei programmi di insediamento e affari multiculturali che sono stati assunti dal Dipartimento dei Servizi Umani. Anche, la protezione di frontiera australiana delle dogane e la politica associata sono state assunte dal Dipartimento d'Immigrazione e protezione delle frontiere.

Le origini risalgono al 1945 quando il Dipartimento d'Immigrazione fu fondato dopo la seconda guerra mondiale e l'Australia lanciò un programma di massiccia immigrazione. L'allora ministro per l'immigrazione, Arthur Calwell promosse l'immigrazione di massa con lo slogan "popolare o perire".

Il reparto è spesso al centro di polemiche per quanto riguarda le politiche del Governo australiano rispetto alla detenzione obbligatoria degli arrivi non autorizzati. Il governo laburista Rudd⁴ ha annunciato la fine della detenzione obbligatoria in Australia nel luglio 2008, a meno che il richiedente venga ritenuto un rischio per la comunità più ampia, per esempio rientrano i soggetti che hanno ripetutamente violato le condizioni del visto o coloro che costituiscono rischio per la sicurezza o la salute.

Nell'ordine degli Accordi amministrativi fatto il 18 settembre 2013, le funzioni del dipartimento sono stati classificate nelle seguenti materie:

- ingresso, soggiorno e la buona uscita per i non cittadini;
- controllo dell'immigrazione alle frontiere;
- cittadinanza;

¹ Martin Bowles è un alto funzionario pubblico australiano. Attualmente è Segretario del Dipartimento di Immigrazione e della protezione delle frontiere, una posizione alla quale è stato nominato nel 2013. Bowles ha ricoperto vari servizi aziendali di alto livello e di posizioni dirigenziali generali in tutta Queensland e New South Wales.

² Scott John Morrison (1968) è un membro della Camera dei rappresentanti australiana e un membro del partito liberale. E 'stato eletto nelle elezioni federali del 2007 alla Divisione di Cook, un elettorato nella periferia sud di Sydney, che includono Cronulla, Caringbah, e Miranda.

³ Michaelia Clare Cash (1970) è un politico australiano; membro del Senato australiano dal luglio 2008, che rappresenta lo stato del Western Australia. E 'stata il vice ministro per l'immigrazione e della protezione delle frontiere e il vice ministro della condizione femminile nel governo Abbott dal 18 settembre 2013.

⁴ Kevin Michael Rudd (Nabor, 1957) è un politico australiano, dal 3 dicembre 2007 al 24 giugno 2010 26esimo premier australiano, e nuovamente dal 27 giugno 2013. Dal 1998 è membro del parlamento federale.

- affari etnici;
- doganale e il controllo di frontiera diverso da quarantena e ispezione;
- programma di migrazione.

3. I cambiamenti nell’Australia’s Migration Program

In questi anni di crisi mondiale, l’Australia è forse l’unico paese insieme alla Cina ad aver avuto una crescita economica: massimo punteggio di rating (AAA), un ottimo sistema finanziario e grandi prospettive di crescita globale e personale. Per questo, oggi emigrare in questo Paese in piena esplosione economica significa passare attraverso dei procedimenti altamente selettivi come età, professione, titolo di studio.

Come parte del suo programma di migrazione pianificata, il governo federale stanziava posti ogni anno per persone che vogliono emigrare definitivamente in Australia. Il Programma 2010-11, annunciato l’11 maggio 2010, assegnava un totale di 168 700 posti, composto da 113 850 posti nel flusso di abilità, 54 550 posti nel flusso di famiglia e 300 per posti speciali.

Il focus del programma di migrazione è cambiato dal 1945, quando il primo portafoglio federale dell’immigrazione fu creato. Le politiche d’immigrazione in Australia si sono evolute nel corso degli anni.

Nel 1945 il governo ha voluto aumentare la popolazione australiana al fine di stimolare lo sviluppo economico del dopoguerra e per aumentare il numero di persone in grado di difendere il paese in caso di un’altra guerra. L’intenzione del governo era quella di aumentare la popolazione dell’1 per cento all’anno attraverso l’immigrazione e raggiungere un tasso di crescita annuale del 2 per cento complessivo, compreso l’incremento naturale. Le statistiche evidenziano che la popolazione australiana nata all’estero aumentò rapidamente, dal 9,8 per cento nel 1947 a circa il 20 per cento nel 1971. Questa cifra ha continuato a crescere. Secondo le ultime statistiche disponibili, poco più di un quarto (26 per cento) della popolazione residente in Australia è nato all’estero.

Nel corso degli anni il numero di programmi di migrazione è oscillato in base alle priorità e le considerazioni economiche e politiche del governo del giorno. Nel 1969 i dati di pianificazione del programma avevano raggiunto un massimo di 185 000, tuttavia, nel 1975, le assunzioni previste per l’anno erano state ridotte a 50 000. Il numero di immigrati che l’Australia poteva accogliere è salito gradualmente dopo questo dato e nel 1988 ci fu un altro picco sotto il governo Hawke¹ con un apporto previsto di 145 000. Dopo il 1988 i livelli di accoglienza del programma di migrazione sono stati progressivamente ridotti, con un minimo di 80 000 nel 1992-93.

¹ Robert James Lee "Bob" Hawke AC, GCL (1929) è un politico australiano che è stato il 23esimo primo ministro australiano e leader del Partito laburista dal 1983 al 1991. Dopo un decennio in qualità di Presidente del Consiglio australiano dei sindacati, fu eletto alla Camera dei rappresentanti come il deputato laburista per Will nel 1980 Tre anni dopo, ha condotto un lavoro per una schiacciante vittoria elettorale e ha prestato giuramento come primo ministro.

Dopo che il governo Howard² è salito al potere nel 1996, a seguito di un tuffo iniziale, c'è stato un graduale aumento della dose di migrazione pianificata, intendendo l'immigrazione strettamente legata alla crescita economica. Questa tendenza al rialzo, inizialmente, continuò sotto il governo Rudd³, i numeri raggiunsero un livello record di 190300 nel 2008-09. Tuttavia, nel 2009-10 le assunzioni previste sono state ridotte a 168 700, e sono state mantenute a questo livello per il 2010-11. Le recenti riduzioni del Programma di migrazione sono state attribuite agli effetti della crisi finanziaria mondiale (GFC) sull'economia australiana, che ha portato ad una diminuzione della necessità di ulteriori manodopera qualificata.

Mentre i numeri del programma di migrazione sono a livelli simili a quelli che erano venti o trenta anni fa, l'attenzione ora bisogna prestarla su dati molto diversi. Si è sostenuto che la determinante principale della politica migratoria dal 1980 è stata un focus sui risultati del mercato del lavoro dei migranti. Diverse misure politiche sono state attuate con l'obiettivo di aumentare la probabilità che i nuovi immigrati sarebbero stati in grado di ottenere occupazione e raggiungere l'indipendenza economica, riducendo così il rischio di diventare un salasso per le casse pubbliche. Ad esempio, l'introduzione di un elenco di competenze e di norme più severe per quanto riguarda il riconoscimento dei titoli esteri al fine di soddisfare i requisiti di idoneità per la migrazione qualificata generale. Inoltre, l'ultimo decennio ha visto un cambiamento nell'equilibrio del Programma Migrazione lontano dal flusso familiare ma favorevole al torrente qualificazione. Nel 1996-97 migrazione qualificata componeva il 47 per cento del Migration Program e nel 2008-09 la cifra era aumentata al 67 per cento.

Esistono quattro categorie principali nell'ambito del Programma di migrazione:

- *General Skilled migration*⁴, per i lavoratori qualificati che non hanno un datore di lavoro che li sponsorizza. I migranti sono selezionati sulla base della loro occupazione, l'età, le competenze, le qualifiche e la conoscenza della lingua inglese;
- *Employer nomination*, per coloro che hanno un datore di lavoro disposto a sponsorizzarli;
- *Business skills migration*, che incoraggia le persone di successo a stabilirsi in Australia e sviluppare nuove opportunità di business;
- *Distinguished talent*, una piccola categoria d'individui distinti con speciali o unici talenti di cui può beneficiare l'Australia, come gli sportivi, musicisti, artisti e designer, che sono riconosciuti a livello internazionale.

Recenti modifiche al Programma di migrazione hanno spostato la preferenza verso le Business skills migration piuttosto che verso le Employer nomination. Queste riforme sono il risultato di una revisione del programma intrapreso dal governo Rudd per il 2008/2009 sulla scia della sfide

² John Winston Howard (Sydney, 26 luglio 1939) è un politico australiano. A seguito delle elezioni del 2 marzo 1996 ha ricoperto la carica di Primo Ministro dell'Australia, dall'11 marzo 1996 fino al 2007. Dal 1995 è capo del partito liberale dell'Australia. Alle elezioni del 24 novembre 2007 Howard viene sconfitto dai laburisti di Rudd, e perde dopo 33 anni il suo seggio parlamentare di Bennelong.

³ Kevin Michael Rudd (1957) è un ex politico australiano che è stato due volte Primo Ministro dell'Australia, 2007-2010, e di nuovo nel 2013. Avendo già lavorato come diplomatico, e poi come ufficiale per il governo del Queensland, Rudd è stato inizialmente eletto alla Camera dei Rappresentanti per Griffith nel 1998. È stato promosso al Gabinetto nel 2001 come ministro ombra degli affari esteri. Nel dicembre 2006, superò Kim Beazley e divenne il leader del partito laburista, successivamente diventò il leader dell'opposizione.

⁴ Cap. 4 par. 12

economiche davanti alla GFC. L'intento è quello di consentire al programma di indirizzare meglio le competenze necessarie per l'economia e garantire che i migranti qualificati siano impiegati nelle industrie che ne hanno maggiore necessità.

Questo spostamento di attenzione politica si è riflesso in una serie di riforme chiave, in vigore dal 1 ° gennaio 2009, in base al quale ai migranti qualificati sponsorizzati da un datore di lavoro viene data la priorità rispetto ai migranti indipendenti. Il trattamento prioritario è stato introdotto anche per le persone con competenze considerate in grave carenza in Australia, come ad esempio i medici e alcuni informatici, ingegneri e lavoratori del commercio edile. Questo garantisce che il programma di migrazione qualificata soddisfi le aree di più necessità del mercato del lavoro australiano.

Una seconda serie di riforme, destinate ad indirizzare ulteriormente il programma, sono state annunciate nel febbraio 2010. Le riforme includevano la cancellazione di quasi 20 000 domande di visto Migration General Skilled presentate in mare aperto prima del settembre 2007, la revoca delle Migration Occupation in List Demand (MODL), l'eliminazione graduale della Critical Skills List che è stata introdotta nel 2009, e una revisione della prova punti, ai candidati per il programma Migration General Skilled vengono assegnati punti in base a criteri specifici (quali l'età, l'istruzione, la conoscenza della lingua inglese) e devono raggiungere un certo punteggio minimo per qualificarsi per la concessione di un visto.

Il 1 ° luglio 2010, una nuova Skilled Occupation List (SOL) è entrata in vigore. Essa contiene 181 occupazioni identificate come richiesto, per garantire che il programma Skilled Migration non sia basato sulla domanda piuttosto che sull'offerta. I candidati aspiranti per il Migration General Skilled devono essere in possesso delle qualifiche relative alle professioni elencate sul SOL. Tra le occupazioni che sono state individuate come non più richieste, ci sono cuochi e parrucchieri, che sono stati rimossi dalla lista. Il SOL dovrebbe essere aggiornato annualmente.

Il flusso famiglia del Programma di migrazione prevede la migrazione di stretti familiari di cittadini australiani, i residenti permanenti o cittadini ammissibili Nuova Zelanda. I familiari ammessi in questo flusso comprendono partner o fidanzati, figli a carico, i genitori, i parenti orfani, familiari a carico anziani e badanti. Flusso Famiglia migranti possono essere sponsorizzati da un cittadino australiano, residente permanente o idonei Nuova Zelanda cittadino. Non vi è alcuna prova di capacità o requisito linguistico per la migrazione della famiglia come per i migranti qualificati, ma i candidati devono soddisfare i requisiti sanitari e di carattere necessari.

Il flusso famiglia del Programma di migrazione è diminuito rispetto al flusso di abilità nel corso degli ultimi due decenni, questo rappresenta un riflesso della tendenza, che si sta instaurando, verso un programma di migrazione che è più strettamente mirato a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro dell'economia australiana. Nel 1996-1997 la maggior parte dei visti concessi nel quadro del programma di migrazione erano nel flusso di famiglia, pari al 50,5 per cento del totale del programma. Il livello di pianificazione per il flusso famiglia nel 2009-10 è fissato a 60 300 visti, che rappresenta appena il 35,7 per cento del totale del programma.

Il flusso famiglia comprende quattro categorie principali:

- Partner, che include i coniugi, de facto partner (inclusi i partner dello stesso sesso), e fidanzati;
- Child, tra cui il figlio a carico o un bambino adottato oltreoceano, e parenti orfani (un bambino al di sotto dei 18 anni, di non sposati o che vivono in una relazione di fatto, che non può essere curato dai suoi genitori);
- Parent;
- Other Family, compresi familiari a carico.

La categoria più grande sotto il flusso famiglia del Programma migrazione è la categoria di Partner, con circa 42 000 borse di visto nel 2008-09, rispetto al 8500 visti Parent, 3200 visti Child e 2500 nella categoria Other Family.

Un cambiamento notevole negli arrivi di immigrati in Australia dal 1945 è il cambiamento che si è verificato nei paesi d'origine. Con il graduale smantellamento della politica Bianca Australiana e la necessità di ospitare molti sfollati del dopoguerra provenienti dall'Europa, la politica dell'Australia si diresse nell'acceptare per la maggiore Britannici. Negli anni 1980 e 1990 c'è stato un marcato apporto di coloni provenienti da Asia, Medio Oriente e Africa. Questa tendenza è proseguita negli ultimi dieci anni. Nel 1982-83, per esempio, gli arrivi di coloni nati in Cina rappresentava solo l'1 per cento di tutti gli arrivi, mentre quelli di origine Britannica hanno contribuito per il 28 per cento. Nel 2002-03 gli originari del Regno Unito erano scesi al 13 per cento, e quelli della Cina erano aumentati al 7 per cento.

Nel 2008-09 il Regno Unito ha continuato a fornire il maggior numero di immigrati in Australia (escludendo i cittadini della Nuova Zelanda, che non sono conteggiati in cifre nel programma di migrazione); tuttavia ora è seguito da India e Cina.

Gli ultimi due decenni hanno visto l'introduzione di una serie di misure volte ad attrarre immigrati qualificati per aree regionali e rurali dove i datori di lavoro sono stati in grado di coprire i posti vacanti attraverso il mercato del lavoro locale. Tali iniziative sono coerenti con l'obiettivo del Migration Program visto che servono a colmare le lacune nel mercato del lavoro australiano e soddisfare, così, le esigenze degli australiani nei mercati del lavoro regionali. Tali iniziative sembrano avere un ruolo nel recente dibattito sulla crescita della popolazione sostenibile, che ha incluso l'idea di incoraggiare la crescita in aree regionali lontane dalle grandi città.

Il Regional Sponsored Migration Scheme (RSMS) è un componente chiave della spinta per attirare i migranti nelle aree regionali. Introdotto nel 1995-96, consente ai datori di lavoro in una zona RSMS designata a nominare residenti temporanei persone già in Australia o ricorrenti da oltreoceano, per riempire i posti vacanti qualificati per un minimo di due anni. I candidati di successo che sono disposti a stabilirsi in queste regioni, applicandosi sono in grado di migrare in modo permanente in Australia. Il numero di visti concessi nell'ambito dei RSMS è aumentato del 74 per cento tra il 2007-08 e il 2008-09.

I Governi statali e territoriali possono anche sponsorizzare i migranti in varie categorie di visti. Ad esempio, la sponsorizzazione è possibile sotto la categoria di visti Business Skills, l'intento è quello di incoraggiare i partecipanti con capacità imprenditoriali a creare nuove imprese in aree di crescita regionali, rurali o basse dell'Australia. I dati più recenti indicano che le iniziative di migrazione

regionali stanno diventando sempre più di successo. Per il 2008-09, il numero totale di visti concessi in tutte le iniziative di migrazione specifiche per Stato e regionali è stato 33 474; ciò rappresenta un aumento del 28 per cento nel 2007-08 e il 29 per cento del flusso totale per il 2008 - 09.

Il più grande cambiamento nei modelli di immigrazione in Australia negli ultimi dieci, è stata la crescita della migrazione temporanea a lungo termine. I migranti temporanei non sono parte del Programma di migrazione, tuttavia la migrazione temporanea sta diventando sempre più il primo passo verso l'insediamento permanente in Australia per molte persone. Nel 2008-09, ad esempio, più di un terzo del Programma di migrazione è stato costituito di persone a cui è stata concessa la residenza permanente dopo il primo ingresso in Australia su base temporanea.

La migrazione temporanea in Australia è cresciuta in modo esponenziale nel corso degli ultimi due decenni. Nel 1982-1983 ci sono stati 79 730 arrivi temporanei a lungo termine e 83 010 arrivi permanenti. Nel 2002-03 gli arrivi temporanei a lungo termine sono stati 279 879 mentre gli arrivi permanenti sono rimasti relativamente stabili a 93 914. Nel 2008-09 il numero di arrivi temporanei a lungo termine è aumentato a 389 299, mentre gli arrivi permanenti sono aumentati a 158 021.

E' stata questa crescita della migrazione temporanea alla guida dell'aumento dei livelli di migrazione Overseas Net (NOM). NOM è calcolato prendendo in considerazione l'aggiunta (o la perdita) per la popolazione dell'Australia derivante dalla differenza tra chi parte in modo permanente o a lungo termine (12 mesi o più) e chi arriva in modo permanente o a lungo termine. Il contributo di NOM alla crescita della popolazione è aumentato notevolmente negli ultimi anni, raddoppiando dal 2005-06, grazie soprattutto alla crescita della migrazione temporanea a lungo termine.

Le maggiori categorie di migranti temporanei arrivati in Australia negli ultimi anni sono state rappresentate dagli studenti stranieri e immigrati qualificati temporanei. Il visto 457 permette ai datori di lavoro di sponsorizzare i lavoratori qualificati dall'estero per un periodo compreso tra tre mesi e quattro anni. E 'stato introdotto dal governo Howard nel 1996 come mezzo per attirare i lavoratori più qualificati in Australia. Esso fornisce ai datori di lavoro una via più veloce e più flessibile per il reclutamento di lavoratori qualificati più di quanto sia possibile nel quadro del programma di migrazione permanente.

A differenza della migrazione permanente, la migrazione temporanea (con l'eccezione del Working Holiday) non è soggetta a limiti fissati dal governo, ma oscilla in base ai livelli di domanda, sia di coloro che cercano di entrare in Australia su base temporanea sia dei datori di lavoro che cercano di sponsorizzare i lavoratori temporanei. La domanda per i visti temporanei di lunga durata è influenzata da numerosi fattori, quali la situazione economica, sociale e politica dei paesi di origine, le condizioni economiche in Australia, e le politiche che riguardano i requisiti di idoneità per particolari visti temporanei. Ad esempio, il calo dei visti 457 tra il 2007-08 e il 2007-09 è stato attribuito in gran parte alla GFC che ha portato a un calo della domanda di lavoratori temporanei nel mercato del lavoro australiano.

Non tutti i migranti temporanei cercano la residenza permanente in Australia ma, molti lo fanno. La migrazione temporanea è quindi anche altamente suscettibile ai cambiamenti nelle politiche che interessano il programma di migrazione permanente, in particolare quelle relative alle skilled

migration. Ad esempio, le modifiche al SOL hanno impatto diretto sugli esiti migratori di studenti stranieri che sperano che la loro qualificazione australiana li assisterà nel loro percorso verso la residenza permanente. Questo a sua volta avrà un impatto sul numero di studenti stranieri che scelgono di intraprendere alcuni corsi in Australia . I numeri dei visti per gli studenti sono attualmente in declino, da 320 000 nel 2008-09 a circa 270 000 nel 2009-10.

In conclusione possiamo dire che il Programma di immigrazione australiano si è evoluto nel corso degli anni, in conformità con gli imperativi politici, sociali ed economici del governo. Quello che era iniziato come un programma strettamente mirato, progettato per raggiungere l'obiettivo 'popolare o perire', che ha dominato il pensiero all'indomani della seconda guerra mondiale, si è sviluppato in un più ampio programma, più aperto rivolto principalmente a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro dell'economia australiana. Questi cambiamenti si riflettono nella società e contribuiscono a cambiare composizione etnica degli immigrati in Australia.

I cambiamenti politici recenti rapportati al flusso migratorio del Programma di migrazione evidenziano ulteriormente il rapporto tra il programma di migrazione e le esigenze del mercato del lavoro dell'economia australiana. Sulla scia del programma di migrazione aggiornato per via della GFC l'Australia non è stata solo ridotta, ma anche riformata, al fine di garantire che gli immigrati in Australia soddisfino le esigenze specifiche dell'economia e colmino le lacune nel mercato del lavoro.

4. Australia Immigration Program 2013/2014

Il Programma di immigrazione australiano sarà mantenuto a 190 000 posti nel 2013-14 per contribuire a colmare le carenze di competenze e per riunire le famiglie australiane ha annunciato il Ministro per l'Immigrazione e la Cittadinanza Brendan O'Connor¹.

La priorità del governo Gillard² sarà sempre rivolta ai posti di lavoro per gli australiani. “Il programma di migrazione permanente serve ad ottenere il giusto equilibrio tra i nostri obiettivi economici e sociali”, ha detto O'Connor. “Il nostro programma di migrazione garantisce che i migranti qualificati continueranno a colmare le lacune critiche in regioni e settori con carenze di competenze”.

Il programma 2013-14 prevede 128 550 posti per gli immigrati qualificati, 60 885 posti per l'immigrazione familiare e 565 posti per la migrazione sotto ammissibilità speciale. Il governo ha

¹Brendan Patrick O'Connor (1962 Londra), è un politico australiano, un membro della Camera dei rappresentanti australiana che ha rappresentato Burke tra il 2001 e il 2004 e Groton (entrambi a Victoria) dall'ottobre 2004. O'Connor è un membro del Partito laburista australiano ed è stato il Ministro del Lavoro e Ministro per le competenze e la formazione nel secondo mandato Rudd.

² Julia Eileen Gillard (Barry, 1961) è una politica australiana, ex Primo ministro dell'Australia. Dal 1998 al 2013 fu membro del parlamento federale. Julia Gillard fu la prima donna ad assumere la carica di premier in Australia. Ricoprì la carica di vice-premier, ministro dell'educazione e del lavoro nel governo Rudd dal 2007 al giorno della sua elezione a capo del partito laburista, con conseguente nomina a premier.

fatto un piccolo spostamento di 700 posti - dal flusso abilità al flusso famiglia - in risposta ai continui alti livelli di domanda per la famiglia, soprattutto nella categoria di partner.

“Le nostre categorie regionali e di programmi statali e territoriali delle skilled migration sono invariate - rimaniamo impegnati ad aiutare le economie regionali e le comunità che crescono”, ha ribadito O'Connor. “Un programma skilled migration regionale focalizzato che si rivolga ai migliori e più brillanti combinato con un programma di famiglia che permette agli australiani di vivere con i parenti stretti e partner”. “Questo bilancio mantiene la nostra economia forte, rende gli investimenti intelligenti per il nostro futuro”. “Il governo Gillard sta facendo questo per mantenere la nostra economia una delle più resistenti al mondo - abbiamo un basso tasso di disoccupazione, una solida crescita, un’inflazione contenuta e tassi di interesse bassi.”

Con l'Australian Immigration Program 2013 - 2014 il governo federale ha continuato a sostenere e aiutare le autorità territoriali e dei governi e inoltre ha creato l'opportunità di stabilire e promuovere comunità con iniziative di migrazione, competenze in vari territori, province e componenti di economia.

5. Australian Immigration Program 2014/2015

Un totale di 190 000 posti compongono il programma 2014-15, come annunciato dal ministro per l'immigrazione e della protezione delle frontiere.

L'abbattimento dei numeri, nei livelli di pianificazione del programma del prossimo anno comprendono:

- 28 550 posti per gli immigrati qualificati, tra cui quelli sponsorizzati dal datore di lavoro e gli immigrati per attività economiche;
- 60 885 posti per i migranti familiari sponsorizzati da membri della famiglia in Australia;
- 565 posti per i migranti speciali, tra i quali gli ex residenti permanenti che hanno mantenuto stretti legami commerciali, culturali o personali con l'Australia.

Il programma di migrazione è fissato annualmente dal governo ed elenca i livelli di pianificazione per la migrazione permanente in Australia. Il programma di migrazione nuovamente serve ad apportare benefici economici in Australia, affrontando carenze di competenze nel mondo del lavoro, e benefici sociali, attraverso la riunificazione delle famiglie.

La dimensione e la composizione del programma è impostato dopo un'ampia consultazione delle parti interessate in tutta l'Australia, e tiene conto di altri fattori come la migrazione all'estero netta, economia, demografia e tendenze del mercato del lavoro.

Mentre la dimensione globale del programma rimane lo stesso, ci sono stati alcuni cambiamenti all'interno di ciascun flusso:

- molti posti sono stati spostati nella categoria della sponsorizzazione da parte del datore di lavoro. Questo è stato progettato per soddisfare immediatamente e a medio termine, carenze

di competenze che rimangono in alcuni settori e regioni. Se non venissero affrontate, queste carenze ridurrebbero la crescita economica e la produttività;

- la categoria degli “abili migranti indipendenti” è stata ridotta per assicurare che un minor numero di migranti vadano in competizione direttamente con gli australiani per i lavori;
- l'immediato ricongiungimento familiare è stato sostenuto dagli aumenti delle categorie di partner e child.

6. Il Programma Umanitario

Una delle principali sfide del mondo di oggi consiste nel proteggere i rifugiati che sono stati costretti a lasciare le loro case per via di conflitti armati e violazioni dei diritti umani.

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) stima che ci sono stati 45,2 milioni di sfollati in tutto il mondo alla fine del 2012, il numero più alto dal 1994. Di questi, 28,8 milioni di persone che sono state sfollate, 15,4 milioni erano rifugiati e 937 000 richiedenti asilo.

Come membro della comunità internazionale, l'Australia condivide la responsabilità di proteggere questi rifugiati e risolvere le situazioni dei rifugiati. Questo impegno è più fortemente espresso attraverso il programma umanitario.

Il programma umanitario ha due funzioni importanti:

- la componente asilo di protezione a terra adempie agli obblighi internazionali in Australia, offrendo protezione alle persone già in Australia, che si trovano ad essere rifugiati in base alla Convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati;
- la componente di reinsediamento in mare aperto esprime l'impegno dell'Australia nella protezione dei rifugiati, andando al di là di questi obblighi e offrendo il reinsediamento di persone all'estero per i quali questa rappresenta l'opzione più appropriata.

La componente onshore del programma umanitario mira a fornire opzioni per le persone che desiderano candidarsi per la protezione (o asilo) dopo l'arrivo in Australia.

Ogni anno diverse migliaia di persone già in Australia chiedono la protezione (o asilo). Alle persone in Australia è concessa protezione permanente (classe XA) (sottoclasse 866), l'Australia ha obblighi di protezione, di garantire la salute e soddisfare i requisiti di sicurezza.

Un visto di protezione è per le persone protette sia nell'ambito della Convenzione rifugiati o in complementari criteri di protezione.

La convenzione stabilisce che è un rifugiato, una persona a cui è dovuta protezione se è fuori dal suo paese e non è in grado o non vuole tornare indietro perché ha un fondato timore che sarebbe perseguitata a causa della sua razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza ad un determinato gruppo sociale.

I criteri complementari di protezione affermano che ad una persona è dovuta protezione da parte dell'Australia, se ci sono sostanziali motivi di ritenere che, se venisse riportato nel suo paese di origine, vi sia un rischio reale che la persona subisca un danno significativo.

Tutti i richiedenti il visto di protezione devono effettuare un esame medico che di solito comprende una radiografia del torace, al fine d'identificare e trattare eventuali problemi di salute pubblica. Se risulta una malattia e si accetta d'intraprendere un trattamento richiesto, ciò non impedirà la concessione di un visto di protezione.

La maggior parte delle domande di visto di protezione sono decise entro 90 giorni. Se il decisore chiede di fornire più informazioni per sostenere la vostra richiesta è importante fornire tali informazioni entro il termine specificato dal decisore. Fornire queste informazioni il prima possibile servirà ad evitare ritardi nella lavorazione della richiesta.

Durante questi 90 giorni è anche possibile ricevere assistenza attraverso l'Assistance Scheme Asylum Seeker (ASAS)¹. Questo comprende l'eventuale sostegno finanziario o il pagamento degli altri costi relativi alla domanda di visto di protezione.

Se il visto viene rifiutato, il vostro decisore scriverà all'interessato per informarlo della decisione e dei motivi. Esiste comunque il diritto di chiedere un riesame della decisione da parte di un tribunale indipendente, Refugee Review Tribunal (RRT) o l'Administrative Appeals Tribunal (AAT).

Se si richiede un riesame al tribunale, e il tribunale è d'accordo con la decisione del dipartimento, invierà la domanda di visto di protezione di nuovo al reparto di riesame per prendere una nuova decisione. Se il tribunale risulta essere d'accordo con la decisione del dipartimento, è necessario prendere accordi per lasciare l'Australia, il più presto possibile. Se si rimane in Australia senza visto si verrà posti in detenzione per immigrati e in seguito si verrà rimossi dall'Australia. Se si desidera lasciare l'Australia, ma non si riesce a farlo senza un sostegno, il dipartimento di Stato della Comunità può essere in grado di aiutare il soggetto.

Se il visto di protezione è stato rifiutato, o è stato concesso un visto di protezione e poi è stato annullato, di solito non si può richiedere un altro visto di protezione, mentre si è ancora in Australia.

Il Ministro per l'Immigrazione e la Cittadinanza può consentire ad una persona di fare un'altra domanda di visto di protezione se pensa che sia nel pubblico interesse farlo. Questo generalmente avviene solo se pervengono nuove informazioni circa la richiesta o mutano le circostanze nel paese originario.

La componente offshore o reinsediamento in mare aperto comprende due categorie di visti permanenti. Questi sono:

- Refugee per coloro che sono soggetti a persecuzioni nel loro paese d'origine, che sono al di fuori del loro paese d'origine, e hanno bisogno di reinsediamento. La maggior parte dei candidati che sono compresi in questa categoria sono identificati dall'UNHCR;
- Programma speciale umanitario (SHP): per le persone al di fuori del loro paese d'origine, che sono soggette a pesanti discriminazioni a seguito di gravi violazioni dei diritti umani nel

¹ Per ulteriori informazioni visitare il sito del dipartimento d'immigrazione e protezione delle frontiere.

loro paese d'origine, e per la famiglia delle persone a cui è stata concessa la protezione in Australia. Le domande di iscrizione sotto la SHP devono essere supportate da un proponente che è un cittadino australiano, residente permanente o cittadino della Nuova Zelanda, o un'organizzazione che ha sede in Australia.

La dimensione e la composizione del programma di reinsediamento in Australia sono influenzati da una serie di fattori. Questi includono:

- dall'UNHCR valutazioni delle esigenze di reinsediamento di rifugiati all'estero;
- le opinioni di individui e organizzazioni in Australia convogliati nel corso delle consultazioni delle comunità con il Ministro per l'Immigrazione e della protezione delle frontiere;
- la capacità dell'Australia nell'aiutare.

Nel 2012-13, il programma umanitario è stato aumentato a 20 000 posti da 13 750 posti nel 2011-12. Un totale di 20 019 visti sono stati concessi nell'ambito del programma umanitario, di cui 12 515 visti sono stati concessi nell'ambito della componente offshore e 7504 i visti sono stati concessi sotto la componente onshore.

Nel 2012-13, 1673 visti (13,9 per cento) della categoria di rifugiati sono stati concessi a donne a rischio richiedenti il visto, superando l'obiettivo nominale annuo del 12 per cento.

7. Temporary Protection Visa

Il Temporary Protection Visa (TPV) è un visto australiano, inizialmente introdotto dal governo Howard il 20 ottobre 1999, che veniva rilasciato alle persone che erano state riconosciute come rifugiati in fuga dalle persecuzioni.

Il visto temporaneo di protezione (TPV) è stato rilasciato alle persone che hanno presentato domanda per lo status di rifugiato dopo esser arrivati in Australia, ed è stato il principale visto rilasciato ai rifugiati una volta liberati dalle strutture australiane di detenzione per immigrati. Dopo la concessione del TPV, i rifugiati erano tenuti a richiederlo nuovamente tre anni dopo, nel caso le condizioni fossero cambiate nella loro patria.

A differenza del visto permanente (PV) i titolari, destinatari TPV non hanno diritti familiari di ricongiungimento; ma hanno il diritto di lavorare e di avere accesso ai corrispondenti posti di lavoro da Centrelink¹. Sono ammissibili anche per Special Benefit, Rent Assistance, Family Tax Benefit, Child Care Benefit, Medicare, Early Health Assessment.

Il governo Rudd si è impegnato per l'abolizione della categoria TPV come parte del suo bilancio 2008-09. I regolamenti prevedono la concessione di visti di protezione permanente (PPV) a tutti i rifugiati che hanno fatto una domanda di protezione in Australia. Il 18 ottobre 2013, il governo

¹ <http://www.humanservices.gov.au/customer/dhs/centrelink>

Abbott ha annunciato la reintegrazione della categoria TPV. Il 2 dicembre 2013, il partito del Lavoro e dei Verdi ha vinto al Senato per impedire il ritorno di TPV.

8. L'attuale Programma d'immigrazione nel dettaglio

Il programma d'immigrazione in Australia offre le seguenti possibilità:

- **Employment visas** vengono concessi a lavoratori altamente qualificati. I candidati sono valutati in base a un sistema basato su punti, per ogni standard d'istruzione c'è l'assegnazione di determinati punti. Questi tipi di visti sono spesso sponsorizzati dai singoli Stati, che reclutano lavoratori secondo esigenze specifiche, ma possono anche essere sponsorizzati dalle stesse aziende australiane. Il visto più utilizzato in quest'ambito è 457 visa;
- **Student visas** gli studenti stranieri sono attivamente incoraggiati a studiare in Australia dal governo australiano. Ci sono un certo numero di categorie di visto per studenti, molti dei quali richiedono un'offerta confermata da un istituto educativo;
- **Family visas** per persone che possono essere sponsorizzate da un parente che abbia la cittadinanza australiana o la residenza permanente in Australia;
- **Skilled Visas** un nuovo processo elettronico per la gestione del programma di migrazione qualificata dell'Australia. Il migrante dovrà completare una "manifestazione di interesse" (EOI), sulla base delle informazioni fornite saranno assegnati dei punti.

Per quanto riguarda il programma umanitario riguarda le persone che sono oggetto a persecuzioni nel loro paese d'origine, e si trovano al di fuori di esso, e hanno bisogno di reinsediamento. La maggior parte dei candidati che sono compresi in questa categoria sono identificati dall'UNHCR.

Il Programma speciale umanitario (SHP) è per le persone al di fuori del loro paese d'origine, che sono soggette a pesanti discriminazioni pari a gravi violazioni dei diritti umani nel loro paese, e per la loro famiglia. La domanda d'iscrizione per il SHP dev'essere sostenuta da un proponente che è un cittadino australiano, residente permanente, cittadino della Nuova Zelanda cittadino, o un'organizzazione che ha sede in Australia.

Il programma umanitario per il 2012-13 è fissato a 20.000 punti, con un incremento di 6.250 rispetto all'anno precedente. Questo stanziamento comprende anche i visti di protezione Onshore concessi a persone che chiedono protezione in Australia e si trovano ad essere rifugiati.

E' possibile impiegare agenti di migrazione per farsi assistere alla compilazione della domanda di visto per l'Australia. Tali persone che forniscono l'assistenza all'immigrazione sono regolati da un'autorità di governo chiamato Registration Office Authority Migration. Solo i cittadini australiani e residenti permanenti possono fare domanda di MARA per la registrazione. Gli Avvocati australiani possono fare immediatamente domanda per la registrazione, mentre altri candidati devono essere in possesso di un certificato di Laurea in Diritto delle Migrazioni.

Le associazioni professionali degli agenti di migrazione sono Alliance¹ e MIA. Nel febbraio 2009, l'ex Ministro per l'Immigrazione e la Cittadinanza, il senatore Chris Evans², ha annunciato l'istituzione di un nuovo corpo per regolare gli agenti di migrazione. Il senatore Evans ha detto che dal 1° luglio, il nuovo Ufficio di Registration Authority Agenti di migrazione (MARA) intraprenderà le funzioni di regolamentazione che sono state gestite dall'Istituto Migration of Australia (MIA)³ dal 1998.

Il Migrant English Programma (AMEP) è il più grande programma di insediamento del governo australiano. Offre corsi gratuiti di lingua inglese; tutti i clienti AMEP hanno accesso a un massimo di 510 ore di corsi di lingua inglese, nei loro primi cinque anni di insediamento in Australia.

Ci sono una varietà di servizi basati sulla comunità che si rivolgono ai bisogni dei migranti appena arrivati, rifugiati, richiedenti asilo, alcuni dei quali ricevono finanziamenti da parte del governo del Commonwealth, come i Centri Risorse Migranti. Il Dipartimento di Immigrazione e Cittadinanza gestisce anche, 24 ore al giorno, sette giorni a settimana, un servizio di interpretazione telefonica (TIS).

Il Settlement Grants Program (SGP), fornisce finanziamenti per assistere i titolari di protezione umanitaria e i migranti a stabilirsi in Australia e prendere parte della società australiana già dal loro arrivo.

Il programma di orientamento culturale australiano (Ausco) è prevista per i titolari di visti umanitari o rifugiati che si stanno preparando a stabilirsi in Australia. Il programma fornisce consigli pratici e la possibilità di fare domande su viaggi da e per la vita in Australia. Viene consegnata all'estero, prima di partire. Il programma è l'inizio del processo di risoluzione per le persone che vengono in Australia sotto il programma umanitario. Ausco è disponibile per tutti i possessori di visti umanitari o rifugiati di età superiore ai cinque anni. Dall'inizio del programma nel 2003 e la fine di dicembre 2010, sono stati condotti più di 2100 corsi in Bangladesh, Egitto, Ghana, Guinea, India, Iran, Giordania, Kenya, Libano, Malesia, Nepal, Pakistan, Romania, Repubblica del Congo, Sierra Leone, Sudan, Siria, Tanzania, Thailandia, Turchia, Uganda, Zambia e Zimbabwe, assistendo più di 39 000 persone. Rifugiati e titolari di un visto umanitario hanno anche diritto a ricevere il sostegno per insediamento all'arrivo attraverso il programma umanitario dei Servizi di liquidazione (HSS), che fornisce il supporto d'insediamento intensivo e dota le persone delle competenze delle conoscenze per accedere ai servizi in modo indipendente.

Lo Schema Consigli Immigrazione e Assistenza applicazione fornisce assistenza professionale, a titolo gratuito, ai richiedenti svantaggiati che richiedono il visto, per aiutarli con la compilazione e la presentazione delle domande di visto, con il collegamento con il reparto, e la consulenza in materia d'immigrazione complesse. Fornisce inoltre consulenza migrazione verso potenziali richiedenti il visto e sponsor.

¹ Cap. 4 par. 13

² Christopher Vagane "Chris" Evans (1958) è un ex politico australiano. È stato membro del Senato australiano per lo stato del Western Australia 1993-2013, che rappresenta il partito laburista australiano.

³ MIA rappresenta gli Agenti di migrazione registrati professionali (RMA) in tutta l'Australia e all'estero. Questi professionisti forniscono servizi di migrazione e l'istruzione di reclutamento di potenziali migranti, lavoratori, studenti, famiglie e operatori umanitari, nonché aiutano a sostenere le imprese australiane nel reclutamento di lavoratori qualificati e studenti internazionali provenienti da oltreoceano.

In risposta alle esigenze dei richiedenti asilo, l'assistenza Scheme Asylum Seeker (ASAS) è stato creato nel 1992 per affrontare gli obblighi dell'Australia nell'ambito della Convenzione del 1951 delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati. ASAS è gestito dalla Croce Rossa australiana sotto contratto con il Dipartimento di Immigrazione e Cittadinanza. ASAS fornisce assistenza finanziaria ai richiedenti asilo nella comunità che soddisfano i criteri di ammissibilità specifici, e facilita anche l'accesso all'assistenza casi di studio e di altri servizi di supporto per i richiedenti asilo attraverso la Croce Rossa australiana.

Più recentemente, nel 2009, Alliance Migration, un'organizzazione no-profit, è stata istituita per collegare i migranti con gli agenti di migrazione tramite un portale online d'immigrazione australiana.

La distribuzione degli immigrati può essere così riassunta:

- Il Nuovo Galles del Sud ha la più grande popolazione nata all'estero: 74,5% di origine libanese, il 63,1% di origine irachena, 63,0% di Corea del Sud, il 59,4% di figiano e il 59,4% dei residenti australiani di origine cinese.
- Victoria, il secondo stato più popoloso, ha anche il secondo maggior numero di persone nate all'estero (1.161.984): 50,6% dello Sri Lanka, il 50,1% di origine turca, il 49,4% di origine greca e il 41,6% dei residenti australiani nati in Italia.
- Western Australia, con 528.827 residenti nati all'estero. Lo stato conta il 29,6% di tutti i residenti sono nati a Singapore, e segue il Nuovo Galles del Sud per la più grande popolazione d'origine britannica.
- Queensland ha 695.525 residenti nati all'estero, e ha attirato la maggior proporzione di persone nate in Papua Nuova Guinea (52,4%) e Nuova Zelanda (38,2%).

8.1 Australian Visas

Un cittadino straniero che intenda entrare in Australia deve ottenere un visto, a meno che non abbia le seguenti caratteristiche:

- sia un cittadino di uno dei 36 eVisitor o 9 Electronic Travel Authority (ETA)¹ dei paesi ammissibili;
- sia un cittadino della Nuova Zelanda, nel quadro dell'accordo Trans-Tasman Viaggi;
- possa beneficiare di esenzione dal visto in virtù di altre leggi a scopo speciale.

Mentre i cittadini di tutti gli Stati membri dei paesi associati dell'Unione Europea e al trattato di Schengen² hanno il diritto di utilizzare il sistema eVisitor dal 27 ottobre 2008, la Commissione europea sta ancora valutando se il visto eVisitor soddisfi pienamente i requisiti di reciprocità. A

¹ Per ulteriori informazioni <http://www.workpermit.com/australia/evisitor-eta-visas.htm>

² Con la convenzione di Schengen si fa riferimento a un trattato (le operazioni per la preparazione del quale si svolsero nell'arco degli anni 1985-95) che coinvolge sia alcuni Stati membri dell'Unione europea sia Stati terzi. È un progetto per istituire un mercato interno privo di frontiere, in cui è possibile garantire la libera circolazione delle merci, servizi, capitali e persone per far sorgere una politica comunitaria d'immigrazione (asilo, visti).

partire dal 2012, la Commissione europea ha rilevato che, in linea di principio, la eVisitor prevede la parità di trattamento dei cittadini di tutti i paesi associati degli Stati membri e gli aderenti al Trattato di Schengen. Il Regno Unito e l'Irlanda sono esenti da questa particolare politica dell'Unione europea. Nel 2014 la Bulgaria, Cipro e Romania hanno notificato alla Commissione europea di considerare di richiedere all'Australia un visto per i loro cittadini.

Alcuni paesi considerano l'ETA come equivalenti ai viaggi senza visto per i paesi che offrono lo stesso trattamento agli australiani. Gli Stati Uniti, per esempio, offrono la loro Visa Waiver Program agli australiani con passaporto, e una delle condizioni per l'adesione a questo regime è che "i governi forniscono viaggi senza visto se si attiva un processo di reciprocità per i cittadini statunitensi che ricevono un permesso di 90 giorni per turismo o per scopo d'affari. Dal 1998 anche il Giappone è entrato nel programma ETA; altri ETA paesi e territori ammissibili sono il Canada, Hong Kong, la Malaysia, Singapore, la Corea del Sud (90 giorni) e Taiwan (30 giorni).

Nel 2014 l'Australia ha annunciato che tra i paesi avvantaggiati dall'esenzione dal visto ci sono anche i paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo.

Negli ultimi anni si è sviluppata una nuova pratica, i visti elettronici. Gli eVisitor e Electronic Travel Authority (ETA) sono autorizzazioni per l'ingresso in Australia a disposizione dei titolari di alcuni passaporti. Nati nel 1996 per eliminare la necessità per alcune persone di sbrigare velocemente le pratiche di visto, possono essere applicati tramite agenzie di viaggi, compagnie aeree, fornitori di servizi specializzati o uffici di visto australiano. I Visti turistici elettronici (classe 600) vengono elaborati dagli uffici visti australiani, i cittadini di alcuni paesi possono richiedere online la loro applicazione, se il periodo di soggiorno richiesto è di tre mesi o meno, non sono necessarie ulteriori informazioni o controlli, possono essere concessi in pochi minuti.

eVisitor (sottoclasse 651)

L'eVisitor è stato introdotto il 27 ottobre 2008, in sostituzione del sistema di un vecchio visto elettronico al fine di fornire l'impegno tra il governo australiano e la Commissione europea a introdurre un regime di viaggio per soggiorni brevi reciproco per i loro cittadini, pur mantenendo il sistema dei visti universale. Il 23 marzo 2013 per fini commerciali e turistici gli eVisitors sono stati fusi in una singola applicazione. L'eVisitor è disponibile per i cittadini di tutti gli Stati membri dell'Unione europea e di altri 8 paesi europei che sono collegati all'area di Schengen. Il visto eVisitor è rilasciato gratuitamente e consente un soggiorno fino a 3 mesi alla volta in un periodo di 12 mesi per turismo o affari. Tutti i possessori di un eVisitor, inoltre, nel momento in cui intraprendono il viaggio, devono essere indenni da tubercolosi e non devono avere condanne penali.

Il tasso di concessione di eVisitor è stato assai alto nel corso degli anni, senza mai cadere al di sotto del 98,9%. Nel 2013 è stato concesso automaticamente al 85,8% dei candidati. Il visto può essere richiesto dai cittadini dell'Unione Europea, Andorra, Monaco, San Marino e Città del Vaticano.

Electronic Travel Authority (ETA) (sottoclasse 601)

Lo sviluppo del sistema ETA è iniziato nel gennaio 1996 è stato realizzato a Singapore in via sperimentale l'11 settembre 1996 per i cittadini che viaggiavano tra Singapore e gli Stati Uniti. L'aumento dell'utilizzo del sistema in via telematica è iniziato nel giugno 2001. L'attuale Electronic

Travel Authority (ETA) (sottoclasse 601) è entrato in vigore il 23 Marzo 2013 in sostituzione del vecchio ETA (sottoclasse 976, 977 e 956) e offre una sola autorizzazione per i turisti e gli uomini d'affari. L'ETA consente un soggiorno fino a 3 mesi alla volta in un periodo di 12 mesi per turismo o affari. Non ci sono costi di domanda di visto, ma viene applicata una tassa di servizio. I cittadini richiedenti devono essere indenni da tubercolosi e non devono avere condanne penali.

I titolari del passaporto del Brunei, Canada, Hong Kong, Giappone, Malesia, Singapore, Corea del Sud, Stati Uniti, possono richiedere il servizio online.

Online visitors visa (e600)

Dal 23 marzo 2013, è stato introdotto questo nuovo visto (sottoclasse 600) per sostituire il visa Tourist precedente (sottoclasse 676) . Le etichette visa sul passaporto non sono più, da novembre 2012, richieste dalle autorità australiane, ma possono essere rilasciate su richiesta pagando una determinata somma.

Oltre ai paesi ammissibili al eVisitor e ETA, come espansione del servizio nel mese di agosto 2014, le applicazioni online possono essere effettuate dai cittadini di tutti i paesi del mondo tranne i seguenti 18 paesi: Bangladesh, Bhutan, Cambogia, China, India, Indonesia, Laos, Mongolia, Myanmar, Nepal, North Korea, Pakistan, Russia, Somalia, Sri Lanka, Syria, Tailandia, Vietnam.

I cittadini di questi paesi devono rivolgersi all'ufficio consolare australiano più vicino, il Visa Application Centres (gestito da VFS Global).

Ci sono anche altri tipo di visto:

- Visto di transito (sottoclasse 771), per le persone che transitano per l'Australia ma non hanno i requisiti per gli altri tipi di visto oppure per l'equipaggio delle navi;
- Assistenza medica (sottoclasse 602), per le persone che hanno bisogno di un trattamento medico o visite mediche, donare un organo o sostenere la persona che sta avendo cure mediche in Australia, ma non per un trattamento medico per la maternità surrogata;
- Working Holiday Visa (sottoclasse 417), per le persone di età compresa tra i 18 ei 30 anni, che sono interessati ad una lunga vacanza, integrando i loro fondi con un lavoro a breve termine fino a 12 mesi e devono provenire da Belgio, Canada, Cipro , Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Hong Kong, Irlanda, Italia, Giappone, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Corea del Sud, Svezia, Taiwan e Regno Unito;
- Lavoro e Holiday Visa (sottoclasse 462), per le persone di età compresa tra i 18 ei 30 anni, che sono interessati ad una lunga vacanza, e integrano i loro fondi con un lavoro a breve termine fino a 12 mesi e provengono da Argentina, Bangladesh, Cile, Indonesia, Malesia, Polonia, Tailandia, Turchia, Stati Uniti e Uruguay;
- Programma Speciale (sottoclasse 416), per le persone interessate a partecipare a programmi che offrono occasioni di arricchimento culturale e beneficio per la comunità.

8.1.1 Special Purpose Visa

Attraverso lo Special Purpose Visa si esonerano determinate persone dai normali processi per l'ingresso in Australia. Lo special visa è stato creato dalla sezione 33 della Legge sull'Immigrazione 1958; le persone che possono beneficiarne sono:

- i membri della famiglia reale;
- i membri del partito Reale che accompagna la famiglia reale;
- gli ospiti ufficiali del governo australiano, tra cui dipendenti e collaboratori;
- i membri dell'equipaggio di una nave non militare in visita a un porto australiano, purché in possesso di un passaporto valido e la documentazione necessaria;
- gli equipaggi delle navi militari stranieri in visita in Australia;
- i membri delle forze armate di alcuni paesi che hanno accordi con l'Australia (inclusi alcuni civili legati a queste forze armate) con documenti militari validi e ordini di viaggio, insieme ai coniugi e figli in possesso di passaporto nazionale valido e di identificazione militare;
- equipaggio della compagnia aerea, con un passaporto valido e la documentazione necessaria;
- persone in visita a Macquarie Island con il permesso anticipato del Dipartimento Ambiente della Tasmania;
- i passeggeri in transito provenienti da specifici paesi che restano in Australia per meno di otto ore;
- pescatori tradizionali indonesiani in visita nel territorio di Ashmore e Cartier Islands.

Nessuna domanda di visto è richiesta per il possesso di un visto speciale, e nemmeno nessuna tassa è addebitata. È possibile ottenere un visto speciale simultaneamente con un altro tipo di visto australiano. Una persona in possesso di un visto speciale deve rispettare le condizioni legali connessi al suo stato, altrimenti diventa un illecito non-cittadino responsabile di detenzione e rimozione dall'Australia.

8.1.2 Transito senza visto

I titolari dei seguenti passaporti possono transitare in Australia ai sensi del presente accordo:

- titolari di eVisitor passaporto, ad eccezione della Bulgaria, Croazia e Romania;
- titolari di passaporti ETA.

Sono inoltre autorizzati i cittadini dell'Argentina, Fiji, Indonesia, Kiribati, Isole Marshall, Stati Federati di Micronesia, Nauru, Palau, Papua Nuova Guinea, Qatar, Samoa, Isole Salomone, Sud Africa, Tailandia, Tonga, Tuvalu, Emirati Arabi Uniti, Vanuatu; sono anche autorizzate le persone in possesso di passaporti diplomatici.

Il transito senza visto non si applica per l'aeroporto di Gold Coast che non ha strutture adatte. Durante la notte il transito senza visto non si applica all'aeroporto di Cairns e Sydney, i pernottamenti non sono ammessi. Il transito senza visto attraverso Adelaide si applica solo ai passeggeri in partenza sullo stesso aereo.

8.1.3 I Requisiti Visa

Nel 2014 i titolari di un passaporto australiano possono visitare 168 paesi e territori visto-libero o con visto all'arrivo, e l'Australia è attualmente classificata al 7 ° in termini di libertà di viaggi, alle spalle della Grecia (6 ° immissione, 169 paesi), ma soprattutto Malesia e Malta (8 ° collocazione, 166 paesi).

Il governo australiano ha firmato accordi bilaterali di esenzione dal visto con un certo numero di singoli paesi che sono firmatari di Schengen, che consentono ai cittadini australiani di restare fino a tre mesi nel paese interessato, senza riferimento al tempo trascorso in altri Stati firmatari Schengen. Dal momento che questi accordi continuano a rimanere validi, nonostante l'attuazione dell'accordo di Schengen, la Commissione europea ha confermato che, in pratica, se gli australiani visitano paesi Schengen che hanno firmato questo tipo di accordi bilaterali, i termini di questi accordi sostituiscono le condizioni normalmente imposte come conseguenza dell'accordo di esenzione dal visto Schengen. L'Australia ha accordi individuali bilaterali di esenzione dal visto con i seguenti firmatari di Schengen: Danimarca e Germania.

Se un cittadino australiano ha già trascorso tre mesi in uno o più dei paesi Schengen, le visite ad un altro paese Schengen senza un accordo bilaterale di esenzione dal visto con l'Australia potrebbero portare a difficoltà con le forze dell'ordine locali.

I cittadini australiani sono, quindi, autorizzati a soggiornare senza visto nei 26 Stati membri dello spazio Schengen nel suo complesso - piuttosto che ogni paese individualmente - per un periodo non superiore ai 3 mesi ogni 6 mesi . Durante il periodo di esenzione del visto, i cittadini australiani sono autorizzati a lavorare in Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Germania, Islanda, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Slovenia e Svezia. Inoltre, i cittadini australiani che intendono soggiornare e lavorare in Estonia fino a 90 giorni possono farlo senza un visto, purché il datore di lavoro completi un 'iscrizione di lavoro a breve termine'.

I cittadini australiani di età compresa tra 18-30 (o 18-35 in alcuni casi) sono in grado di ottenere un soggiorno di lunga durata con un visto nazionale 'D' e / o con un permesso di soggiorno da parte di alcuni Stati membri di Schengen sulla base di un soggiorno di lavoro. In generale, il soggiorno di lunga durata nazionale con visto / permesso di soggiorno 'D' deve essere ottenuto in anticipo tramite l'ambasciata o consolato dello Stato membro. Tuttavia, alcuni Stati membri Schengen offrono

eccezioni per i cittadini australiani. L'Austria consente ai cittadini australiani di entrare nel paese senza visto e fare domanda per un permesso di soggiorno temporaneo o di un 'Red-White-Red Card' (rilasciato a immigrati permanenti) dopo l'arrivo, piuttosto che in anticipo attraverso un'ambasciata o consolato austriaco. La Repubblica ceca consente ai cittadini australiani di poter ottenere un visto di lavoro nell'ambito di un regime speciale noto come 'Green Card' (piuttosto che una 'Carta blu' o permesso di lavoro che è richiesto dalla maggior parte dei cittadini non comunitari). La domanda di una carta verde può essere presentata in qualsiasi ambasciata o consolato Ceco. La Germania permette ai cittadini australiani che intendono rimanere nel paese per oltre 3 mesi di entrare senza visto e fare domanda per un permesso di soggiorno dopo l'arrivo. L'Estonia permette ai cittadini australiani di rimanere e lavorare in Estonia per più di 90 giorni ma meno di 6 mesi fino a quando non ottengono una categoria-soggiorni di lunga durata 'D' al costo di € 80 pagabili presso una missione estera estone dopo che il datore di lavoro ha completato un 'iscrizione di lavoro a breve termine'. I cittadini australiani che intendono soggiornare e lavorare in Estonia per più di 6 mesi possono richiedere un permesso di soggiorno temporaneo per l'occupazione dopo l'arrivo nel paese. L'Ungheria permette ai cittadini australiani che intendono soggiornare per più di 90 giorni nel paese di richiedere una carta di soggiorno alla direzione regionale dell'Ufficio di Immigrazione e Nazionalità entro 90 giorni dall'arrivo, inoltre, non hanno bisogno di ottenere un permesso di soggiorno prima dell'arrivo in Ungheria. La Lettonia permette ai cittadini australiani che intendono rimanere nel paese per oltre 3 mesi come lavoratori autonomi o imprenditori di entrare in senza visto e fare domanda per un permesso di soggiorno dopo l'arrivo. I Paesi Bassi esentano i cittadini australiani dall'obbligo di ottenere un visto Schengen categoria "D" (visto rilasciato per soggiorni a lungo termine, più di 90 giorni, nei Paesi Bassi, conosciuta in olandese come il visto "MVV"). La Norvegia permette ai cittadini australiani che hanno qualifiche, come operai qualificati di rimanere nel paese senza visto per un massimo di 6 mesi per cercare lavoro come operaio qualificato o specialista (se non come un leader religioso / insegnante o un cuoco etnico), purché si registrino alla polizia entro 3 mesi dall'arrivo in Norvegia.

I Cittadini australiani sono in grado di visitare il Regno Unito per un massimo di 6 mesi (o 3 mesi se entrano dalla Repubblica d'Irlanda) senza la necessità di richiedere un visto fintanto che soddisfano tutti i seguenti criteri:

- non devono registrare un matrimonio o registrare una unione civile durante il loro soggiorno nel Regno Unito;
- possono presentare prove di denaro sufficiente a finanziare il loro soggiorno nel Regno Unito (se richiesto dal responsabile d'ispezione frontaliero);
- hanno intenzione di lasciare il Regno Unito al termine della loro visita e sono in grado di soddisfare il costo del ritorno / proseguimento del viaggio;
- hanno completato una carta di sbarco e la hanno presentata al controllo passaporti;
- se sono sotto l'età di 18 anni, possono dimostrare la prova di accordi di assistenza idonei e il consenso dei genitori (o tutori).

Tuttavia, un cittadino australiano che rientra in una delle seguenti categorie è fortemente consigliato dall'Agenzia UK Border a richiedere un visto prima di viaggiare nel Regno Unito se:

- ha condanne penali non spesi in qualsiasi paese;
- se è stato deportato o comunque rimosso dal Regno Unito;
- ha già presentato una domanda di visto e gli è stata rifiuta;
- è stato avvertito da un funzionario britannico che dovrebbe ottenere il visto prima di partire per il Regno Unito.

I Cittadini australiani che sono nati prima del 1983 e si qualificano per il diritto di residenza sono in grado di vivere e lavorare nel Regno Unito a tempo indeterminato. I Cittadini australiani con un nonno nato o nel Regno Unito, Isole del Canale e Isola di Man, o nella Repubblica d'Irlanda, o prima del 31 mar 1922 possono applicare il Regno Unito Ancestry Entry Clearance, che permette loro di lavorare nel Regno Unito per cinque anni, dopo di che si possono adoperare per stabilirsi a tempo indeterminato. I Cittadini australiani di età compresa tra 18 e 30 possono richiedere un visto Youth Mobility Scheme, che permette loro di fare una vacanza di lavoro nel Regno Unito per due anni.

9. I territori esenti

9.1 L'Accordo Tran-Tasman Travel

I cittadini della Nuova Zelanda possono entrare in Australia, vivere e lavorare a tempo indeterminato se presentano un valido passaporto neozelandese, ma devono anche soddisfatte le seguenti condizioni: assenza di condanne penali, non avere la tubercolosi, non essere stati deportati, esclusi o rimossi da qualsiasi paese.

L'accordo Trans-Tasman Travel è un accordo informale tra l'Australia e la Nuova Zelanda, che consente la libera circolazione dei cittadini da una di queste nazioni all'altra. La disposizione è entrata in vigore nel 1973, e consente ai cittadini di ogni paese di vivere e lavorare nell'altro paese. L'accordo fu dichiarato il 4 febbraio 1973 ed è entrato in vigore poco dopo. Esso non si esprime sotto forma di un trattato bilaterale vincolante tra Nuova Zelanda e Australia, ma piuttosto consiste in una serie di procedure d'immigrazione applicate da ciascun paese e sostenute da un sostegno politico comune. Anche se l'esatta natura della disposizione è stata modificata di volta in volta, essa permette ancora ai cittadini di Australia e Nuova Zelanda di vivere nell'altra nazione a tempo indeterminato. Il 22 gennaio del 1973, i primi ministri di Australia e Nuova Zelanda (Gough Whitlam e Norman Kirk, rispettivamente) hanno annunciato le basi per quello che sarebbe diventato noto come l'accordo Trans Tasman Viaggi (o TTTA) in un comunicato congiunto che ha coperto una vasta gamma di questioni compresa la cooperazione economica e la difesa, i viaggi, gli affari del Sud Pacifico, le relazioni razziali e la sperimentazione di armi nucleari. Per quanto riguarda i viaggi, i due primi ministri hanno convenuto che i cittadini di ogni paese e i cittadini di altri paesi del Commonwealth che avevano lo status di residente o in Australia o in Nuova Zelanda dovevano,

d'ora in poi, essere in grado di viaggiare tra Australia e Nuova Zelanda, per un soggiorno permanente o temporaneo, senza passaporti o visti. Essi hanno inoltre concordato che i colloqui tra i funzionari dell'immigrazione dei due Paesi in materia di modalità pratiche per l'attuazione della nuova politica avrebbe avuto luogo al più presto possibile al decorrere di tale data. La negoziazione dei dettagli della composizione (o politica della porta aperta, come si chiamava allora) è stata annunciata il 4 febbraio 1973 dal ministro australiano per l'Immigrazione, il signor AJ Grassby¹. Due emissari speciali del governo australiano (GE Hitchins Mr. e Mr. TA Smith del Dipartimento di Immigrazione) hanno visitato la Nuova Zelanda il 5-9 febbraio 1973 per organizzare i dettagli dell'attuazione della politica della porta aperta concordato dai Primi ministri Whitlam e Kirk. Il TTTA stesso è stato poi implementato il 1 ° marzo 1973, due settimane più tardi il 15 marzo 1973, il ministro neozelandese per l'immigrazione, il signor FM Colman, e il signor AJ Grassby hanno emesso un comunicato stampa congiunto sull'esercizio. Il 24 aprile 1981, il ministro australiano per l'Immigrazione il signor I. McPhee ha annunciato che tutte le persone che entrano in Australia (compresi i cittadini della Nuova Zelanda), dovevano essere tenuti a portare un passaporto. Questa misura aveva lo scopo di arginare gli abusi. La Commissione d'inchiesta australiana sulla droga, la polizia, l'autorità di sicurezza avevano posato l'attenzione sulla facilità con cui l'accordo poteva essere considerato pericoloso. Le persone coinvolte nel terrorismo, traffico di droga o altre attività illegali, potevano farsi passare troppo facilmente per cittadini australiani o neozelandesi in applicazione del regime. La stessa disposizione è stata anche sfruttata da persone che avevano rapito i bambini dall'Australia. Nel 1987, la Nuova Zelanda ha introdotto una nuova legge sull'immigrazione. La legge esentava i cittadini australiani e i residenti permanenti dal dover richiedere qualsiasi visto e / o permesso di soggiorno per entrare e rimanere in Nuova Zelanda.

Dal 1 settembre 1994 l'Australia ha avuto un obbligo di visto universale, per accogliere in modo il continuo flusso dei neozelandesi in Australia. Esso è conosciuto come sottoclasse 444. Secondo il regolamento del 1994 i cittadini neozelandesi che entrano in Australia hanno un visto d'ingresso temporaneo, che viene concesso automaticamente (soggetto a considerazioni di salute e di carattere) e viene registrato elettronicamente. A differenza di altri cittadini, non vi è alcun obbligo di ottenere un visto prima dell'arrivo; a differenza di altri visti temporanei, questo particolare visto - noto come Special Category Visa (SCV) sottoclasse 444, non ha alcun limite di tempo per i cittadini della Nuova Zelanda. Un timbro sul passaporto all'arrivo è tutto ciò che i cittadini della Nuova Zelanda devono fare quando arrivano in Australia.

In origine, i cittadini neozelandesi che arrivavano in Australia avevano diritto alle prestazioni di disoccupazione subito dopo l'arrivo. Allo stesso modo, i cittadini australiani avevano diritto alle prestazioni di sicurezza sociale in Nuova Zelanda. Durante gli anni 1980 e 1990, questo è diventato un problema politico fortemente dibattuto. A partire dal 1986, i cittadini neozelandesi dovevano essere residenti in Australia per sei mesi prima di ricevere indennità, e nel 2000, i cittadini neozelandesi erano tenuti a risiedere in Australia per due anni prima di poter ricevere i pagamenti. Questo fu anche il caso per i cittadini australiani residenti in Nuova Zelanda. Tutto questo è stato modificato ulteriormente il 26 febbraio 2001: un cittadino della Nuova Zelanda deve chiedere e gli

¹ Albert Jaime Grassby, AM (1926- 2005), uomo politico australiano, è stato ministro per l'immigrazione nel governo laburista Whitlam. Ha avviato riforme radicali in materia di immigrazione, diritti umani, ed è spesso conosciuto come il padre del "multiculturalismo".

sarà concesso un visto permanente australiano per ottenere determinate prestazioni di sicurezza sociale non contemplate dall'accordo bilaterale di sicurezza sociale del 2001.

Nel 2001, la legislazione australiana ha classificato i neozelandesi che vivono in Australia in due categorie: coloro che erano residenti in Australia prima del 26 febbraio 2001 (visti per categorie protette speciali), e coloro che sono arrivati in Australia dopo tale data (visto di categoria speciale). Coloro che erano residenti prima del 26 febbraio 2001 possono ottenere l'indennità di disoccupazione in quanto sono appartenenti alla categoria speciale protetta. I Neozelandesi che arrivano in Australia dopo il 26 febbraio 2001 non hanno diritto alla maggior parte delle prestazioni di sicurezza sociale, pur essendo in grado di vivere indefinitamente in Australia.

Nel 2009 la Nuova Zelanda ha introdotto una nuova legge sull'immigrazione, che prevedeva un sistema di visti universale simile a quello australiano. L'Atto del 2009 riflette anche la Special Category System Australia Visa, in quanto è previsto che per gli australiani sia concesso automaticamente un visto elettronico all'arrivo in Nuova Zelanda per facilitare l'ingresso senza requisiti amministrativi supplementari, come la compilazione dei moduli di richiesta del visto.

La legge 2009 dà il titolo di risiedere in Nuova Zelanda a tempo indeterminato se la persona è titolare di uno dei seguenti visti Residenza:

- un visto di residenza con permesso di ingresso rilasciato ai sensi della legge sull'immigrazione del 2009;
- un visto di residenza permanente rilasciato ai sensi della legge sull'immigrazione del 2009;
- un permesso di soggiorno rilasciato ai sensi dell'Immigration Act 1987 (questi sono stati emessi prima del 29 novembre 2010).

Dopo l'arrivo in Nuova Zelanda nel quadro del TTTA, cittadini australiani e i residenti permanenti possono beneficiare di un Permanent Resident Visa (PRV), a condizione di aver tenuto un Resident Visa ininterrottamente per oltre 24 mesi, e abbiano soddisfatto i criteri di PRV. Se un cittadino australiano o residente permanente è in Nuova Zelanda con un visto residente e desidera mantenerlo a lungo termine e richiedere un visto di residenza permanente in futuro, dovrebbero fare una domanda di variazione delle condizioni di viaggio (VOTC) se desidera viaggiare nel frattempo per garantire che il visto residente non scada nel momento in cui si lascia la Nuova Zelanda.

Le sezioni 15 e 16 del 2009 dell'Immigration Act della Nuova Zelanda, riguardano la circostanza che a qualsiasi persona (compresi i cittadini australiani e i residenti permanenti) può essere negato il visto di residenza e l'ingresso nel paese se sono stati:

- colpevoli e condannati al carcere per 5 anni o più;
- negli ultimi 10 anni colpevoli e condannati al carcere per 12 mesi o più;
- soggetti ad un periodo di divieto d'ingresso in Nuova Zelanda ai sensi della sezione 179 o della sezione 180 della legge sull'immigrazione;
- rimossi o espulsi da qualsiasi paese, compreso la Nuova Zelanda;
- esclusi dalla Nuova Zelanda sotto qualsiasi promulgazione.

9.2 I residenti delle isole Norfolk

I non-cittadini che sono residenti permanenti di Norfolk¹ Island non sono tenuti a tenere un visto per viaggiare in Australia. Norfolk Island è l'unico territorio australiano abitato che è al di fuori della zona di migrazione australiana e ha le sue leggi sull'immigrazione (che non si applicano ai cittadini australiani).

La maggior parte degli isolani di Norfolk sono cittadini australiani, poiché il diritto di nazionalità australiana non si estende al territorio. Tuttavia, il governo australiano ha creato un visto residente permanente di Norfolk Island (sottoclasse 834), che permette di concedere automaticamente lo status di residente in Australia a qualsiasi residente permanente di Norfolk Island, che non è un cittadino australiano. I candidati devono, solo, presentare ad un ufficiale di immigrazione australiano un passaporto approvato attestante la residenza permanente in Norfolk Island. Lo status di residente permanente australiano rimane valido finché il titolare del visto rimane nella zona di migrazione australiana. Il visto cessa al momento della partenza dalla zona di migrazione, ma un nuovo visto può essere concesso quando la persona ritorna, se ha ancora la residenza a Norfolk Island.

Anche se si tratta di un visto permanente, può anche essere utilizzato per prendere brevi vacanze o fare viaggi di lavoro in Australia come alternativa alla Electronic Travel Authority. Esso può essere utilizzato anche per l'insediamento permanente in Australia.

9.3 Lo Stretto di Torres

Gli abitanti dei tredici villaggi costieri in Papua Nuova Guinea sono autorizzati ad entrare nella 'zona protetta' della Stretto di Torres (parte del Queensland) per scopi tradizionali. Tale esenzione dal controllo passaporti è parte di un trattato tra l'Australia e la Papua Nuova Guinea negoziato quando quest'ultima divenne indipendente dall'Australia nel 1975. La lista completa è stata approvata nel 2000 e comprende i seguenti 13 villaggi: Bula, Mari, Jarai, Tais, Buji / Ber , Sigabadaru, Mabadauan, Vecchio Mawatta, Ture Ture, Kadawa, Katatai, Parama e Sui.

9.4 I territori esterni

Territorio Antartico Australiano - l'autorizzazione ambientale deve essere ottenuta, sulla base di una valutazione d'impatto ambientale (VIA) presentato dall'organizzatore dell'attività. In alcuni casi, in cui un'attività è organizzata in un altro paese firmatario del trattato e del protocollo, l'Australia riconoscerà l'autorizzazione fornita da tale paese. Oltre all'autorizzazione ambientale, altre autorizzazioni sono necessarie per alcune attività.

¹ L'isola Norfolk è l'isola principale dell'omonimo piccolo arcipelago dell'oceano Pacifico, con il quale forma il Territorio dell'Isola Norfolk. Il territorio è situato ad est dell'Australia, tra la Nuova Zelanda e la Nuova Caledonia.

Isola di Natale e Cocos (Keeling) Islands - Passaporti e visti non sono necessari quando si viaggia dal continente australiano.

Macquarie Island – è necessaria l'autorizzazione scritta del direttore dei Parchi Nazionali e della fauna selvatica.

9.5 Validità del passaporto

I paesi che richiedono il passaporto valido per almeno sei mesi al momento dell'arrivo includono Afghanistan, Algeria, Bhutan, Botswana, Brunei, Cambogia, Comore, Costa d'Avorio, Ecuador, Egitto, El Salvador, Fiji, Guyana, Indonesia, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Laos, Madagascar, Malesia, Isole Marshall, Myanmar, Namibia, Nicaragua, Nigeria, Oman, Palau, Papua Nuova Guinea, Filippine, Ruanda, Santa Lucia, Samoa, Arabia Saudita, Singapore, Isole Salomone, Sri Lanka, Suriname, Taiwan, Tanzania, Timor-Leste, Tonga, Tuvalu, Uganda, Vanuatu, Venezuela, Vietnam. I paesi che richiedono il passaporto valido per almeno 4 mesi in arrivo includono Micronesia, Zambia. I paesi che richiedono il passaporto valido per almeno tre mesi al momento dell'arrivo includono paesi dell'Unione europea (ad eccezione di Danimarca, Irlanda e Regno Unito), Georgia, Honduras, Islanda, Giordania, Kuwait, Libano, Liechtenstein, Moldova, Nauru, Panama, Svizzera, Emirati Arabi Uniti e paesi che richiedono la validità del passaporto di almeno 1 mese all'arrivo includono Eritrea, Hong Kong, Macao, Sud Africa.

I visitatori con passaporto di Israele non sono autorizzati a entrare in un certo numero di paesi a causa del boicottaggio della Lega araba di Israele. Israele ha smesso l'uso di timbri sui passaporti e ora sta utilizzando il sistema di bigliettazione elettronica.

Diversi paesi, tra cui Argentina, Cambogia, Giappone, Malaysia, Arabia Saudita, Stati Uniti, Corea del Sud richiedono a tutti i passeggeri il rilascio delle impronte digitali al momento dell'arrivo.

10. SmartGate

SmartGate è un sistema di elaborazione di frontiera automatizzato. Oltre ad essere ammissibile per i cittadini neozelandesi o australiani, esso è disponibile per:

- titolari di passaporto elettronico Singapore per chi ha 16 anni o più;
- titolari dello Svizzera passaporto elettronico per chi ha 16 anni o più;
- titolari del Regno Unito passaporto elettronico dai 16 anni in su;
- titolari dello Stati Uniti passaporto elettronico dai 16 anni in su che fanno parte del programma US Global Entry.

Lo SmartGate è un sistema di elaborazione di frontiera automatizzato, introdotto per la protezione della frontiera doganale. Si tratta di un sistema semplice e sicuro che esegue i controlli doganali e di

immigrazione normalmente effettuati da un funzionario doganale, quando un viaggiatore arriva o in Australia o in Nuova Zelanda.

I seguenti i viaggiatori hanno diritto di utilizzare SmartGate quando si passa attraverso il controllo passaporti in Australia e Nuova Zelanda:

- i titolari di un passaporto elettronico rilasciato dall'Australia, Nuova Zelanda, Singapore, Regno Unito e Stati Uniti che hanno 16 anni o più;
- i titolari di un passaporto elettronico svizzero che hanno 16 anni o oltre (solo all'arrivo all'aeroporto di Sydney);
- i titolari di un passaporto elettronico australiano che hanno compiuto 10 anni e devono viaggiare con un minimo di due adulti (solo in arrivo in un aeroporto australiano - attualmente in fase di sperimentazione);

L'equipaggio di una compagnia aerea che soddisfa questi criteri può scegliere di utilizzare SmartGate invece di passare attraverso la corsia equipaggio.

I titolari di un passaporto australiano o neozelandese che viaggiano su ordini militari non sono autorizzati ad utilizzarlo lo SmartGate.

In Australia, gli SmartGates sono attualmente disponibili a Adelaide, Brisbane, Cairns, Darwin, Gold Coast, Melbourne, Perth e Sydney per i passeggeri in arrivo da aeroporti internazionali.

SmartGate prende un'immagine dal vivo, e utilizzando la tecnologia di riconoscimento facciale, verifica la corrispondenza di questa immagine con l'immagine digitalizzata memorizzata nel passaporto elettronico. SmartGate è utilizzato anche molto nelle dogane; se le due immagini non risultino corrispondenti bisognerà rivolgersi ad un funzionario doganale. Secondo un rapporto sulla rete Seven, "Il sistema confronta la foto del passaporto con le immagini digitali scattate da tre telecamere, rilevando cose come la struttura ossea, la lunghezza del naso, e la distanza tra gli occhi."

I critici, tuttavia, affermano che la tecnologia di riconoscimento facciale non è sufficientemente accurata per l'utilizzo di compiti di sicurezza nazionale.

Il 10 aprile 2013, il primo ministro Julia Gillard ha annunciato che, a partire dal 2015, i titolari di passaporti elettronici cinesi saranno in grado di utilizzare SmartGates in Australia, a titolo di prova.

In Nuova Zelanda, SmartGates sono disponibili a Auckland, Christchurch e Wellington sia ammissibile in arrivo e in partenza passeggeri in aeroporti internazionali.

Il 20 agosto 2009, sono stati effettuati gli annunci per espandere il sistema SmartGate in Nuova Zelanda. Questo annuncio, fatto dal primo ministro neozelandese John Key in visita ufficiale in Australia, era parte di un accordo raggiunto tra lui e il primo ministro australiano Kevin Rudd.

11. Le modifiche recenti

Il governo australiano non impone ai titolari di visti australiani di avere un'etichetta visto. I titolari di visto possono viaggiare, e risiedere in Australia senza un'etichetta di visto sul passaporto.

Lo Sviluppo e valorizzazione del Department of Immigration and Border Protection (DIBP) dei sistemi elettronici significa che molti dei servizi del dipartimento non implicano lo scambio fisico di documentazione cartacea. Ciò permette, in tutto il governo, di rendere i servizi più accessibili e conveniente per i clienti, fornendo loro alternative online sicure.

I visti australiani sono emessi e registrati elettronicamente. Tutti i visti sono memorizzati in un database centrale in Australia, che permette di controllare online i dettagli del visto da parte dei titolari, delle organizzazioni australiane registrate e del personale di bordo. Il visto è collegato al passaporto o ImmiCard attraverso il suo numero di identificazione unico.

Quando si riceve il visto australiano viene rilasciata una lettera di notifica concessione dei visti che ne spiega le condizioni, compreso il relativo periodo di validità e i requisiti d'ingresso.

I dati del visto sono legati al passaporto o ImmiCard. Il mancato aggiornamento dei dati del passaporto si tradurrà in ritardi quando si viaggia in Australia.

Visa Entitlement Verification linea (VEVO) è un servizio sicuro e gratuito disponibile sempre e ovunque; consente di controllare i dati di visto on-line e fornisce ulteriori informazioni sulle condizioni di visto e sui diritti di un'etichetta visto. Le informazioni fornite in VEVO comprendono:

- il tipo di visto;
- la concessione dei visti e la data di scadenza;
- il periodo di soggiorno;
- il numero di concessione del visto;
- le voci consentite;
- tutte le condizioni che si applicano per il visto.

L'accesso a VEVO è un processo in due fasi:

- 1) Per il primo passo, è necessario inserire uno dei seguenti:
 - Transaction Reference Number (TRN) – si ottiene un TRN se viene fatta domanda per il visto on-line;
 - Visa Concessione Number - è possibile trovarlo sulla lettera di notifica di sovvenzione del visto;
 - Visa Numero Evidence – si trova sull'etichetta di visto esistente;

11.1 Le minacce per la salute pubblica

Per proteggere la comunità australiana da rischi per la salute pubblica e la sicurezza, i richiedenti il visto devono essere liberi da qualsiasi malattia o condizione considerata una minaccia per la salute pubblica o un pericolo per la comunità australiana.

La poliomielite è un virus altamente infettivo che invade il sistema nervoso. Il 5 maggio 2014, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che la trasmissione del poliovirus selvaggio è una emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale e ha identificato 10 paesi come a rischio. Questi paesi sono l'Afghanistan, Camerun, Guinea Equatoriale, Etiopia, Iraq, Israele, Nigeria, Pakistan, Somalia e la Siria. Grazie alla copertura molto elevata di vaccinazione contro la poliomielite in Australia, il rischio di diffusione è considerato basso. Se un soggetto ha trascorso un periodo di 28 giorni o più dopo il 5 maggio 2014 in Afghanistan, Camerun, Guinea Equatoriale, Etiopia, Iraq, Israele, la Nigeria, il Pakistan, la Somalia o la Siria, o qualsiasi combinazione di questi paesi, è necessario che fornisca il certificato di vaccinazione.

11.2 I tempi di elaborazione

Ogni anno il governo australiano imposta il programma di migrazione e il Dipartimento di Immigrazione e protezione della frontiera ha la responsabilità di garantire che il numero di visti concessi siano in linea con i livelli di pianificazione che sono stati impostati. Negli ultimi anni è stato ridotto il numero di posti assegnati al programma di migrazione di famiglia. I tassi di applicazione continuano ad aumentare, e lo sono anche i tempi di elaborazione per i visti partner e child.

I candidati sono invitati a presentare applicazioni complete utilizzando la Checklist Partner Visa Application. Lo standard di servizio globale per i visti Partner è di 12 mesi. L'Ufficio Visti Nuova Delhi sta ultimando la maggior parte delle domande di visto socio in circa 8-11 mesi. Tuttavia, questo termine non è uno standard di servizio formale, è solo un tempo di elaborazione indicativo. Alcuni casi individuali possono essere decisi in periodi più lunghi o più brevi rispetto ai tempi di elaborazione indicativi, a seconda di una serie di fattori, tra cui singole circostanze e la complessità di ogni singolo caso. Una volta che le applicazioni vengono valutate sono quindi inoltrati per una valutazione finale della decisione. In questo momento l'utente verrà informato che nessuna ulteriore informazione è richiesta e il contatto successivo sarà dato da un alto ufficiale per prendere la decisione finale sul visto. Quando un'applicazione raggiunge il punto di valutazione finale, se nessuna ulteriore informazione è richiesta dall'ufficiale di visto, allora gli interessati saranno avvisati via e-mail della decisione.

12. General Skilled Migration

I visti skilled migration forniscono una delle migliori opportunità per i lavoratori qualificati di vivere e lavorare in Australia. Nell'ambito del programma Migration Generale Skilled australiano, i migranti e i lavoratori qualificati candidati possono utilizzare le loro qualifiche, esperienza di lavoro

e di conoscenza linguistica per soddisfare i requisiti di immigrazione australiani per ottenere un visto permanente.

Nel 2012, è stato introdotto un nuovo programma di operaio specializzato, chiamato Skilled Migrant, noto come SkillSelect. Per applicarlo, è necessario presentare una manifestazione di interesse (EOI). Il SkillSelect funzionerà come un processo elettronico a due stadi in cui i richiedenti potenziali del visto prima devono presentare una richiesta di migrazione qualificata attraverso un EOI on-line. A seguito di ciò, i richiedenti possono poi essere invitati a presentare una domanda di visto australiano sulla base della loro EOI. I richiedenti visto saranno selezionati in base al loro punteggio del test punti attraverso un certo numero di criteri di selezione. Tutti i candidati potenziali di visto saranno tenuti a soddisfare i pertinenti requisiti di lingua inglese e ottenere la valutazione delle competenze necessarie prima della loro presentazione EOI. Tuttavia, dovrà, anche, essere approvata la SkillSelect per ottenere il visto.

Dal 1 ° luglio 2012, i seguenti visti sono chiusi a tutte le nuove applicazioni:

- Skilled - Independent (Migrant) Visa (sottoclasse 175);
- Skilled - Sponsorizzati (Migrant) Visa (sottoclasse 176);
- Skilled - Regional Sponsored (provvisorio) Visa (sottoclasse 475).

Dal 1 ° gennaio 2013, i seguenti visti sono chiusi a tutte le nuove applicazioni:

- Skilled - Sponsorizzati (Residence) Visa (sottoclasse 886);
- Skilled - Independent (Residence) Visa (sottoclasse 885);
- Skilled - Regional Sponsored (provvisorio) Visa (sottoclasse 487).

Nuove sottoclassi visa

- 1) Lo Skilled Independent visto in Australia (sottoclasse 189) ha sostituito lo Skilled - Sottoclasse Indipendente 175 e 885 visti;
- 2) lo Skilled - Nominato (sottoclasse 190) Visto: Il visto permanente sostituisce la Skilled - Sponsored Sottoclasse 175 e 886 visti. Questa opzione richiede la nomina da parte di un Governo dello Stato o del Territorio;
- 3) lo Skilled - Nominato o sponsorizzati (provvisorio) (sottoclasse 489) Visa sostituirà i Skilled - Regional Sponsored visti Sottoclasse 475 e 487;
- 4) Skilled Independent (sottoclasse 175).

Skilled - Independent (sottoclasse 175)

È il visto preferito per coloro che desiderano emigrare in Australia e non hanno un membro della famiglia nello stato australiano che li sponsorizzi. Il visto ha sostituito lo Skilled - Independent (sottoclasse 136), e Skilled - Independent New Zeland Citizen (sottoclasse 861); dal 1 settembre 2007, i cittadini della Nuova Zelanda possono richiedere e attendere una decisione su questa categoria di visto se sono al di fuori o all'interno dell'Australia.

Il mare aperto Skilled - visto indipendente è valutato su un sistema basato su punti, con 65 punti necessari per passare. Coloro che hanno ottenuto un Skilled - visto indipendente possono vivere e lavorare in qualsiasi parte d'Australia e accedere a qualsiasi occupazione che desiderano.

Per avere diritto a richiedere un Skilled - Independent (sottoclasse 175) i richiedenti devono soddisfare determinati requisiti:

- il richiedente deve avere meno di 50 anni;
- i candidati devono soddisfare la soglia di lingua inglese;
- il richiedente deve nominare una occupazione quotata dalla Skilled Occupation List (SOL) e ottenere un'adeguata valutazione delle competenze da parte dell'autorità competente per valutare l'occupazione;
- il richiedente deve soddisfare la soglia di punti di prova (65 punti) e passare tutti i requisiti sanitari e di carattere.

Skilled Sponsored (sottoclasse 176)

Valgono le stesse caratteristiche di cui sopra con la differenza tra i requisiti che bisogna essere sponsorizzati da un parente australiano.

Skilled regionale sponsorizzato (sottoclasse 475)

Questo visto provvisorio, valido per tre anni, ha sostituito il Skilled - Regional Independent (sottoclasse 495) , la Skilled - Area sponsorizzati (sottoclasse 496), e Skilled – Area New Zeland Citizen (sottoclasse 863) dal 1 settembre 2007 i titolari del visto Sponsored regionale possono richiedere un Skilled permanente - visto regionale, una volta che hanno vissuto per due anni e hanno lavorato a tempo pieno per un anno in una zona regionale specifica dell'Australia. Viene valutato ugualmente ai due visti precedenti, attraverso un sistema di punti. I requisiti sono gli stessi dei visti precedenti, e come per lo skilled sponsored (sottoclasse 176) bisogna essere sponsorizzati da un parente australiano.

Il richiedente deve disporre di:

- attestazione d'impiego per 12 mesi negli ultimi 24 mesi in una professione quotata al SOL;
- requisito di due anni di studio negli ultimi sei mesi con qualifiche australiane.

Anche per questo visto è previsto il sistema di assegnazione dei punti, e inoltre i soggetti devono anche possedere tutti i requisiti sanitari e di carattere.

Skilled Sponsored (sottoclasse 886)

Questo visto è molto simile a quello onshore Skilled Independent (sottoclasse 885); tuttavia, richiede la sponsorizzazione da un parente. Questo visto permanente ha sostituito lo Skilled - Australian che sponsorizzava gli Overseas Student (sottoclasse 881). Anch'esso viene valutato sulla base di un sistema di punti. Inoltre, I candidati devono possedere uno dei seguenti visti:

- un visto per studenti (esclusi ELICOS, visti AusAID e Difesa Settore studenti);
- un visto Bridging A o B (il ricorrente ha ottenuto un visto studenti negli ultimi sei mesi);
- un Skilled – Recognise Graduate Visa (sottoclasse 476);

- un Skilled – Visa Graduate (sottoclasse 485);
- un Visa Commerce Skills Training (sottoclasse 471).

I candidati devono avere meno di 50 anni o possedere un visto di laurea; inoltre devono soddisfare i requisiti di lingua inglese. Devono nominare un'occupazione quotata alla Skilled Occupation List (SOL). Il richiedente deve aver richiesto una valutazione delle competenze da parte dell'autorità competente per valutare l'occupazione designata.

Il richiedente deve inoltre disporre di:

- aver soddisfatto il requisito di due anni di studio negli ultimi sei mesi con qualifiche australiane strettamente legate alla loro occupazione;
- se il richiedente è in possesso di un Skilled Visa Graduate (sottoclasse 485) o un Skilled - Recongrised Graduate (sottoclasse 476) visa, deve indicare un'occupazione strettamente legata allo studio svolto per ottenere tale visto;
- se il richiedente è in possesso di un Visa Commerce Skills Training (sottoclasse 471), deve aver completato l'apprendistato per cui il visto è stato concesso.

I candidati devono avere anche un'adeguata valutazione delle competenze nell'occupazione nominata e soddisfare la soglia di punti di prova di 65, oltre a soddisfare tutti i requisiti di salute e carattere.

Skilled Independent (sottoclasse 885)

Il Visa Skilled Independent (sottoclasse 885) è un visto permanente per i migranti che vogliono arrivare in Australia, sulla base delle competenze e l'esperienza di cui l'Australia è carente.

Il visto ha sostituito il precedente Visa Skilled - Independent Overseas Student (sottoclasse 880), dal 01 settembre 2007. Il visto può essere applicato solo da persone che sono già in Australia con un visto valido e persistere al momento della concessione. Anch'esso viene valutato in base ad un sistema di punti.

I candidati devono possedere uno dei visti elencati al visto precedente quando fanno domanda. Anche l'età, i requisiti linguistici e le qualifiche richieste sono i medesimi di cui sopra.

Skilled regional sponsored (sottoclasse 487)

Questo visto, valido per tre anni, ha sostituito il Visa Skilled - Regional Independent (sottoclasse 495), e il Visa Skilled - Area sponsorizzati (sottoclasse 496) dal 01 settembre 2007.

I titolari di questo visto possono richiedere un Skilled permanente - visto Regionale, una volta che hanno vissuto per due anni e hanno lavorato a tempo pieno per un anno in una zona regionale specifica dell'Australia. Anch'esso viene valutato in base ad un sistema di punti.

I candidati per questo visto devono essere sponsorizzati da un parente in Australia.

I candidati devono possedere uno dei seguenti visti quando fanno domanda:

- un visto per studenti (esclusi ELICOS, governo sponsorizzato, visti AusAID e Difesa Settore studenti);
- un visto Bridging A o B;
- un Skilled – Recognise Visa Graduate (sottoclasse 476);
- un Skilled - Visa Graduate (sottoclasse 485);
- un visto vacanza-lavoro (sottoclasse 417);
- un visto Occupational Trainee (sottoclasse 422);
- un visto Commercio Skills Training (sottoclasse 471).

I candidati devono essere sotto i 45 anni di età o in possesso di un Skilled - visto di Laurea e devono soddisfare i requisiti di competenza e lingua inglese. I candidati devono nominare un'occupazione quotata alla Skilled Occupation List (SOL). Il richiedente deve aver richiesto una valutazione delle competenze da parte dell'autorità competente per valutare l'occupazione designata.

Il richiedente deve inoltre disporre di:

- aver soddisfatto il requisito di due anni di studio negli ultimi sei mesi con qualifiche australiane strettamente legate alla loro occupazione;
- se il richiedente possiede un Skilled - Graduate (sottoclasse 485) o un Skilled - Recognised Graduate (sottoclasse 476) visa, deve indicare un'occupazione strettamente legata allo studio svolto;
- se il richiedente possiede un Commerce Skills Training (sottoclasse 471) visa, deve aver completato l'apprendistato per cui il visto è stato concesso;
- se il richiedente possiede un visto Occupational Trainee (sottoclasse 442), deve aver completato il tirocinio per il quale è stato concesso il visto;
- se il richiedente possiede un visto Working Holiday (sottoclasse 417), ha dichiarato il visto per almeno sei mesi.

I candidati devono avere anche una adeguata valutazione delle competenze nell'occupazione nominata e soddisfare la soglia di punti di prova di 65, oltre a soddisfare tutti i requisiti di salute e carattere.

Skilled visa Independent (sottoclasse 189)

Questo visto a punti è per i lavoratori qualificati che non sono sponsorizzati da un datore di lavoro, uno stato o territorio, o da un membro della famiglia. Con questo visto, si può vivere e lavorare permanentemente ovunque in Australia e i familiari aventi diritto possono essere inclusi nella domanda. Si tratta di un visto permanente che permette ai titolari di rimanere in Australia a tempo indeterminato con i diritti di lavoro pieno.

Il Visa Skilled Independent sottoclasse 189 sostituisce sia il mare aperto Skilled - Independent sottoclasse 175 e la terra sottoclasse 885. Per essere in grado di presentare una domanda valida per questo visto è necessario presentare prima una manifestazione d'interesse attraverso lo SkillSelect. È possibile farlo in o fuori dell'Australia.

Le applicazioni sono solo su invito. Per poter presentare la domanda, è necessario:

- presentare una Manifestazione di Interesse;
- avere un'occupazione che è sulla lista relativa delle occupazioni qualificate;
- avere una valutazione delle competenze adatte per tale occupazione;
- avere più di 18 e meno di 50 anni di età, quando la richiesta viene emessa;
- soddisfare i requisiti di lingua inglese;
- essere in grado di segnare almeno 60 punti nel test.

Se si è interessati a questo visto, si avranno quindi 60 giorni di tempo per presentare la domanda online. La lettera di invito spiegherà il processo che si dovrebbe seguire. Gli inviti si basano su affermazioni fatte nella manifestazione d'interesse. L'applicazione deve riflettere le informazioni fornite nella manifestazione di Interesse, ed essere sostenuta da elementi di prova pertinenti.

È possibile includere i seguenti familiari sulla domanda di visto:

- partner;
- figlio a carico vostri o del partner;
- familiare a carico vostro o del partner.

Questo visto consente all'interessato e ai familiari al seguito di:

- vivere e lavorare permanentemente in Australia;
- studiare in Australia;
- iscriversi a Medicare, programma sanitario australiano per la cura e le spese relative alla salute;
- accedere a determinate prestazioni di sicurezza sociale;
- richiedere la cittadinanza australiana (soggetta a criteri di residenza);
- sponsorizzare i membri della famiglia per la residenza permanente.

Skilled – Nominated visa (sottoclasse 190)

Questo visto a punti è per i lavoratori qualificati che sono nominati da uno Stato o territorio australiano. Un titolare del visto può vivere e lavorare permanentemente ovunque in Australia e i familiari aventi diritto possono essere inclusi nell'applicazione.

Il Skilled Nominated visa sottoclasse 190 sostituisce sia il mare aperto Skilled - Sponsorizzati sottoclasse 176 e la terra sottoclasse 886.

Per essere in grado di presentare una domanda valida per questo visto è necessario presentare prima una manifestazione d'interesse attraverso lo SkillSelect. È possibile farlo in o fuori dell'Australia.

Per fare domanda è necessario soddisfare determinati requisiti:

- avere più di 18 e meno di 50 anni di età, quando la richiesta viene emessa;
- indicare un'occupazione che soddisfi le competenze e qualifiche personali e sia presente nel relativo elenco di occupazione qualificata;
- le abilità vengono valutate dall'autorità competente;

- avere una competenza in inglese;
- fare almeno 60 punti nella prova;
- soddisfare i requisiti sanitari.

Anche per questo visto è necessario indicare le ragioni della richiesta nella manifestazione d'interesse; nella domanda possono essere compresi gli stessi familiari del visto precedente.

Tuttavia, per questo visto ci sono alcuni obblighi che lo Stato impone:

- rimanere nello stato o territorio indicato per almeno due anni;
- mantenere lo stato o territorio informato di eventuali modifiche all'indirizzo;
- fornire informazioni quando viene richiesto.

I vantaggi che se ne possono trarre sono gli stessi dello Skilled Nominated Visa (sottoclasse 190).

Skilled – Nominated o Sponsored Provisional (sottoclasse 489 visto)

Questo visto a punti è per i lavoratori qualificati che sono nominati da uno Stato o territorio o sponsorizzati da un parente. Il visto è valido per quattro anni, e il titolare deve vivere e lavorare in una zona regionale specifica. Inoltre, i familiari ammissibili possono essere inclusi nella domanda.

Il Skilled Nominato o sponsorizzati (provvisorio) sottoclasse 489 sostituisce sia il mare aperto Skilled - Regional Sponsored sottoclasse 475 visti e la terra sottoclasse 487 visti.

Per essere in grado di presentare una domanda valida per questo visto è necessario presentare prima una manifestazione d'interesse attraverso SkillSelect, è possibile richiederlo in o fuori dell'Australia.

Ci sono dei requisiti di base da dover rispettare:

- avere più di 18 e meno di 50 anni di età, quando viene effettuata la richiesta;
- indicare un'occupazione che soddisfi le competenze e qualifiche;
- la abilità vengono valutate dall'autorità competente;
- avere competenze in inglese;
- fare almeno 60 punti alla prova;
- soddisfare i requisiti sanitari.

Questo visto fa acquisire i seguenti diritti:

- vivere o lavorare temporaneamente in una zona regionale designata;
- studiare in una zona specifica dell'Australia;
- viaggiare in e fuori dall'Australia mentre il visto è valido;
- fare domanda per la residenza permanente attraverso lo Skilled Regional (Residence) (sottoclasse 887), dopo che siano state soddisfatte determinate condizioni.

Gli obblighi che derivano da questo visto sono gli stessi dello Skilled Nominated Visa (sottoclasse 190).

Se non vengono rispettate le condizioni indicate dal visto, si potrebbe incorrere nelle seguenti possibilità:

- il visto del richiedente e quello degli eventuali familiari potrebbe essere annullato;
- non si potrà attivare per ottenere un altro visto Skilled Regional Sponsored;
- non si soddisferanno i requisiti per fare la domanda di residenza permanente.

Gli sponsor ammissibili devono avere almeno 18 anni d'età e risiedere in Australia con uno dei seguenti requisiti:

- cittadino australiano;
- residente permanente australiano;
- idoneo cittadino neozelandese.

Il richiedente o il partner deve essere correlati allo sponsor nei seguenti modi:

- bambino, compreso anche il figliastro;
- genitore;
- fratello o sorella, anche adottivi;
- nipote, compresi gli adottivi;
- zio, compresi gli adottivi;
- nonno;
- cugino di primo grado.

Lo sponsor deve essere residente di una delle seguenti zone dell'Australia: Vittoria, South Australia, Northern Territory, Tasmania, Aust Capital Territory, Queensland (determinate zone), Western Australia, Nuovo Galles del Sud (determinate zone).

Questo visto permette anche ai titolari di un visto sottoclassi 495, 496, 475 e 487 di rimanere in Australia per un ulteriore anno.

Se si è in possesso di uno dei seguenti visti e vengono soddisfatte tutte le condizioni poste, si può aver diritto a richiedere una sottoclasse 489 visto, che consente di rimanere in Australia per un ulteriore anno:

- Skilled Independent-Regional(Provisoriale) Sottoclasse 495;
- Skilled-area-sponsored (Provisoriale) Sottoclasse 496;
- Skilled-regional sponsored (Provisoriale) Sottoclasse 475;
- Skilled-regional sponsored (Provisoriale) Sottoclasse 487.

Se si è titolari di uno dei visti provvisori, non è necessario presentare una manifestazione d'interesse. Tuttavia, se si è ottenuto uno qualsiasi dei visti provvisori più di una volta non sarà possibile fare domanda per un visto 489.

13. Migration Alliance

Migration Alliance è un'associazione professionale per avvocati e agenti di migrazione registrati (RMA), in Australia. Al 27 Giugno 2014 Migration Alliance risulta avere 4.100 membri iscritti.

Migration Alliance è un'organizzazione senza fini di lucro per Agenti di migrazione registrati, avvocati d'immigrazione, richiedenti il visto australiano e / o migranti che desiderano avere una nuova vita in Australia. I membri di Migration Alliance includono aziende australiane nel settore migrazione che offrono servizi per i migranti, inoltre, include membri che sono gli studenti in corso in legge sull'immigrazione australiana e i praticanti. Fu costituita il 17 luglio 2009 con lo scopo di rappresentare la comunità di migrazione su un palcoscenico internazionale.

Migration Alliance è il frutto di un'idea di Liana Allan, che ha visto l'opportunità immediata di creare una organizzazione professionale dopo che la Migration Institute of Australia ha perso il controllo della Registration Authority Agenti migrazione al Dipartimento di Immigrazione e Cittadinanza nel 2008-2009.

Migration Alliance partecipa alle riunioni federali e statali per il collegamento con il governo, l'Ufficio del MARA e deputati e il loro personale, rende osservazioni alle commissioni per gli affari costituzionali. Nel 2011, durante la dominazione del governo laburista, Migration Alliance è stata attivamente sostenuta da Transport Workers Union (TWU). Ha un consiglio di quattro, presieduto da Christopher Levingston e un comitato direttivo di 12. Tutti i membri del consiglio sono Agenti di migrazione registrati. Tutti i membri hanno il diritto di potersi candidare alle elezioni e il consiglio dura in carica due anni.

Migration Alliance fu costituita per promuovere i veri interessi degli Agenti di migrazione registrati. L'attuale Vice-Coordinatore del Migration Alliance, il signor Christopher Levingston, Accredited Specialist - è stato precedentemente un direttore dell'Istituto Migration of Australia (MIA). Nel 2009 Levingston con un fedele gruppo di agenti di migrazione, chiese l'aiuto di Liana Allan, imprenditore dell'industria australiana, per stabilire una vera un'associazione rappresentativa. Questa associazione divenne Migration Alliance.

Migration Alliance fornisce ai membri le notizie attraverso un'email per informarli sulle ultime vicende legate all'immigrazione, la politica, il cambiamento legislativo e le questioni che interessano gli agenti di migrazione registrati. Fornisce supporto per i suoi membri attraverso un forum online dove si possono inviare domande o commenti sulla legislazione, risolvere questioni pratiche, come trattare con DIAC e tanti altri servizi. I membri sono invitati a collaborare tra di loro con uno spirito collegiale attraverso il forum on-line e spesso gli agenti più esperti forniscono risposte o consigli agli altri membri. Questo è diventato un servizio prezioso per i soci che lavorano spesso solo nelle piccole imprese e che devono tenere il passo con un settore in rapida evoluzione legislativa. Migration Alliance è impegnata a rappresentare gli interessi degli Agenti di migrazione registrati in Australia. Recenti campagne di lobbying si sono concentrate sulle pressioni al governo australiano per legiferare contro la pratica non registrata di agenti in mare aperto e hanno ottenuto con successo l'inversione di rotta del governo riguardo l'introduzione obbligatoria di un IELTS per tutti gli agenti di migrazione. L'introduzione di un test di inglese appariva ingiusto per gli agenti che hanno praticato per molti anni in Australia con nessun reclamo circa i loro livelli di lingua inglese. Migration Alliance ha tenuto la sua prima conferenza annuale dove hanno partecipato 465 agenti di

migrazione a Sydney il 28 e 29 giugno 2012. Sono intervenuti il senatore Michaelia Cash, Ombra Segretario Parlamentare per l'Immigrazione, e gli economisti di NAB e Macquarie Bank, Commonwealth Bank e Amex. Inoltre, al convegno è intervenuto un medico da BUPA circa i requisiti sanitari australiani per i richiedenti il visto.

Migration Alliance è anche un portale per i migranti che cercano informazioni in materia d'immigrazione australiana e si propone i seguenti obiettivi:

- dare consigli di migrazione attraverso la fornitura di consulenze da esperti di governo e consumatori;
- fornire una rappresentanza effettiva;
- fornire assistenza pratica e supporto ai soci;
- promuovere la cooperazione tra i membri per il miglioramento della professione;
- assistere il consumatore attraverso un sostegno concreto al settore;
- promuovere una cultura di integrità.

Nell'agosto 2013 Migration Alliance è diventata membro a pieno di Philanthropy Australia. Quest'ultimo è l'organismo nazionale di picco filantropico ed è un'organizzazione non-profit.

14. L'impatto nella società

14.1 L'immigrazione e la politica australiana

Nel 2002, uno studio di popolazione CSIRO¹ intitolato "Future dilemmi", commissionato dall'ex Ministero dell'Immigrazione e degli Affari multiculturali, ha delineato sei dilemmi potenziali connessi con l'immigrazione e la relativa la crescita della popolazione. Si è riscontrato un peggioramento della bilancia commerciale dell'Australia a causa di maggiori importazioni e consumi più elevati di produzione nazionale, le emissioni in aumento di gas serra, l'uso eccessivo dei suoli agricoli, della pesca marittima e delle forniture interne di petrolio e gas, e una diminuzione della qualità dell'aria urbana.

Il problema ambientale riguarda per la maggiore il cambiamento climatico che porterà a un deterioramento degli ecosistemi naturali attraverso l'aumento delle temperature, di fenomeni meteorologici estremi e le precipitazioni scarse, ridurranno così la capacità di sostenere l'aumento della popolazione. Si sostiene che l'immigrazione aggrava il cambiamento climatico, perché gli immigrati in genere provengono da paesi con basse emissioni di gas serra pro capite a dispetto di paesi con elevate emissioni pro capite (come l'Australia). Un certo numero di osservatori di cambiamenti climatici vedono il controllo della popolazione come essenziale per arrestare il

¹ CSIRO, Commonwealth Scientific and Industrial Research Organizzazioni, è l'agenzia scientifica nazionale australiana e una delle più grandi e più varie agenzie di ricerca del mondo.

riscaldamento globale. L'ambientalista Tim Flannery² disse che se non verranno fatti cambiamenti drastici, Perth in Western Australia potrebbe diventare la prima metropoli fantasma del mondo, una città abbandonata senza più acqua per sostenere la sua popolazione.

L'istituto analisi australiano ha mostrato che la crescita della popolazione è stato uno dei principali fattori trainanti della crescita dell'effetto serra. Gli immigrati, anche se originari di paesi dove la percentuale di immissioni è più bassa rispetto all'Australia, una volta arrivati si iniziano ad abituare allo stile di vita australiano, aumentando le emissioni globali di gas che provocano l'effetto serra. Si è calcolato che ulteriori 70.000 immigrati porteranno ad emissioni supplementari di 30 milioni di tonnellate entro il 2020.

Ad aggiungersi al problema ambientale, un certo numero di economisti, come l'analista di Macquarie Bank Rory Robertson, affermano che l'elevata immigrazione e la propensione dei nuovi arrivati a raggrupparsi nelle capitali sta alimentando il problema dell'accessibilità degli alloggi della nazione. La RBA nella sua presentazione ha inoltre sottolineato che la rapida crescita dei visitatori stranieri, come gli studenti, possono aver incrementato la domanda di abitazioni in affitto.

Per quanto riguarda l'occupazione, secondo un ricercatore, ci sono migliaia di lavoratori italiani a basso costo che entrano in Australia che stanno minando le prospettive di lavoro dei nuovi laureati in informatica e riducono così gli stipendi. Tuttavia, altre ricerche sponsorizzate da DIAC hanno riscontrato che l'Australia si trova nel mercato del lavoro con il più grande numero di immigrati con livelli d'istruzione superiore che ricoprono i livelli di occupazione dove gli australiani sono scarsamente qualificati. I sindacati australiani hanno talvolta contrastato i tentativi da parte dei datori di lavoro di introdurre i lavoratori stranieri nel paese, per evitare di pagare ai lavoratori locali salari più alti. Nel febbraio 2009, l'Australia ha annunciato che taglierà i livelli annuali d'immigrazione, per la prima volta in otto anni, a causa del rallentamento dell'economia e l'indebolimento della domanda di lavoro.

Nel mese di maggio 2013, c'è stato un aumento di 168.000 immigrati arrivati di recente dall'estero. Di questi, 108.200 sono stati impiegati.

Per il settore economico, l'ex tesoriere federale, Peter Costello ritiene che in Australia, con un basso tasso di natalità, si avranno effetti negativi a lungo termine per l'economia, l'invecchiamento della popolazione renderà il mercato del lavoro meno competitivo. Per evitare che si arrivi a questo risultato il governo ha aumentato i livelli d'immigrazione, colmando le lacune dei mercati del lavoro e ha introdotto un sussidio per incoraggiare le famiglie ad avere più figli.

È stato aperto un dibattito per discutere se realmente l'immigrazione potrebbe rallentare l'invecchiamento della popolazione australiana. In un articolo di ricerca intitolato *Populations Futures for Australia: l'Alternatives Policy*, Peter McDonald³ sostiene che "non ha senso credere

² Tim Flannery (1956) è un mammalogo e paleontologo australiano. Negli ultimi anni si è dedicato ad un'intensa opera di sensibilizzazione riguardo al riscaldamento globale, tanto da essere stato nominato «Australiano dell'Anno» nel 2007. Nel 2009 aderisce al progetto per la realizzazione del film "Soldiers of Peace" che coinvolge 14 Paesi nel Mondo nella realizzazione di una pace globale.

³ Peter McDonald è professore di Demografia presso la Scuola Crawford of Public Policy. È stato Presidente dell'Unione Internazionale per lo Studio Scientifico della Popolazione (IUSSP) per gli anni 2010-2013. È membro dell'Accademia delle Scienze Sociali in Australia.

che l'immigrazione potrebbe contribuire a mantenere la nostra popolazione giovane." Tuttavia, secondo Creedy e Alvarado, entro il 2031 ci sarà un calo 1,1 per cento della quota di popolazione di età oltre i 65 anni se il tasso migratorio netto sarà 80.000 all'anno. Se il tasso di migrazione netta sarà 170.000 per anno, la percentuale della popolazione di età superiore ai 65 ridurrebbe aumenterà del 3,1 per cento. A partire dal 2007 durante la guida di John Howard, il tasso migratorio netto è stato di 160.000 l'anno.

Secondo il Tesoro del Commonwealth, l'immigrazione può ridurre l'età media della popolazione australiana: "Il livello di migrazione netta all'estero è importante: la raccolta di migranti riduce il tasso d'invecchiamento della popolazione, perché gli immigrati sono più giovani, in media, rispetto alla popolazione residente. Attualmente, circa l'85 per cento degli immigrati sono di età inferiore ai 40 anni quando migrano in Australia, rispetto a circa il 55 per cento della popolazione residente".

Ross Gittins⁴, un editorialista di economia a Fairfax Media⁵, eseguendo il backup dello studio del Tesoro, sostiene che l'attenzione del partito liberale sulla migrazione qualificata ha ridotto l'età media dei migranti. "Più della metà sono tra i 15 ei 34 anni, rispetto al 28 per cento della nostra popolazione. Solo il 2 per cento degli immigrati permanenti hanno 65 anni, rispetto al 13 per cento della nostra popolazione". A causa di queste statistiche, Gittins sostiene che l'immigrazione sta rallentando l'invecchiamento della popolazione australiana. Egli sostiene, inoltre, che l'enfasi sulla migrazione qualificata significa anche un "beneficio netto per l'economia."

Si è riscontrato che l'immigrazione non ha aumentato la disoccupazione tra i lavoratori autoctoni; piuttosto, con l'immigrazione è diminuita la disoccupazione. Questi risultati, tuttavia, sono in contrasto con quelli della Commissione produttività che ha riscontrato che nel 2005 i livelli di immigrazione più elevati hanno portato a salari più bassi per i residenti australiani. Quest'ultima ha osservato che il fatto che l'immigrazione non ha causato disoccupazione a livello aggregato non implica che essa non possa portare ad un aumento della disoccupazione per gruppi specifici e potrebbe peggiorare i risultati del mercato del lavoro di persone che lavorano in determinati settori.

Robert Birrell⁶ ha affermato che i livelli elevati di immigrazione vengono utilizzati dal governo federale per stimolare la crescita economica aggregata. Eppure, secondo Birrell:

“ Questa priorità di crescita aggregata non è conforme con gli interessi dei residenti australiani. La cosa più importante per loro è per la crescita economica pro capite. Come la Commissione produttività ha stabilito, i residenti esistenti hanno poco o nulla da guadagnare da un'alta migrazione. In un'economia sempre più dipendente dalle esportazioni di risorse non rinnovabili, la rapida espansione della popolazione diluisce il beneficio della manodopera apportata dai migranti. Un rallentamento del tasso di crescita della forza lavoro è anche un beneficio netto per i residenti

⁴ Ross Gittins AM (1948, Newcastle, Australia) è un giornalista politico ed economico australiano.

⁵ Fairfax Media Limited è una delle principali società di media multi-piattaforma in Australia. Il gruppo è composto da metropolitane, rurali, testate giornalistiche regionali e comunitari e serve il suo pubblico attraverso l'alta qualità, il giornalismo indipendente, offre luoghi dinamici per il commercio e l'informazione.

⁶ Robert Brinell è laureato in economia presso l'Università di Melbourne, e ha un dottorato di ricerca in Sociologia presso la Princeton University. La maggior parte del suo lavoro accademico è stato presso la Monash University e dal 1991 questo lavoro si è focalizzato sulla gestione del CPUR. Egli ha agito come consulente in materia di immigrazione per entrambi i governi laburisti e la coalizione ed è stato membro del Consiglio Nazionale della popolazione del Governo del Commonwealth 1987-1993. Recentemente è stato membro del riesame indipendente del Programma Generale Skilled Migration che ha registrato nel maggio 2006.

attuali. Ciò significa che i governi e i datori di lavoro dovranno prestare maggiore attenzione alla formazione, ai salari e alle condizioni che offrono ai lavoratori. “

Individui e gruppi d'interesse sostengono che l'immigrazione provoca una diminuzione della ricchezza pro capite e conduce al degrado ambientale, aumentando, inoltre, le domande per nuove infrastrutture, risultanti onerose per lo Stato. Tuttavia, il rapporto di ricerca finale della Commissione produttività ha messo in evidenza come non sia possibile valutare in modo attendibile l'impatto delle limitazioni ambientali sulla produttività e sulla crescita economica.

Il Premio Nobel per l'economia Gary Becker⁷ presso l'Università di Chicago, in un pezzo pubblicato sul Wall Street Journal, ha scritto, "L'unica soluzione per i paesi che continuano a essere preoccupati per il futuro, considerato l'invecchiamento della popolazione, è quello di aprire le porte all'immigrazione. Eppure, nella maggior parte dei paesi d'immigrazione su larga scala crea problemi politici, economici e sociali.”

14.2 Il multiculturalismo

Intorno agli anni '70, in conseguenza al cambiamento della politica migratoria, i milioni di migranti e rifugiati hanno portato, in Australia, alla politica del multiculturalismo. Dal 1788 ci sono stati più immigrati rispetto a quelli che il governo volesse accettare, questo ha portato all'abolizione di tutti i sussidi e l'immigrazione è diventata sempre più difficile.

Durante la campagna elettorale del 2001, le richieste di asilo e di protezione sono diventate un tema caldo, a seguito di incidenti come l'attacco dell'11 settembre 2001, la vicenda di Tampa, la vicenda dei bambini in mare¹, e l'affondamento della SIEV-X². Questi episodi segnarono l'inizio del controverso Pacific Solution³. Il successo del governo Howard nelle elezioni fu in gran parte dovuto

⁷ Gary Becker (Tottaville, 1930 – Chicago, 2014) è stato un economista statunitense, vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 1992, per «aver esteso il dominio dell'analisi microeconomica a un ampio raggio di comportamenti e interazioni umane, incluso il comportamento non legato al mercato»[1]. Il 29 ottobre 2007 è stato insignito della Medaglia presidenziale della libertà, una delle più prestigiose onorificenze civili degli Stati Uniti dal Presidente George W. Bush[2].

¹ Children Verbose affari è stata una polemica politica australiana che coinvolge le accuse pubbliche di ministri del governo Howard nell'ottobre 2001, in testa, fino a elezioni federali, riguardo al fatto che i richiedenti asilo avevano gettato in mare i bambini in una manovra presunta per garantire il salvataggio e il passaggio in Australia. La vicenda di Tampa aveva portato il governo ad adottare misure più rigorose di protezione delle frontiere per impedire gli arrivi non autorizzati di raggiungere l'Australia in barca. I sondaggi indicano che le misure hanno avuto il sostegno pubblico. L'Australian Senato Select Committee per un'indagine su un certo incidente marittimo ha in seguito scoperto che i bambini rischiavano di essere gettati in mare e che il governo lo sapeva.

² SIEV X sta per Suspected Illegal Entry Vessel X. SIEV è l'acronimo utilizzato da parte dell'autorità di vigilanza per ogni barca che entra in acque australiane senza previa autorizzazione. Fu utilizzato anche da Tony Kevin, per riferirsi a una fatiscente barca da pesca indonesiana che era in viaggio da Sumatra a Christmas Island e trasporta più di 400 richiedenti asilo. Affondò in acque internazionali il 19 ottobre 2001, appena a sud dell'isola indonesiana di Giava, uccidendo 353 persone.

³ Cap. 5 par. 2.2.1

al forte sostegno pubblico per la sua politica restrittiva in materia di richiedenti asilo. Tuttavia, il livello complessivo di immigrazione è aumentato notevolmente durante la vita del governo Howard.

Al giorno d'oggi, l'Australia, che è una destinazione popolare di migranti di tutto il mondo, è diventata uno dei paesi più multiculturali e diversificati con più di 200 lingue e circa il 25 per cento della popolazione originaria da paesi d'oltremare.

Molte politiche di sostegno culturale diverse sono state messe in atto, come la formazione della Special Broadcasting Service⁴. Politiche ufficiali per il sostegno del multiculturalismo si sono sviluppate dal 1972. Il contatto tra persone di culture diverse in Australia è stato caratterizzato da tolleranza e impegno, ma ha anche portato, a volte, al conflitto. Diverse comunità di migranti hanno portato con loro il cibo, lo stile di vita, la cultura e le pratiche che sono state assorbite nella tradizionale australiana.

Dopo le prime mosse del governo laburista Whitlam nel 1973, ulteriori politiche multiculturali nazionali ufficiali sono state attuate dal governo liberale di Malcom Fraser⁵ nel 1978. Il governo laburista di Bob Hawke ha proseguito con queste politiche durante gli anni '80 e primi anni '90, e sono stati ulteriormente sostenute da Paul Keating⁶ fino alla sua sconfitta elettorale nel 1996. CALD (culture linguistiche diverse) sono politiche che continuano ad essere attuate a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico, come i sistemi di supporto medici che si rivolgono specificamente ai residenti non di lingua inglese.

Il significato del multiculturalismo è cambiato significativamente dalla sua introduzione formale in Australia. In origine era inteso dalla popolazione straniera come un bisogno di accettazione; poi si è trasformato per indicare i diritti dei migranti all'interno della tradizione australiana, esprimendo, così, la loro identità culturale. Oggi è spesso utilizzato per riferirsi al fatto che le persone in Australia hanno diversi background culturali o etnici. Il Dipartimento di Immigrazione e degli Affari multiculturali in India e in Australia ha stimato che, nel 2005, il 25% della forza lavoro australiana è nata al di fuori di Australia e il 40% ha avuto almeno un genitore nato al di fuori dell'Australia.

Numerosi sono stati i progetti di governo e numerose agenzie non governative sono state istituite per promuovere la comprensione del multiculturalismo. La città capitale della nazione, Canberra nel Territorio della capitale australiana, ha sviluppato un tradizionale Festival Multiculturale Nazionale, che si tiene per più di una settimana nel mese di febbraio. Inoltre, Canberra ha numerosi altri eventi inter-culturali, come il Thai (Tempio di Canberra) Food Festival che si tiene a Wat Dhammadharo.

⁴ La Special Broadcasting Service (SBS) è una delle due radiotelevisioni australiane di Stato, insieme all'Australian Broadcasting Corporation (ABC). Lo scopo stabilito della SBS è fornire servizi radio e televisivi multilingua e multiculturali che informino, educino e divertano tutti gli australiani e, contemporaneamente, riflettere sulla società australiana multiculturale.

⁵ John Malcolm Fraser (Toorak, 1930) è un politico australiano, 22° premier del suo Paese dal 1975 al 1983. Salito al potere durante la crisi costituzionale del 1975, dopo due riconferme fu sconfitto dal leader laburista Bob Hawke nel 1983 e concluse la sua carriera politica rompendo ogni rapporto con il suo partito.

⁶ Paul John Keating (1944) è un politico australiano, ventiquattresimo Primo ministro dal 1991 al 1996. Dal 1983, anno del ritorno dei laburisti al governo, sino al 1991 Keating è stato uno stimato ministro del Tesoro. Il suo capolavoro politico è stata la vittoria nelle elezioni federali del 1993, impresa ritenuta impossibile. Ma, complice una recessione economica, nel 1996 Keating fu sconfitto dal Liberale John Howard.

Oltre al Multicultural Festival Nazionale, c'è anche l'Harmony Day che mira a promuovere una società tollerante e culturalmente diversa.

Purtroppo, però, si sono sviluppate anche delle critiche a questo processo.

L'elezione del governo di coalizione liberal-nazionale di John Howard nel 1996 è stato uno spartiacque importante per il multiculturalismo australiano. Howard era stato a lungo un critico del multiculturalismo, alla fine del 1980 in cui si chiedeva una riduzione dell'immigrazione asiatica, attuò una politica che in seguito ritrattò, citando la sua posizione poi come sbagliata. Poco dopo s'insediò un nuovo governo; Pauline Hanson⁷ ha fatto il suo primo discorso in cui affermava di essere molto critica sul multiculturalismo, dicendo che una società multiculturale non avrebbe mai potuto essere forte. Hanson ha continuato a formare il proprio partito politico One Nation⁸. Questo partito fece una campagna contro il multiculturalismo, sostenendo che essa rappresentava "una minaccia per la base stessa della cultura australiana, l'identità e valori condivisi" e che non vi era "alcun motivo per cui le culture migranti dovessero essere mantenute a spese del nostro comune, e della cultura nazionale."

Anche molti intellettuali andarono contro il multiculturalismo, i filosofi Lachlan Chipman e Frank Knopfelmacher, il sociologo Tanya Birrell e il politologo Raymond Sestito. Chipman e Knopfelmacher si focalizzarono sulla minaccia alla coesione sociale, mentre la preoccupazione di Birrell era che il multiculturalismo oscurasse i costi sociali connessi con la grande immigrazione che ricadrebbero più pesantemente sugli immigrati non qualificati e arrivati più di recente. Le argomentazioni di Sestito erano basate sul ruolo dei partiti politici. Egli ha sostenuto che i partiti politici hanno contribuito a perseguire politiche multiculturali, e che tali politiche avrebbero messo a dura prova il sistema politico e non avrebbero promosso una migliore comprensione della comunità australiana.

Lo storico Geoffrey Blainey⁹, scrisse che l'Australia si stava trasformando in "un gruppo di tribù". Nel suo libro del 1984 Tutto per l'Australia, Blainey ha criticato il multiculturalismo, tendendo a sottolineare che i diritti delle minoranze etniche andavano a spese della maggioranza della popolazione. Secondo Blainey, tali politiche hanno creato divisioni e minacciato la coesione nazionale. Ha sostenuto che "è evidente che molte società multiculturali hanno fallito e che il costo umano del fallimento è stato alto" e ha avvertito che "bisognerebbe pensare molto attentamente ai pericoli della conversione dell'Australia in un laboratorio gigante multiculturale per la prestazione presunta dei popoli del mondo".

⁷ Pauline Lee Hanson (Soccombe 1954) è un politico australiano e l'ex leader di un partito politico di destra, conservatrice e anti-multiculturalismo. Nel 2006, è stata nominata da The Bulletin come uno dei 100 più influenti australiani di tutti i tempi.

⁸ One Nation è un partito politico nazionalista in Australia. Pauline Hanson ha fondato il partito. Ha guadagnato oltre il 22 per cento dei voti in tutto lo stato traducendo a 11 su 89 seggi in assemblea legislativa unicamerale del Queensland allo stato elezioni del 1998. Il partito ha raggiunto un picco alle elezioni del 1998, il 9 per cento dei voti a livello nazionale, eleggendo un senatore nel Queensland.

⁹ Geoffrey Norman Blainey (1930), è uno storico eminente australiano, accademico, filantropo e commentatore con un vasto pubblico internazionale. Egli è noto per aver scritto testi autorevoli sulla storia economica e sociale dell'Australia, tra cui la tirannia della distanza. Ha pubblicato oltre 35 libri, tra cui storie mondiali come Breve storia del mondo (2001) e una piccola storia del Cristianesimo (2012) ed ha scritto per giornali e la televisioni. Ha ricoperto la cattedra in storia economica e storia presso l'Università di Melbourne per oltre 20 anni.

In una delle sue numerose critiche del multiculturalismo, Blainey ha scritto:

“Per i milioni di australiani che non hanno altra nazione dove ripiegare, il multiculturalismo è quasi un insulto. Si tratta di divisione. Minaccia la coesione sociale. Potrebbe, nel lungo termine, mettere in pericolo anche la sicurezza militare dell'Australia.”

I critici associati con il Centro per la popolazione e Urban Research presso la Monash University hanno sostenuto che fazioni di destra e fazioni di sinistra nel partito laburista australiano hanno adottato un atteggiamento multiculturale allo scopo di aumentare il loro sostegno all'interno del partito. Una manifestazione di questo abbraccio del multiculturalismo è stata la creazione di filiali etnici all'interno del partito laburista.

Salter¹⁰ sostiene:

“La disuguaglianza in Australia ha sempre un volto etnico. Gli Aborigeni continuano ad occupare il gradino più basso nella scala socio-economica. Nonostante il sistema a punti per valutare gli immigrati, alcune minoranze etniche hanno alti tassi di disoccupazione e di criminalità. Le scuole pubbliche selettive mostrano uno spettacolare sovraffollamento degli studenti asiatici cinesi e altri. La stratificazione etnica socio-economica è in crescita man mano che la popolazione diventa più diversificata. “

Salter ha sostenuto che le forme di multiculturalismo sono "parte di un sistema ideologico-amministrativo che sta aiutando a sommergere la nazione australiana attraverso l'immigrazione etnicamente diversificata." Questo, a sua volta, significa "mettere a rischio la capacità della nazione di produrre i beni pubblici come l'armonia, altruismo pubblico, la fiducia, un governo efficiente e la stabilità politica". Ha scritto anche che il multiculturalismo è stato uno dei motivi per cui ci sono stati alti livelli d'immigrazione. Al contrario, Salter depone a favore di una "politica demografica responsabile", che tenga conto dei limiti economici e ambientali.

Lo scrittore Greg Clancy ha sostenuto che, sin dalla sua introduzione, il multiculturalismo è stato manipolato a spese della società australiana e delle sue istituzioni. Nel suo libro *Le cospirazioni del multiculturalismo*, Clancy sostiene che il multiculturalismo sia legato alla corruzione, abbia creato un aumento della criminalità, ha danneggiato l'ordine sociale, ha fatto campagne di inganno per il pubblico, ha provocato l'indebolimento della sicurezza ed è una minaccia alla libertà di espressione nazionale.

14.3 Le tendenze politiche

¹⁰ Frank Kemp Salter è un accademico australiano e ricercatore presso l'ex Istituto Max. Plance di fisiologia comportamentale. Ha studiato i fenomeni politici utilizzando i metodi e le teorie della biologia comportamentale in aggiunta ai metodi convenzionali. Tali fenomeni comprendono gerarchia (*Emozioni in Commando*, 1995), indottrinamento (conflitti etnici e indottrinamento, 1998, a cura di I. Eibl-Eibesfeldt), altruismo etnica e di conflitto (*Welfare, Popolazione e altruismo*, 2002, operazioni a rischio: *Fiducia, Parentela e Etnia*, 2004), e gli interessi genetici (sugli interessi genetici: *Famiglia, Etnia, e l'umanità in un'epoca di migrazioni di massa*, 2003).

Negli ultimi dieci anni, i leader dei principali partiti politici federali hanno dimostrato sostegno per gli alti livelli d'immigrazione (tra cui John Howard, Peter Costello e Kim Beazley). Ci fu, nel complesso, una tendenza all'aumento del numero di immigrati in Australia nel periodo del governo Howard (1996-2007). Il governo laburista Rudd (eletto 2007) ha aumentato la quota di nuovo, una volta insediatosi. Nel 2010, entrambi i principali partiti continuarono a sostenere l'immigrazione, con l'ex primo ministro Kevin Rudd che propende per una 'Big Australia'; e il leader dell'opposizione Tony Abbott che affermò in un discorso all'Australia Day 2010: "Il mio istinto è quello di estendere al maggior numero di persone possibile la libertà e benefici della vita in Australia".

14.4 La polemica

La politica d'immigrazione è stata spesso controversa; durante la recessione economica dei primi anni 1990, fu istituita la politica di detenzione obbligatoria degli arrivi non autorizzati dal partito di governo laburista di Paul Keating nel 1992. Progettato per impedire l'elusione di processi di immigrazione di rifugiati, la pratica non ha alterato l'impegno complessivo dell'Australia ad accettare i rifugiati, ma è diventata sempre più di alto profilo e controversa durante il periodo del governo di coalizione di John Howard, soprattutto dopo che fu fondato un sistema di trattamento delle domande di asilo in mare aperto a Christmas Island, Nauru e Papua Nuova Guinea. La politica è stata inizialmente popolare, ma passò sotto le critiche di una serie di religiosi, comunità e gruppi politici, tra cui il Consiglio Nazionale delle Chiese, Amnesty International¹.

Politiche anti-immigrazione sono state anche un importante pilastro del Partito One Nation, formato da Pauline Hanson alla fine del 1990. Anche se Hanson ha perso il suo posto alle elezioni successive, il partito ha ottenuto un breve successo elettorale al Senato alla Federal Election 1998 e 11 su 89 seggi nelle elezioni statali del 1998 in Queensland. One Nation sosteneva una politica d'immigrazione netta pari a zero, affermando che " l'immigrazione è insostenibile economicamente e socialmente, se continua così com'è, porterà ad un Australia, etnicamente divisa ". Il Partito è ora elettoralmente emarginato.

Nel 2001 la vicenda Tampa e children overboard Affair ha causato notevoli polemiche politiche. Nel mese di agosto, la Tampa, una nave norvegese, è andato in soccorso di una barca che stava affondando e trasportava più di 400 richiedenti asilo diretti in Australia. Il governo Howard ha rifiutato di permettere ai richiedenti asilo di arrivare a Christmas Island, causando una disputa diplomatica con la Norvegia, che ha portato ad una soluzione pacifica che prevede che le domande di asilo di arrivi non autorizzati saranno trattate offshore. Nel mese di ottobre , durante una

¹ Amnesty International è un'organizzazione non governativa internazionale impegnata nella difesa dei diritti umani. Lo scopo di Amnesty International è quello di promuovere, in maniera indipendente e imparziale, il rispetto dei diritti umani sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e quello di prevenirne specifici abusi. Fondata il 28 maggio 1961 dall'avvocato inglese Peter Benenson, l'organizzazione conta oggi oltre due milioni di sostenitori, che risiedono in più di 150 nazioni. Il suo simbolo è una candela nel filo spinato. Ha ricevuto il Premio Nobel per la pace nel 1977 per l'attività di "difesa della dignità umana contro la tortura, la violenza e la degradazione"[1]. L'anno seguente è stata insignita del Premio delle Nazioni Unite per i diritti umani.

campagna elettorale, il governo ha trasmesso ai media un errato parere del Royal Australian Navy dicendo che i bambini erano stati gettati in mare. In seguito l'incidente divenne noto come il Children Overboard Affair, e i politici e i commentatori (in particolare David Marr del Sydney Morning Herald) hanno accusato il governo di Howard di inganno e di aver sfruttato l'incidente per scopi politici; l'ex Primo Ministro Howard negò tutto.

Nel 2003, l'economista Ross Gittins, editorialista a Fairfax Media, ha detto circa l'ex primo ministro John Howard che è stato "un tipo difficile" riguardo l'immigrazione, apparendo "duro" in materia di immigrazione clandestina per vincere il sostegno della classe operaia, mentre allo stesso tempo per ricevere il sostegno dei datori di lavoro ha favorito l'immigrazione legale.

Nel 2006, il partito laburista sotto Kim Beazley ha preso posizione contro l'arrivo di un numero sempre maggiore di lavoratori migranti qualificati temporanei da parte dei datori di lavoro, sostenendo che questo è semplicemente un modo per i datori di lavoro per abbassare i salari.

Governo laburista di Kevin Rudd ha annunciato nel luglio 2008, che la "maggioranza" dei richiedenti asilo non dovrà più essere trattenuta e che "una persona che non rappresenta alcun pericolo per la comunità sarà in grado di rimanerci mentre verranno sbrigate le pratiche di visto". La detenzione obbligatoria si applicherà a chi rappresenta un rischio per la comunità: coloro che hanno ripetutamente violato le condizioni del visto e coloro che possono causare rischi per la sicurezza e la salute pubblica. Tuttavia, i richiedenti asilo che arriveranno a Christmas Island dovranno ancora anche essere trattenuti per controlli sanitari e di sicurezza. Gli arrivi in barca sono notevolmente aumentati nel corso del 2009, così come la polemica sui rapporti di annegamenti sul traffico di persone e imbarcazioni si continua a circondare la questione del modo migliore per elaborare gli arrivi non autorizzate di immigrazione e arrivare a dissuadere le persone di rivolgersi ai contrabbandieri per arrivare in Australia.

14.5 I problemi attuali

La detenzione dei richiedenti asilo è sempre d'attualità; Patrick McGorry¹, Australian of the Year 2009 e sostenitore della salute mentale, ha chiesto la fine della politica di detenzione obbligatoria per l'Australia Day 2010. In risposta, l'allora vice primo ministro Julia Gillard ha riaffermato l'impegno del governo Rudd alla politica: "Crediamo che la detenzione obbligatoria sia necessaria quando le persone arrivano non sono autorizzate, per motivi di sicurezza, al fine di fare controlli sanitari e per verificare l'identità, quindi continueremo ad avere una politica di detenzione obbligatoria".

Il governo Rudd ha annunciato una sospensione temporanea sul trattamento delle domande di asilo per i richiedenti provenienti da Afghanistan e Sri Lanka che sono arrivati in Australia dopo il 9

¹ Patrick Dennistoun McGorry (1952) è uno psichiatra australiano di origine irlandese noto per il suo sviluppo di servizi di intervento precoce per i giovani. McGorry è professore di Salute Mentale giovanile presso l'Università di Melbourne. Ha scritto numerosi articoli pubblicati su riviste tra cui The Lancet, il British Journal of Psychiatry, American Journal of Psychiatry e del Medical Journal of Australia. Egli è direttore esecutivo di Orygen Gioventù Salute. McGorry ha anche sostenuto con forza la costituzione del National Youth Mental Health Foundation.

aprile 2010. Questa politica ha ricevuto critiche gravi dai gruppi per i diritti umani locali e internazionali. Nel mese di aprile 2010, il governo Rudd ha annunciato la sua decisione di riaprire il Centro di Detenzione Curtin in Australia occidentale, che un tempo ospitava più di 1.000 richiedenti asilo, ma che fu dismesso nel 2002 dopo scontri, rapporti di violenza e maltrattamenti ai detenuti. Questa decisione è stata fortemente criticata dai gruppi di rifugiati che hanno chiamato la mossa "punitiva" e l'hanno considerata una violazione dei diritti umani.

Viste le proiezioni di un incremento della popolazione a 35 milioni entro il 2050, è in corso in Australia il dibattito su come organizzare le infrastrutture. L'ex ministro federale delle finanze Lindsay Tanner ha respinto l'argomentazione che prevedeva che l'Australia avrebbe dovuto prendere in considerazione l'abbassamento dell'immigrazione per motivi ambientali, giustificandosi affermando che nel 2009 la "fonte primaria di stress sui nostri ambienti urbani e naturali è la cattiva gestione non è la crescita della popolazione".

Il 19 luglio 2013, in una conferenza stampa congiunta con il primo ministro della Papua Nuova Guinea Peter O'Neill² e il primo ministro australiano Kevin Rudd hanno perfezionato l'accordo di reinsediamento Regionale (RRA) tra l'Australia e la Papua Nuova Guinea:

"D'ora in poi, ogni richiedente asilo che arriva in Australia con la barca non avrà alcuna possibilità di essere accolto in Australia come rifugiato. I richiedenti asilo che arrivano all'Isola di Natale saranno inviati a Manus o altrove in Papua Nuova Guinea per la valutazione del loro status di rifugiato. Se risultano essere veri rifugiati saranno reinsediati in Papua Nuova Guinea, in caso contrario possono essere rimpatriati nel loro paese d'origine o essere inviati a un paese terzo sicuro diverso dall'Australia."

15. Migration Amendment Act 2014

Il 29 giugno 2013 la Migration Amendment (Offshore Resource Activity) Bill 2013 ha ricevuto l'assenso reale, diventando la Migration Amendment (Offshore Resource Activity) Act 2013 (legge n° 117 del 2013).

Questa legge dà attuazione all'annuncio del 30 maggio 2013 del Ministro per l'Immigrazione e la Cittadinanza, l'On Brendan O'Connor, dove si affermava che il governo avrebbe modificato il Migration Act 1958 per applicare la legge sulla migrazione ai lavoratori nel settore delle risorse al largo dell'Australia. Le modifiche sono entrate in vigore nel 2014 e si sostanziano nel fatto che i non-cittadini per effettuare o sostenere le attività in zone marittime al largo dell'Australia, non necessitano di autorizzazione nel quadro di regimi normativi definiti (in particolare il petrolio e gas

² Peter Charles Paire O'Neill, (1965) è il primo ministro della Papua Nuova Guinea. Egli è il leader del Congresso Nazionale del Popolo e rappresenta la circoscrizione di Ialibu-Pangia. Egli ha prestato giuramento il 4 agosto 2012 come il nono Primo Ministro della Papua Nuova Guinea.

serra). O'Connor ha anche annunciato che inizierà un processo di consultazione riguardo lo sviluppo di un percorso per creare un visto dedicato al caso.

Il Migration Amendment Act 2014 (legge di modifica) modifica il Migration Act 1958 (Legge sull'Immigrazione):

- una decisione sulla revisione, o un rifiuto del visto, la cancellazione o la decisione di revoca da parte del Ministro o di un suo delegato, dev'essere presa nel giorno e nel momento in cui viene fatto il documento e non quando la decisione è notificata o comunicata al richiedente o l'ex titolare del visto;
- ad una persona nella zona di migrazione a cui sia stato precedentemente rifiutato un visto di protezione, o che ha ottenuto un visto che è stato cancellato, è vietato presentare una nuova domanda di visto di protezione indipendentemente dalla base su cui la precedente domanda di visto sia stato fatto o concessa, e indipendentemente dalla base su cui la nuova domanda di protezione si basa;
- inserire un criterio specifico per un visto di protezione che il ricorrente non ha valutato da ASIO perché rappresenterebbe direttamente o indirettamente, un rischio per la sicurezza, ai sensi della sezione 4 dell'Organizzazione intelligence australiana Security Act 1979;
- il Migration Review Tribunal, il Refugee Review Tribunal e la Administrative Appeals Tribunal non avranno il potere di riesaminare una decisione o di rifiutare il rilascio di un visto di protezione fatto basandosi su sottosezione 36 (1B);
- il Migration Review Tribunal, il Refugee Review Tribunale e la Administrative Appeals Tribunal non avranno il potere di riesaminare una decisione o di annullare un visto di protezione sulla base di una valutazione di sicurezza sfavorevole da parte ASIO perché il titolare di un visto di protezione rappresenta direttamente o indirettamente, un rischio per la sicurezza ai sensi della sezione 4 della legge ASIO;
- il Refugee Review Tribunal non ha il potere di riesaminare una decisione di rifiutare di concedere o annullare un visto di protezione fatto sulla base di uno o più degli articoli 1F, 32 o 33 (2) della Convenzione di rifugiati o sottosezione 36 (1B), punto 36 (2C) (a) o paragrafo 36 (2C) (b) della Legge sull'Immigrazione

La legge di modifica ha ricevuto l'assenso reale il 27 maggio il 2014.

Capitolo 5

L'immigrazione clandestina e gli altri Stati

1. Introduzione

Secondo i dati forniti dalle Nazioni Unite, nel 2012 l'Australia ha ricevuto circa 15.800 richieste di asilo, segnando un 37% in più rispetto al 2011. Il Dipartimento per l'Immigrazione e la Cittadinanza sancisce in modo netto che, in base al Migration Act del 1958, tutti i non cittadini o tutte le persone che risiedono illegalmente nel Paese devono essere arrestate e deportate. Anche tutti coloro che hanno un visto scaduto rientrano nella categoria degli "illegali", inclusi i bambini e i figli dei richiedenti asilo. Tutti, nessuno escluso, non possono restare sul suolo australiano e vengono "deportati" in centri di detenzione, come quello di Manus Island in Papua Nuova Guinea. Qui, in attesa dell'asilo, possono restare per mesi o anche lunghi anni. Le organizzazioni per i diritti civili e umani hanno denunciato più volte le politiche migratorie australiane, ma l'unica risposta finora ricevuta dal governo è stato lo spostamento di alcuni bambini (non tutti) dai centri di detenzione alle "comunità di detenzione" o in case famiglia. A febbraio di quest'anno risultavano ancora 1.060 bambini tra la popolazione del centro di detenzione di Papua Nuova Guinea. Nessun barcone di disperati può approdare in Australia, questo è poco ma sicuro. E anche i fratellastri neozelandesi non scherzano in quanto a inflessibilità: una volta ottenuto il visto, se non si rispettano certi criteri si può essere deportati. Lo sa bene lo chef sudafricano sovrappeso che, non corrispondendo alle tabelle della "buona salute" sancite dal ministero della Sanità di Wellington, è stato invitato a lasciare il territorio della Nuova Zelanda quanto prima.

2. L'immigrazione clandestina

L'immigrazione clandestina in Australia è definita dalla Legge sull'Immigrazione 1958, che distingue tra "leciti non cittadini" (quelli in Australia, in possesso di un visto valido) e "non cittadini illegali" (quelli senza un visto valido).

L'immigrazione in Australia è amministrato dal Dipartimento di Immigrazione e Border Protection (DIBP)¹, in precedenza il Dipartimento d'Immigrazione e Cittadinanza (DIAC).

¹ Cap. 4 par. 2

Secondo l'Australian Bureau of Statistics (ABS), la maggioranza delle persone "illegali" in Australia si sono trattenuti troppo rispetto ai termini indicati nel visto. DIAC ha stimato che nel periodo dal 1 luglio 2009 al 30 giugno 2010, circa 15.800 persone sono rimaste oltre il termine del loro visto.

L'Australia, gestisce una serie di strutture di detenzione dell'immigrazione all'interno del paese, così come diversi centri di elaborazione off-shore. Tutte le strutture di detenzione per immigrati australiani sono gestiti dalla Serco Group società di servizi britannici per conto del governo australiano.

Prima del 1992, il Migration Act 1958 ha permesso la detenzione discrezionale dei migranti non autorizzati. Nel 1992, il Governo Keating² ha introdotto una politica di detenzione obbligatoria, in risposta a un'ondata di arrivi dall'Indocina.

2.1 I richiedenti asilo e i rifugiati

L'Australia attualmente riconosce il diritto d'asilo ed è firmataria della Convenzione relativa allo status dei rifugiati¹. L'attuale politica del governo è quella di detenere chiunque entri Australia senza un visto valido.

Il diritto di asilo è una questione controversa per la politica australiana. I due principali partiti politici sostengono che si tratta, da un lato, di un problema di controllo di frontiera e, dall'altro, è un problema di sicurezza. Alcune organizzazioni australiane e internazionali per i diritti umani sostengono che le politiche australiane sono "un appello alla paura e il razzismo".

Migliaia di rifugiati hanno chiesto asilo in Australia negli ultimi dieci anni. Le principali forze che guidano l'immigrazione sono guerre, disordini civili e persecuzione. Molti sono arrivati con barche in partenza dall'Indonesia in rotta verso Christmas Island. Le barche sono spesso sovraffollate e non sicure; gli incidenti sono comuni.

L'Australia è firmataria della convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati. La detenzione prolungata dei rifugiati è contraria alla Convenzione. La detenzione è vista dal Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani (UNHCR²) come una misura di ultima istanza da utilizzare solo quando gli interessi nazionali sono minacciati. L'UNHCR è andata contro l'Australia per

² Paul John Keating (1944) è un politico australiano, ventiquattresimo Primo ministro dal 1991 al 1996. Dal 1983, anno del ritorno dei laburisti al governo, sino al 1991 Keating è stato uno stimato ministro del Tesoro. Il suo capolavoro politico è stata la vittoria nelle elezioni federali del 1993, impresa ritenuta impossibile. Ma, complice una recessione economica, nel 1996 Keating fu sconfitto dal Liberale John Howard.

¹ Adottata il 28 luglio 1951 dalla Conferenza dei plenipotenziari sullo status dei rifugiati e degli apolidi convocata dalle Nazioni Unite. Entrata in vigore internazionale: 22 aprile 1954.

² L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (United Nations High Commissioner for Refugees) è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata nella gestione dei rifugiati; fornisce loro protezione internazionale ed assistenza materiale, e persegue soluzioni durevoli per la loro drammatica condizione. È stata fondata il 14 dicembre 1950 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, iniziando ad operare dal 1° gennaio del 1951. Ha assistito 50 milioni di persone e ha vinto due premi Nobel per la pace, rispettivamente nel 1954 e nel 1981.

quanto riguarda la detenzione dei richiedenti asilo in diverse occasioni. In particolare, i risultati hanno concluso che l'Australia aveva violato la sezione 14 del Patto internazionale sui diritti civili e politici, che riconosce e tutela il diritto alla giustizia e un equo processo.

Un aumento del livello del dibattito in materia di richiedenti asilo ha portato a maggiori misure di deterrenza e meno diritti legali per coloro che arrivano. Secondo Amnesty International, il dibattito "è stato distorto da miti e pregiudizi", con un uso non corretto della parola "illegale".

Un colloquio di conformità, spesso fatto con l'assistenza di un interprete, è uno dei primi passi compiuti dai funzionari dell'immigrazione per determinare se una persona sta facendo una valida richiesta di asilo. Se risulta esserci un vero timore di persecuzione allora la richiesta sarà accolta, in caso contrario si verrà rimossi il più presto possibile.

2.2 La detenzione obbligatoria

Le persone che arrivano senza visto sono detenuti in strutture di detenzione per immigrati, ma possono scegliere di partire per il loro paese d'origine in qualsiasi momento.

La politica controversa è stata originata dal Governo Keating nel 1992, ed è stata oggetto di variazioni in base ai successivi governi Howard, Rudd e Gillard.

La detenzione obbligatoria è stata introdotta per "sostenere l'integrità del programma di immigrazione australiano" e "gestione delle frontiere australiane". Nell'ambito della politica, i richiedenti asilo sono obbligatoriamente detenuti mentre subiscono un processo di valutazione, compreso il controllo della salute, per stabilire se hanno un motivo legittimo per rimanere in Australia.

Le leggi obbligatorie di detenzione sono state introdotte in Australia dal governo laburista Keating, con il sostegno bipartisan, nel 1992 è stata proposta la legislazione a causa di un afflusso di vietnamiti, cinesi e rifugiati cambogiani negli ultimi pochi anni. Nel 1994, il governo Keating ha introdotto una nuova legislazione di riforma chiamata Migration Act del 1992, così ha ampliato l'applicazione della detenzione obbligatoria per tutti coloro che non sono in possesso di un visto valido. La legge è stata progettata per stabilire "un nuovo sistema di visti facendo una semplice distinzione tra un 'lecito' e 'illegale' e sostiene che un ufficiale di migrazione ha l'obbligo di detenere qualsiasi persona sospettata di essere illegale.

John Howard ha portato Liberal-Nazionale Partito della Coalizione a sconfiggere il governo laburista Keating nel 1996. Il nuovo governo fece significative modifiche alla politica dal 2001, compresa l'asportazione di isole lontane dalla zona di immigrazione in Australia e l'introduzione della soluzione del Pacifico, un programma regionale per cui le persone che arrivano senza visto vengono trattenuti in centri di detenzione off-shore. Le politiche di Howard erano spesso controverse, sono state criticate da alcuni gruppi per i diritti umani e sono state oggetto di protesta sia dentro che fuori i centri di detenzione. Gli anni finali del governo Howard sono stati caratterizzati dal fatto che le

strutture di detenzione in Australia erano quasi vuote, venivano tentati pochi viaggi in barca e la pratica della detenzione dei bambini erano terminate.

Dopo la vicenda di Tampa nel 2001, il governo Howard ha sviluppato una politica nota come Pacific Solution, che è stata attuata dall'allora ministro dell'Immigrazione australiano Philip Ruddock¹. Sempre nel 2001, il Border Protection Bill è stato introdotto nel Parlamento dell'Australia, che ha fornito al governo il potere di rimuovere qualsiasi nave nelle acque territoriali dell'Australia. La Migration Amendment Act 2001 ha rafforzato la pratica di detenzione obbligatoria, che prevede la detenzione indefinita dei richiedenti asilo.

Il 6 agosto 2004, la High Court of Australia ha emesso la sua decisione nel caso di Behrooz vs Segretario del Dipartimento di Immigrazione e Multiculturalità e ha dichiarato che le dure condizioni di detenzione non rendono la detenzione illegale.

Nel giugno 2005 una piccola rivolta di parlamentari di secondo piano, proprio nel partito di Howard, guidata da Petro Georgiou² e Judi Moylan³ ha fatto ottenere alcune concessioni alle preoccupazioni umanitarie, tra cui la liberazione promessa di detenuti a lungo termine. Il più longevo detenuto australiano Peter Qasim⁴ è stato detenuto per più di 7 anni prima di essere rilasciato nel 2005. Nell'ottobre 2001, Human Rights Watch⁵ ha inviato una lettera al Primo Ministro australiano John Howard per quanto riguarda la nuova legislazione:

“ La legislazione recente contravviene gravemente gli obblighi dell'Australia ai non cittadini, rifugiati e richiedenti asilo in virtù dei diritti umani internazionali e del diritto dei rifugiati. Come

¹ Philip Ruddock Maxwell (1943) è un politico australiano, che è attualmente un membro della Camera dei Rappresentanti che rappresenta la divisione di Berowra, Nuovo Galles del Sud, per il Partito Liberale dell'Australia. Primo eletto in un'elezione 1973, è l'unico membro del Parlamento dal periodo del governo Whitlam (1972-75) e nel governo Fraser (1975-1983) ancora in servizio. È stato il Padre della Camera dei Rappresentanti dal 1998. Attualmente è il terzo membro più longevo della Camera dei Rappresentanti, e il terzo parlamentare più longevo nella storia del Parlamento australiano. Durante il governo Howard (1996-2007), Ruddock serviva continuamente nel ministero di coalizione, assumendo diverse cariche, in particolare quelle del ministro dell'Immigrazione e degli Affari multiculturali a partire da 1996 fino al 2003, e il procuratore generale dal 2003 fino al 2007.

² Petro Georgiou (1947), uomo politico australiano, fu un membro liberale della Camera dei rappresentanti australiana da novembre 1994 a luglio 2010, che rappresentava la divisione di Kooyong, Victoria.

³ Judith Eleanor "Judi" Moylan (1944, Perth, Western Australia), un politico australiano, fu un membro liberale della Camera dei rappresentanti australiana marzo 1993 ad agosto 2013, che rappresentava la divisione di Pearce, Western Australia.

⁴ Peter Qasim (Urdu: پيٽر قاسم) fu il detenuto più longevo all'interno del sistema di detenzione di immigrazione australiano, per più di sette anni a partire dal 2005. È stato detenuto presso Baxter Immigrazione Accoglienza e Centro Elaborazione, prima di essere trasferito in un reparto psichiatrico di Adelaide. Chiese asilo a più di 80 paesi, ma nessuno glielo accettò.

⁵ Human Rights Watch è un'organizzazione non governativa internazionale che si occupa della difesa dei diritti umani. La sua sede principale è a New York. Il principale finanziatore di HRW è lo speculatore George Soros, che contribuisce per 100 milioni di dollari sui 128 milioni di capitale detenuti dall'organizzazione. Human Rights Watch produce ricerche e studi sulle violazioni delle norme internazionali sui diritti umani come sono state definite dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e da altre norme sui diritti umani accettate a livello internazionale. Lo scopo di questa organizzazione è porre all'attenzione della comunità internazionale gli abusi che avvengono, al fine di imporre ai governi imputati di essi un cambiamento dei comportamenti e delle leggi.

previsto dall'articolo 2 del ICCPR⁶, l'obbligo di rispettare e garantire i diritti a tutte le persone, compresi tutti i non cittadini, si applica a tutto il territorio australiano e a tutte le persone soggette alla giurisdizione dell'Australia. Esortiamo l'Australia, come abbiamo già sollecitato il governo degli Stati Uniti in circostanze analoghe, di modificare la sua nuova legislazione o almeno per la sua attuazione in un modo che sostenga pienamente le norme fondamentali dei diritti umani internazionali e del diritto dei rifugiati. “

In risposta alla polemica, il primo ministro John Howard e i ministri successive hanno sostenuto che le loro azioni erano giustificate nell'interesse della protezione delle frontiere australiane per garantire l'applicazione della legge sull'immigrazione.

Il governo Rudd, con il ministro dell'Immigrazione Chris Evans, ha annunciato una serie di misure volte a raggiungere quella che è descritta come "politica compassionevole". Nel luglio 2008, il governo australiano ha annunciato che stava finendo la sua politica di detenzione automatica per i richiedenti asilo che arrivano nel paese senza visto; mentre è rimasta impegnata nella politica di detenzione obbligatoria come una "componente essenziale di un forte controllo delle frontiere". Il governo Rudd annunciò che la detenzione obbligatoria sarebbe stata riservata ai non cittadini che rappresentano una minaccia per la comunità, coloro che non rispettano le condizioni del visto e per coloro che devono essere sottoposti a controlli per la salute, identità e sicurezza. Le cifre del Dipartimento Immigrazione nel mese di ottobre 2009 hanno evidenziato alcuni miglioramenti nella velocità di elaborazione dei controlli.

Il governo Gillard ha intrapreso una serie di aggiustamenti al sistema australiano di detenzione obbligatoria in mezzo a un flusso crescente di arrivi di imbarcazioni non autorizzate. Il 18 ottobre 2010 Julia Gillard ha annunciato che i cambiamenti sarebbero stati fatti alla politica di detenzione obbligatoria dell'Australia, e che i bambini e le famiglie sarebbero stati portati in centri di detenzione per immigrati.

A seguito di un periodo crescente di arrivi in barca e morti in mare, nel maggio 2011 Gillard ha annunciato che l'Australia e la Malesia avrebbero dovuto raggiungere un accordo ("Malaysia Solution⁷"). Il 31 agosto l'Alta Corte ha stabilito che l'accordo per il trasferimento dei rifugiati dall'Australia alla Malesia non era valido, e ha ordinato di non procedere sulla base del fatto che contravveniva alla tutela dei diritti umani stabiliti a norma delle leggi vigenti. Il susseguirsi e l'incremento dei morti in mare ha portato il governo a cercare di modificare la legge sull'Immigrazione, per permettere ai richiedenti asilo di essere trattenuti in Malesia.

Incapace di garantire il passaggio del disegno di legge in Parlamento a seguito del dibattito emotivo, il governo ha convocato un comitato presieduto da Angus Houston⁸ per prendere in considerazione

⁶ International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR) è un trattato multilaterale adottato dall'Assemblea il 16 dicembre 1966, e in vigore dal 23 marzo 1976, impegna le parti a rispettare i diritti civili e politici degli individui, compreso il diritto alla vita, la libertà di religione, la libertà di parola, la libertà di riunione, i diritti elettorali e dei diritti al giusto processo e un processo equo. A partire da aprile 2014, il Patto ha 74 firmatari e 168 parti.

⁷ Secondo i termini del Malaysia Solution, l'Australia avrebbe accettato 4000 persone certificate come rifugiati provenienti dalla Malaysia se il paese si fosse preso 800 richiedenti asilo che erano arrivati sulle coste australiane.

⁸ Air Maresciallo Capo Allan Grant "Angus" Houston (1947) è un alto ufficiale in pensione della Royal Australian Air Force. Ha prestato servizio come capo della Air Force (CAF) dal 20 giugno 2001 e poi come capo del Defence Force

varie opzioni. Il Rapporto di Houston ha chiesto la riapertura del trattamento off-shore a Nauru e Manus Island. Gillard ha approvato il piano nel mese di agosto 2012.

Il 19 luglio 2013, in una conferenza stampa congiunta con il primo ministro Peter O'Neill PNG e il primo ministro australiano Kevin Rudd hanno perfezionato l'accordo di reinsediamento Regionale (RRA) tra l'Australia e la Papua Nuova Guinea.

Il governo australiano si impegna a fornire protezione ai rifugiati in linea con i suoi obblighi internazionali, garantirà che le richieste dei richiedenti asilo siano trattate in conformità con la Convenzione sui rifugiati delle Nazioni Unite e che saranno detenuti solo se strettamente necessario. Verranno detenuti solo coloro che rientrano nelle seguenti categorie: coloro che sono una minaccia per la salute, l'identità, la comunità in generale e coloro che non rispettano le condizioni del visto, tuttavia l'Australia deve anche garantire condizioni di vita salutari alle persone detenute.

2.2.1 La Soluzione del Pacifico

La soluzione Pacifico è il nome dato alla politica del governo australiano che consiste nel trasportare i richiedenti asilo in centri di detenzione in nazioni insulari nell'Oceano Pacifico, piuttosto che permettere loro di sbarcare sul continente australiano

La soluzione Pacifico consisteva di tre strategie centrali:

- migliaia di isole sono state asportate dalla zona di migrazione in Australia o territorio australiano;
- le forze armate australiane hanno iniziato l'Operazione Relex per intercettare le navi che trasportano i richiedenti asilo;
- i richiedenti asilo sono stati rimossi dai centri di detenzione a Nauru e Papua Nuova Guinea, mentre il loro status di rifugiato veniva determinato.

La politica è stata sviluppata dal governo Howard, in risposta alla vicenda Tampa nell'agosto 2001, ed è stata attuata dall'allora ministro dell'Immigrazione australiano Philip Ruddock il 28 settembre prima delle elezioni federali del 24 novembre 2001. La politica è stata in gran parte smantellata nel 2008 dal governo Rudd dopo l'elezione del partito laburista australiano; Chris Evans, il Ministro per l'Immigrazione e la Cittadinanza l'ha descritto come un'infruttuosa soluzione. Nel mese di agosto 2012, il successivo governo laburista Gillard ha introdotto una politica simile, riaprendo centro di detenzione di Nauru e Manus Island.

Durante il periodo di Pacific Solution, i centri di detenzione continentali sono stati chiusi a Baxter, Woomera e Curtin.

(CDF) dal 4 luglio 2005. Si ritirò dall'esercito il 3 luglio 2011. Nel marzo 2014 è stato nominato a capo del Centro di coordinamento dell'Agenzia comune (JACC) durante la ricerca di Malaysia Airlines Flight.

Amnesty International, i gruppi per i diritti di rifugiati e altre organizzazioni non governative, hanno detto che l'Australia non riusciva a rispettare i suoi obblighi internazionali. I clandestini dovevano vivere in condizioni disagiate e con il dubbio se gli fosse accordato il permesso; tutto questo provocò loro addirittura molte malattie mentali.

2.2.2 Open immigration 2007-2012

Nel 2007, il partito laburista del primo ministro Kevin Rudd ha abbandonato la Pacific Solution, a favore dell'installazione di una politica più liberale in materia di asilo politico. Il governo di Rudd si è impegnato a risolvere tutte le domande di asilo entro tre mesi e ha chiuso il centro di detenzione di Nauru.

Negli anni successivi il numero dei richiedenti asilo che arrivano è aumentato in modo sostanziale. La questione è diventata rapidamente un problema politico per Rudd che ha cercato di giustificarsi dicendo che l'aumento dell'immigrazione è stata dovuta ad un cambiamento nel contesto politico internazionale e, non è stato l'abbandono dalla Pacific Solution. La giustificazione non venne accolta e allora, Rudd, ha proposto un nuovo piano, "la soluzione indonesiana". L'Indonesia avrebbe ricevuto aiuti finanziari e intelligenza in cambio dell'accoglienza degli immigrati.

Nel maggio 2011, il governo Gillard ha annunciato un piano per affrontare il problema scambiando nuovi richiedenti asilo di lunga data con veri rifugiati in Malesia. Tuttavia il piano fu bocciato dall'High Court che ha dato ragione agli avvocati degli immigrati. Questi ultimi sostenevano che la Malesia non era una firmataria della Convenzione sui rifugiati delle Nazioni Unite e, pertanto, non poteva garantire la protezione dei richiedenti asilo. Spiegando la sua decisione l'High Court ha detto che l'Australia non poteva inviare i richiedenti asilo verso paesi che non potevano adeguatamente proteggerli.

2.2.2 Crackdown Solution PNG

L'accordo reinsediamento regionale tra l'Australia e la Papua Nuova Guinea, colloquialmente nota come la soluzione PNG, è il nome dato ad una politica del governo australiano in cui ad ogni richiedente asilo che arriva in Australia in barca senza visto sarà rifiutato l'insediamento in Australia e verrà deportato in Papua Nuova Guinea. La politica comprende una significativa espansione del centro di detenzione di immigrazione australiano Manus Island, dove saranno inviati i profughi da controllare prima del reinsediamento in Papua Nuova Guinea, e se il loro status di rifugiato non risulta essere legittimo saranno rimpatriati, mandati in un paese terzo diverso dall'Australia o, addirittura, potrebbero rimanere in detenzione a tempo indeterminato.

L'australiano leader dell'opposizione Tony Abbott inizialmente ha mostrato sostegno alla politica, ma ha detto che "non avrebbe funzionato sotto Rudd". La politica è stata condannata dai gruppi per

i diritti umani come Amnesty International Australia, che hanno scritto "Segna questo giorno nella storia come il giorno in cui l'Australia ha deciso di voltare le spalle a persone più vulnerabili del mondo, ha chiuso la porta e ha buttato via la chiave".

2.2.4 Operation Sovereign Borders

Operation Sovereign Borders (OSB) è una struttura di comando centrale della Defence Force australiana guidata dal tenente generale Angus Campbell, volto a fermare gli arrivi marittimi di richiedenti asilo in Australia. L'operazione è stata una politica elettorale della Coalizione, iniziata il 18 settembre 2013, dopo l'elezione del governo Abbott alle elezioni federali del 2013.

Operation Sovereign Borders opera con il supporto di una serie di agenzie governative, è organizzata in tre gruppi di lavoro operativi:

- rilevamento, intercettazione;
- turbativa e deterrenza guidato dalla polizia federale australiana;
- detenzione offshore guidata dal Dipartimento di Immigrazione e della protezione delle frontiere.

3. Le strutture di detenzione

I centri di detenzione d'immigrazione servono per detenere le persone che si sono trattenute dopo la scadenza del visto, che hanno violato le condizioni imposte, avevano il visto annullato o gli è stato rifiutato l'ingresso nei porti australiani; sono compresi gli arrivi marittimi irregolari richiedenti asilo, senza passaporti, documenti d'identità o di un visto di ingresso valido. Sotto il Migration Act 1958, le persone che arrivavano in questo modo sono state classificate come non cittadini illegali ed erano soggette a detenzione obbligatoria. Tuttavia, nel 1954 il governo australiano ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati. Ai sensi dell'articolo 31 della convenzione, il governo australiano è legalmente obbligato a concedere a chiunque in fuga da persecuzioni e richiedenti asilo il diritto di entrare nel paese con ogni mezzo possibile. Inoltre, l'articolo prevede che i paesi firmatari non devono imporre sanzioni a tempo indeterminato o limitare la libertà di circolazione di coloro che cercano asilo.

I centri sono situati a:

- Maribyrnong (con sede a Melbourne nel 1966);
- Villawood (con sede a Sydney nel 1976);
- Perth (fondata nel 1981);
- Christmas Island (istituita nel 2001);
- Nord (con sede a Darwin nel 2001);

- Wickham Point (con sede a Darwin nel 2011);
- Curtin (nei pressi di Derby, WA, riaperto nel 2010);
- Scherger (vicino a Weipa, Queensland, fondato nel 2010);
- Yongah Hill (vicino Northam, WA, fondata nel 2012).

L'immigrazione edilizia residenziale fornisce un'opzione per accogliere le famiglie in custodia in un ambiente indipendente e comune, anche se sono formalmente in stato di detenzione.

I luoghi alternative alla detenzione (APOD) sono in grado di ospitare qualsiasi persona che si trovi in detenzione per immigrati. APOD può variare dal ricovero ospedaliero in caso di cure mediche necessarie, scuole per lo scopo di facilitare l'istruzione per i minori in età scolare, affittato un alloggio in comunità (camere d'albergo, appartamenti), agli alloggi in comunità resi disponibili attraverso accordi con altri governi dipartimenti.

4. Il diritto dei bambini

La Commissione australiana dei Diritti Umani sta conducendo un'inchiesta pratica sui bambini richiedenti asilo in stato di detenzione. A seguito di una visita ai centri di detenzione di Christmas Island a marzo, il presidente della Commissione Diritti Umani, Gillian Triggs¹, ha detto che l'Australia era in violazione del diritto internazionale:

"È un dato molto chiaro che i bambini per il diritto internazionale non dovrebbero essere detenuti non più del tempo che è assolutamente necessario per i controlli sanitari e controlli di sicurezza".

Gli esperti sono d'accordo con la professoressa Triggs, e i trattati delle Nazioni Unite, inoltre, rendono chiaro che i bambini non dovrebbero essere posti in detenzione per più di un certo periodo di tempo.

Secondo la legge australiana, i richiedenti asilo che arrivano in barca sono messi in stato di detenzione fino a quando la loro richiesta non sia stata elaborata e il loro status di rifugiati determinato, questo vale per le persone di tutte le età.

Il Dipartimento Immigrazione ha detto che alla fine di febbraio sono stati 929 i bambini "in strutture di detenzione e luoghi alternativi di detenzione" in Australia, e altri 177 bambini in stato di detenzione in mare aperto in Nauru. La quantità media di tempo trascorso in detenzione è più di otto mesi.

¹ Gillian Doreen Triggs (1945) è un'accademica australiana specializzata in diritto internazionale pubblico. Triggs è attualmente il Presidente della Commissione dei Diritti Umani australiana.

L'Australia è firmataria della Convenzione sui diritti del fanciullo², che definisce parametri di riferimento internazionali per la cura dei diritti di tutti i bambini. L'arresto, la detenzione o l'imprigionamento di un fanciullo devono essere in conformità con la legge e devono essere utilizzate solo come misura di ultima risorsa e per il più breve periodo di tempo appropriato.

L'articolo 37 della Convenzione afferma che "nessun fanciullo debba essere privato della sua libertà illegalmente o arbitrariamente".

"L'arresto, la detenzione o l'imprigionamento di un fanciullo devono essere in conformità con la legge e devono essere utilizzate solo come misura di ultima risorsa e per il più breve periodo di tempo appropriato".

L'articolo 9 del Patto internazionale sui diritti civili e politici, che l'Australia ha ratificato nel 1980, afferma che "ognuno ha il diritto alla libertà e alla sicurezza della persona".

"Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato o detenuto. Nessuno può essere privato della propria libertà se non per i motivi e secondo le procedure, previste dalla legge".

Il Comitato diritti umani delle Nazioni Unite ha recentemente stabilito che la detenzione in Australia delle persone in materia di immigrazione, non solo i bambini, era arbitraria e in violazione del patto per i diritti civili.

"La detenzione nel corso del procedimento per il controllo dell'immigrazione non è arbitraria di per sé, ma la detenzione deve essere giustificata come ragionevole, necessaria e proporzionata alla luce delle circostanze e rivalutata se si estende nel tempo".

"I richiedenti asilo che entrano illegalmente sul territorio di uno Stato possono essere detenuti per un breve periodo iniziale, al fine di documentare la loro voce, registrare le loro richieste, e determinare la loro identità se vi siano dubbi".

"Le decisioni devono prendere in considerazione fattori rilevanti-caso per caso, e non essere basate su una regola obbligatoria per una vasta categoria, devono tener conto dei mezzi meno invasivi per raggiungere gli stessi obiettivi, quali gli obblighi di dichiarazione, fideiussioni o altre condizioni per prevenire la latitanza, e devono essere oggetto di valutazione periodica e giurisdizionale".

"L'Australia è vincolata dal diritto internazionale per obbedire a questo obbligo", ha detto. Signor Boreham, docente di diritto internazionale, sostiene che è teoricamente possibile per un bambino tenuto in detenzione per immigrati fare un reclamo al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, ma, purtroppo, l'Australia non ha ratificato il protocollo facoltativo allegato alla convenzione che avrebbe permesso ai bambini questa opzione.

² La Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia fu approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Essa esprime un consenso su quali sono gli obblighi degli Stati e della comunità internazionale nei confronti dell'infanzia:

-Tutti i paesi del mondo (eccetto Somalia e Stati Uniti) hanno ratificato questa Convenzione.

-La Convenzione è stata ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.

-Oggi aderiscono alla Convenzione 193 Stati.

L'esperto di diritto internazionale e diritto dei bambini, il professor John Tobin presso l'Università di Melbourne concorda sul fatto che l'Australia è in violazione dell'articolo 37 della Convenzione sui diritti del fanciullo e anche con l'articolo 9 del Patto internazionale dei diritti civili e politici.

4.1 A last resort

A Last Resort è un'inchiesta nazionale che si è occupata di studiare il trattamento degli immigrati in Australia.

Le conclusioni della relazione sono il risultato di uno studio attento di grandi volumi di prove concrete raccolte, soprattutto nel corso del 2002. L'inchiesta ha prestato particolare attenzione ai principi di giustizia naturale, nel raggiungere le sue conclusioni.

L'obiettivo principale di questa relazione è stato sui diritti umani di cui tutti i bambini in Australia dovrebbero godere.

A Last Resort tratta la storia di bambini che sono arrivati in Australia a cercare protezione dai regimi dispotici come quelli di Iraq e Afghanistan, dove le violazioni dei diritti umani sono la norma. La maggior parte di questi bambini sono arrivati con le loro famiglie. Più del 92 per cento dei bambini arrivati in barca sono stati riconosciuti dalle autorità australiane come rifugiati; per i bambini iracheni le cifre si alzano al 98 per cento. Questo significa che se hanno lasciato la loro patria non avevano altra scelta e richiedere il diritto d'asilo rappresentava la loro ultima risorsa.

I bambini aspettano in carcere per mesi o anni - un bambino ha trascorso quasi cinque anni e mezzo in carcere prima di essere rilasciato nella comunità come rifugiato. Alla fine del 2003, la maggioranza dei bambini in stato di detenzione sono stati tenuti lì per più di due anni. Questa politica sembra un distacco completo dal principio della detenzione come misura di ultima istanza.

L'ironia è che l'impatto a lungo termine di questo sistema sui bambini è probabile vada a carico della società australiana nel suo insieme, dal momento che quasi tutti i bambini nei centri di detenzione alla fine diventano membri della comunità australiana e porteranno gli effetti della loro esperienza con loro per tutta la vita.

All'annuncio dell'inchiesta, ci sono state alcune misure positive volte a migliorare l'ambiente in cui i bambini in stato di detenzione. Il trasferimento dei minori non accompagnati in case, maggiore accesso all'istruzione fuori detenzione e la realizzazione di progetti di edilizia residenziale sono passi nella giusta direzione - anche se il progetto di edilizia abitativa ha ancora la debolezza intrinseca di limitare la libertà ed esclude i padri.

L'indagine nel dettaglio

Il 3 febbraio 2014 il Presidente della Commissione, il professor Gillian Triggs, ha avviato un'indagine sui bambini in stato di detenzione. Lo scopo di questa indagine è quello di indagare sui modi in cui la vita in detenzione per immigrati influisce sulla salute, il benessere e lo sviluppo dei

bambini. L'inchiesta ha valutato l'impatto sui bambini cercando le opinioni di persone che sono state in precedenza detenute da bambini e valutando le circostanze e le attuali risposte dei bambini.

Il Presidente ha indagato l'impatto della detenzione degli immigrati sulla salute, il benessere e lo sviluppo dei bambini; se leggi, politiche e pratiche relative ai bambini in detenzione per immigrati soddisfino gli obblighi internazionali sui diritti umani, con particolare attenzione a:

- l'adeguatezza delle strutture in cui i bambini sono detenuti;
- l'impatto della durata della detenzione sui bambini;
- misure intese a garantire la sicurezza dei bambini;
- offerta di istruzione, ricreazione, maternità e servizi sanitari infantili;
- la separazione delle famiglie attraverso strutture di detenzione in Australia;
- la tutela dei minori non accompagnati in detenzione in Australia;
- le valutazioni effettuate prima di trasferire i bambini a essere tratti nei paesi di lavoro regionali;
- il progresso che è stato fatto durante i 10 anni dalla relazione della Commissione del 2004.

L'indagine è stata accompagnata da vari consulenti indipendenti durante la visita a centri di detenzione per immigrati. Questi consulenti hanno preparato perizie relative a tali visite.

Statistiche:

- 983 bambini in detenzione per immigrati: 775 bambini sono tenuti in centri di detenzione chiusi nei territori australiani e 208 bambini sono tenuti in detenzione a Nauru (al 31 maggio 2014);
- 304 bambini sono detenuti sulla Christmas Island al 31 marzo 2014 e sono soggetti a trasferimento off-shore a Nauru come prescritto dalla politica del governo australiano;
- 54 bambini non accompagnati sono detenuti in strutture di detenzione per immigrati in Australia (al 31 marzo 2014);
- 128 bambini sono nati in strutture di detenzione per immigrati in Australia nel periodo dal 1° gennaio 2013 al 31 marzo 2014.

Tempo in detenzione:

- 321 bambini erano stati tenuti in un centro di detenzione per immigrati in Australia per più di 6 mesi (a gennaio 2014);
- 38 bambini erano stati tenuti in un centro di detenzione per immigrati in Australia per più di un anno (a gennaio 2014).

La durata media di tempo che un bambino ha trascorso in una struttura di detenzione per immigrati in Australia al 31 marzo 2014 è stata 231 giorni.

Sono stati segnalati 128 incidenti reali di autolesionismo tra i bambini nelle strutture di detenzione per immigrati in Australia da gennaio 2013 al marzo 2014.

Ci sono 518 bambini in età di scuola dell'obbligo (5 a 17 anni) in detenzione per immigrati in Australia. 338 bambini frequentano una scuola esterna al 31 Marzo 2014. L'istruzione scolastica a Christmas Island è limitata a un massimo di 2 settimane per figlio. La durata media di tempo che i bambini sono stati arrestati su Christmas Island è 221,5 giorni. Ci sono stati 160 bambini in età scolastica al 31 marzo il 2014.

5. Australia - Italia a confronto

Il nostro è un paese dal quale molti vorrebbero scappare, e in tanti lo stanno facendo, ma spesso ci si dimentica che l'Italia è allo stesso tempo anche ambita meta di immigrazione. In ritardo come spesso accade, l'Italia ha iniziato a regolamentare il fenomeno dell'immigrazione solo a metà degli anni '80, progredendo lentamente sul fronte dei diritti civili degli immigrati e non riuscendo mai a tramutare in qualcosa di costruttivo il costante flusso di persone in cerca di lavoro e prosperità. Mentre nel Bel Paese ogni nuovo governo metteva mano, ideologicamente, alle leggi sull'immigrazione, dall'altro lato del globo, in Australia per essere precisi, accadeva qualcosa di non molto diverso.

L'Australia, snobbata dal contesto internazionale fino a due decenni fa, è riuscita col tempo a ritagliarsi una posizione di grande prosperità economica, associata alla fama di grande rispetto per i diritti della persona e dell'ambiente. Se poi si considera la sua posizione geografica, incastonata nel sud-est asiatico, non è difficile immaginare quale sia stata – e sia ogni giorno sempre di più – la pressione demografica che subisce. La questione è di grande attualità: l'alternarsi dei governi ripropone a fasi alterne l'applicazione della Pacific Solution, pratica che consiste nel suddividere le ondate migratorie tra i diversi Stati-arcipelago che incoronano le coste settentrionali australiane. Gli immigrati in stato di clandestinità vengono trattenuti in strutture temporanee per essere poi rimpatriati in un secondo momento. La Pacific Solution aiuta le economie traballanti di questi piccoli paesi, ma ha spesso incontrato forti critiche in ambito internazionale per i problemi di salute e sovraffollamento, comprese quelle di Amnesty International e dell'UNHCR, l'Alta Commissione delle Nazioni Unite per i Rifugiati. L'Australia è stata nel passato uno dei paesi più razzisti del secondo dopoguerra, un paese dove la White Australia Policy (la politica per l'Australia bianca) arrivava addirittura ad inficiare i rapporti commerciali con il paesi vicini. Eppure, oggi, nonostante il percorso travagliato quanto quello percorso dall'Italia, i due paesi non potrebbero avere approcci più diversi. Entrambi i paesi adottano leggi sull'immigrazione piuttosto stringenti; al giorno d'oggi infatti non è facile trasferirsi in nessuno dei due paesi se non si risponde a determinati requisiti. Ma come sempre accade, è il modo in cui i principi vengono attuati che li contraddistingue.

L'Italia, sotto forte pressione grazie alle porte aperte dal Trattato di Schengen, si è dotata negli ultimi anni di un insieme di leggi, il Testo Unico sull'Immigrazione, che rende molto difficile la permanenza sul suolo italiano, a cominciare dal famoso reato di clandestinità. La legge, molto controversa, è stata indebolita da numerose sentenze di giudici di pace e dalla Corte di Giustizia Europea, che l'ha bocciata con una sentenza del 2011. In sostanza, per entrare in Italia da extracomunitario (parola che con gli anni si è tramutata in insulto) bisogna avere un permesso di

soggiorno, rilasciato se si è in possesso di un lavoro regolare, a meno di avere un permesso speciale come quello per il richiedente asilo. Chi viola la legge è soggetto ad espulsione coatta, mentre chi non è in possesso di documenti di identità viene inserito in un centro di permanenza temporanea, dove spesso di temporaneo c'è ben poco, al pari delle condizioni di permanenza, incivili e illegali.

Con il senno del poi ci si sta rendendo conto che, con la crisi economica come aggravante, le condizioni imposte all'immigrazione legale risultano proibitive, con la conseguenza di un aumento di quella illegale. Quello che risulta chiaro è che l'Italia non ha i mezzi per mettere in atto efficacemente la legge sull'immigrazione, problema che paradossalmente ha portato un maggior numero di immigrati clandestini nel paese, senza favorirlo sotto alcun punto di vista, specie quello economico. Agli antipodi, tornando in Australia, la legge sull'immigrazione è ancora più ferrea, ma più elastica per alcuni aspetti e, in ultima analisi, più produttiva per il sistema.

I cittadini di alcuni paesi, come l'Italia per esempio, possono avvalersi di una Working Holiday Visa, un visto per lavoratori sotto i trent'anni della durata di un anno, rinnovabile per un altro anno nel caso di lavoro in fattorie dove si producano frutta o ortaggi d'importanza per il commercio australiano. Altri paesi, con rapporti diplomatici meno stretti dei nostri, hanno a disposizione unicamente la Student Visa, un visto studente con il quale si può lavorare fino a un massimo di 20 ore settimanali e si è obbligati a pagare circa 1000\$ al mese in istituti educativi riconosciuti dal governo. Superati i trent'anni, per stabilirsi in terra australiana è necessario rinnovare ogni anno il visto studentesco, o trovare una sponsorizzazione da parte di un'azienda volenterosa, o rispettare i canoni della Skill Visa (un visto dove il candidato incontra le particolari richieste lavorative del mercato in un dato momento), o introdurre in un istituto bancario australiano la somma minima di 500.000\$ da investire.

La differenza sta nell'approccio: entrambi i testi sull'immigrazione sono diventati noti per il poco spazio lasciato all'immigrazione legale e permanente, ma la distinzione sta nella scarsa applicazione e nel risibile beneficio che ne trae lo Stato, nel caso dell'Italia, mentre l'applicazione rigorosa e studiata per favorire l'economia, il sistema educativo e la multiculturalità del paese sono evidenti nel caso dell'Australia. Quest'ultima è riuscita, nel corso degli anni, a trasformare i flussi migratori, strettamente controllati, in una risorsa per l'economia, la diversità culturale e la meritocrazia del paese, mentre in Italia lo stesso tentativo è frustrato dalla mancanza di una linea comune fra i diversi governi, incapaci di trarre vantaggio da flussi di pari importanza. Forse, a questo punto, non sarebbe così indegno se i nostri legislatori aprissero l'atlante geografico e prendessero spunto da esempi e best practices di provata efficacia, anche se di origini lontane.

6. *Il resto del mondo*

Tutti i Paesi del mondo "combattono" (è proprio il caso di dirlo) con i flussi migratori che a seconda dei momenti storici si intensificano. E' naturale che gli Stati che più si trovano a fronteggiare il numero di migranti in arrivo sono quelli con le economie più floride, dagli Usa al Canada, passando per l'Australia e la Germania. Ognuno ha trovato un approccio diverso, a seconda delle necessità (vedasi richiesta da parte del mondo del lavoro) e, soprattutto, delle possibilità. Si va dalle porte

aperte del Canada al divieto di sbarco in Australia. Vediamo Paese per Paese come viene affrontato il tema dell'immigrazione e quello dell'asilo politico, che comunque - a differenza delle leggi sull'immigrazione - è sancito dalla Convenzione di Ginevra sullo status dei rifugiati, siglata dalla maggior parte dei paesi occidentali il 28 luglio 1951.

Contesto internazionale

Canada. Per combattere la mancanza di manodopera qualificata, sin dal boom economico degli anni '70 il Canada ha scelto politiche per l'immigrazione che sono particolarmente flessibili e aperte. Secondo gli ultimi dati, risalenti a tutto il 2010, circa il 21.3% dell'intera popolazione canadese è composto da immigrati. Ad aprile di quest'anno Toronto ha poi reso ulteriormente flessibile l'accesso al Paese e i visti di studio e di lavoro per persone con qualifiche specifiche (si va da ingegneri e architetti a carpentieri e cuochi per intenderci), in modo tale da attirare anche gli imprenditori stranieri e convincerli a insediarsi in Canada per portare avanti il loro business. In sostanza, tutti gli immigrati che ricevono fondi da aziende o gruppi di investimento canadesi per il loro start-up possono immediatamente richiedere una residenza permanente. Qualora gli affari dovessero andare male, l'imprenditore non è comunque soggetto ad alcuna deportazione e mantiene la residenza nel Paese, così come la possibilità di iniziare un nuovo business. Sulla pagina del governo canadese che riguarda i visti di ingresso nel Paese si legge in evidenza che "Ogni persona che patisce una persecuzione ha diritto a essere protetta". Il Canada ha riconosciuto il diritto all'asilo politico dal 1951, quando è stata siglata la Convenzione sullo status dei rifugiati a Ginevra. Il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona è anche inscritto nella Carta canadese dei Diritti e delle Libertà. In virtù di questo lo scorso agosto il governo canadese ha incoraggiato i gay di Russia, affinché chiedessero asilo a Toronto per sfuggire alle "persecuzioni" perpetrate dal Cremlino ai danni degli omosessuali.

Giappone. Dire che l'impero del Sol Levante ha leggi sull'immigrazione "restrittive" è un eufemismo. Il Giappone da secoli è promotore dell'isolazionismo culturale e, pertanto, ha sempre messo in campo politiche anti-migratorie, per scoraggiare i flussi nella sua direzione. Al 2010 risultavano migranti sul territorio nipponico l'1.7% della popolazione totale. Ma, esattamente come per il Canada, il Giappone sta assistendo a un lento e inesorabile declino della natalità di casa, con conseguente invecchiamento della popolazione. Secondo le analisi, nel 2060 il numero di cittadini giapponesi si ridurrà di un terzo rispetto ai 128 milioni di oggi. Un vero dramma per l'economia nipponica e così il governo di Tokyo ha deciso di correre ai ripari, aprendo le porte agli immigrati. Sostanzialmente, il Giappone ha un sistema a punti per ottenere il visto di residenza e di lavoro sul suo territorio. Il nuovo sistema è entrato in vigore quest'anno: gli immigrati guadagnano punti sulla base del loro curriculum accademico o sulla loro esperienza nel settore degli affari. Tutti quelli che hanno delle capacità specialistiche (come docenti, medici e manager d'azienda) possono godere di una corsia preferenziale per ottenere un visto di residenza e lavoro. Insomma, l'impero del Sol Levante premia con la green card i più meritevoli in vari campi. Per tutti gli altri le porte restano serrate.

Stati Uniti. Gli Stati Uniti sono l'unico Paese al mondo dove il visto di residenza può essere ottenuto anche grazie a una cospicua dose di fortuna. Negli Usa esiste la lotteria degli immigrati, che - pagando una quota di partecipazione - sognano che il loro nome venga estratto. Ma solo i cittadini provenienti da un Paese "con un basso tasso di immigrazione verso gli Usa" possono

partecipare alla lotteria. Gli Stati Uniti sono terra di frontiera da sempre. Eldorado dei migranti di tutto il mondo, possono "vantare" la prima legislazione in merito datata 1790 (Naturalization Act). Negli ultimi due secoli si sono susseguite norme per fermare il flusso di migranti da particolari Paesi del mondo (come il Chinese Exclusion Act) e per fissare delle quote. Ma è nel 1952 che viene creato un Servizio per la Naturalizzazione e l'Immigrazione. Gli Usa permettono a più di 1 milione di migranti ogni anno di ottenere la residenza legale e hanno due diversi tipi di visto: uno per tutti coloro che desiderano vivere nel Paese a termine e che non sono da considerare "immigrati", pertanto per loro non vale la logica del numero massimo di visti dato ai diversi Paesi del mondo, e poi ci sono tutti coloro che vogliono lavorare negli Usa e che devono presentare un'offerta di impiego sul territorio americano e, contestualmente, l'azienda che sigla l'offerta deve presentare al dipartimento per l'Immigrazione un certificato che attesta che non c'è nessun altro lavoratore americano che possa ricoprire quel ruolo. Infine, ci sono i visti per studenti, famiglie e turisti, che appartengono a una categoria separata e sono limitati nel tempo. Le macro-categorie si suddividono poi in una serie di sottocategorie, che vanno a normare casi specifici o particolari. A luglio 2013 il Senato Usa ha votato la riforma sull'Immigrazione voluta dal presidente Barack Obama, che adesso dovrà andare al vaglio della Camera, dove si preannunciano le barricate dei Repubblicani. La riforma voluta dal Presidente sin dal suo primo mandato promette un percorso che arriva fino alla cittadinanza per milioni di immigrati illegali che vivono e lavorano sul territorio statunitense, la maggior parte dei quali sono latinos. In più, vengono stanziati nuovi fondi per rafforzare i controlli di frontiera con il Messico.

Contesto europeo

Svezia. La Svezia è il primo Paese dell'indice MIPEX (Migrant Integration Policy Index) ed è nota per l'accoglienza riservata ai profughi musulmani provenienti da aree di guerra (come Somalia, Iraq e Siria). Ma con la crisi economica, il tasso di disoccupazione tra gli stranieri è balzato al 16% e in concomitanza si sono tenute numerose proteste contro gli immigrati accusati di "rubare" il lavoro agli svedesi. Il governo sta valutando se ritoccare le politiche migratorie rendendole più rigide, in modo tale da far diminuire il flusso degli immigrati e, allo stesso tempo, cercare di placare la piazza. Per quanto riguarda il diritto d'asilo, si calcola che nel 2012 il numero dei richiedenti sia salito di circa il 50% rispetto all'anno precedente, sfiorando le 44.000 persone. Causa delle diverse guerre in Medio Oriente e in alcune zone africane, ma è anche vero che - visto che il lavoro in Svezia è diminuito - molti migranti preferiscono scegliere direttamente la strada dell'asilo politico che li mette a carico del governo svedese.

Spagna. Un boom economico lungo un decennio ha visto aumentare la popolazione di immigrati in terra spagnola dal 2 al 12%. A fine 2010 il numero degli immigrati in Spagna toccava i 5.6 milioni di individui. Merito non solo dell'economia che andava a gonfie vele, ma anche delle politiche socialiste volute dal governo di José Luis Rodríguez Zapatero che erano particolarmente attente ai temi dell'immigrazione e che in totale apertura garantivano scuole, servizi e sanità a tutte le persone legalmente insediate in Spagna. Ma tra immigrazione e integrazione ci passa il mare e così con l'inizio della crisi i rappresentanti locali del Partido Popular (che oggi è al governo con Mariano Rajoy) hanno cominciato a chiedere la "riduzione" degli ingressi e, al tempo stesso, la diminuzione dei servizi erogati agli immigrati. Cosa che il premier Zapatero si è rifiutato di accettare. La Spagna

è tra i Paesi europei più aperti nei confronti degli immigrati, ma negli ultimi due anni il flusso invece che in entrata è stato in uscita. Il governo conservatore di Rajoy ha lanciato la "residenza per arabi e russi", come è stata soprannominata. Sostanzialmente, è possibile ottenere un visto per residenti in Spagna contestualmente all'acquisto di un immobile dai 500.000 euro in su. La nuova norma entrerà in vigore il 1 gennaio del 2014 e molti ricchi europei (come i vicini francesi) già stanno pensando di comprare casa in Spagna per godere della residenza e quindi di un regime fiscale più basso.

Francia. Eurostat stima che in Francia ci siano 7.2 milioni di immigrati nati all'estero, che corrispondono a poco più dell'11% della popolazione totale. Recentemente (a gennaio 2013) il pacchetto di norme volute dal governo dell'ex presidente Nicolas Sarkozy, che punivano con la detenzione dalle 24 alle 48 ore gli immigrati illegali, è stato superato dal voto dell'Assemblea generale che ha cancellato anche il cosiddetto "reato di solidarietà", che colpiva tutti coloro che aiutavano un immigrato illegale con il carcere fino a 5 anni e una multa pecuniaria non superiore ai 30.000 euro. Le nuove misure per l'immigrazione allineano la Francia con gli altri Paesi europei, portando le ore di custodia per un immigrato illegale arrestato a 16 e depenalizzando l'aiuto dato agli illegali, qualora "motivato da ragioni umanitarie" e dove non si ravveda sfruttamento del lavoro. Il ministro degli Interni Manuel Valls, in seguito al voto di gennaio 2013, ha nettamente preso le distanze dalle politiche del governo Sarkozy, annunciando tre nuove misure: un processo più rapido per le deportazioni (solo un terzo degli immigrati illegali arrestati durante la presidenza di Sarkozy è stato deportato), un monitoraggio più stringente sul lavoro dei giudici per l'immigrazione, andando a bacchettare le sentenze "fallimentari", ossia quelle che sfociano in appello e, infine, il cambio del sistema di raccolta dati. Ad esempio, i "ritorni volontari" degli immigrati ai loro Paesi d'origine fino a qualche mese fa venivano ancora classificati come deportazioni. Il governo socialista del presidente François Hollande ha anche promesso una riforma delle leggi sull'immigrazione che renda più ampie le possibilità per i richiedenti asilo politico e i residenti di lungo corso. La riforma doveva approdare in Parlamento a settembre di quest'anno, ma se ne riparlerà nel 2014. Troppo forti le pressioni del Front National capeggiato da Marine Le Pen, che chiedono di ridurre il numero degli immigrati e non di dare loro più diritti. La Francia è il secondo Paese in Europa per richieste di asilo politico, con un totale di 61.000 domande a fine 2012.

Germania. Berlino è l'Eldorado europeo di centinaia di migliaia di migranti ogni anno. L'economia va bene, il lavoro c'è, e in tanti sognano di trasferirsi in Germania, terra abituata da sempre a notevoli flussi migratori, basti pensare a quelli "interni" tra Est e Ovest dopo la caduta del Muro. Ma, nonostante questo, non esiste alcun meccanismo formale per regolarizzare la posizione della maggior parte di questi immigrati. Tra il 1955 e il 1973 la Germania (occidentale) ha reclutato circa 14 milioni di immigrati come "lavoratori ospiti" (Gastarbeiter). Alla fine del programma molti datori di lavoro non hanno voluto cercare nuovi dipendenti provenienti da fuori e hanno preferito sostenere quelli già sul territorio tedesco e che avevano acquisito un'esperienza. Ma il loro status non è stato formalmente sancito, e oggi la Germania si trova in una situazione in cui gli immigrati di terza generazione (nati sul territorio tedesco) vengono ancora classificati come "figli di lavoratori ospiti", e una volta diventati adulti devono aspettare a lungo, anche anni, prima di poter avere la cittadinanza. La Commissione insediata ad hoc per definire le leggi sull'immigrazione nel 2001 ha suggerito un approccio più flessibile nei confronti dei non-cittadini. Sulla scia di ciò due atti, nel

2005 e nel 2007, sono stati fortemente criticati per non facilitare la naturalizzazione degli individui senza documenti, soprattutto quelli impiegati con bassi redditi. Secondo la legislazione del 2007, per diventare cittadino tedesco un lavoratore al di fuori dell'Unione europea deve dimostrare di avere un reddito annuo di almeno 85.000 euro e deve essere in possesso di un passaporto (cosa praticamente impossibile per i richiedenti asilo politico). Insomma, se paragonato a Francia, Italia e Spagna, il sistema tedesco punta a essere molto più restrittivo sulle regolarizzazioni generali e molto più flessibile riguardo alla naturalizzazione/regolarizzazione di piccoli gruppi di "immigrati privilegiati".

Danimarca. Il caso danese è considerato molto controverso ed è oggetto di feroci critiche da parte delle organizzazioni per i diritti umani. Il governo offre incentivi per lasciare il Paese agli immigrati che non riescono a integrarsi con la cultura della Danimarca. Gli incentivi sono una "conquista" del partito xenofobo Danish People's Party, che sul suo sito recita: "La Danimarca non è un paese per immigrati e non lo è mai stato. Per questo noi non accetteremo la trasformazione in una società multietnica". Centrale nelle politiche anti-immigrazione danesi è la cosiddetta "legge dei 24 anni", secondo la quale uno sposo/sposa straniera di un cittadino danese può richiedere la cittadinanza solo se entrambi hanno compiuto il ventiquattresimo anno d'età. Nel caso in cui lo sposo/sposa sia un rifugiato o abbia figli nati in Danimarca o sia gravemente malato o soffra di handicap, la norma decade.

Gran Bretagna. Il Regno Unito ha visto drammaticamente aumentare il numero degli immigrati negli ultimi 10 anni. Sono passati dai circa 4.5 milioni del 2001 a 7.5 milioni a fine 2011 e le politiche sull'immigrazione sono entrate di diritto nel dibattito politico, proprio nella cosiddetta "patria del multiculturalismo". A breve il Parlamento britannico discuterà un disegno di legge contenente le ultime norme sull'immigrazione, ben più restrittive di quelle attualmente in vigore. E' previsto il rimpatrio immediato per tutti coloro che arrivano in Gran Bretagna con precedenti penali o per coloro che commettono reati sul suolo britannico. Vengono poi ridotte da 17 a 4 le motivazioni di richiesta d'asilo politico.

I due nuovi paradisi degli immigrati

Russia. La Federazione russa ha introdotto una legge federale sullo stato legale dei cittadini stranieri nel 2002. Secondo la legge gli immigrati devono ottenere un documento valido di immigrazione nel momento in cui passano la frontiera del Paese. Questo documento inizialmente non può superare i 90 giorni. Qualora vogliano richiedere un permesso di soggiorno lavorativo devono provare di avere già un'offerta di lavoro siglata dall'ente o dall'azienda che li richiede. Se entro 90 giorni la richiesta non viene accettata per vizi formali o sostanziali, gli immigrati devono immediatamente lasciare la Federazione, pena l'arresto e la conseguente deportazione. Diciamo che - a discrezione - il presidente può regalare la cittadinanza senza passare per la procedura burocratica, come è successo per Gerard Depardieu, grande amico di Vladimir Putin, che è stato riconosciuto cittadino russo pur non avendo mai risieduto sul territorio della Federazione. Le politiche migratorie in Russia sono comunque molto restrittive e l'esplosione di gruppi xenofobi e nazionalisti non fanno sperare in qualche apertura. I recenti scontri a Mosca, che hanno portato a più di 400 arresti, sono stati scatenati da un accoltellamento ai danni di un cittadino russo imputato a un immigrato caucasico. Gruppi di nazionalisti hanno messo a ferro e fuoco le strade della

periferia della capitale cantando slogan razzisti. Il caso Snowden fa scuola. Mosca concede l'asilo politico ai richiedenti che provengono da aree di guerra o la cui vita sia in serio pericolo qualora fossero costretti a tornare nei Paesi d'origine.

Cina. A luglio 2013 la Cina ha varato una nuova legge sull'immigrazione, la più imponente degli ultimi venti anni. Alla base delle nuove norme c'è la volontà del governo di Pechino di rendere più dure le punizioni per gli stranieri che entrano illegalmente nel Paese per viverci e lavorare. Per la prima volta, la legge sancisce che gli immigrati illegali qualora scoperti possono essere detenuti per un tempo che va da 5 a 15 giorni. E' vero che in questi anni cittadini dello Myanmar, del Vietnam e della Corea del Nord sono stati regolarmente arrestati (e poi deportati) se colti in flagranza di reato nell'atto di attraversare legalmente i confini cinesi, ma per gli stranieri provenienti da altri Paesi la detenzione è stata molto meno frequente. Oggi invece è legge che vale per tutti. Gli immigrati illegali sono inoltre puniti con una multa tra i 5.000 yuan e i 20.000 (604-2.400 euro) prima della deportazione. Il datore di lavoro di immigrati illegali, invece, è soggetto a una sanzione che può arrivare fino a 100.000 yuan (circa 12.000 euro). Secondo il ministero per la Sicurezza pubblica nel 2012 sono stati arrestati 47.100 immigrati illegali. La nuova legge punta anche a riformare il sistema delle green cards, che - sin dal 2004 - autorizza i cittadini stranieri a risiedere in modo permanente sul territorio cinese. Alla fine del 2011 solo 4.752 individui hanno ricevuto una green card in Cina. Quello cinese è stato definito "il sistema più difficile del mondo" per ottenere un soggiorno di residenza.

Capitolo 6

Considerazioni conclusive

1. Conclusioni

La storia dell’Australia è da sempre una storia di immigrazione. Alla fine della seconda guerra mondiale l’Australia era un paese con solo sette milioni di abitanti, troppo pochi per competere economicamente a livello internazionale. I governi australiani decisero politiche di accoglienza prima per gli europei – tra cui molti italiani – poi per gli asiatici. Da allora la popolazione è triplicata. Negli ultimi anni però il numero di stranieri in ingresso è diventato problematico e i governi australiani si sono ritrovati a fronteggiare una vera e propria emergenza.

Quello della politica sull’immigrazione era stato uno dei punti deboli del governo guidato da Kevin Rudd, che dopo una prima fase di apertura era tornato sui suoi passi e aveva deciso di imporre un divieto temporaneo all’ingresso dei rifugiati afgani e cingalesi. Gilliard, ex primo ministro australiano rimasto in carica fino al 2013, ha dichiarato di voler sospendere entrambi i divieti e che tutte le richieste di asilo politico rimaste in sospeso saranno esaminate. La maggior parte degli immigrati bloccati dall’ingresso in Australia si trovano in un campo profughi di Christmas Island, nell’Oceano Indiano.

Il trattamento dei rifugiati è sempre stato uno dei temi più scottanti della politica australiana degli ultimi anni. I partiti conservatori vorrebbero ripristinare le condizioni imposte dal governo di John Howard (primo ministro dal 1996 al 2007), che fece approvare uno dei programmi d’asilo più duri della storia del paese. I clandestini fermati in mare dalla marina australiana venivano trasportati in territori non australiani come la Repubblica di Naur e l’Isola di Manus nello Stato di Papua Nuova Guinea: luoghi pressoché deserti, molto lontani dal territorio continentale e facilmente sorvegliabili. Lì venivano detenuti in campi simili a prigioni ed erano costretti a vedersi attribuire anche i costi della detenzione, che poteva durare anni prima che le autorità del governo australiano decidessero se riconoscere o meno lo status di rifugiati politici.

La Gillard ha detto che non ha intenzione di ripristinare quelle condizioni, ma che capisce la preoccupazione delle persone che si lamentano per la sovrappopolazione dei loro quartieri. “Essere preoccupati per questioni di immigrazione non significa essere intolleranti o razzisti, così come preoccuparsi per le condizioni dei bambini detenuti nei campi di accoglienza non significa essere troppo soft sulle questioni di sicurezza”. Ma le dichiarazioni non hanno rassicurato le organizzazioni umanitarie che si occupano dei diritti dei rifugiati, “ci piacerebbe che il governo si prendesse carico dei rifugiati, ma se è vero quello che dicono le analisi degli esperti, è probabile che vedremo un ulteriore inasprimento delle politiche sull’immigrazione”.

Il governo australiano, nel tempo, ha utilizzato anche molti sotterfugi per arginare il problema dell'immigrazione. Secondo Amnesty International nel 2003 uno sbarco di 14 clandestini curdi provenienti dalla Turchia e della successiva richiesta di asilo politico ha spinto il governo australiano ad una semplice quanto clamorosa decisione per dissuadere nuovi sbarchi di immigrati: la cancellazione di migliaia di isole dai confini nazionali.

Infatti secondo la legge australiana chiunque tocchi il suolo giuridicamente di competenza dell'Australia può fare richiesta di asilo politico. Sottraendo le isole alla giurisdizione del governo di Canberra, tutti gli immigrati che sbarcano nelle isole periferiche oceaniche non possono più chiedere asilo politico. Le isole escluse dalla giurisdizione sono considerate una classica "zona di migrazione", tra le quali Melville (isola dello sbarco dei 14 curdi) e altre 3000 isole.

Nel caso australiano la trovata giuridica se da un lato vuole scoraggiare lo sbarco dei clandestini (sempre che questi siano a conoscenza del cavillo giuridico in questione), dall'altro inasprisce le condizioni di tanti immigrati che vengono a trovarsi senza possibilità di cercare immediatamente la via legale per la cittadinanza, col rischio di finire immediatamente in prigione (in Italia si va nei cosiddetti centri di smistamento) perché senza documenti validi. Infatti diverse decine di detenuti sono stati trattenuti per mesi nei centri di detenzione governativi in Australia, Nauru e Papua Nuova Guinea, dopo essere stati riconosciuti come rifugiati, ma in attesa dei controlli di sicurezza. Il rischio, denunciato anche da Amnesty International, è il carattere automatico e indiscriminato del provvedimento di detenzione, la sua durata potenzialmente indeterminata e l'assenza di controllo giuridico sulla legalità della detenzione.

Paragonato al nostro paese, sarebbe come se Pantelleria non fosse più considerata sotto la giurisdizione italiana, e quindi tutti gli immigrati clandestini che sbarcano nell'isola – che al momento ne hanno diritto – non potrebbero chiedere asilo politico.

Sotto il governo del nuovo primo ministro, Tony Abbott, l'Australia ha iniziato ad usare le navi della Marina militare, per respingere i barconi di immigrati che arrivano dall'Indonesia. La denuncia è partita dalle autorità di Jakarta, e quelle di Canberra non l'hanno smentita. Gli analisti calcolano che negli ultimi sei anni oltre 50.000 rifugiati hanno tentato questo viaggio, pericoloso come e più di quello che porta dalle coste dell'Africa settentrionale a Lampedusa. Almeno mille di loro hanno perso la vita.

Tony Abbott l'anno scorso ha condotto una campagna elettorale basata anche sulla promessa di «respingere i barconi», diventando premier, e secondo il governo indonesiano ha iniziato ad applicarla. La denuncia è arrivata dal capo della polizia di Rote Island, l'isola più meridionale del paese, che spesso funziona da punto di imbarco per i disperati decisi a cercare una nuova vita in Australia. Il primo barcone, che trasportava immigrati provenienti da Sudan, Eritrea, Iran e Somalia, è stato intercettato dalla Marina di Canberra il 13 dicembre scorso, e respinto indietro il 19. Il secondo, invece, è tornato a Rote Island lunedì scorso.

Il governo di Abbott non ha confermato o smentito, ma si è limitato a dire che i suoi mezzi non hanno violato le acque territoriali dell'Indonesia. L'opposizione è subito insorta, dicendo che questi metodi non solo non risolvono il problema dell'immigrazione alla radice, ma espongono l'Australia al rischio di provocare una strage, perché i barconi respinti sono in genere instabili e non in grado di

soportare queste sollecitazioni. Invece bisognerebbe assistere i rifugiati, che quando si trovano in mare sono già in condizioni al limite della sopravvivenza.

Anche l'Indonesia ha denunciato la nuova pratica, sostenendo che peggiora la situazione, provocando nuovi pericoli e tensioni. Jakarta aveva già deciso di non collaborare più ai tentativi di fermare i barconi, dopo la scoperta che i servizi segreti australiani avevano cercato di spiare il presidente Susilo Bambang Yudhoyono e sua moglie. Questo nuovo contrasto complica ancora di più le relazioni, allontanando una soluzione condivisa del problema dell'immigrazione.

Anche sul piano dei visti la situazione non è priva di problemi. Il governo liberale guidato da Tony Abbott sta cercando di modificare la normativa vigente per evitare di penalizzare le aziende che vogliono assumere molti lavoratori stranieri. Il primo luglio 2013, in piena campagna elettorale, il governo laburista australiano aveva introdotto nuove leggi che avevano reso più difficile la richiesta del "visto 457". Il primo ministro allora in carica, Julia Gillard, aveva dichiarato che il sistema per l'approvazione dei visti era fuori controllo e che voleva impedire che i lavoratori stranieri venissero messi «all'inizio della coda, con i lavoratori australiani alla fine». Il nuovo governo però, come promesso durante la campagna elettorale, sta rivedendo la normativa sui "visti 457" in un modo definito dalle Unions «silenzioso, cercando una scappatoia per rendere le regole meno rigide». La squadra di Tony Abbott vorrebbe infatti evitare di applicare sanzioni e permettere ai datori di lavoro di assumere un numero illimitato di lavoratori stranieri usando questo tipo di visto; decisione che secondo le Unions andrebbe a discapito di personale specializzato australiano. La coalizione avrebbe infatti creato un panel di specialisti per ridefinire le normative, valutare l'efficacia e l'integrità delle richieste e nei rilasci dei visti lavorativi 457. Secondo l'Australian Workers Union, il cambiamento voluto dal governo liberale rappresenta un problema per i lavoratori australiani, soprattutto quelli più vulnerabili. Sarebbe un problema anche per la crisi che sta colpendo il mercato del lavoro australiano: recente è la notizia del taglio di 5mila posti di lavoro da parte della Qantas, compagnia di bandiera australiana, che ha scatenato un dibattito fra lavoratori rappresentati dall'Australian Service Union e governo. Lo scorso anno Ford aveva dichiarato la chiusura degli impianti produttivi in Australia entro il 2016 mentre in dicembre è stata annunciata la decisione da parte di General Motors di chiudere entro il 2017 la fabbrica di auto Holden, lasciando senza lavoro 2900 persone. Ma non solo: a Victoria il colosso dell'alluminio Alcoa ha annunciato l'imminente chiusura mentre la Toyota Australia ha dichiarato che cesserà la produzione nel 2017, lasciando 2500 persone senza lavoro. Le Unions australiane sono contrarie all'utilizzo di questo visto anche perché permetterebbe di sostituire i lavoratori membri delle Unions con personale straniero non iscritto ai sindacati.

Prima dell'introduzione della nuova legge nel 2013, il numero dei "visti 457" stava crescendo rapidamente. Secondo i dati resi noti dall'Australian Department of Immigration and Border Protection, nell'anno finanziario 2012/2013 vennero rilasciati 126.350 visti contro i 67.980 dell'anno 2009/2010. Le aziende che assumevano personale in più rispetto a quello dichiarato e approvato dal governo erano soprattutto compagnie nel settore IT, delle miniere e delle costruzioni. Secondo un articolo pubblicato lo scorso luglio da Fairfax Media, in un caso particolare un'azienda che aveva ottenuto l'approvazione per assumere 100 persone nell'arco di tre anni avrebbe invece assunto 800 lavoratori in 18 mesi. Uno studio pubblicato lo scorso anno dal Migration Council of

Australia aveva invece evidenziato una violazione del salario minimo garantito ai lavoratori stranieri con visto 457 in solo 2% dei casi.

Alla luce delle ricerche e delle affermazioni dei vari politici australiani, credo che il problema dell'immigrazione in Australia è molto complicato da affrontare.

Le pubblicità sui giornali e nei luoghi pubblici parlano chiaro: In Australia immigrati non ne vogliamo. La campagna di comunicazione promossa dal governo australiano è diretta e arriva subito al punto, senza giri di parole. Lo spiega anche attraverso un video tradotto, sottotitolato e doppiato in arabo, farsi, Pashto e nelle lingue più comuni tra chi prende il mare per raggiungere l'isola del canguri. Lo slogan dice tutto: "If you come here by boat without visa you won't be settled in Australia". Se venite qui senza un visto, non approderete in Australia. Punto e basta.

La nuova legge sull'immigrazione australiana non fa sconti. I migranti che raggiungeranno l'Australia a bordo di qualsiasi carretta del mare o battello in cerca di fortuna, saranno scortati e accolti sulle isole di Papua e Nuova Guinea, in attesa di un processo che stabilisca se questi si possano considerare rifugiati o meno. Non si illudano tuttavia i disperati che provengono da paesi politicamente e socialmente instabili: anche per i rifugiati, infatti, non sarà riservato un trattamento di favore. Rimarranno a Papua, ospitati in delle lussuosissime baraccopoli, ben visibili nel video promozionale. Rimpatrio immediato, invece, per tutti gli altri.

Papua e Nuova Guinea, dunque, come Lampedusa, o meglio, come sarebbe stata Lampedusa nell'immaginario di qualche uomo politico. Con buona pace dei proclami di Papa Francesco, che al dramma dei rifugiati ha voluto dedicare a sorpresa il suo primo viaggio ufficiale.

La nuova legge australiana è stata comunque oggetto di critica dall'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni unite per i rifugiati, che ricorda al governo della "land down under" che un provvedimento del genere non esenta comunque l'Australia dalle proprie responsabilità nei confronti di chi cerca asilo.

Sono convinta che l'Australia debba affrontare il problema dell'immigrazione evitando di non rispettare i trattati che ha ratificato, anche perché i valori australiani comprendono il rispetto del pari valore, della dignità e della libertà dell'individuo, della libertà di parola, della libertà di religione e del governo secolare, della libertà di associazione, del supporto della democrazia parlamentare e del principio di supremazia della legge, dell'uguaglianza agli occhi della legge, della parità tra uomo e donna, delle pari opportunità e della convivenza pacifica. Includono inoltre uno spirito egalitario che si ispira all'equità, al rispetto reciproco, alla tolleranza, alla compassione per le persone bisognose e alla ricerca del bene pubblico. Evidenziato ciò mi sembrerebbe cinico trattare gli immigrati al contrario di quanto affermato.

La soluzione al problema credo che possa consistere in una politica che offra la possibilità di asilo a tutti i richiedenti, utilizzando i mezzi di controllo stabiliti sulle altre isole al di fuori dell'Australia. I controlli però dovrebbero essere svolti nel minor tempo possibile e gli immigrati dovrebbero poter condurre una vita dignitosa, perché se stanno fuggendo dal loro paese, è evidente che hanno un brutto trascorso e vedono l'Australia come la loro unica opportunità di vita. Lascerei i centri di detenzione solo per coloro che rappresentano un reale problema per la sicurezza e salute nazionale. La legge australiana, già prevede una cosa del genere, ma i vari governi hanno sempre approfittato

di questa frase poco dettagliata, per questo indicherei meglio quali sono i problemi veramente gravi attraverso un elenco dettagliato.

Tutte le persone hanno diritto ad una vita dignitosa e l'Australia dovrebbe poter offrire loro questo.

In fondo:

“L’immigrazione è la forma più sincera d’adulazione”

cit. Jack Paar

Bibliografia

Smith, Debra (2007-05-09). "Out of Africa – Aboriginal origins uncovered". The Sydney Morning Herald. Retrieved 2008-06-05. "Aboriginal Australians are descended from the same small group of people who left Africa about 70,000 years ago and colonised the rest of the world, a large genetic study shows. After arriving in Australia and New Guinea about 50,000 years ago, the settlers evolved in relative isolation, developing unique genetic characteristics and technology."

"Australia colonized earlier than previously thought?". stonepages.com, Paola Arosio & Diego Meozzi. 24 July 2003. Retrieved 2007-11-02. – reporting on news in The West Australian (19 July 2003)

Wade, Nicholas (8 May 2007). "From DNA Analysis, Clues to a Single Australian Migration". The New York Times. Retrieved 2008-06-05. "Geneticists re-examining the first settlement of Australia and Papua-New Guinea by modern humans have concluded that the two islands were reached some 50,000 years ago by a single group of people who remained in substantial or total isolation until recent times."

Caldwell, J. C. (1987). "Chapter 2: Population". In Wray Vamplew (ed.). *Australians: Historical Statistics*. Broadway, New South Wales, Australia: Fairfax, Syme & Weldon Associates. pp. 23 and 26. ISBN 0-949288-29-2.

Price, Charles (1987). "Chapter 1: Immigration and Ethnic Origin". In Wray Vamplew (ed.). *Australians: Historical Statistics*. Broadway, New South Wales, Australia: Fairfax, Syme & Weldon Associates. pp. 2–22. ISBN 0-949288-29-2.

"Yungaba Immigration Depot (entry 15020)". Queensland Heritage Register. Queensland Heritage Council.

New South Wales assisted immigrant figures included immigrants for what became Victoria until 1850 and for what became Queensland until 1859.

The History of Immigration of Australia of the Last Century Book

APMRN – Migration Issues in the Asia Pacific – Australia

Sheehan, Paul (2 January 2006). "Little squares that define the nation". Sydney Morning Herald. Retrieved 2008-06-19.

Gittins, Ross (13 June 2007). "Back-scratching at a national level". Sydney Morning Herald. Retrieved 2008-06-04.

Migration News – Migration Dialogue

"Immigration numbers over 123,000". The Age (Melbourne). 31 December 2005.

General Skilled Migration – Chapter Four

Tamworth rethinks refugee settlement scheme, ABC News Online

BBC News – Australia in Africa refugee ban

McKenzie, J. and Hasmath, R. (2013) “Deterring the ‘Boat People’: Explaining the Australian Government's People Swap Response to Asylum Seekers”, *Australian Journal of Political Science* 48(4): 417-430.

Parliamentary Library (1997). *The Reserve Powers of the Governor-General*

Costituzione del Commonwealth of Australia, I, II, 7. Una copia della Carta Costituzionale Australiana è disponibile sul sito: www.comlaw.gov.au

SENATE (REPRESENTATION OF TERRITORIES) ACT 1973 No. 39, 1974. Leggibile on line sul sito www.comlaw.gov.au

Costituzione, I,II, 22

Costituzione, I,II, 24-40

Federal Court of Australia Act 1976, leggibile on line su: www.comlaw.gov.au

Vedi, oppure sul sito dell'Australasian Legal Information Institute Family Law Act 1975. Consultabile sul sito ComLaw

Federal Magistrates' Act 1999. Consultabile sul sito internet della Federal Magistrates' Court of Australia

Sull'impossibilità di appellarsi all'Alta Corte, fanno eccezione quei casi contemplati nell'art.95 del Family Law Act 1975; nell'art.104 del Child Support (Assessment) Act 1989; e nell'art.109 del Child Support (Registration and Collection) Act 1988

www.australianpolitics.com

Kymlicka W., *La cittadinanza multiculturale*, Il Mulino, 1999.

Per fare una premessa di carattere squisitamente antropologico, bisogna ricordare l'importanza delle ricerche etnoantropologiche effettuate presso e sugli aborigeni dell'Australia: si approfondirono proprio grazie a tali studi le teorie sul totemismo, sul tabu, sull'esogamia, sul matrimonio. Una terra così "lontana" e remota (almeno dal punto di vista europeo) è stata palcoscenico di numerose ricerche che fanno oramai parte della letteratura della disciplina: per tutte valgono i lavori di Radcliffe-Brown, il quale studiò soprattutto l'organizzazione sociale australiana.

Newman C., *Bentornati aborigeni*, *La Repubblica delle Donne*, n. 196, 11 aprile 2000.

Newman C., op. cit.

Newman C., op. cit.

Circa la questione delle rivendicazioni tribali di territori vedi il capitolo intitolato "Identità a Mashpee" all'interno di I frutti puri impazziscono di James Clifford, Bollati Boringhieri.

Seaman P., Providing a sustainable economic land base for aboriginal populations, paper presentato alla Terza Conferenza Nazionale su Immigrazione e Popolazione il 23 febbraio 1995, nella città di Adelaide.

Questa ricerca è stata condotta dal Dr. Paul Chantrill, contattato da chi scrive e dimostratosi d'accordo che i propri lavori fossero tradotti, elaborati e divulgati in questa Sezione d'Antropologia del diritto. I risultati della sua ricerca presso la comunità di Kowanyama furono raccolti in un paper presentato, nel settembre 1997, in una serie di seminari organizzati dall'Istituto Australiano di Criminologia.

Paul Chantrill, dal maggio 1996, è ricercatore presso il Centro per la Ricerca negli Studi Aborigeni e Multiculturali nell'Università del New England, Armidale, Nuovo Galles del Sud. Fino al 1996 ha collaborato, ricoprendo varie posizioni politiche, con l'Ufficio del Governo del Queensland per gli Affari degli Aborigeni e degli Isolani dello Stretto di Torres e l'Ufficio del Dipartimento del Primo Ministro.

Motta R., L'addomesticamento degli etnodiritti, Unicopli, 1994.

Maggiori informazioni sull'acquisto della cittadinanza Visitate il sito www.citizenship.gov.au o telefonate al numero 131 880

Human Rights and Equal Opportunity Commission www.hreoc.gov.au

G. Morbidelli, L. Pegoraro, A. Reposo, M. Volpi, Diritto Pubblico Comparato, Giappichelli Editore, 2009, pg. 205-206.

P. Carrozza, A.di Giovine, G.F. Ferroni, Diritto Pubblico Comparato, Editori Laterza, 2009, pg. 110-111.

<http://www.freeaustralia.org/component/content/article/1-latest/149-bill-of-rights-for-australia.html>

A last resort: National Inquiry into Children in Immigration Detention.
<http://www.unhcr.org/refworld/category,LEGAL,UNICEF,,,3e770b531,0.html>

Anti-Terrorism Act 2005. <http://www.ag.gov.au/Pages/default.aspx>

Joint NGO's Submission. <http://www.hrlrc.org.au/>

<http://www.hrcr.org/>

<http://www.classification.gov.au/Pages/Home.aspx>

<http://www.acma.gov.au/WEB/HOME/PAGE/PC=HOME>

Australian Charter of Healthcare Rights, <http://www.health.gov.au>

<http://www.safetyandquality.gov.au>

<http://www.righttolife.asn.au>

Barbara ann Hocking, Unfinished constitutional businesses, Rethinking aboriginal self-determination, Canberra, Aboriginal Studies Press, 2005 pg. 11-13, 261-262, 277-278.

Social Justice Report 2007 (Chapter 2), <http://www.hreoc.gov.au>

Northern Territory Commission of Inquiry, (Little Children are sacred), <http://www.dcm.nt.gov.au>

Northern Territory National Emergency Response and other Measures Bill 2007. <http://www.aph.gov.au>

Carla Bassu, I diritti dei bambini aborigeni nel Commonwealth of Australia. Un caso di federalismo paternalista, 2007. <http://www.dirittoestoria.it>

South Australian Register (Adelaide, SA : 1839 - 1900)

"Migration Act 1958 (Cth)". ComLaw. Retrieved 1 November 2013.

Immigration Restriction Act 1901 (Cth), s 3(a) as originally enacted; quoted, Kel Robertson with Jessie Hohmann and Iain Stewart, "Dictating to One of 'Us': the Migration of Mrs Freer" (2005) 5 Macquarie Law Journal 241, 243.

Immigration Restriction Act 1901 (Cth), s 14.

"Migration Act 1958 (Cth)". ComLaw. Retrieved 1 November 2013.

In the Interest of National Security: Civilian Internment in Australia during World War II, by Klaus Neumann

Safe Haven: Records of the Jewish Experience in Australia, by Malcolm J Turnbull

Finding Families: The Guide to the National Archives of Australia for Genealogists, by Margaret Chambers

National Archive of Australia, Your story-our history

Migration Heritage centre

See Museum Victoria description

"Fact Sheet 8 – Abolition of the 'White Australia' Policy". Australian Immigration. Commonwealth of Australia, National Communications Branch, Department of Immigration and Citizenship. Retrieved 27 March 2013.

C.E.W Bean; ANZAC to Amiens; Penguin Books; 2014 Edition; p.5

Wendy Lewis, Simon Balderstone and John Bowan (2006). Events That Shaped Australia. New Holland. p. 102. ISBN 978-1-74110-492-9.

Markey, Raymond (1 January 1996). "Race and organized labor in Australia, 1850–1901". Highbeam Research. Retrieved 14 June 2006.

R. Lockwood, "British Imperial Influences in the Foundation of the White Australia Policy," *Labour History*, No. 7 (Nov. 1964), pp. 23–33 in JSTOR

Griffiths, Phil (4 July 2002). "Towards White Australia: The shadow of Mill and the spectre of slavery in the 1880s debates on Chinese immigration" (RTF). 11th Biennial National Conference of the Australian Historical Association. Retrieved 14 June 2006.

Willoughby, Emma. "Our Federation Journey 1901–2001" (PDF). Museum Victoria. Retrieved 14 June 2006.[dead link]

Speech to Colonial Conference of 1897, quoted in J. Holland Rose et al., eds. *The Cambridge History of the British Empire: Volume VII: Part I: Australia* (1933) p 411; full text

1898 Australasian Federation Convention 3rd Session Debates 8 Feb

Brian Carroll; *From Barton to Fraser*; Cassell Australia; 1978

Kendall, Timothy. "Within China's Orbit: China through the eyes of the Australian Parliament". Australian Parliamentary Library. Retrieved 24 October 2011.[dead link]

Biography - Alfred Deakin - Australian Dictionary of Biography

Culture and Customs of Australia
http://books.google.com.au/books?id=REN8gTardCUC&pg=PA12&lpg=PA12&dq=Japanese+Chinese+good+qualities&source=web&ots=rB6nr4eQIJ&sig=R5jyD7v_5CNrT_yHpRCe5QI_SpM&hl=en&sa=X&oi=book_result&resnum=3&ct=result

Kay Schaffer Manne's Generation: White Nation Responses to the Stolen Generation Report
Australian Humanities Review <http://www.lib.latrobe.edu.au/AHR/archive/Issue-June-2001/schaffer.html>

Stuart MacIntyre (1986) *The Oxford History of Australia, Volume 4 1901-1942* Oxford University Press, Melbourne. ISBN 0-19-554612-1

Bruce Smith(Free Trade Party)Parliamentary Debates cited in D.M.Gibb (1973) *The Making of White Australia*.p.113. Victorian Historical Association. ISBN

Donald Cameron(Free Trade Party)Parliamentary Debates, cited in D.M.Gibb (1973)p.112

Biography - Patrick Francis Moran - Australian Dictionary of Biography

Remembering the war in New Guinea - Why were the Japanese were in New Guinea

"100 Years: The Australia Story. Episode 2: Rise And Fall Of White Australia". Australian Broadcasting Commission. 21 March 2001. Retrieved 29 January 2007.

"Policy Launch Speech: Stanley Bruce, Prime Minister" (PDF). Melbourne: *The Age*. 26 October 1925. p. 11. Archived from the original on 2006. Retrieved 24 January 2008.[dead link]

Bowen, James; Bowen, Margarita (2002). *The Great Barrier Reef: History, Science, Heritage*. Cambridge University Press. p. 301. ISBN 0-521-82430-3. Retrieved 24 January 2008.

"Immigration to Australia During the 20th Century" (PDF). Australian Department of Immigration. Archived from the original on 17 April 2006. Retrieved 14 June 2006.

"Abolition of the 'White Australia' Policy". Australian Department of Immigration. Retrieved 14 June 2006.

Second World War, 1939–45 | Australian War Memorial

Allies in adversity, Australia and the Dutch in the Pacific War | Australian War Memorial

Indigenous Australian servicemen | Australian War Memorial

Lachlan Strahan, *Australia's China: changing perceptions from the 1930s to the 1990s* (1996) p. 146

Hassall, Graham; (ed.) Ata, Abe (1989). *Religion and Ethnic Identity, An Australian Study*. Melbourne: Victoria College & Spectrum. Chapter "Persian Bahá'ís in Australia".

Australian Immigration Fact Sheet 8. Abolition of the 'White Australia' Policy

"At-a-glance: The White Australia Policy". SBS. 2013-06-13.

Jeff Waters (2013-06-20). "Academic Howard Nathan says Australia's race relations changed 'immeasurably for the better'". ABC News.

In office - Harold Holt - Australia's PMs - Australia's Prime Ministers

Jupp, Dr James. "Immigration and Citizenship" (PDF). University of Melbourne. Retrieved 14 June 2006.[dead link]

Australian Immigration Fact Sheet 60 - Australia's Refugee and Humanitarian Program

Australia in Brief: Australia - an overview - Department of Foreign Affairs and Trade

"Australia". Berkley Center for Religion, Peace, and World Affairs. Retrieved 2011-12-07. See drop-down essay on "Independence and Aboriginal Policy"

"Population characteristics: Ancestry of Australia's population". Australian Bureau of Statistics. Retrieved 14 June 2006.

Inglis, Christine (1 December 2002). "Australia's Increasing Ethnic and Religious Diversity". Migration Policy Institute. Retrieved 14 June 2006.

"Multicultural Australia: United in Diversity (Social Engineering and the Enforcement of Diversity)" (PDF). The Australian Department of Immigration and Multicultural and Indigenous Affairs. Archived from the original on 17 April 2006. Retrieved 14 June 2006.

Megalogenis, George (20 February 2006). "Howard hits out at 'jihad' Muslims". *The Australian*. Retrieved 14 June 2006.

4102.0 - Australian Social Trends, 2007

Martin, Peter (8 December 2009). "China top source of immigration". The Age (Melbourne).

Carr, Adam. "Federal Election of 3 October 1998". Archived from the original on 13 February 2006. Retrieved 14 June 2006.

Hanson, Pauline (1 September 1996). "Maiden Speech". Retrieved 14 June 2006.[dead link]

"Hanson fails to win seat in NSW". The Sydney Morning Herald. 12 April 2011.

"Hanson launches campaign song". The Age (Melbourne). 5 October 2007.

"Citizenship test unveiled". The Sydney Morning Herald. 26 August 2007.

Berkovic, Nicola (18 September 2009). "Citizen quiz tests facts, not figures". The Australian.

The Electronic Journal of Australian and New Zealand History

Aidani, Mammad (December 2007). "Displaced Narratives of Iranian migrants and Refugees: Constructions of Self and the Struggle for Representation" (pdf). Education and Human Development School of Psychology. Victoria University. Retrieved 2009-03-19.

Khoo, Siew-Ean; Lucas, David (2004-05-24). "Australian' Ancestries" (pdf). Australian Census Analytic Program. Australian Bureau of Statistics. Retrieved 2008-07-20.

<http://www.vatandoust.com.au>

[http://www.comlaw.gov.au/ComLaw/Legislation/ActCompilation1.nsf/0/29DCCB9139D4CCD8CA256F71004E4063/\\$file/RDA1975.pdf](http://www.comlaw.gov.au/ComLaw/Legislation/ActCompilation1.nsf/0/29DCCB9139D4CCD8CA256F71004E4063/$file/RDA1975.pdf)

"Racial Discrimination Act 1975 - Sect 18C".

"Eatock v Bolt [2011]"

Common Law, Migration Regulations 1994

The Emigration Group (23 April 2013). "Australia Skilled Working visas". Retrieved 23 April 2013.

Australian Visa Bureau (22 December 2011). "Australia visas". Retrieved 22 December 2011.

Fact Sheet 60 – Australia's Refugee and Humanitarian Programme

Australian Government, Department of Immigration and Border Protection Fact Sheet 60

Australian Immigration Fact Sheet 60 - Australia's Refugee and Humanitarian Program

Australian Immigration Agency <http://www.australianimmigrationagency.com/>

"New body to regulate migration agents". Minister.immi.gov.au. Retrieved 14 July 2011.

Australian Immigration Fact Sheet 66. Humanitarian Settlement Services

"3412.0 – Migration, Australia, 2005–06". Australian Bureau of Statistics. 29 March 2007. Retrieved 3 August 2012.

"3412.0 – Migration, Australia, 2009–10" (PDF). Australian Bureau of Statistics. 16 June 2011. Retrieved 3 August 2012.

Procter, Nicholas, et al. "Mental health of people of immigrant and refugee backgrounds." *Mental Health* (2014): 197. "If current rates of immigration to Australia continue to grow, it is estimated that by 2050 approximately one-third of Australia's population will be overseas-born"

(French) Jacques Neiryneck, "Pour son bien-être, la Suisse doit rester une terre d'immigration", *Le Temps*, Friday 20 September 2011.

"2006 Census Data : View by Location Or Topic". Censusdata.abs.gov.au. Retrieved 14 July 2011.

Foran, B., and F. Poldy, (2002), *Future Dilemmas: Options to 2050 for Australia's population, Technology, Resources and Environment*, CSIRO Resource Futures, Canberra.

[1][dead link]

"Optimum Population Trust". Optimumpopulation.org. Retrieved 14 July 2011.[dead link]

Bill Miller (27 June 2007). "Rich nations blamed for global warming, but not for all the right reasons". *Desmogblog.com*. Retrieved 14 July 2011.

Australia faces worse, more frequent droughts: study, Reuters

Metropolis strives to meet its thirst, BBC News

"Perth to become a desert 'Ghost City', according to FOX News". 21 July 2011.

"Population Growth and Greenhouse Gas Emissions". Tai.org.au. 10 July 2011. Retrieved 14 July 2011.

"High Population Policy Will Double Greenhouse Gas Growth". Tai.org.au. 10 July 2011. Retrieved 14 July 2011.

Nature. "Access". Nature. Retrieved 14 July 2011.

Klan, A. (17 March 2007) Locked out

Wade, M. (9 September 2006) PM told he's wrong on house prices

"Microsoft Word - prelims.doc" (PDF). Retrieved 14 July 2011.

Australian Financial Review 7/7/04, "Immigrants taking local IT jobs: report"

DIMA research publications (Garnaut), Migration to Australia and Comparisons with the United States: Who Benefits?, p.21

LaborNET Foreign Labour Used to Lower Wages[dead link]

"Labor promises massive increase in migration to lure workers". Theaustralian.news.com.au. Retrieved 14 July 2011.[dead link]

PM Rudd – 3AW Interview[dead link]

"Slowing economy forces immigration cut 23Feb 2009". Business.smh.com.au. 23 February 2009. Retrieved 14 July 2011.

"Immigration cut only temporary 16Mar 2009". Abc.net.au. 16 March 2009. Retrieved 14 July 2011.

"Scarce jobs: migrants or locals at the end of the job queue". The Conversation. 28 August 2013. Retrieved 12 September 2013.

"Costello hatches census-time challenge: procreate and cherish". The Sydney Morning Herald. 25 July 2006.

Goldie, J. (23 February 2006) "Time to stop all this growth" (Retrieved 30 October 2006)

McDonald, P., Kippen, R. (1999) Population Futures for Australia: the Policy Alternatives[dead link]

"Population Ageing, Migration and Social Expenditure". Amazon.com. 9 September 2009. Retrieved 14 July 2011.

"Farewell, John. We will never forget you". The Age (Melbourne). 25 November 2007.

"Part 2: Long-term demographic and economic projections". Treasury.gov.au.

"Back-scratching at a national level". The Sydney Morning Herald. 13 June 2007.

Birrell, B. The Risks of High Migration, Policy, Vol. 26 No. 1, Autumn 2010

[2][dead link]

Productivity Commission, Economic Impacts of Migration and Population Growth (Position Paper)[dead link], p.73

Productivity Commission, Economic Impacts of Migration and Population Growth Key Points[dead link]

Addison, T. and Worswick, C. (2002). The impact of immigration on the earnings of natives: Evidence from Australian micro data. [3], Vol. 78, pp. 68–78.

Economic Impacts of Migration and Population Growth

Gittins, R. Beware gurus selling high migration, The Sydney Morning Herald, 20 December 2010

Claus, E (2005) Submission to the Productivity Commission on Population and Migration[dead link] (submission 12 to the Productivity Commission's position paper on Economic Impacts of Migration and Population Growth).

Nilsson (2005) Negative Economic Impacts of Immigration and Population Growth[dead link] (submission 9 to the Productivity Commission's position paper on Economic Impacts of Migration and Population Growth).

Productivity Commission, Economic Impacts of Migration and Population Growth (Research Report)[dead link], p.119

"The Wall Street Journal Online – Extra". Opinionjournal.com. Retrieved 14 July 2011.

Salter, F. The Misguided Advocates of Open Borders, Quadrant, Volume LIV Number 6, June 2010.

How old is too old? Calls are being made to lift or abolish the age restriction for General Skilled Migrants amid claims Australia's migration program could be in conflict wit...

"Workers of the World", Background Briefing, Radio National Sunday 18 June 2006

"Lateline – 11/06/2008: Immigration intake to rise to 300,000". Abc.net.au. Retrieved 14 July 2011.

Hudson, Phillip (23 January 2010). "Abbott urges more migration, compassion for boat people". The Advertiser.

"Timeline: Asylum seekers : World News Australia on SBS". Sbs.com.au. 14 October 2009. Retrieved 14 July 2011.

Gordon, Michael (22 November 2008). "Georgiou, the party conscience, to quit". The Age (Melbourne).

"1998 Queensland Election (Current Issues Brief 2 1998–99)". Aph.gov.au. Retrieved 14 July 2011.[dead link]

"One Nation's Immigration, Population and Social Cohesion Policy 1998". Australianpolitics.com. Retrieved 14 July 2011.

"Australia ships out Afghan refugees". BBC News. 3 September 2001.

"Parliament of Australia: Senate: Select Committee for an inquiry into a certain maritime incident – Report". Aph.gov.au. Retrieved 14 July 2011.[dead link]

"Truth overboard – the story that won't go away". The Sydney Morning Herald. 28 February 2006.

"Insiders – 17/02/2002: Howard denies deliberate deception in children overboard claims". Abc.net.au. 17 February 2002. Retrieved 14 July 2011.

Gittens, R. (20 August 2003). Honest John's migrant twostep. The Age. Retrieved 2 October from <http://www.theage.com.au/articles/2003/08/19/1061261148920.html>

"Sweeping changes to mandatory detention announced: ABC News 29/7/2008". Abc.net.au. Retrieved 14 July 2011.

"Rudd 'like Howard' on asylum seekers". AAP. 26 October 2009.

Johnston, Tim (30 July 2008). "Australia Announces Changes on Asylum Seekers". The New York Times. Retrieved 5 May 2010.

"Rudd Government marks 100th asylum seeker boat". The Australian. 29 March 2010. Retrieved 14 July 2011.

McKenzie, J. and Hasmath, R. (2013) "Deterring the 'Boat People': Explaining the Australian Government's People Swap Response to Asylum Seekers", Australian Journal of Political Science 48(4): 417-430.

Overington, Caroline (26 January 2010). "Julia Gillard shoots down Australian of the Year Patrick McGorry's call to shut detention centres". The Australian.

online political correspondent Emma Rodgers (9 April 2010). "Rule changes leave asylum seekers in limbo – ABC News (Australian Broadcasting Corporation)". Abc.net.au. Retrieved 14 July 2011.

"Asia Pacific:Story:45 human rights groups condemn Aust asylum claim suspension". Radio Australia. 6 May 2010. Retrieved 14 July 2011.

AM Simon Santow. "Asylum seekers sent to Curtin 'hell hole' – ABC News (Australian Broadcasting Corporation)". Abc.net.au. Retrieved 14 July 2011.

"Refugee group slams Abbott's boat threat – ABC News (Australian Broadcasting Corporation)". Abc.net.au. 1 January 2010. Retrieved 14 July 2011.

"The shape of a big country". The Australian. 31 October 2009. Retrieved 14 July 2011.

"Lateline – 11/12/2009: Bracks, Carr discuss population growth". Abc.net.au. 11 December 2009. Retrieved 14 July 2011.

REGIONAL RESETTLEMENT ARRANGEMENT BETWEEN AUSTRALIA AND PAPUA NEW GUINEA. Retrieved 26 July 2013.

<http://www.heraldsun.com.au/news/national/country-shoppers-targeted-by-abbott/story-fncynkc6-1226523155100>

Lubbers, Ruud (5 April 2004). "Refugees and migrants: Defining the difference". BBC News.

"AFP was told doomed asylum seekers were on their way". The Sydney Morning Herald.

<http://www.brisbanetimes.com.au/federal-politics/political-news/minister-wants-boat-people-called-illegals-20131019-2vtl0.html>

"Australia will be paying \$70,000 for each asylum seeker that arrives". News Corp Australia Network. 3 June 2013.

"Charge asylum seekers \$50,000 to come here, says incoming senator". The Sydney Morning Herald.

The Conversation, FactCheck: are asylum seekers really economic migrants?

Smith, Debra (9 May 2007). "Out of Africa – Aboriginal origins uncovered". The Sydney Morning Herald. Retrieved 5 June 2008. "Aboriginal Australians are descended from the same small group of people who left Africa about 70,000 years ago and colonised the rest of the world, a large genetic study shows. After arriving in Australia and New Guinea about 50,000 years ago, the settlers evolved in relative isolation, developing unique genetic characteristics and technology."

Pugach I, Delfin F, Gunnarsdóttir E, Kayser M and Stoneking M (2013) Genome-wide data substantiate Holocene gene-flow from India to Australia. Proc. Nat. Acad. Sci. (USA). 110: 1803-08

The Conversation, The changing face of Australian immigration

Australian Bureau of Statistics, International migration

Australian Bureau of stats, 3101.0 Australian Demographic Statistics[dead link]

Program 1.1 Visa and migration - Annual Report 2010–11

Markus, Andrew. "Attitudes to immigration and cultural diversity in Australia." Journal of Sociology 50.1 (2014): 10-22.

Australia Day and Reconciliation – accessed 12/09/07[dead link]

"Migration Expert – History of Australian Immigration". Retrieved 6 July 2011.

Price, Charles (1987). "Chapter 1: Immigration and Ethnic Origin". In Wray Vamplew (ed.). *Australians: Historical Statistics*. Broadway, New South Wales, Australia: Fairfax, Syme & Weldon Associates. pp. pages 2–22. ISBN 0-949288-29-2.

"Ten Pound Poms". ABC Television (Australia). 1 November 2007.

"Ten Pound Poms". Museum Victoria. 10 May 2009.

The Emigration Group (23 April 2013). "Australia Skilled Working visas". Retrieved 23 April 2013.

Australian Visa Bureau (22 December 2011). "Australia visas". Retrieved 22 December 2011.

Fact Sheet 60 – Australia's Refugee and Humanitarian Programme

Australian Government, Department of Immigration and Border Protection Fact Sheet 60

Australian Immigration Fact Sheet 60 - Australia's Refugee and Humanitarian Program

Australian Immigration Agency <http://www.australianimmigrationagency.com/>

"New body to regulate migration agents". Minister.immi.gov.au. Retrieved 14 July 2011.

Australian Immigration Fact Sheet 66. Humanitarian Settlement Services

"3412.0 – Migration, Australia, 2005–06". Australian Bureau of Statistics. 29 March 2007. Retrieved 3 August 2012.

"3412.0 – Migration, Australia, 2009–10" (PDF). Australian Bureau of Statistics. 16 June 2011. Retrieved 3 August 2012.

Procter, Nicholas, et al. "Mental health of people of immigrant and refugee backgrounds." *Mental Health* (2014): 197. "If current rates of immigration to Australia continue to grow, it is estimated that by 2050 approximately one-third of Australia's population will be overseas-born"

(French) Jacques Neiryneck, "Pour son bien-être, la Suisse doit rester une terre d'immigration", *Le Temps*, Friday 20 September 2011.

"2006 Census Data : View by Location Or Topic". Censusdata.abs.gov.au. Retrieved 14 July 2011.

Foran, B., and F. Poldy, (2002), *Future Dilemmas: Options to 2050 for Australia's population, Technology, Resources and Environment*, CSIRO Resource Futures, Canberra.

[1][dead link]

"Optimum Population Trust". Optimumpopulation.org. Retrieved 14 July 2011.[dead link]

Bill Miller (27 June 2007). "Rich nations blamed for global warming, but not for all the right reasons". Desmogblog.com. Retrieved 14 July 2011.

Australia faces worse, more frequent droughts: study, Reuters

Metropolis strives to meet its thirst, BBC News

"Perth to become a desert 'Ghost City', according to FOX News". 21 July 2011.

"Population Growth and Greenhouse Gas Emissions". Tai.org.au. 10 July 2011. Retrieved 14 July 2011.

"High Population Policy Will Double Greenhouse Gas Growth". Tai.org.au. 10 July 2011. Retrieved 14 July 2011.

Nature. "Access". Nature. Retrieved 14 July 2011.

Klan, A. (17 March 2007) Locked out

Wade, M. (9 September 2006) PM told he's wrong on house prices

"Microsoft Word - prelims.doc" (PDF). Retrieved 14 July 2011.

Australian Financial Review 7/7/04, "Immigrants taking local IT jobs: report"

DIMA research publications (Garnaut), Migration to Australia and Comparisons with the United States: Who Benefits?, p.21

LaborNET Foreign Labour Used to Lower Wages[dead link]

"Labor promises massive increase in migration to lure workers". Theaustralian.news.com.au. Retrieved 14 July 2011.[dead link]

PM Rudd – 3AW Interview[dead link]

"Slowing economy forces immigration cut 23Feb 2009". Business.smh.com.au. 23 February 2009. Retrieved 14 July 2011.

"Immigration cut only temporary 16Mar 2009". Abc.net.au. 16 March 2009. Retrieved 14 July 2011.

"Scarce jobs: migrants or locals at the end of the job queue". The Conversation. 28 August 2013. Retrieved 12 September 2013.

"Costello hatches census-time challenge: procreate and cherish". The Sydney Morning Herald. 25 July 2006.

Goldie, J. (23 February 2006) "Time to stop all this growth" (Retrieved 30 October 2006)

McDonald, P., Kippen, R. (1999) Population Futures for Australia: the Policy Alternatives[dead link]

"Population Ageing, Migration and Social Expenditure". Amazon.com. 9 September 2009. Retrieved 14 July 2011.

"Farewell, John. We will never forget you". The Age (Melbourne). 25 November 2007.

"Part 2: Long-term demographic and economic projections". Treasury.gov.au. Retrieved 14 July 2011.[dead link]

"Back-scratching at a national level". The Sydney Morning Herald. 13 June 2007.

Birrell, B. The Risks of High Migration, Policy, Vol. 26 No. 1, Autumn 2010

[2][dead link]

Productivity Commission, Economic Impacts of Migration and Population Growth (Position Paper)[dead link], p.73

Productivity Commission, Economic Impacts of Migration and Population Growth Key Points[dead link]

Addison, T. and Worswick, C. (2002). The impact of immigration on the earnings of natives: Evidence from Australian micro data. [3], Vol. 78, pp. 68–78.

Economic Impacts of Migration and Population Growth

Gittins, R. Beware gurus selling high migration, *The Sydney Morning Herald*, 20 December 2010

Claus, E (2005) Submission to the Productivity Commission on Population and Migration[dead link] (submission 12 to the Productivity Commission's position paper on Economic Impacts of Migration and Population Growth).

Nilsson (2005) Negative Economic Impacts of Immigration and Population Growth[dead link] (submission 9 to the Productivity Commission's position paper on Economic Impacts of Migration and Population Growth).

Productivity Commission, Economic Impacts of Migration and Population Growth (Research Report)[dead link], p.119

"The Wall Street Journal Online – Extra". *Opinionjournal.com*. Retrieved 14 July 2011.

Salter, F. The Misguided Advocates of Open Borders, *Quadrant*, Volume LIV Number 6, June 2010.

How old is too old? Calls are being made to lift or abolish the age restriction for General Skilled Migrants amid claims Australia's migration program could be in conflict wit...

"Workers of the World", Background Briefing, *Radio National* Sunday 18 June 2006

"Lateline – 11/06/2008: Immigration intake to rise to 300,000". *Abc.net.au*. Retrieved 14 July 2011.

Hudson, Phillip (23 January 2010). "Abbott urges more migration, compassion for boat people". *The Advertiser*.

"Timeline: Asylum seekers : World News Australia on SBS". *Sbs.com.au*. 14 October 2009. Retrieved 14 July 2011.

Gordon, Michael (22 November 2008). "Georgiou, the party conscience, to quit". *The Age* (Melbourne).

"1998 Queensland Election (Current Issues Brief 2 1998–99)". *Aph.gov.au*. Retrieved 14 July 2011.[dead link]

"One Nation's Immigration, Population and Social Cohesion Policy 1998". *Australianpolitics.com*. Retrieved 14 July 2011.

"Australia ships out Afghan refugees". *BBC News*. 3 September 2001.

"Parliament of Australia: Senate: Select Committee for an inquiry into a certain maritime incident – Report". *Aph.gov.au*. Retrieved 14 July 2011.[dead link]

"Truth overboard – the story that won't go away". *The Sydney Morning Herald*. 28 February 2006.

"Insiders – 17/02/2002: Howard denies deliberate deception in children overboard claims". Abc.net.au. 17 February 2002. Retrieved 14 July 2011.

Gittens, R. (20 August 2003). Honest John's migrant twostep. The Age. Retrieved 2 October from <http://www.theage.com.au/articles/2003/08/19/1061261148920.html>

"Sweeping changes to mandatory detention announced: ABC News 29/7/2008". Abc.net.au. Retrieved 14 July 2011.

"Rudd 'like Howard' on asylum seekers". AAP. 26 October 2009.

Johnston, Tim (30 July 2008). "Australia Announces Changes on Asylum Seekers". The New York Times. Retrieved 5 May 2010.

"Rudd Government marks 100th asylum seeker boat". The Australian. 29 March 2010. Retrieved 14 July 2011.

McKenzie, J. and Hasmath, R. (2013) "Deterring the 'Boat People': Explaining the Australian Government's People Swap Response to Asylum Seekers", Australian Journal of Political Science 48(4): 417-430.

Overington, Caroline (26 January 2010). "Julia Gillard shoots down Australian of the Year Patrick McGorry's call to shut detention centres". The Australian.

online political correspondent Emma Rodgers (9 April 2010). "Rule changes leave asylum seekers in limbo – ABC News (Australian Broadcasting Corporation)". Abc.net.au. Retrieved 14 July 2011.

"Asia Pacific:Story:45 human rights groups condemn Aust asylum claim suspension". Radio Australia. 6 May 2010. Retrieved 14 July 2011.

AM Simon Santow. "Asylum seekers sent to Curtin 'hell hole' – ABC News (Australian Broadcasting Corporation)". Abc.net.au. Retrieved 14 July 2011.

"Refugee group slams Abbott's boat threat – ABC News (Australian Broadcasting Corporation)". Abc.net.au. 1 January 2010. Retrieved 14 July 2011.

"The shape of a big country". The Australian. 31 October 2009. Retrieved 14 July 2011.

"Lateline – 11/12/2009: Bracks, Carr discuss population growth". Abc.net.au. 11 December 2009. Retrieved 14 July 2011.

REGIONAL RESETTLEMENT ARRANGEMENT BETWEEN AUSTRALIA AND PAPUA NEW GUINEA. Retrieved 26 July 2013.

<http://www.heraldsun.com.au/news/national/country-shoppers-targeted-by-abbott/story-fncynkc6-1226523155100>

Lubbers, Ruud (5 April 2004). "Refugees and migrants: Defining the difference". BBC News.

"AFP was told doomed asylum seekers were on their way". The Sydney Morning Herald.

<http://www.brisbanetimes.com.au/federal-politics/political-news/minister-wants-boat-people-called-illegals-20131019-2vtl0.html>

"Australia will be paying \$70,000 for each asylum seeker that arrives". News Corp Australia Network. 3 June 2013.

"Charge asylum seekers \$50,000 to come here, says incoming senator". The Sydney Morning Herald.

CA 9431: Department of Immigration and Border Protection, Central Office, National Archives of Australia, retrieved 9 April 2014

"Who We Are - About Us - About the Department". Immi.gov.au. 2008-10-29. Retrieved 2012-07-04.

"Abbott Ministry" (PDF). Department of the Prime Minister and Cabinet. Commonwealth of Australia. 18 September 2013. Retrieved 22 September 2013.

"Administrative Arrangements Order" (PDF). Department of the Prime Minister and Cabinet. Commonwealth of Australia. 18 September 2013. Retrieved 27 October 2013.

"Machinery of Government Changes". Department of Immigration and Border Protection. Commonwealth of Australia. 18 September 2013. Retrieved 27 September 2013.

Packham, Ben (18 September 2013). "Tony Abbott puts broom through bureaucracy". The Australian. Retrieved 24 September 2013.

Abbott, Tony (18 September 2013). "The Coalition will restore strong, stable and accountable government". Department of the Prime Minister and Cabinet (Press release). Canberra, Australia: Commonwealth of Australia. Retrieved 20 September 2013.

Wilson, Lauren (19 September 2013). "Coalition carves up the public service". The Australian. Retrieved 24 September 2013.

"Immigration to Australia During the 20th Century – Historical Impacts on Immigration Intake, Population Size and Population Composition – A Timeline" (pdf of 7 pages). Department of Immigration and Citizenship (Australia). 2001. Archived from the original on 18 September 2012. Retrieved 18 July 2008.

Department of Immigration and Border Protection, What's in a Name?, Department of Immigration and Border Protection, archived from the original on 23 January 2014

Palmer Report: Two Years of Progress, Department of Immigration and Multicultural and Indigenous Affairs

"The year at a glance - Annual Report 2010–11". Immi.gov.au. 2011-06-30. Retrieved 2012-07-04.

"Program 1.1 Visa and migration - Annual Report 2010–11". Immi.gov.au. Retrieved 2012-07-04.

"Program 2.1 Refugee and humanitarian assistance - Annual Report 2010-2011". Immi.gov.au. Retrieved 2012-07-04.

"Australian Immigration Fact Sheet 61a Complementary Protection". Immi.gov.au. Retrieved 2012-07-04.

"Program 6.1 Multicultural and citizenship services—Outcome 6—Annual Report 2010-2011". Immi.gov.au. Retrieved 2012-07-04.

"Program 3.1 Border management - Annual Report 2010-2011". Immi.gov.au. Retrieved 2012-07-04.

"Programs 4.2, 4.3 and 4.4—immigration detention statistics and services - Annual Report 2010-11". Immi.gov.au. Retrieved 2012-07-04.

Australia's migration program: 2013 - 2014 | Working In Australia

Australian Department of Immigration and Border Protection, 20 June 2014

<http://www.workpermit.com/australia/general-skilled-migration/skilled>

Hoare, Daniel (2008-03-13). "Push for temporary visa system to be abolished". Australian Broadcasting Corporation. Retrieved 2008-06-19.

<http://www.aph.gov.au/library/pubs/rn/2003-04/04rn51.htm>

<http://www.abc.net.au/news/2013-12-02/labor-votes-with-greens-to-block-temporary-protection-visa/5130188> Labor, Greens vote to block Government's bid to bring back Temporary Protection Visas

<http://www.theguardian.com/commentisfree/2014/sep/11/high-court-verdict-spells-the-end-for-australian-immigration-detention-as-we-know-it> High court verdict spells the end for Australian immigration detention as we know it

"SmartGate - Frequently asked questions". Australian Customs and Border Protection Service. Retrieved October 4, 2013.

<http://www.customs.govt.nz/features/smartgate/whocanusesmartgate/Pages/default.aspx>

<http://www.beehive.govt.nz/release/smartgate-opens-arriving-uk-us-travellers>

"SmartGate - locations". Australian Customs and Border Protection Service. Retrieved October 4, 2013.

West, Caroline. "Smartgate". Beyond Tomorrow. Archived from the original on 2007-04-07. Retrieved 2007-04-28.

Pearce, James (2004-04-05). "Biometric doubts see travelers photographed, fingerprinted". ZDNet Australia. Retrieved 2007-04-28.

<http://www.abc.net.au/news/2013-04-09/australia-locks-in-annual-leadership-talks-with-china/4619230>

It is likely that the extension of the availability of SmartGates in Australia to Chinese e-passport holders will include those holding Hong Kong SAR and Macao SAR passports, since all these passports have the same country code (CHN) on the biodata page.

[1]

"Eight minutes to clear customs". One News. 20 August 2009. Retrieved 12 November 2011.

"Migration Act 1958, taking into account amendments up to Migration Amendment (Temporary Sponsored Visas) Act 2013". Australian Government - ComLaw. Retrieved 25 September 2013.

"Migration Regulations 1994, taking into account amendments up to Migration Amendment (Visa Application Charge) Regulation 2013". Australian Government - ComLaw. Retrieved 25 September 2013.

"Visa Information - Australia". Timatic. IATA. Retrieved 17 December 2013.

The list of ETA eligible passports which are considered low risk

"COM(2012) 681 final REPORT FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL - Seventh report on certain third countries' maintenance of visa requirements in breach of the principle of reciprocity" (.pdf). European Commission.

"Same visa policy for all European Union Member States". EUROPA. Retrieved 2007-08-31.

Office for Official Publications of the European Communities (2001-03-21). "Council Regulation (EC) No 539/2001" (subscription required). Official Journal of the European Communities 44 (L 81): 1–7; Article 1(2) and Annex II.

"Visa and Direct Airside Transit Visa (DATV) nationals". UK Visas. Retrieved 2007-08-31.

"Do I need a visa to come to Ireland?". Department of Foreign Affairs, Government of Ireland. Retrieved 2007-08-31.

"Information from the Commission about notifications by the Member States of cases of non-reciprocity in accordance with Article 1(4)(a) of Council Regulation (EC) No 539/2001 as amended by Regulation (EU) No 1289/2013 of the European Parliament and of the Council". European Commission. 12 April 2014. Retrieved 14 April 2014.

EU gives US six months to come clean on visa policy

"Visa Waiver Program (VWP)". U.S. Department of State. Retrieved 2007-08-31.

"Visa Waiver Program - How a Country Qualifies". U.S. Department of State. Retrieved 2007-08-31.

"Visa Free Entry to Japan for Short-term Visitors from Australia". Department of Immigration and Citizenship. 1998-11-05. Archived from the original on 2007-06-09. Retrieved 2007-08-31.

"Countries and territories whose citizens do not need a visa (visa exemptions)". Citizenship and Immigration Canada. Retrieved 25 September 2013.

"Visit Visa / Entry Permit Requirements for the Hong Kong Special Administrative Region". Immigration Department of the Government of the Hong Kong Special Administrative Region. Retrieved 25 September 2013.

"Visa Requirement by Country". Immigration Department of Malaysia. Retrieved 25 September 2013.

"Visa Requirements for Entry into Singapore". High Commission of The Republic of Singapore - London. Retrieved 25 September 2013.

"Nationals of countries or regions allowed for visa-free entry". Ministry of Foreign Affairs. Retrieved 25 September 2013.

"Visa-Exempt Entry". Bureau of Consular Affairs. Retrieved 25 September 2013.

"Visa Information". Ministry of Foreign Affairs and Trade. Retrieved 25 September 2013.

Australia mulls visa waiver for Gulf nationals

"Fact Sheet 53 – Australia's Entry System for Visitors". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

"eVisitor (subclass 651)". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

"eVisitor: Frequently asked questions for clients". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

Excluding British National (Overseas), British Overseas Territories citizen, British Overseas citizen, British protected person or British Subject passport.

"For eVisitor Applicants - Who can apply". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

"Report". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 23 June 2014.

"Report". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 16 December 2013.

"Policy study on an EU Electronic System for travel Authorization (EU ESTA) - Annexes: Introduction of the ETA, eVisitor and eVisa systems". PricewaterhouseCoopers. Retrieved 25 September 2013.

"Frequently Asked Questions (FAQs) for Electronic Travel Authority (subclass 601)". Australian - Embassy Republic of Korea. Retrieved 25 September 2013.

"Electronic Travel Authority (Subclass 601)". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

"For Electronic Travel Authority Applicants - Who can apply". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

Andorra, Austria, Belgium, Denmark, Finland, France, Germany, Greece, Iceland, Ireland, Italy, Liechtenstein, Luxembourg, Malta, Monaco, The Netherlands, Norway, Portugal, Republic of San Marino, Spain, Sweden, Switzerland, United Kingdom (British Citizen, British National-Overseas), Vatican City.

"Visitor Visa (Subclass 600)". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

"Visitor (e600) Visa – Online Applications". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

About Your Visa

"Online lodgement Arrangements for Subclass 600". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 1 November 2013.

Faster Australian visitor visa application now in place for more countries

Australia takes global lead with e-visa technology

Visitors - Visas & Immigration

Visa Application Charges

Transit Visa (Subclass 771)

Medical Treatment Visa (Subclass 602)

Working Holiday Visa (Subclass 417)

Work and Holiday Visa (Subclass 462)

Special Program Visa (Subclass 416)

"Fact Sheet 17 – New Zealanders in Australia". Department of Immigration and Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

"Migration Act 1958, taking into account amendments up to Migration Amendment (Temporary Sponsored Visas) Act 2013". Australian Government - ComLaw. Retrieved 25 September 2013.

"Migration Regulations 1994, taking into account amendments up to Migration Amendment (Visa Application Charge) Regulation 2013". Australian Government - ComLaw. Retrieved 25 September 2013.

Transit without visa arrangements - When a visa is not needed

Not applicable to nationals of these countries: Afghanistan, Algeria, Angola, Bahrain, Bosnia and Herzegovina, Comoros, Democratic People's Republic of Korea, Egypt, Iran, Iraq, Jordan, Kuwait,

Lebanon, Libya, Madagascar, Mauritania, Morocco, Pakistan, the Republic of Yemen, the Russian Federation, Saudi Arabia, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Syria, Tunisia, Zimbabwe, Arab Non-National Passport Holders (ANNPH) or Taiwanese holding diplomatic or official passports.

[1]

"Fact Sheet 59 - Immigration Arrangements for Norfolk Island". Department of Immigration & Border Protection. Retrieved 25 September 2013.

"Torres Strait Treaty and You - What is free movement for traditional activities?". Australian Government = Dept. of Foreign Affairs and Trade. Retrieved 3 March 2010.

Environmental approvals for tour and expedition organisers

Christmas Island traveller information

Cocos (Keeling) Islands traveller information

Can I visit Heard Island?

Guidelines for Tourist Operations and Visits

Guidelines for Tourist Visits to Macquarie Island Nature Reserve and World Heritage Area

Customs & Immigration

Modified Non-Return Rate Quarterly Report Ending at 30 June 2013

SmartGate > Who can use

"International Visa Restrictions". Henley and partners. July 2014. Retrieved July 2014.

"Information from the Commission about notifications by the Member States of cases of non-reciprocity in accordance with Article 1(4)(a) of Council Regulation (EC) No 539/2001 as amended by Regulation (EU) No 1289/2013 of the European Parliament and of the Council". European Commission. 12 April 2014. Retrieved 14 April 2014.

EU gives US six months to come clean on visa policy

"Visa Waiver Program (VWP)". U.S. Department of State. Retrieved 2007-08-31.

"Visa Waiver Program - How a Country Qualifies". U.S. Department of State. Retrieved 2007-08-31.

"Visa Free Entry to Japan for Short-term Visitors from Australia". Department of Immigration and Citizenship. 1998-11-05. Archived from the original on 2007-06-09. Retrieved 2007-08-31.

"Countries and territories whose citizens do not need a visa (visa exemptions)". Citizenship and Immigration Canada. Retrieved 25 September 2013.

"Visit Visa / Entry Permit Requirements for the Hong Kong Special Administrative Region". Immigration Department of the Government of the Hong Kong Special Administrative Region. Retrieved 25 September 2013.

"Visa Requirement by Country". Immigration Department of Malaysia. Retrieved 25 September 2013.

"Visa Requirements for Entry into Singapore". High Commission of The Republic of Singapore - London. Retrieved 25 September 2013.

"Nationals of countries or regions allowed for visa-free entry". Ministry of Foreign Affairs. Retrieved 25 September 2013.

"Visa-Exempt Entry". Bureau of Consular Affairs. Retrieved 25 September 2013.

"Visa Information". Ministry of Foreign Affairs and Trade. Retrieved 25 September 2013.

"Visa Information for Algeria: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Angola: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Benin: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Botswana: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Burkina Faso: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Burundi: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Obtainable at Bujumbura International Airport.

"Visa Information for Cameroon: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Cape Verde: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Obtainable at Nelson Mandela International Airport, Cesária Évora Airport, Amílcar Cabral International Airport and Aristides Pereira International Airport.

"Visa Information for Central African Republic: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Chad: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Comoros: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Congo: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Congo, the Democratic Republic of the: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Visa at International Airport Felix Houphouet Boigny in Abidjan

"Visa Information for Djibouti: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Obtainable at Djibouti–Ambouli International Airport.

"Visa Information for Egypt: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Equatorial Guinea: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Eritrea: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Ethiopia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Obtainable at Addis Ababa Bole International Airport.

"Visa Information for Gabon: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Gambia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Ghana: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Guinea: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Guinea-Bissau: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Kenya: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Lesotho: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Extendable length of stay.

"Visa Information for Liberia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Libyan Arab Jamahiriya: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Madagascar: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Malawi: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Maldives: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Mali: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Mauritania: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Mauritius: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Morocco: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Mozambique: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information". Timatic. Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Namibia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Niger: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Nigeria: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

[1]

<http://www.smf.st/virtualvisa/>

[2]

"Visa Information for Seychelles: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Sierra Leone: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Somalia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA).

"Visa Information for South Africa: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for South Sudan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Sudan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Swaziland: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Tanzania, United Republic of: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Togo: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Tunisia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Uganda: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Zambia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Zimbabwe: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Antigua and Barbuda: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Argentina: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

[3]

"Visa Information for Bahamas: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Barbados: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Belize: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Bolivia, Plurinational State of: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Brazil: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Canada: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Chile: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Colombia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Costa Rica: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Cuba: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Dominica: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Dominican Republic: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Ecuador: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for El Salvador: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Grenada: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Guatemala: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Guyana: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Haiti: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Honduras: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Jamaica: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Mexico: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Nicaragua: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Panama: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Paraguay: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Peru: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Saint Kitts and Nevis: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Saint Lucia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Saint Vincent and the Grenadines: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Suriname: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Trinidad and Tobago: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for United States: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

[4]

"Visa Information for Uruguay: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Venezuela, Bolivarian Republic of: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Afghanistan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Armenia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

e-Visa - Republic of Armenia Electronic Visa System

"Visa Information for Azerbaijan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Bahrain: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Bangladesh: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Available at Shahjalal International Airport, Shah Amanat International Airport and Osmani International Airport only.

"Visa Information for Bhutan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Brunei Darussalam: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Cambodia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

<http://evisa.mfaic.gov.kh>

"Visa Information for China: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Georgia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for India: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Indonesia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information". Timatic. Retrieved 26 November 2013.

Obtainable at the airports in Jakarta, Bali, Surabaya, Banda Aceh, Medan, Padang, Pekanbaru, Manado, Biak, Ambon, Balikpapan, Pontianak, Kupang, Batam, and South Sumatra, at Batam and Bintan ferry terminals and no land border crossing.

"Visa Information for Iran, Islamic Republic of: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Iraq: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Israel: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Japan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Jordan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information". Timatic. Retrieved 26 November 2013.

Visa on arrival obtainable at most international ports of entry and at most international land border crossings (except King Hussein/Allenby Bridge crossing).

"Visa Information for Kazakhstan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Korea, Democratic People's Republic of: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Korea, Republic of: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Kuwait: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Kyrgyzstan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Lao People's Democratic Republic: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Available at international airports Wattay Vientiane, Pakse Savannakhet and Luang Prabang, and at land borders Friendship Bridge, Vientiane and Savannakhet; Nam Heuang Friendship Bridge, Sayabouly Province; and border crossings at Boten-Mohan, Dansavan-Lao Bao, Houaysay-Chiang Khong, Thakhek-Nakhon Phanom, Nong Haet-Nam Kan, Nam Phao-Kao Cheo, Veun Kham-Dong Calor, and Vangtao-Chong Mek as well as Tha Naleng train station in Vientiane, which connects to the train station in Nongkhai, Thailand. Entry points Napao-Chalo, Taichang-Sophoun, Pakxan-Bungkan, and Xiengkok are open only to visa holders.

"Visa Information for Lebanon: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Obtainable at the land border with Syria, the port of Beirut, or Beirut International Airport.

"Visa Information for Malaysia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Mongolia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Myanmar eVisa

"Visa Information". Timatic. Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Nepal: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Oman: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Pakistan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

[5]

"Visa Information for Philippines: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Qatar: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Available only at Doha International Airport.

"Visa Information for Saudi Arabia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Singapore: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Sri Lanka: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Syrian Arab Republic: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Tajikistan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Thailand: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Timor-Leste: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Obtainable at the Presidente Nicolau Lobato International Airport or at the Dili Sea Port.

"Turkey e-visa". Republic of Turkey. Retrieved 19 February 2014.

<http://www.mfa.gov.tr/visa-applications-at-points-of-entry-to-the-republic-of-turkey-as-of-11-april-2014-and-measures-to-be-taken-during-the-transit.en.mfa>

"Visa Information for Turkmenistan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for United Arab Emirates: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Uzbekistan: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Viet Nam: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

<http://www.vietseatourist.vn/News/category1/news-57/No-visa-required-for-tourists-to-Phu-Quoc-on-short-stay.html>

"Visa Information for Yemen: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Albania: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Andorra: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Austria: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Belarus: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

<http://www.mfa.gov.by/en/visa/airport/>

"Visa Information for Belgium: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Bosnia and Herzegovina: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Bulgaria: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Croatia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Cyprus: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Czech Republic: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Denmark: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Citizens of certain countries are entitled to stay in Denmark for 90 days, regardless of stays in other Schengen countries, The Danish Immigration Service

Bilateral Visa Agreements

"Visa Information for Estonia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Finland: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for France: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Germany: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

German-Australian Agreement on the Exemption of Visa Requirements 1952. Deutsch-australisches Abkommen über Sichtvermerksbefreiung und Sichtvermerkserleichterung VI. Öffentliche Sicherheit - RDScher. d. BMI v. 22.12.1952 - 6228 A - 1134 1/53, An de Herren Innenminister (Sennatoren). der Bundesländer und das Amt für den Passkontrolldienst, Koblenz, - Am Rhein 12. BMBL S.575, 1952

"Visa Information for Greece: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Hungary: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Iceland: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Ireland: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Italy: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Latvia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Liechtenstein: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Lithuania: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Luxembourg: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Macedonia|name=Macedonia, the former Yugoslav Republic of: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Malta: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

<http://www.mfa.gov.md/entry-visas-moldova/citizens-additional-checks/#link>

"Visa Information for Monaco: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Montenegro: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Netherlands: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Norway: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Poland: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Portugal: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Romania: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Russian Federation: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

[6]

"Visa Information for San Marino: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Serbia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Slovakia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Slovenia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Spain: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Sweden: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Switzerland: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Ukraine: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

[7]

"Visa Information for United Kingdom: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Holy See (Vatican City State): Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Fiji: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Kiribati: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Marshall Islands: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Micronesia, Federated States of: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Nauru: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for New Zealand: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Palau: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Papua New Guinea: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Public notice - Ban on visa on arrival facility for Australian passport holders

"Visa Information for Samoa: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Solomon Islands: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Tonga: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Tuvalu: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Vanuatu: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

<http://mfaapsny.org/aps/council/visa.php>

<http://www.athosfriends.org/PilgrimsGuide/planning/>

http://www.mountathosinfos.gr/pages/agionoros/pilgrims_info.en.html

Foreigners Now Need Russian Visa to Visit Crimea

<http://www.korinia.com/living-north-cyprus.php>

<http://www.cypnet.co.uk/ncyprus/tourism/tourist.html>

http://www.unficyp.org/nqcontent.cfm?a_id=1608&tt=graphic&lang=11

[8]

"Visa Information for Gibraltar: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

Do I require an entry clearance/ VISA

An overview of Immigration in the Isle of Man

<http://www.jan-mayen.no/visit.htm>

<http://www.lovdata.no/for/sf/jd/xd-19620601-0001.html>

Visa and passport requirements for visitors

<http://www.mfa-ks.net/?page=2,158>

<http://www.nkr.am/en/the-procedure-of-foreign-citizens-entry-to-the-nkr/92/>

http://www.nkrusa.org/nkr_office/visa_travel.shtml

<http://mfa.gov.az/index.php?options=content&id=587>

"Russian Federation Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 18 November 2013.

<http://mfa-rso.su/node/55>

<http://mfa-rso.su/en/node/406>

<http://www.luxlana.net/Transdniestr.html>

<http://transnistria-tour.com/en/rules-and-tips>

<http://www.fco.gov.uk/en/travel-and-living-abroad/travel-advice-by-country/asia-oceania/british-indian-ocean-territory?ta=entryRequirements&pg=4>

<http://www.eritrea.be/MoT.htm>

<http://www.ascension-island.gov.ac/services/entry-permits/>

<http://www.sthelenatourism.com/the-island/useful-info/>

<http://www.tristandc.com/visitsadmin.php>

<http://www.lonelyplanet.com/somaliland-puntland-and-somalia/practical-information/visas>

<http://www.somalilandgov.com/Visa%20Application.htm>

"Republic of South Sudan Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 19 November 2013.

Hainan Regulated Visa Waiver Policy, Hainan Tourism Development Commission

"Visa Information for Hong Kong: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

[9]

<http://as.and.nic.in/TourismAND/TCorner/ForeignersNew.htm>

http://arunachaltourism.com/entry_formalities.php

<http://manipurbhawan.nic.in/entryformalities.htm>

<http://manipurhub.com/news/manipur/protected-area-permit-requirement-lifted-from-manipur-for-one-year/>

<http://lakshadweeptourism.nic.in/web9.htm>

"Visa Information for Iraq: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Kazakhstan Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 18 November 2013.

"Iran Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 18 November 2013.

"Visa Information for Macao: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Malaysia Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 18 November 2013.

"Maldives Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 18 November 2013.

"Visa Information for State of Palestine: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Israel Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 18 November 2013.

"Visa Information for Taiwan, Province of China: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

<http://www.pamirs.org/visas.htm>

<http://www.traveltajikistan.com/visas/gbao.html>

<http://tajiktourism.com/tajikistan-visa/>

<http://www.xzta.gov.cn/yww/Essential/Notice/4719.shtml>

<http://www.tibetravel.org/tibet-travel-permit/tibet-permits.html>

http://www.tibetravelplanner.com/travel_permit.htm

<http://www.vietseatourist.vn/News/category1/news-57/No-visa-required-for-tourists-to-Phu-Quoc-on-short-stay.html>

"Yemen Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 19 November 2013.

"Visa Information for Anguilla: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Aruba: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Aruba Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 19 November 2013.

"Visa Information for Bermuda: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Bonaire, Sint Eustatius and Saba: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Bonaire, St. Eustatius, and Saba (BES) Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 19 November 2013.

"Visa Information for Virgin Islands, British: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Cayman Islands: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Curaçao: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for French Guiana: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Guadeloupe: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Vietnam Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 19 November 2013.

[10]

"Visa Information for Montserrat: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Sint Maarten: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Sint Maarten Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 19 November 2013.

"Visa Information for Turks and Caicos Islands: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for Virgin Islands, U.S.: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Visa Information for American Samoa: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

<http://www.environment.gov.au/coasts/mpa/ashmore/activities.html>

<http://www.clipperton.fr/incagen.html?geopolitique.htm~main>

<http://www.cook-islands.gov.ck/faq.php>

"Visa Information for Guam: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

"Fiji Country Specific Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 18 November 2013.

"Visa Information for French Polynesia: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

<http://www.niueisland.com/getting-niue>

"Visa Information for Northern Mariana Islands: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA).

<http://www.visitpitcairn.pn/visitpitcairn/visaslegalinfo/touristinfo/index.html>

<http://www.government.pn/visaInfo.php>

<http://www.government.pn/immigration%20ordinance.pdf>

"Visa Information for Puerto Rico: Holders of Normal Passports from Australia". Timatic. International Air Transport Association (IATA). Retrieved 26 November 2013.

<http://www.fws.gov/bakerisland/visit.html>

<http://www.fws.gov/howlandisland/visit.html>

<http://www.fws.gov/jarvisisland/>

<http://www.fws.gov/johnstonisland/visit.html>

<http://www.fws.gov/kingmanreef/visit.html>

<http://www.fws.gov/midway/visit.html>

<http://www.fws.gov/palmyraatoll/visit.html>

http://www.falklandislands.com/product.php/35/17/entry_and_exit_requirements/abce58e896311945651c12e01c7562dc

<http://www.fco.gov.uk/en/travel-and-living-abroad/travel-advice-by-country/south-america/south-georgia-south-sandwich#entryRequirements>

[http://www.sgisland.gs/index.php/\(v\)Information_for_Visitors_to_South_Georgia?useskin=vis](http://www.sgisland.gs/index.php/(v)Information_for_Visitors_to_South_Georgia?useskin=vis)

http://www.antarctica.ac.uk/about_antarctica/tourism/index.php

http://www.fco.gov.uk/content/en/travel-advice/north-central-south-america/12940285/fco_trv_ca_britishantarcticterr?ta=travelSummary&pg=1

<http://britishantarcticterritory.fco.gov.uk/en/tourism/>

<http://www.taaf.fr/Acces-a-l-Antarctique>

<http://www.taaf.fr/Acces-aux-iles-australes>

<http://www.taaf.fr/Acces-aux-iles-Eparges>

<http://www.dna.gov.ar/DIVULGAC/INDEX.HTM>

<http://www.antarctica.gov.au/living-and-working/predeparture/expeditioner-engagement-information>

http://www.heardisland.aq/about/frequently-asked-questions#visit_heard_island

<http://www.npolar.no/en/antarctica/peter-I-oy.html>

<http://www.npolar.no/en/antarctica/dronning-maud-land.html>

<http://www.mfat.govt.nz/Foreign-Relations/Antarctica/3-New-Zealand-Procedures-for-Visitors-to-Antarctica/index.php>

http://www.nyidanmark.dk/en-us/coming_to_dk/visa/Visa_free_travel.htm

http://www.auswaertiges-amt.de/EN/EinreiseUndAufenthalt/StaatenlisteVisumpflicht_node.html

Information pursuant to Council Regulation (EC) No 539/2001 listing the third countries whose nationals must be in possession of visas when crossing the external borders and those whose nationals are exempt from that requirement

<http://www.politsei.ee/en/teenused/working-in-estonia/registration-of-short-term-employment/>

<http://www.migration.gv.at/en/types-of-immigration/temporary-residence.html>

<http://www.migration.gv.at/en/types-of-immigration/permanent-immigration-red-white-red-card/very-highly-qualified-workers.html>

http://portal.mpsv.cz/sz/zahr_zam/zelka/ciz#jakziskat

Table of countries whose citizens require/do not require visas to enter Germany

Studying and working in Germany

<http://www.vm.ee/?q=en/node/9232>

<http://www.politsei.ee/en/teenused/residence-permit/tahtajaline-elamisluba/tootamiseks/oluline-info-tootamiseks-elamisloa-taotlejale.dot#erand>

[11]

http://www.pmlp.gov.lv/en/pakalpojumi/residence/documents_submitted.html

[12]

<http://www.udi.no/Norwegian-Directorate-of-Immigration/Central-topics/Work-and-residence/Do-I-need-a-residence-permit/#skilled>

UK Border Agency: Arriving at the UK border (If one is not a citizen of the EU, EEA or Switzerland)

UK Border Agency: Child visitors

<http://www.nzembassy.com/australia/going-new-zealand/visas>

Country list - Yellow fever vaccination requirements and recommendations; and malaria situation

"International Travel Information". Bureau of Consular Affairs, U.S. Department of State. Retrieved 20 November 2013.

Timatic

Argentina strengthens migratory control

Japan fingerprints foreigners as anti-terror move

S Korea to scan fingerprints of suspicious foreign visitors

Cambodia Country Specific Information

Malaysia Country Specific Information

Saudi Arabia mandates fingerprints and biometrics for foreigners

Office of Biometric Identity Management

Molloy, Bruce (1993). "Changing Cultural Channels: SBS-TV, Imparja and Australian Television". Communication Institute for Online Scholarship.

"About Australia: Our Country". australia.gov.au. Retrieved 2013-10-25.

"About Australia: People, culture and lifestyle". Dfat.gov.au. Retrieved 2013-10-25.

Graeme Hugo, Paul Callister, Juthika Badkar (2008). Graeme Hugo, Soogil Young, ed. Labour Mobility in the Asia-Pacific Region: Dynamics, Issues and a New APEC Agenda : A Survey and Analyses of Governance Challenges on Labour Migration for APEC Economies. Institute of Southeast Asian Studies, Singapore. p. 148. ISBN 978-981-230-895-5.

Mark Lopez (2000), The Origins of Multiculturalism in Australian Politics 1945-1975, Melbourne University Press, Carlton South, Victoria (ISBN 0-522-84895-8)

"Information for non-English speakers". NPS Medicines Talk. June 2010. Retrieved 3 November 2010.

Lyle Allan (1983), 'A Selective Annotated Bibliography of Multiculturalism', in Social Alternatives (University of Queensland), Vol.3, No.3, July, page 65.

"National Agenda for a Multicultural Australia". immi.gov.au.

"Reflecting a Nation: Stories from the 2011 Census". ABS. Retrieved 13 January 2014.

http://www.nationmaster.com/graph/imm_net_mig_rat-immigration-net-migration-rate#definition

http://www.immi.gov.au/media/publications/research/_pdf/poa-2008.pdf

Australian Bureau of Statistics, International migration

Australian Bureau of Statistics, 3101.0 Australian Demographic Statistics

Settler numbers on the rise[dead link]

Australian Immigration Fact Sheet 20. Migration Program Planning Levels

Iggulden, Tom (11/06/2008). "Immigration intake to rise to 300,000". Lateline (Australian Broadcasting Corporation).

National Multicultural Festival, accessed 2009-04-19

Wat Dhammadharo, accessed 2009-04-19

"One Nation's Immigration, Population and Social Cohesion Policy 1998". Australianpolitics.com. Retrieved 2012-02-01.

"Document Details". Abstract Database. US National Criminal Justice Reference Service. Retrieved 28 April 2010.

Dunn, Andy (June 2000). "Two-Way Tolerance". Police Journal Online (The Police Association of South Australia) 81 (06). Retrieved 27 April 2010.

Chilana, Rajwant Singh (2005). International bibliography of Sikh studies. Springer. p. 444. ISBN 978-1-4020-3043-7.

A Practical Reference to Religious Diversity for Operational Police (1st ed.). National Police Ethnic Advisory Bureau. 1999. Archived from the original on 16 March 2003.

A Practical Reference to Religious Diversity for Operational Police (2nd ed.). Australasian Police Multicultural Advisory Bureau. 2002. Archived from the original on 19 June 2005.

Lachlan Chipman (1980), 'The Menace of Multiculturalism,' in Quadrant, Vol. 24, No. 10, October, pp.3-6

Frank Knopfmacher (1982), 'The case against multi-culturalism,' in Robert Manne (ed.), The New Conservatism in Australia, Oxford University Press, Melbourne, Victoria, pages 40-66

Tanya Birrell (1978), 'Migration and the Dilemmas of Multiculturalism,' in Robert Birrell and Colin Hay (eds.), The Immigration Issue in Australia, A Sociological Symposium, Department of Sociology, School of Social Sciences, La Trobe University, Bundoora, Victoria, pages 132-146

Raymond Sestito (1982), The Politics of Multiculturalism, The Centre for Independent Studies, Sydney, New South Wales (ISBN 0-949769-06-1)

Ibid, pages 30-36

Lyle Allan (1983), 'A Selective Annotated Bibliography of Multiculturalism', in Social Alternatives (University of Queensland), Vol.3, No.3, July, page 68

Blainey, Geoffrey (1984). All For Australia, North Ryde, NSW: Methuen Haynes (ISBN 0-454-00828-7)

John Hirst, *Sense and Nonsense in Australian History*, Black Inc. Agenda, Melbourne (ISBN 978-0-9775949-3-1), page22

John Hirst, *Sense and Nonsense in Australian History*, Black Inc. Agenda, Melbourne (ISBN 978-0-9775949-3-1), page23

Hughes, Linda (1997). "Multiculturalism: How Far Can Australia Go?". *Journal of Christian Education* 40 (3): 17–25.

Ernest Healy (1993), 'Ethnic ALP Branches - The Balkanisation of Labor,' in *People and Place* Vol.1, No.4, Pages 37-43

Ernest Healy (1993), 'Ethnic ALP Branches - The Balkanisation of Labor,' in *People and Place* Vol.1, No.4, Pages 37

"Hage, G. (1997) *White Nation: Fantasies of White supremacy in a multicultural society*, Annandale, NSW: Pluto Press (ISBN 1-86403-056-9)"

Frank Salter, "When Diversity Meets Ethnic Kinship: Interesting Times?", *The Independent Australian*, Issue No. 16, Spring 2008.

Salter, Frank. ""The Need to Reform or Dismantle Multiculturalism", Submission to the Inquiry into Multiculturalism in Australia". Parliament of Australia. Retrieved 9 February 2014.

Clancy, Greg (2006). *The Conspiracies of Multiculturalism: The Betrayal that Divided Australia*, Gordon, NSW: Sunda Publications

Ramakrishna, D; 2013. "Multiculturalism in America, Australia and India". *Social Change* (SAGE Publications) 43 (1): 99–110.

Foster, L & Stockley, D (1980). "Multiculturalism in the Australian Context". *Journal of Sociology* 16 (2): 109–114.

Kerkyasharian, Stepan (2008). "Defending multiculturalism". *Around the Globe* 4 (3): 26–27.

Allan, Lyle (1983), 'A Selective Annotated Bibliography of Multiculturalism', in *Social Alternatives* (University of Queensland), Vol.3, No.3, July, pages 65–72.

Blainey, Geoffrey (1984), *All For Australia*, Methuen Haynes, North Ryde, New South Wales. ISBN 0-454-00828-7

Bostock, William W. (1977), *Alternatives of Ethnicity*, Cat and Fiddle Press, Hobart, Tasmania. ISBN 0-85853-030-9

Clancy, Greg (2006), *The Conspiracies of Multiculturalism. The Betrayal That Divided Australia*, Sunda Publications, Gordon, New South Wales. ISBN 0-9581564-1-7

Hirst, John (2005), *Sense and Nonsense in Australian History*, Black Inc. Agenda, Melbourne, Victoria. ISBN 978-0-9775949-3-1

Lopez, Mark (2000), *The Origins of Multiculturalism in Australian Politics 1945-1975*, Melbourne University Press, Carlton South, Victoria. ISBN 0-522-84895-8

Sestito, Raymond (1982), *The Politics of Multiculturalism*, Centre for Independent Studies, St Leonards, New South Wales. ISBN 0-949769-06-1

Soutphommasane, Tim (2012) *Don't go back to where you came from : why multiculturalism works*, Sydney, N.S.W.: NewSouth Pub., ISBN 9781742233369

Theophanous, Andrew C. (1995), *Understanding Multiculturalism and Australian Identity*, Elikia Books, Carlton South, Victoria. ISBN 1-875335-04-8

<https://www.immi.gov.au/immigration/>

<http://www.comlaw.gov.au/Details/F2013L01534/Explanatory%20Statement/Text>

Migration Act 1958 – Sect 14, AustLII.

Population Growth: Coming to Australia, Australian Bureau of Statistics, 6 June 2001.

Fact Sheet 86 – Overstayers and Other Unlawful Non-citizens, Department of Immigration and Border Protection, 2012. Retrieved 24 November 2013. The article incorrectly states the percentage as 0.02%, but the numerical figure is more reliable, so we base our percentage calculation on that.

Janet Phillips and Harriet Spinks: Immigration detention in Australia, Social Policy Section, Parliamentary Library, 20 March 2013.

Humanitarian Arrivals, Year Book 2011, Australian Bureau of Statistics, 24 May 2012.

Australia and asylum seekers: the key facts you need to know, *The Guardian*, 2 July 2013.

Protocol against the Smuggling of Migrants by Land, Sea and Air, United Nations, 2000.

"Flight from Nauru ends Pacific Solution". *Sydney Morning Herald*. February 8, 2008. Retrieved 26 August 2013.

"Govt embraces Pacific Solution measures". *The Australian*. 13 August 2012. Retrieved 17 June 2013.

"Kevin Rudd to send asylum seekers who arrive by boat to Papua New Guinea". *Sydney Morning Herald*. July 19, 2013. Retrieved 26 August 2013.

"Regional resettlement arrangement between Australia and Papua New Guinea". Australian Department of Foreign Affairs and Trade. Retrieved 26 August 2013.

"Regional Resettlement Arrangements". Australian Department of Immigration and Citizenship. Retrieved 26 August 2013.

McKenzie, J. and Hasmath, R. (2013) "Deterring the 'Boat People': Explaining the Australian Government's People Swap Response to Asylum Seekers", *Australian Journal of Political Science* 48(4): 417-430.

"Human Rights Law Bulletin Volume 2". On 26 and 27 September 2001 the Commonwealth parliament passed migration legislation. Australian Human Rights Commission. Retrieved 11 June 2013.

"What was the 'Pacific Solution'?". the Howard Government introduced what came to be known as the 'Pacific Solution'. Parliament of Australia. Retrieved 11 June 2013.

"UNHCR Statistical Yearbooks 1994-2011". Retrieved 25 August 2013.

Janet Phillips & Harriet Spinks (23 July 2013). "Boat arrivals in Australia since 1976". Research Paper. Parliament of Australia. Retrieved 25 August 2013.

UNHCR. "Welcomes close of Australia's Pacific Solution". United Nations High Commissioner for Refugees. Retrieved 22 November 2012.

"Liberals accused of trying to rewrite history . Australian Broadcasting Corp". Abc.net.au. 21 November 2001. Retrieved 22 November 2012.

"Sri Lankans to be sent to Nauru". BBC, 15 March 2007

"Boat arrivals in Australia since 1976". Parliament of Australia. Retrieved 26 July 2013.

"Speech by H.E Dr. Jamaher Anwary, Minister of Refugees and Repatriation, Afghanistan, to the International Conference on the Solutions Strategy for Afghan Refugees to Support Voluntary Repatriation, Sustainable Reintegration and Assistance to Host Countries, Geneva, 2 May. 2012". UNHCR. Retrieved 25 August 2013.

"UNHCR Asylum Trends 2012". Retrieved 17 September 2013.

<http://www.unhcr.org/50001bda9.html>

<http://www.irinnews.org/report/99908/asylum-seekers-stranded-in-indonesia>

Jamieson, Amber (7 November 2011). "The consequences of turning boats back: SIEV towback cases". Crikey.com.au. Retrieved 26 August 2013.

Farr, Malcolm. "Turning back the boats? We should listen to the Navy". The Punch. Retrieved 26 August 2013.

"Operation RESOLUTE". Department of Defense. Retrieved 26 August 2013.

"Detention centres to be scaled down". The Age (Melbourne). 11 April 2002.

AHRC. "MIGRATION AMENDMENT (DESIGNATED UNAUTHORISED ARRIVALS) BILL 2006". AHRC. Retrieved 23 July 2012.

"a price too high: the cost of Australia's approach to asylum seekers". Financial costs of offshore processing. A Just Australia, Oxfam Australia and Oxfam Novib. Retrieved 11 June 2013.

"Asylum seekers, the facts in figures". Crikey.com.au. 17 April 2009. Retrieved 22 November 2012.

<http://info.humanrights.curtin.edu.au/local/docs/Nauru-report-12Sept2012.pdf>

<http://www.andysrant.com/2013/07/audio-of-kevin-rudd-saying-turn-back-the-boats-in-2007.html>

"UNHCR welcomes close of Australia's Pacific Solution". UNHCR welcomes the end of Australia's Pacific Solution which comes to a close today. UNHCR. Retrieved 11 June 2013.

Nauru fears gap when camps close. The Age, 11 December 2007

Maley, Paul (9 February 2008). "Pacific Solution sinks quietly". The Australian.

Topsfield, Jewel (19 December 2008). "Boat influx opens Howard's 'white elephant'". The Age (Melbourne).

Kerin, Massola and Daley (15 Aug 2012). "Boat arrivals a budget blowout threat". Australian Financial Review. Retrieved 16 April 2013.

"Malaysia Swap Deal For Asylum Seekers Ruled Unlawful By High Court". Sydney Morning Herald. Smh.com.au. 31 August 2011. Retrieved 22 November 2012.

"Labor urged to revive Pacific Solution by refugee activists". The Australian (Sydney). 4 June 2011.

Jones, Gemma (31 May 2011). "Julia Gillard's asylum seeker solution damned by independent MP Andrew Wilkie". The Telegraph (Sydney).

"Malaysian swap deal ruled unlawful". Sydney Morning Herald (Sydney). 31 August 2011.

Abbott to talk to Nauru on reopening camp, Yuko Narushima and Kirsty Needham, The Age, 8 August 2010, accessed 25 December 2010

Salna, Karlis (6 July 2010) "Gillard unveils 'East Timor solution'". The Age. Retrieved 25 December 2010

"Gillard's Timor solution: reaction". The Sydney Morning Herald. 6 July 2010.

Updated 14 August 2012, 18:18 AEST (14 August 2012). "Australian parliament to vote on Pacific Solution". Radioaustralia.net.au. Retrieved 22 November 2012.

Bill Frelick, refugee program director (17 August 2012). "Australia: 'Pacific Solution' Redux". Human Rights Watch(Hrw.org). Retrieved 22 November 2012.

"First asylum seekers arrive on Manus Island". ABC. 21 November 2012. Retrieved 12 June 2013.

"Government reopens Pontville Detention Centre". ABC News. 21 November 2012. Retrieved 22 November 2012.

Panorama, Così funziona nel resto del mondo

REGIONAL RESETTLEMENT ARRANGEMENT BETWEEN AUSTRALIA AND PAPUA NEW GUINEA. Retrieved 26 July 2013.

"Transcript of Joint Press Conference". Commonwealth of Australia. 19 July 2013. Retrieved 4 August 2013.

[au/federal-politics/political-news/veil-of-silence-descends-on-asylum-boat-arrivals-20130920-2u5t5.html](http://www.abc.net.au/federal-politics/political-news/veil-of-silence-descends-on-asylum-boat-arrivals-20130920-2u5t5.html)

Ireland, Judith. "Coalition's resolve on asylum seekers 'stronger than ever before': Scott Morrison". Sydney Morning Herald. Retrieved 6 October 2013.

"Operation Sovereign Borders - Transcripts of Weekly Press Conferences".

<http://www.abc.net.au/news/2014-01-14/scott-morrison-says-he-will-stop-holding-weekly-asylum-seeker-b/5200158>

The Guardian, 10 July 2014: No comment on operations: how Morrison's media strategy took shape

Liberal Party of Australia & The Nationals. "The Coalition's Policy for a Regional Deterrence Framework to Combat People Smuggling".

Ryan, Rosanna (23 August 2013). "Tony Abbott, Scott Morrison announce new 'regional deterrence framework' to stop asylum seekers". ABC News. Retrieved 29 November 2013.

"Scott Morrison defiant on 'crazy' boat buyback policy". The Sydney Morning Herald. 2 September 2013. Retrieved 29 November 2013.

"Indonesia boat buy scheme 'ridiculous'". The Sydney Morning Herald. 2 September 2013. Retrieved 29 November 2013.

Griffiths, Emma (19 November 2013). "Angus Campbell reveals no boats have been purchased under Operation Sovereign Borders". ABC News. Retrieved 29 November 2013.

Operation Sovereign Borders, Australian Customs and Border Protection Service

Ireland, Judith (21 October 2013). "Both sides claim credit for slowing boat arrivals".

Bolt, Andrew (29 November 2013). "Under Abbott, 207 boat people in November. Under Gillard, 2630 boat people last November".

Politifact (9 September 2013). "Deterrents and punishments do not work to stop boats."

ABC (29 November 2013). "Operation Sovereign Borders: log of boat arrivals and other asylum seeker incidents".

"Operation Sovereign Borders: Prime Minister Tony Abbott marks 100 days without an asylum seeker boat arrival". ABC News. 30 March 2014. Retrieved 17 July 2014.

. SBS News. 19 June 2014 <http://www.sbs.com.au/news/article/2014/06/19/satisfied-australia-marks-six-months-no-boatpeople>. Retrieved 18 July 2014. Missing or empty |title= (help)

"Asylum seekers head to Australia". SBS News (Special Broadcasting Service). 25 July 2014. Retrieved 1 August 2014.

"<http://economictimes.indiatimes.com/news/politics-and-nation/australia-sends-asylum-seekers-to-nauru-as-india-offer-refused/articleshow/39469692.cms>". The Economic Times (The Times of India). 2 August 2014. Retrieved 2 August 2014.

Swan, Jonathon (31 January 2014). "Asylum seeker transferred to Christmas Island, ending six week period without any arrivals". SMH. Retrieved 1 February 2014.

Laughland, Oliver (31 July 2014). "Tamil asylum seekers: 80% reported showing signs of torture and trauma". The Guardian. Retrieved 1 August 2014.

Barlow, Karen (12 October 2013). "Australian Immigration Minister talks tough to asylum seekers". ABC News. Retrieved 12 February 2014.

Glenday, James (4 February 2014). "Asylum seekers: Releasing Operation Sovereign Borders details not in the national interest, Scott Morrison tells Senate committee". ABC News. Retrieved 12 February 2014.

Maley, Paul; Taylor, Paige (7 February 2014). "At least six boatloads of asylum-seekers have been turned back to Indonesia". The Australian. Retrieved 12 February 2014.

Toohy, Paul (7 February 2014). "Inside the Sovereign Borders Turn-back Lifeboat". news.com.au. Retrieved 12 February 2014.

"Second asylum lifeboat sent back to Indonesia under Operation Sovereign Borders". news.com.au. 7 February 2014. Retrieved 12 February 2014.

Farrell, Paul (6 May 2014). "Report of extra asylum seekers put on turn-back boat a 'serious development'". The Guardian. Retrieved 6 May 2014.

Radio Australia, Nauru and PNG begin granting refugee status for asylum seekers, May 2014

Bachelard, Michael. "Tony Abbott's asylum seeker policies 'offensive', says senior Indonesian politician". Sydney Morning Herald. Retrieved 19 September 2013.

Wroe, David. "We will reject Abbott's policy on asylum seekers: Indonesia Foreign Minister Marty Natalegawa". Brisbane Times. Retrieved 17 September 2013.

Sihite, Ezra. "Golkar Latest Critic of Abbott's Asylum Line". Jakarta Globe. Retrieved 28 September 2013.

Silby, Murray. "Advocates hope for asylum policy adjustment". SBS. Retrieved 17 September 2013.

Roberts, George (2013-09-26). "Indonesia's foreign minister Marty Natalegawa divulges contents of talks with Julie Bishop". Australian Broadcasting Corporation. Retrieved 2013-09-28.

Norman, Jane (27 September 2013). "Indonesia says email about talks between Marty Natalegawa and Julie Bishop sent to media by mistake". Retrieved 9 October 2013.

"Indonesia condemns Australian navy waters violations". www.bbc.co.uk. The BBC. 17 January 2014. Retrieved 18 January 2014.

Wroe, David (15 January 2014). "Navy sailors now on 'war footing' to turn back boats". www.smh.com.au. The Sydney Morning Herald. Retrieved 18 January 2014.

Murphy, Katharine (22 January 2014). "Naval incursions: customs and defence issue terms of reference for inquiry". The Guardian. Retrieved 23 January 2014.

McPhedran, Ian (20 February 2014). "Review finds Australian Navy and Customs vessels breached Indonesian waters six times". The Herald Sun. Retrieved 20 February 2014.

Griffiths, Emma (18 April 2014). "Senior Navy officer loses command over incursions into Indonesian waters during Operation Sovereign Borders". ABC Online. Retrieved 27 April 2014.

"Indonesia warship deployment ensures 'border properly protected' – minister". www.theguardian.com. Australian Associated Press. 23 January 2014. Retrieved 23 January 2014.

"Stopping the quotes". Media Watch. ABC. Retrieved 20 November 2013.

Knott, Matthew (5 February 2014). "ABC admits errors in navy burns report on asylum seeker claims". The Sydney Morning Herald. Retrieved 7 February 2014.

Jabour, Bridie; Murphy, Katharine (21 January 2014). "Scott Morrison says burns allegations amount to 'sledging' of Australian navy". theguardian.com. Guardian News and Media Limited. Retrieved 21 January 2014.

"Australia offers co-operation on asylum abuse probe". www.bbc.co.uk. The BBC. 22 January 2014. Retrieved 23 January 2014.

Knott, Matthew (4 February 2014). "ABC head Mark Scott admits mistakes over report claiming navy inflicted asylum seeker burns". The Sydney Morning Herald. Retrieved 7 February 2014.

Bachelard, Michael (7 February 2014). "Investigation: 'burned hands' on the high seas". The Sydney Morning Herald. Retrieved 7 February 2014.

<http://www.scribd.com/doc/232839245/Statement-by-Legal-Scholars-Regarding-the-Situation-Concerning-Sri-Lankan-Asylum-Seekers>

Hurst, Daniel (7 July 2014). "Australia returns asylum seekers to Sri Lanka in sea transfer". Guardian Australia. Retrieved 7 July 2014.

Gordon, Michael (8 July 2014). "High Court considers case of asylum seekers being returned to Sri Lanka". The Age (Fairfax Media). Retrieved 8 July 2014.

(20 March 2013) Janet Phillips & Harriet Spinks. Immigration detention in Australia. Department of Immigration and Citizenship. Commonwealth of Australia. Retrieved 26 July 2013.

(14 August 2012) Gerard Henderson. Boats will keep coming until someone waves the red flag. The Sydney Institute. Retrieved 26 August 2013.

Peter Hartcher & Phillip Coorey (30 June 2012). "So many hopes dashed". The Sydney Morning Herald. Retrieved 26 July 2013.

"GSL (Australia)". Detention Services Contract. Archived from the original on 29 August 2007. Retrieved 23 October 2007.

"Immigration pay boy \$400,000". The Sydney Morning Herald. 3 March 2006. Retrieved 3 March 2006.

"A last resort? National Inquiry into Children in Immigration Detention". Human Rights & Equal Opportunity Commission. 13 May 2004. Retrieved 9 September 2007.

"Australia: Letter to Prime Minister Howard on Recent Amendments to the Migration Act". Human Rights News. Human Rights Watch. 31 October 2001.

"Stronger Border Protection". Election Policies – Text Version. Liberal Party of Australia. 27 September 2004. Archived from the original on 18 September 2006.

"Secrecy blamed for Rau's ordeal". ABC News. 7 February 2005. Retrieved 3 May 2005.

"Govt says 33 have been wrongly detained". The Age (Melbourne). 2 May 2005. Retrieved 3 May 2005.

"Wrongful detention: 200 cases go to inquiry". The Sydney Morning Herald. 25 May 2005. Retrieved 8 June 2005.

Robertson, Dana (26 October 2005). "More Australian citizens illegally held in detention: Commonwealth Ombudsman" (Transcript). Lateline. Australian Broadcasting Corporation.

(30 July 2008) Sweeping changes to mandatory detention announced. ABC News. Australian Broadcasting Corporation.

Tim Johnston (30 July 2008). "Australia Announces Changes on Asylum Seekers". The New York Times.

(29 July 2008) Tony Burke. New Directions in Detention, Restoring Integrity to Australia's Immigration System.

Fact Sheet 83a – Community Detention. Department of Immigration and Citizenship. Retrieved 26 July 2013.

(30 July 2008). Sweeping changes to mandatory detention announced. ABC News. Australian Broadcasting Corporation. Retrieved 26 July 2013.

(29 July 2008). Australia abandons asylum policy. BBC News.

Migration Amendment (Immigration Detention Reform) Bill 2009. Commonwealth of Australia. Retrieved 23 January 2012.

(30 July 2008) Nicola Berkovic. Clash looms over asylum-seeker detention policy. The Australian. News Limited. Retrieved 2 August 2013.

"Liberal senator crosses the floor for asylum seekers" Australian Associated Press, 8 September 2009

Murdoch, Lindsay; Davis, Mark; Coorey, Phillip (23 October 2009). "Labor all at sea on asylum promises". The Sydney Morning Herald. Retrieved 24 June 2010.

Megalogenis, George (24 October 2009). "Labor in hold on refugee numbers". The Weekend Australian. p. 4. Retrieved 30 October 2009.

"Towing boats back is humane – Rudd". The Daily Telegraph. Australia. 22 October 2009. Retrieved 24 June 2010.

Fitzpatrick, Stephen (17 November 2009). "Oceanic Viking asylum-seekers to land tomorrow – reports". The Australian. Retrieved 24 June 2010.

Kelly, Joe (29 March 2010). "Rudd Government marks 100th asylum seeker boat". The Australian. The Australian. 10 April 2010.

Michael Gordon, UN finds Australia guilty in 150 cases, The Sydney Morning Herald, August 2013.

Families freed from detention. Christian Taylor. Australian Times.

Statistics – Facilities. Department of Immigration and Citizenship. Retrieved 23 January 2012.

"High Court scuttles Malaysia swap deal". ABC News. 31 August 2011. Retrieved 31 August 2011.

Michael Gordon (1 September 2011). "The Malaysia solution is shipwrecked". The Australian (Melbourne). Retrieved 9 September 2011.

(27 June 2012). As it happened: Another sinking brings asylum debate to a head. ABC News. Australian Broadcasting Corporation. Retrieved 26 July 2013.

(13 August 2012) Ben Packham. Labor to act quickly to reopen Nauru, PNG asylum-seeker processing centres. The Australian. News Limited. Retrieved 26 July 2013.

McKenzie, J. and Hasmath, R. (2013) "Deterring the 'Boat People': Explaining the Australian Government's People Swap Response to Asylum Seekers", Australian Journal of Political Science 48(4): 417–430.

Regional Resettlement Arrangement Between Australia And Papua New Guinea. Retrieved 26 July 2013.

<http://www.humanrightSACTIONplan.org.au/nhrap/focus-area/refugees-and-asylum-seekers>

<https://www.humanrights.gov.au/publications/last-resort-national-inquiry-children-immigration-detention>

<https://www.humanrights.gov.au/asylum-seekers-and-refugees-guide>

Gabriele Abbondanza è autore de "La geopolitica dell'Australia nel nuovo millennio" (Aracne 2012).

<http://minoristranierinonaccompagnati.blogspot.it/2014/03/children-in-detention-is-australia.html>

Il Post, "I guai dell'Australia con l'immigrazione"

Magnaromagna, "Tsunami giuridico: in Australia alcune isole sono state cancellate per evitare la concessione del diritto di asilo"

Il Sole 24 ore, "Australia, è braccio di ferro sugli immigrati (anche italiani): i sindacati si oppongono al rilascio dei visti"